
Bilancio Consolidato
del Gruppo Bipiemme
Banca Popolare di Milano

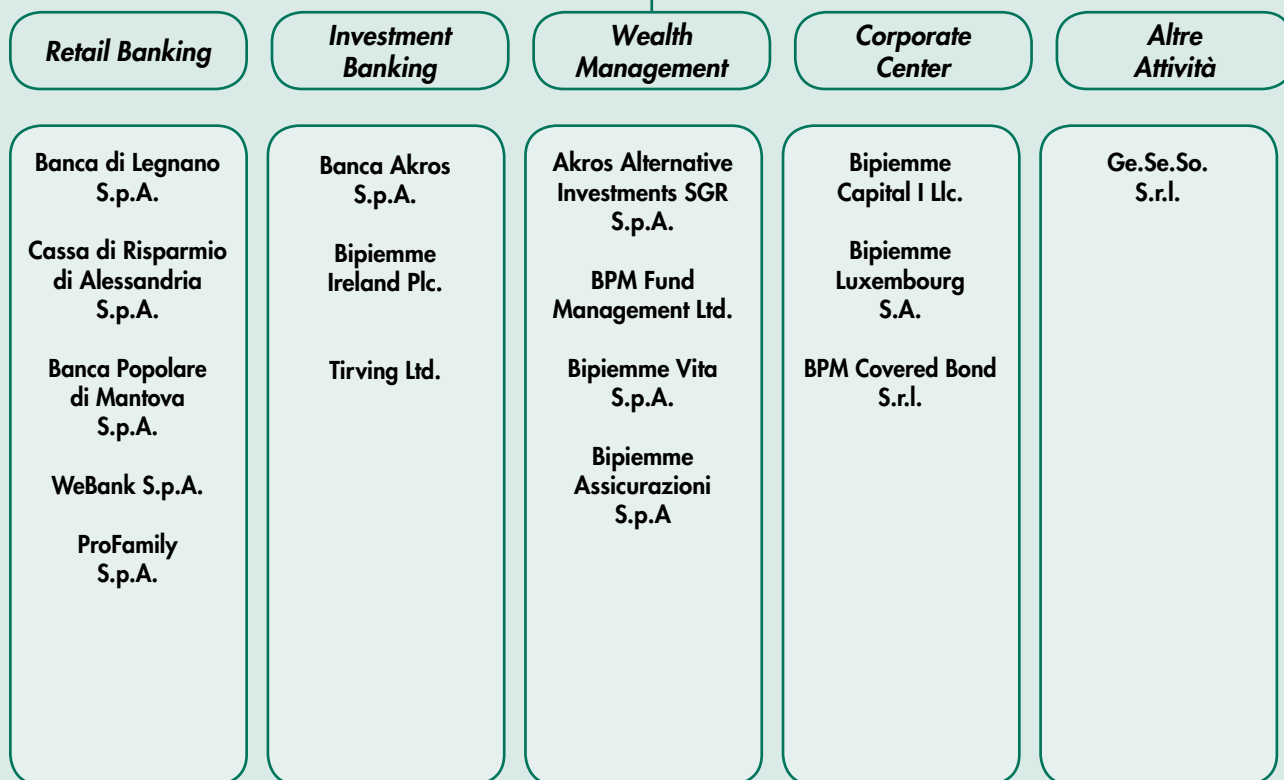
Esercizio 2010

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2010



BANCA POPOLARE DI MILANO s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Tra gli interventi più significativi si segnalano, a seguito dell'inserimento nell'area di consolidamento integrale della società assicurativa Bipiemme Vita, quelli finalizzati ad evidenziare i risultati dell'attività assicurativa in una specifica voce. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" sono stati enucleati gli interessi relativi all'onere straordinario per la definizione della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio che sono stati quindi inseriti nell'ambito della nuova voce "Oneri fiscali straordinari" dello schema riclassificato;
2. dalle voci "Margine di interesse" e "Commissioni nette" sono stati esclusi i contributi del comparto assicurativo, riclassificati nella voce di pertinenza "Risultato dell'attività assicurativa";
3. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. dalla voce 70 "Dividendi e proventi simili" sono state enucleate le componenti assicurative, riclassificati nella voce di pertinenza "Risultato dell'attività assicurativa";
5. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato sono state enucleate: la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti", nonché tutte le componenti assicurative incluse nelle voci di cui sopra, ricondotte all'aggregato "Risultato dell'attività assicurativa";
6. nella voce "Risultato dell'attività assicurativa" sono stati riallocati i contributi del comparto assicurativo delle voci: "Interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10), "Interessi passivi e oneri assimilati" (voce 20), "Commissioni attive" (voce 40), "Commissioni passive" (voce 50), "Dividendi e proventi simili" (voce 70), "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" (voce 100), "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110) e "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 130 b));
7. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota di "imposte indirette recuperabili" e "dell'onere della transazione fiscale" perfezionata alla fine dell'esercizio; inoltre sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
8. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b)) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota di "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 7;
9. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 7;
10. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
11. la nuova voce dello schema riclassificato "Oneri fiscali straordinari" comprende gli oneri della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio scorporati dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" (cfr. punto 1) e dalla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (per la componente maggiori imposte e sanzioni amministrative); le minori imposte calcolate sugli interessi passivi sono invece confluite nella voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2010 A	30.09.2010 B	31.12.2009 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	264.208	208.929	652.291	55.279	26,5	-388.083	-59,5
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	12.295.231	10.296.325	4.358.374	1.998.906	19,4	7.936.857	182,1
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.877.498	2.309.097	1.607.327	-431.599	-18,7	270.171	16,8
– Attività finanziarie valutate al fair value	1.784.520	1.950.842	869.066	-166.322	-8,5	915.454	105,3
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.557.363	5.909.538	1.796.653	2.647.825	44,8	6.760.710	376,3
– Derivati di copertura	75.674	126.848	85.328	-51.174	-40,3	-9.654	-11,3
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	176	0	0	176	n.s.	176	n.s.
Crediti verso banche	2.535.990	3.829.798	3.200.498	-1.293.808	-33,8	-664.508	-20,8
Crediti verso clientela	35.585.503	34.700.540	32.852.438	884.963	2,6	2.733.065	8,3
Immobilizzazioni	1.998.110	1.950.931	1.908.102	47.179	2,4	90.008	4,7
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.642	5.893	0	-251	-4,3	5.642	n.s.
Altre attività	1.368.251	1.475.054	1.309.754	-106.803	-7,2	58.497	4,5
Totale attività	54.052.935	52.467.470	44.281.457	1.585.465	3,0	9.771.478	22,1

Passività e patrimonio netto	31.12.2010 A	30.09.2010 B	31.12.2009 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				valore	%	valore	%
Debiti verso banche	7.154.837	5.523.080	1.754.431	1.631.757	29,5	5.400.406	307,8
Debiti verso clientela	23.865.880	23.500.680	22.161.961	365.200	1,6	1.703.919	7,7
Titoli in circolazione	12.070.146	11.402.179	12.011.877	667.967	5,9	58.269	0,5
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.842.215	2.233.208	2.585.702	-390.993	-17,5	-743.487	-28,8
– Passività finanziarie di negoziazione	1.150.710	1.533.046	953.667	-382.336	-24,9	197.043	20,7
– Passività finanziarie valutate al fair value	669.009	686.957	1.629.256	-17.948	-2,6	-960.247	-58,9
– Derivati di copertura	49.294	7.619	2.779	41.675	n.s.	46.515	n.s.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-26.798	5.586	0	-32.384	n.s.	-26.798	n.s.
Altre passività	1.395.439	2.001.124	1.251.076	-605.685	-30,3	144.363	11,5
Fondi a destinazione specifica	432.438	505.189	494.648	-72.751	-14,4	-62.210	-12,6
Riserve tecniche	3.308.463	3.228.435	0	80.028	2,5	3.308.463	n.s.
Capitale e riserve	3.737.196	3.834.573	3.788.851	-97.377	-2,5	-51.655	-1,4
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	140.351	131.049	129.358	9.302	7,1	10.993	8,5
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	105.970	107.953	103.553	-1.983	n.s.	2.417	2,3
Totale passività e patrimonio netto	54.052.935	52.467.470	44.281.457	1.585.465	3,0	9.771.478	22,1

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	264.208	208.929	213.680	212.935	652.291	208.919	210.229	212.592
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	12.295.231	10.296.325	10.285.995	4.666.478	4.358.374	4.634.448	4.770.266	5.833.372
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.877.498	2.309.097	2.301.182	1.913.192	1.607.327	1.861.760	1.774.862	2.400.042
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.784.520	1.950.842	1.943.907	841.313	869.066	861.310	1.041.381	1.285.177
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.557.363	5.909.538	5.874.811	1.804.009	1.796.653	1.782.310	1.763.452	1.934.186
- Derivati di copertura	75.674	126.848	166.095	107.964	85.328	129.068	190.571	213.967
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	176	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	2.535.990	3.829.798	3.695.734	3.782.068	3.200.498	2.867.349	3.367.518	4.165.751
Crediti verso clientela	35.585.503	34.700.540	33.411.775	33.362.548	32.852.438	32.200.406	32.040.807	31.556.195
Immobilizzazioni	1.998.110	1.950.931	1.904.749	1.891.552	1.908.102	1.891.437	1.884.249	1.882.663
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.642	5.893	5.486	0	0	0	0	0
Altre attività	1.368.251	1.475.054	1.644.682	1.475.228	1.309.754	1.843.322	2.094.169	1.637.012
Totale attività	54.052.935	52.467.470	51.162.101	45.390.809	44.281.457	43.645.881	44.367.238	45.287.585

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	7.154.837	5.523.080	4.006.192	3.361.074	1.754.431	3.060.083	2.861.323	2.873.063
Debiti verso clientela	23.865.880	23.500.680	24.876.922	22.762.099	22.161.961	20.090.575	21.296.496	19.687.134
Titoli in circolazione	12.070.146	11.402.179	10.755.317	10.594.995	12.011.877	11.985.666	11.975.940	13.811.279
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.842.215	2.233.208	2.394.674	2.412.231	2.585.702	2.990.712	3.041.593	3.654.984
- Passività finanziarie di negoziazione	1.150.710	1.533.046	1.536.114	1.214.450	953.667	1.290.318	1.226.432	1.416.700
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	669.009	686.957	852.330	1.193.225	1.629.256	1.696.449	1.812.715	2.235.767
- Derivati di copertura	49.294	7.619	6.230	4.556	2.779	3.945	2.446	2.517
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-26.798	5.586	0	0	0	0	0	0
Altre passività	1.395.439	2.001.124	1.521.166	1.708.877	1.251.076	1.553.658	1.324.339	1.361.584
Fondi a destinazione specifica	432.438	505.189	521.009	478.173	494.648	411.080	411.936	461.589
Riserve tecniche	3.308.463	3.228.435	3.062.612	0	0	0	0	0
Capitale e riserve	3.737.196	3.834.573	3.824.038	3.892.877	3.788.851	3.240.412	3.200.881	3.229.055
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	140.351	131.049	129.955	130.382	129.358	132.707	130.592	137.161
Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	105.970	107.953	70.216	50.101	103.553	180.988	124.138	71.736
Totale passività e patrimonio netto	54.052.935	52.467.470	51.162.101	45.390.809	44.281.457	43.645.881	44.367.238	45.287.585

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	736.118	886.096	(149.978)	-16,9
Margine non da interesse:	736.494	863.408	(126.914)	-14,7
– Commissioni nette	603.465	567.779	35.686	6,3
– Altri proventi:	133.029	295.629	(162.600)	-55,0
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	1.031	(1.058)	2.089	n.s.
– Risultato netto dell'attività finanziaria	99.403	259.425	(160.022)	-61,7
– Altri oneri/proventi di gestione	32.595	37.262	(4.667)	-12,5
Risultato dell'attività assicurativa	(41.432)	0	(41.432)	n.s.
Proventi operativi	1.431.180	1.749.504	(318.324)	-18,2
Spese amministrative (*):	(1.025.336)	(1.138.579)	113.243	9,9
a) spese per il personale	(702.574)	(830.812)	128.238	15,4
b) altre spese amministrative	(322.762)	(307.767)	(14.995)	-4,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(84.162)	(77.404)	(6.758)	-8,7
Oneri operativi	(1.109.498)	(1.215.983)	106.485	8,8
Risultato della gestione operativa	321.682	533.521	(211.839)	-39,7
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(244.640)	(332.287)	87.647	26,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.143)	(16.857)	5.714	33,9
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	81.087	200	80.887	n.s.
Oneri fiscali straordinari	(178.469)	0	(178.469)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(31.483)	184.577	(216.060)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(77.593)	(103.062)	25.469	24,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(109.076)	81.515	(190.591)	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	220.196	21.410	198.786	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	111.120	102.925	8.195	8,0
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(5.150)	628	(5.778)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	105.970	103.553	2.417	2,3
Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	(0,279)	0,152		
Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	(0,279)	0,152		
Utile base per azione – euro	0,178	0,201		
Utile diluito per azione – euro	0,178	0,201		

(*) In tale voce sono ricompresi i seguenti importi di Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni:
 - spese per il personale: 2.801 euro/000
 - altre spese amministrative: 2.890 euro/000

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Voci	2010				2009			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	190.239	184.691	181.171	180.017	190.273	204.835	249.657	241.331
Margine non da interesse:	158.606	190.553	148.097	239.238	181.457	202.814	246.027	233.110
- Commissioni nette	147.761	135.706	146.069	173.929	154.369	147.900	140.823	124.687
- Altri proventi:	10.845	54.847	2.028	65.309	27.088	54.914	105.204	108.423
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	<i>1.240</i>	<i>1.329</i>	<i>(1.642)</i>	<i>104</i>	<i>777</i>	<i>3.355</i>	<i>(1.667)</i>	<i>(3.523)</i>
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	<i>4.499</i>	<i>46.487</i>	<i>(7.293)</i>	<i>55.710</i>	<i>17.183</i>	<i>42.034</i>	<i>99.681</i>	<i>100.527</i>
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>5.106</i>	<i>7.031</i>	<i>10.963</i>	<i>9.495</i>	<i>9.128</i>	<i>9.525</i>	<i>7.190</i>	<i>11.419</i>
Risultato dell'attività assicurativa	(58.774)	17.342	0	0	0	0	0	0
Proventi operativi	290.071	392.586	329.268	419.255	371.730	407.649	495.684	474.441
Spese amministrative:	(251.738)	(258.500)	(265.158)	(249.940)	(383.499)	(246.056)	(263.277)	(245.747)
a) <i>spese per il personale</i>	<i>(163.133)</i>	<i>(183.416)</i>	<i>(181.062)</i>	<i>(174.963)</i>	<i>(294.816)</i>	<i>(175.758)</i>	<i>(179.922)</i>	<i>(180.316)</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>(88.605)</i>	<i>(75.084)</i>	<i>(84.096)</i>	<i>(74.977)</i>	<i>(88.683)</i>	<i>(70.298)</i>	<i>(83.355)</i>	<i>(65.431)</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(23.155)	(21.731)	(19.608)	(19.668)	(19.638)	(19.370)	(19.502)	(18.894)
Oneri operativi	(274.893)	(280.231)	(284.766)	(269.608)	(403.137)	(265.426)	(282.779)	(264.641)
Risultato della gestione operativa	15.178	112.355	44.502	149.647	(31.407)	142.223	212.905	209.800
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(92.538)	(49.249)	(36.013)	(66.840)	(75.942)	(49.696)	(135.531)	(71.118)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	49.704	(3.089)	(55.723)	(2.035)	(5.948)	(4.101)	7.681	(14.489)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(53)	82	81.058	0	224	0	(24)	0
Oneri fiscali straordinari	(178.469)	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(206.178)	60.099	33.824	80.772	(113.073)	88.426	85.031	124.193
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.556)	(24.993)	(15.759)	(33.285)	17.274	(32.327)	(35.448)	(52.561)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(209.734)	35.106	18.065	47.487	(95.799)	56.099	49.583	71.632
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	208.284	3.724	4.520	3.668	15.309	2.793	2.017	1.291
Utile (Perdita) di esercizio	(1.450)	38.830	22.585	51.155	(80.490)	58.892	51.600	72.923
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(533)	(1.093)	(2.470)	(1.054)	3.055	(2.042)	802	(1.187)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.983)	37.737	20.115	50.101	(77.435)	56.850	52.402	71.736

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	35.585.503	34.700.540	32.852.438	884.963	2,6	2.733.065	8,3
di cui: sofferenze nette	467.766	427.787	345.302	39.979	9,3	122.464	35,5
Raccolta diretta (*)	36.605.035	35.589.816	35.803.094	1.015.219	2,9	801.941	2,2
Raccolta indiretta da clientela	45.489.022	45.222.529	45.732.724	266.493	0,6	-243.702	-0,5
di cui: risparmio amministrato	21.523.970	20.759.750	20.245.184	764.220	3,7	1.278.786	6,3
di cui: risparmio gestito	23.965.052	24.462.779	25.487.540	-497.727	-2,0	-1.522.488	-6,0
Totale attività	54.052.935	52.467.470	44.281.457	1.585.465	3,0	9.771.478	22,1
Patrimonio netto (escluso utile di esercizio)	3.737.196	3.834.573	3.788.851	-97.377	-2,5	-51.655	-1,4
Patrimonio di Vigilanza	4.012.598	4.151.761	4.322.764	-139.163	-3,4	-310.166	-7,2
di cui: patrimonio di base	2.880.537	2.876.771	2.950.875	3.766	0,1	-70.338	-2,4

Principali dati economici	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%
Margine di interesse	736.118	545.879	886.096	(149.978)	-16,9
Proventi operativi	1.431.180	1.141.109	1.749.504	(318.324)	-18,2
Oneri operativi	(1.109.498)	(834.605)	(1.215.983)	106.485	8,8
di cui: costo del personale	(702.574)	(539.441)	(830.812)	128.238	15,4
Oneri operativi al netto onere Fondo Solidarietà	(1.103.832)	(830.126)	(1.083.838)	(19.994)	-1,8
di cui: costo del personale	(696.908)	(534.962)	(698.667)	1.759	0,3
Risultato della gestione operativa	321.682	306.504	533.521	(211.839)	-39,7
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(244.640)	(152.102)	(332.287)	87.647	26,4
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(31.483)	174.695	184.577	(216.060)	n.s.
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	105.970	107.953	103.553	2.417	2,3

Struttura operativa	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	8.602	8.767	8.833	-165	-1,9	-231	-2,6
Numero degli sportelli	782	782	793	0	0,0	-11	-1,4

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,8	66,1	74,2
Attività immobilizzate / Totale attivo	3,7	3,7	4,3
Raccolta diretta / Totale attivo	67,7	67,8	80,9
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	52,7	54,1	55,7
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	97,2	97,5	91,8
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Utile netto / Patrimonio netto (al netto utile netto) (ROE) (a)	2,8	3,8	2,7
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,2	0,3	0,2
Cost / Income	77,5	73,1	69,5
Cost / Income (*)	77,1	72,7	62,0
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,31	1,23	1,05
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	51,0	52,9	54,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,58	0,64	0,59
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.255	4.060	4.053
Crediti verso clientela per addetto	4.137	3.958	3.719
Risparmio gestito per addetto	2.786	2.790	2.885
Risparmio amministrato per addetto	2.502	2.368	2.292
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,1	7,4	7,9
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	7,8	8,2	8,6
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	10,8	11,8	12,6
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	415.055.195	415.053.468	415.034.231
in circolazione	414.567.722	414.565.995	412.619.051
proprie	487.473	487.473	2.415.180
Quotazione alla fine dell'esercizio - azione ordinaria (euro)	2,64	3,49	4,98

(*) Al netto degli oneri di carattere straordinario relativi all'adesione del personale al "Fondo di solidarietà"

a) Patrimonio netto di fine esercizio

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sull'utile consolidato delle operazioni straordinarie.

(euro/000)

Voci	2010			2009			Variazioni A - D		Variazioni C - F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	assolute	%	assolute	%
	Utile d'esercizio	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	Utile d'esercizio	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	736.118	0	736.118	886.096	0	886.096	(149.978)	-16,9	(149.978)	-16,9
Margine non da interesse:	736.494	0	736.494	863.408	17.609	845.799	(126.914)	-14,7	(109.305)	-12,9
- Commissioni nette	603.465	0	603.465	567.779	0	567.779	35.686	6,3	35.686	6,3
- Altri proventi:	133.029	0	133.029	295.629	17.609	278.020	(162.600)	-55,0	(144.991)	-52,2
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	1.031	0	1.031	(1.058)	0	(1.058)	2.089	n.s.	2.089	n.s.
- Risultato netto dell'attività finanziaria	99.403	0	99.403	259.425	17.609	241.816	(160.022)	-61,7	(142.413)	-58,9
- Altri oneri/proventi di gestione	32.595	0	32.595	37.262	0	37.262	(4.667)	-12,5	(4.667)	-12,5
Risultato dell'attività assicurativa	(41.432)	(54.809)	13.377	0	0	0	(41.432)	n.s.	13.377	n.s.
Proventi operativi	1.431.180	(54.809)	1.485.989	1.749.504	17.609	1.731.895	(318.324)	-18,2	(245.906)	-14,2
Spese amministrative:	(1.025.336)	(5.666)	(1.019.670)	(1.138.579)	(132.145)	(1.006.434)	113.243	9,9	(13.236)	-1,3
a) spese per il personale	(702.574)	(5.666)	(696.908)	(830.812)	(132.145)	(698.667)	128.238	15,4	1.759	0,3
b) altre spese amministrative	(322.762)	0	(322.762)	(307.767)	0	(307.767)	(14.995)	-4,9	(14.995)	-4,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(84.162)	0	(84.162)	(77.404)	0	(77.404)	(6.758)	-8,7	(6.758)	-8,7
Oneri operativi	(1.109.498)	(5.666)	(1.103.832)	(1.215.983)	(132.145)	(1.083.838)	106.485	8,8	(19.994)	-1,8
Risultato della gestione operativa	321.682	(60.475)	382.157	533.521	(114.536)	648.057	(211.839)	-39,7	(265.900)	-41,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(244.640)	0	(244.640)	(332.287)	10.044	(342.331)	87.647	26,4	97.691	28,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.143)	0	(11.143)	(16.857)	0	(16.857)	5.714	33,9	5.714	33,9
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	81.087	81.034	53	200	0	200	80.887	n.s.	(147)	-73,5
Oneri fiscali straordinari	(178.469)	(178.469)	0	0	0	0	(178.469)	n.s.	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(31.483)	(157.910)	126.427	184.577	(104.492)	289.069	(216.060)	n.s.	(162.642)	-56,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(77.593)	9.761	(87.354)	(103.062)	28.838	(131.900)	25.469	24,7	44.547	33,8
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(109.076)	(148.150)	39.074	81.515	(75.654)	157.169	(190.591)	n.s.	(118.096)	-75,1
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	220.196	220.196	0	21.410	21.410	0	198.786	n.s.	0	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	111.120	72.047	39.074	102.925	(54.244)	157.169	8.195	8,0	(118.096)	-75,1
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(5.150)	(955)	(4.195)	628	1.341	(713)	(5.778)	n.s.	(3.482)	-488,3
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	105.970	71.091	34.879	103.553	(52.903)	156.456	2.417	2,3	(121.577)	-77,7

Operazioni non ricorrenti:

Proventi operativi:	(54.809)	17.609
Risultato dell'attività assicurativa: ristrutturazione polizze assicurative Bipiemme Vita	(54.809)	
Offerta pubblica di riacquisto di strumenti finanziari subordinati computabili nel Tier 1		17.609
Imposte sul reddito (a)	14.781	(5.691)
Proventi operativi al netto delle imposte	(40.028)	11.918
Oneri operativi	(5.666)	(132.145)
Onere adeguamento Fondo di solidarietà	(5.666)	(132.145)
Imposte sul reddito (b)	1.558	36.339
Oneri operativi al netto delle imposte	(4.108)	(95.806)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni:		10.044
Utile cessione pro-soluto crediti in sofferenza		10.044
Imposte sul reddito (c)		(1.810)
Rettifiche di valore al netto delle imposte		8.234
Utili da partecipazioni ed investimenti:	81.034	
Utile cessione banca depositaria	54.966	
Rivalutazione 49% Bipiemme Vita	26.068	
Imposte sul reddito (d)	(15.116)	
Utili da partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte	65.918	
Oneri transazione fiscale	(178.469)	
Imposte sul reddito (e)	8.537	
Oneri transazione fiscale al netto delle imposte	(169.932)	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.761	28.838
Impatto fiscale complessivo (a+b+c+d+e)	9.761	28.838
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	220.196	21.410
Utile riferito ad Anima	220.196	21.410
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(955)	1.341
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate	(955)	1.341

Relazione sulla gestione
del Gruppo Bipiemme
dell'esercizio 2010

Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme

Relativamente ai "Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme" si rimanda all'analogo capitolo contenuto nella Relazione della Banca Popolare di Milano.

Principali iniziative dell'esercizio 2010

Il 2010 ha visto il pieno coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali del gruppo e l'attivazione dei principali fattori abilitanti individuati nel Piano Industriale 2010-2012 per ciascuna delle aree di intervento. Sono state avviate importanti attività di formazione del personale, nonché iniziative volte all'interazione tra le funzioni commerciali e le altre funzioni aziendali e tra le diverse società del gruppo.

Nel corso del 2010 l'attività commerciale del Gruppo si è sviluppata lungo le direttrici individuate dal Piano Industriale 2010-2012, e in particolar modo si è articolata in una serie di iniziative mirate alla **valorizzazione della relazione con la clientela esistente**, al **rafforzamento delle quote di mercato** ed al **miglioramento dell'efficienza commerciale**.

L'area commercial banking

Nell'ambito di uno scenario macroeconomico che, nonostante i primi segnali di ripresa, presenta ancora livelli elevati di incertezza e il permanere di una difficile situazione del mercato del lavoro, le banche commerciali del Gruppo Bipiemme hanno continuato a prestare attenzione alle esigenze di particolari fasce di clientela sia *retail* che imprese, colpite dalla crisi economica e in situazioni di temporanea difficoltà finanziaria.

Con riferimento alle **famiglie**, il sostegno del Gruppo è proseguito attraverso iniziative già intraprese nel 2009 quali in particolare:

- l'anticipo dell'indennità di Cassa Integrazione Straordinaria a lavoratori sospesi a zero ore;
- l'adesione all'accordo ABI-Conferenza Episcopale Italiana per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle famiglie in difficoltà.

Con riferimento al segmento **Piccole e Medie Imprese (PMI) e Small Business (SB)**, le banche commerciali del Gruppo hanno continuato ad assistere la propria clientela in tale difficile contesto economico, con strumenti quali "Moratoria PMI" prevista nell'"Avviso comune", fornendo consulenza per permettere l'accesso ad affidamenti assistiti da garanzie rilasciate dal sistema Confidi o da Medio Credito Centrale come previsto dalla legge 662/96, proponendo affidamenti finalizzati al miglioramento della propria efficienza energetica (prestiti Fotovoltaici).

La Banca in collaborazione con il Comune di Milano ha stanziato un *plafond* di 100 milioni di euro da utilizzare per l'erogazione di prestiti destinati a sostenere l'occupazione, l'imprenditoria giovanile, ripristinare la liquidità aziendale in seguito al pagamento delle imposte/tredicesime e quattordicesime, favorire l'imprenditoria femminile, finanziare operatori privati del settore costruzioni per la realizzazione di immobili da concedere a canone convenzionato o in godimento d'uso, sostenere i commercianti nel mantenere attivi i loro esercizi nel mese di agosto con un contributo di 1000 euro a fondo perduto. Altri accordi con Enti Pubblici e/o Organizzazioni Imprenditoriali con pari scopo sono stati siglati in Piemonte – Veneto – Emilia Romagna – Lazio e Puglia.

Numerose sono state le iniziative avviate nel corso del 2010 sulla clientela ad alto potenziale volte a migliorare l'inserimento nei diversi comparti operativi, quali finanza d'impresa e estero. I primi risultati sono visibili già a fine 2010 nel miglioramento di 1 punto percentuale della "*share of wallet*" su Imprese e PMI (percentuale che esprime per ciascun cliente affidato la quota finanziata dal Gruppo BPM rispetto al resto del sistema bancario).

Un importante sostegno è stato dato alle PMI operanti nel territorio, mediante un servizio di consulenza nel comparto estero, permettendo loro di aggredire meglio mercati non domestici. L'iniziativa ha trovato gradimento tra la clientela con il conseguente incremento nel 2010 sul negoziato del 13% e sui ricavi del 28%. Un ulteriore servizio alla clientela PMI è stato quello di fornire supporto attraverso l'offerta di servizi volti alla copertura del rischio tasso.

Nel corso del 2010 la proposta commerciale alla clientela **Retail** è stata completamente riprogettata passando da una logica di "prodotto" ad una logica di "bisogni", per meglio rispondere alle reali esigenze del cliente rispettandone i profili di rischio.

La nuova linea progettuale risponde per il segmento Famiglie al lancio di alcuni prodotti nel corso del primo semestre 2010 e in

particolare il nuovo mutuo **"Tetto al Tasso"**, che limita il rischio tasso, il prestito **"Nuovi Nati"** che aiuta le famiglie in crescita, la nuova **"Cartaimpronta Paypass"** che sfrutta la modalità di pagamento **"Contact Less"** e contribuisce alla diminuzione della circolazione del contante, il nuovo conto corrente **"Personal Conto"** e l'assegnazione di bonus premianti in funzione dei prodotti posseduti.

Grande attenzione è stata riservata alla semplificazione della gamma prodotti con lo scopo di arrivare ad un'offerta omogenea sui conti correnti e sui prodotti di monetica a livello consolidato.

Nel corso dell'anno si è altresì conclusa la mappatura dell'offerta di Gruppo nel comparto dei conti correnti, con una riduzione di circa 500 prodotti presenti a catalogo e la rivisitazione del *pricing*, che ha consentito apprezzabili risultati anche in termini di *cross selling*.

L'avvio della società ProFamily e lo sviluppo di WeBank hanno contribuito a conferire al Gruppo Bipiemme sempre più la connotazione di Gruppo multicanale, ampliandone le aree di operatività oltre i confini delle regioni di radicamento storico.

La fusione per incorporazione di WeTrade Sim in WeBank, perfezionata in dicembre 2010, ha rappresentato l'ultima fase dell'iniziativa inclusa nel piano strategico con cui il Gruppo Bipiemme si è posto l'obiettivo di diventare un punto di riferimento nel mercato italiano dei servizi bancari e di investimento *"on line"*, con un'offerta in grado di soddisfare in modo completo i bisogni bancari e finanziari dei clienti.

La fusione delle due società ha consentito a WeBank l'acquisizione di clientela con elevata operatività sul *trading on line*, lasciando spazio a possibilità di *cross selling* sui prodotti bancari, permettendo al Gruppo Bipiemme di coprire fasce di clientela ad oggi non servite quali i c.d. *"trader evoluti"*.

Nel corso del 2010 il numero di ordini eseguiti è risultato prossimo ai 2,6 milioni di euro con una incidenza del 49% del comparto derivati mentre il restante 51% ha riguardato i mercati *cash* dove il controvalore delle negoziazioni ha raggiunto i 27 miliardi di euro. Grazie a questi risultati la quota di mercato è stata in media dell'8% nel corso dell'esercizio appena concluso.

La politica messa in atto da **WeBank** è stata quella di creare delle linee *ad hoc* solo per i nuovi clienti, proponendo condizioni tra le più interessanti sul mercato. Tale approccio ha portato ad una crescita importante delle masse e del numero di clienti. A fine 2010 le masse di raccolta diretta hanno registrato una crescita del 171%, attestandosi a circa 1,7 miliardi di euro. Un grosso impulso alla crescita è stato sicuramente dato dal deposito di risparmio, dove la percentuale di vincoli con scadenza superiore ai 12 mesi risulta a fine anno essere del 71,6%.

Con riferimento ai finanziamenti, nel 2010, WeBank ha focalizzato l'attenzione sul *business* dei mutui casa per la clientela privata, sviluppando un modello di distribuzione *online*, tramite canale diretto (il sito WeBank) e intermediato (il portale del broker MutuiOnline).

Continua inoltre, in costante crescita, l'erogazione di servizi di *internet banking* da parte di WeBank a favore delle banche del Gruppo Bipiemme.

Relativamente ai clienti Privati, l'utilizzo dei servizi *internet banking* delle Banche del Gruppo raggiunge una copertura pari in media al 32% dell'intera base clienti banca (nel 2009 era del 25%). Per quanto riguarda le aziende la penetrazione ha raggiunto il 52% (nel 2009 era al 46%).

Nel corso del 2010 il numero dei clienti abilitati ad operare attraverso i siti gestiti dalla società (4 banche commerciali e WeBank) sono passati da circa 433 mila a 530 mila, con un aumento del 23%; anche l'operatività dei clienti si è incrementata, confermata dall'aumento del 13% dei clienti dispositivi. Il numero totale delle operazioni gestite nel corso del 2010 si è attestato a circa 110 milioni.

Nella seconda parte del 2010 ha iniziato ad operare **ProFamily**, la nuova società di credito alle famiglie. La tipologia dei prodotti ProFamily ricopre la quasi totalità delle esigenze del credito al consumo: nella gamma prodotti rientrano infatti i prestiti finalizzati (auto, mobili, servizi, mercati innovativi quali il fotovoltaico), i prestiti personali, i prestiti con delegazione di pagamento e la cessione del quinto. Negli ultimi mesi del 2010 la rete della Capogruppo BPM ha iniziato a distribuire i prodotti ProFamily alla propria clientela e nel primo semestre del 2011 la commercializzazione verrà estesa a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

A dicembre 2010 la rete ProFamily era costituita da 25 punti vendita (22 *financial shops* e 3 filiali dirette), distribuiti su tutto il territorio nazionale e che, come previsto dal piano strategico, diverranno 60 entro i prossimi due anni.

Sono proseguite, come di consueto, le iniziative volte alla valorizzazione della clientela esistente e all'acquisizione di nuovi clienti.

La Banca si è dotata di un nuovo modello di segmentazione della base clienti Privati capace di individuare il potenziale inespresso di ogni singola persona che si relaziona con la Banca. Tutto ciò ha comportato una riallocazione della clientela. L'iniziativa ha

riguardato 705 clienti trasferiti dal *Private* ai Portafogli *Plus* della Rete, mentre a circa 14 mila clienti con caratteristiche *Private*, collocati presso portafogli *Retail*, verrà proposta la consulenza di un *banker*.

La nuova modalità di rilevazione delle potenzialità della clientela privata che ha permesso di riallocare, in occasione della portafogliazione annuale, oltre 16 mila clienti da portafogli *Plus* a *Mass Market* e oltre 20 mila da *Mass Market* a *Plus*.

La gestione della relazione con il cliente orientata ai reali bisogni si è riflessa peraltro in un miglioramento generalizzato del *cross selling* nei diversi segmenti Privati, *Small Business* ed Imprese.

Nell'ambito dei bisogni finanziari, la Banca si sta dotando di un **nuovo modello di consulenza finanziaria** che innova l'approccio nella relazione con il cliente partendo dalla centralità dei suoi bisogni ed introducendo, oltre alla valutazione di adeguatezza a livello di portafoglio, anche logiche di definizione delle proposte di investimento (*product picking*) guidate sia dall'*asset allocation* ottimale (valutata sia come *asset allocation* strategica che tattica) che dall'analisi dei bisogni finanziari del cliente (liquidità, integrazione, accumulo, crescita e previdenza). Il nuovo approccio consente inoltre una attenta valutazione degli investimenti in relazione al mutare delle condizioni dei mercati finanziari grazie anche ad un periodico controllo della composizione dei portafogli dei clienti. Rilevante è stato l'impatto formativo che ha coinvolto 1.200 risorse della rete BPM in circa 500 sessioni formative.

Il nuovo modello di consulenza finanziaria, che sarà operativo nel 2011, introduce alcuni elementi di novità nella prestazione del servizio di consulenza offerto alla clientela.

In particolare sono previste:

- nuove logiche di profilatura del cliente;
- valutazione di adeguatezza a livello di portafoglio;
- logiche di definizione delle proposte di investimento (*product picking*) guidate dall'*asset allocation* ottimale e dall'analisi dei bisogni finanziari del cliente;
- logiche di servizio differenziate per *target* di clientela;
- utilizzo di un piattaforma informatica dedicata;
- servizio di *pre* e *post* vendita.

Nell'ambito delle azioni volte a favorire l'acquisizione di clientela privata sono state attivate iniziative specifiche nella seconda parte del 2010 e che sono proseguite nei primi mesi del 2011. Dopo un difficile 2009, nel 2010 la tendenza si è invertita evidenziando un significativo miglioramento nella dinamica dei clienti del Gruppo, grazie sia al contributo positivo di WeBank che alle iniziative specifiche messe in atto dalle banche commerciali del Gruppo in ambiti specifici, quali il segmento Giovani.

Quest'ultimo è stato oggetto di specifica attenzione, attraverso l'offerta di una linea dedicata, da attivarsi nei primi mesi del 2011, arricchita dei prodotti di finanziamento ProFamily.

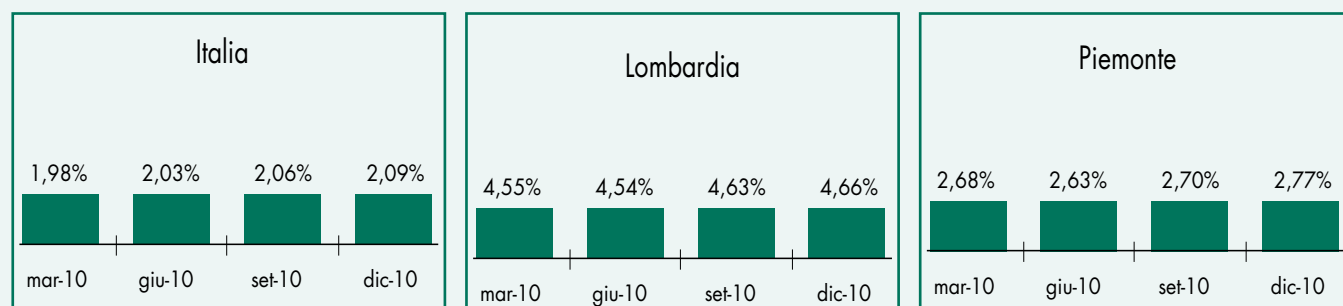
L'ampliamento della base clienti è il risultato di una migliore capacità di *retention* rispetto al Sistema e una migliorata capacità di *acquisition* rispetto al 2009, supportata da cambiamenti organizzativi che hanno visto l'assegnazione della relazione verso i nuovi clienti ai Dirigenti di Agenzia che ne dovranno seguire personalmente il rapporto nei primi 12 mesi.

A gennaio 2011 è stato lanciato il nuovo conto corrente "**contounduetre**", che riserva alla nuova clientela delle banche commerciali del Gruppo rendimenti prima disponibili solo presso banche *online*.

La consueta sensibilità del Gruppo alle esigenze del proprio territorio di radicamento storico, si è riflessa nell'aumento delle quote di mercato degli impieghi, sia nel segmento famiglie che in quello delle imprese.

Il **miglioramento della quota di mercato** degli impieghi a livello nazionale, passata dall'1,97% di fine 2009 al 2,09% del 2010, ha beneficiato del miglioramento in tutte le regioni in cui il Gruppo opera.

In Lombardia la quota degli impieghi è passata dal 4,49% al 4,66% di fine 2010, nel Lazio il miglioramento è stato ancora più evidente, dall'1,64% del 2009 all'attuale 2,11%, mentre in Piemonte e in Puglia il miglioramento si è tradotto in una crescita delle quote di mercato pari allo 0,10% rispetto a fine 2009.



Italia			Lombardia			Piemonte		
	Famiglie	Imprese		Famiglie	Imprese		Famiglie	Imprese
dic. 09	1,72%	2,28%	dic. 09	5,04%	5,53%	dic. 09	2,00%	3,06%
dic. 10	1,77%	2,38%	dic. 10	5,20%	5,55%	dic. 10	1,93%	3,49%

La **salvaguardia dell'ambiente** rappresenta anche per il 2010 il tema ispiratore di numerose iniziative che hanno coinvolto il Gruppo Bipiemme.

Da un lato **"banca sostenibile"**, ma dall'altro volta a offrire soluzioni interessanti ai clienti attenti alla sostenibilità ambientale. Nel 2010 BPM ha firmato con Legambiente un accordo per il progetto "Centrale di Mobilità", un centro di servizi accessibile ai clienti della Banca, ai soci di Legambiente e a quanti cercano informazioni e soluzioni personalizzate sul tema della mobilità sostenibile. La Centrale propone infatti ai cittadini strumenti evoluti di mobilità, integrando mezzi di trasporto pubblico, *bike sharing* e altri servizi *on demand*, creando per ogni cliente un proprio pacchetto con prenotazioni alberghiere e ingressi a musei ed eventi culturali, mettendo a disposizione mappe e piantine su percorsi in bicicletta e parcheggi del *car sharing*.

Come **"banca socialmente responsabile"**, BPM propone inoltre soluzioni dedicate ai clienti *non profit*. Con Faresolidale, infatti, BPM declina una serie di servizi per il Terzo Settore: una linea di prodotti dedicati, sistemi di donazione innovativi e un sito web (www.faresolidale.it) pensato per informare, dare visibilità e agevolare l'incontro tra i protagonisti della solidarietà. L'obiettivo è creare un punto d'incontro e di scambio tra *non profit* e *profit*, associazioni e aziende, volontari e donatori.

L'area corporate banking

Anche nel comparto del *corporate banking* (che include l'attività con imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni), l'attività commerciale nel 2010 ha risentito della particolare situazione economica che, se da una parte ha imposto cautela, dall'altra ha impegnato il Gruppo nel sostegno del tessuto produttivo delle aree di radicamento storico.

Gli impieghi complessivi nei confronti delle aziende *corporate* hanno registrato una crescita del 4% (dati gestionali medi) evidenziando un graduale miglioramento nel corso dell'anno. In particolare la ripresa si è accentuata nella seconda parte del 2010, periodo in cui si sono sensibilmente accresciuti gli impieghi (rispetto al primo semestre) con durata a medio termine.

Nel corso dell'anno, a seguito dell'acquisizione della partecipazione nella società Factorit, si è proceduto inoltre a sviluppare l'attività di supporto alle aziende clienti per lo smobilizzo dei crediti, con risultati positivi in termini di nuove erogazioni pressoché raddoppiate nel secondo semestre rispetto al primo.

Nel 2010 il Gruppo ha partecipato unitamente al resto del sistema bancario a casi di ristrutturazione del debito sulla base di Piani asseverati ex art. 67 e/o 182 della Legge Fallimentare.

A partire da luglio 2010 ha avuto inizio l'operatività della **struttura di origination** per la finanza di impresa, attiva sulla rete BPM. Nel secondo semestre sono state concluse operazioni, in numero superiore alle aspettative di piano (+41%), che hanno generato proventi per circa 3 milioni di euro.

Nell'ambito dell'attività di *project financing* il Gruppo ha partecipato a "*project*" prevalentemente nel comparto delle energie rinnovabili.

L'area *wealth management*

Prodotti assicurativi

In linea con la crescita significativa che ha interessato il canale bancassicurativo, che nell'anno si è incrementato del 10% circa, si registra nel 2010 da parte delle reti del Gruppo Bipiemme una raccolta netta positiva per euro 275 milioni con una crescita significativa rispetto all'anno precedente, allorché la raccolta netta si era attestata a euro 168 milioni.

L'attività commerciale di **Bipiemme Vita** è stata volta ad aiutare le reti distributive ad incrementare ulteriormente il livello produttivo ottenuto nel corso degli ultimi anni. In tal senso la Compagnia ha proseguito la sua attività di arricchimento e di miglioramento dei prodotti a catalogo, continuando a puntare sull'attività di sviluppo delle polizze rivalutabili di ramo I, particolarmente favorite da una congiuntura di mercato che ne ha enfatizzato ulteriormente i buoni risultati finanziari, superiori a quelli dei titoli di stato italiano di breve e medio periodo.

Nel corso del 2010 vi è stata la realizzazione di "**Crescita con bonus**": polizza di ramo I sottoscrivibile con un unico versamento in grado di premiare la fedeltà del cliente ogni 5 anni con un rendimento extra e progettata per raggiungere una clientela prevalentemente *retail*.

A partire dal mese di gennaio 2010 sono state realizzate alcune versioni appositamente aggiornate di uno dei prodotti più apprezzati dalla clientela (oggi denominato "**Certezza 10**"): si tratta di una polizza a premio unico e stacco cedola con durata di 10 anni e rivalutazione minima dell'1,5%.

Sempre sul fronte delle polizze rivalutabili, Bipiemme Vita ha messo a disposizione delle reti distributive una nuova versione del *long seller* "Conto insieme" oggi "**Conto insieme due**", l'aumento del premio minimo e del versamento aggiuntivo e la contemporanea diminuzione del caricamento sono alcuni fra i principali interventi realizzati sul prodotto.

Altre polizze rivalutabili già in vendita nel 2009 hanno cambiato versione ("RisparMIO" rinominata "RisparMIO 10", "Crescita Diamond Plus" e "Valore Sicuro due" sono diventate rispettivamente "Crescita Diamond 10" e "Valore Sicuro 10") riportando tra l'altro una diminuzione del minimo garantito.

In un anno privo di emissioni di *index linked* (il secondo nella storia della Compagnia) la nuova produzione nel ramo III è stata effettuata unicamente con la polizza multiramo "**Trendy**".

Nel mese di ottobre 2010 la Compagnia e le Reti distributive sono state impegnate nell'Operazione di Trasformazione di due prodotti a premio unico del tipo *index linked* con sottostanti titoli obbligazionari emessi dalle banche islandesi Glitnir Bank hf e Kaupthing Bank hf.

Tale operazione è stata portata a termine a fine novembre 2010 con un notevole successo dal punto di vista della percentuale di adesione da parte dei clienti coinvolti che è stata complessivamente superiore al 99%.

Come evidenziato nella parte relativa ai fatti di rilievo, a cui si rinvia per maggiori dettagli, il dissesto dei citati emittenti islandesi aveva esposto i portatori delle polizze al rischio di importanti perdite in conto capitale. Nonostante non sussistesse ai sensi delle condizioni contrattuali delle due polizze alcun obbligo di garantire il rimborso del premio originariamente versato, Bipiemme Vita, in accordo con la Capogruppo, ha deciso di dare corso ad un'operazione di trasformazione di tali polizze con lo scopo di tutelare gli interessi dei sottoscrittori e di preservare al meglio i rapporti con la propria clientela cui le polizze erano state collocate dalle

reti del Gruppo Bipiemme. Per ottenere il recupero del premio originariamente versato, è stata quindi data ai sottoscrittori delle due suddette "index linked" la facoltà di trasformare le due polizze citate in due prodotti di ramo I, con prestazioni garantite da Bipiemme Vita mediante una specifica provvista di attivi acquistati a copertura delle riserve ad essi relativi.

Infine per quanto riguarda il ramo danni, nell'anno sono state lanciate due nuove polizze malattia e una polizza infortuni dedicate a target *Affluent* e *Affluent Private*.

Fondi comuni di investimento

Nel corso del 2010 l'industria del risparmio gestito nazionale ha registrato un andamento di progressivo peggioramento, con una raccolta netta positiva nel primo trimestre, sostanzialmente ferma nel secondo e terzo trimestre e negativa nell'ultimo quarto dell'anno.

Nel complesso, la raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero è stata leggermente positiva nel 2010 (+1.094 milioni di euro), a fronte di una raccolta netta negativa di 683 milioni di euro nel 2009.

Quanto alle diverse macrocategorie di prodotti, i fondi di liquidità hanno registrato pesanti deflussi nel 2010, con una raccolta netta negativa per quasi 24 miliardi di euro – fenomeno scatenato dai rendimenti nulli o leggermente negativi prodotti in media nel 2010 dai fondi monetari. A ciò è corrisposta una raccolta netta positiva per oltre 17 miliardi di euro da parte dei fondi obbligazionari. Le pur robuste performance dei mercati azionari, d'altra parte, non sono bastate a riportare risorse significative verso i fondi azionari, la cui raccolta netta nel 2010, anche se positiva, si è fermata a 2,1 miliardi di euro.

Nel corso del 2010, a seguito dell'operazione di fusione di Anima e Bipiemme Gestioni, è stata portata a termine una profonda razionalizzazione della gamma derivante dalla somma delle famiglie di fondi precedenti, tesa a privilegiare le rispettive aree di eccellenza.

Nel corso dell'anno, Anima ha concluso l'acquisizione da Banca Etruria di Etruria Fund Management Co, successivamente ridenominata Anima Management Company, diventando il gestore dei comparti del fondo Etruria Fund (ridenominato Anima Fund). Degli 11 comparti esistenti ne sono stati mantenuti 10, modificandone parzialmente la politica di gestione e il profilo commissionale ai quali si sono aggiunti 4 nuovi comparti a completamento della gamma d'offerta.

L'area Treasury & Investment banking

Relativamente all'attività della **Capogruppo**, nell'esercizio è proseguita l'attività di gestione del portafoglio di investimento e di gestione del portafoglio ALM (*asset and liabilities management*) con la finalità di stabilizzare la variabilità del margine di interesse del *banking book*, cioè dell'esposizione al rischio tasso di interesse generata dall'attività commerciale di raccolta e impiego con la clientela.

In particolare nella seconda parte dell'anno è stato incrementato in maniera significativa il portafoglio titoli di Stato della Capogruppo con la finalità di stabilizzare il margine di interesse e di disporre di un *buffer* di attività prontamente liquidabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda la gestione della liquidità a medio lungo termine, nella seconda parte dell'anno, con riferimento al programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*), la Banca Popolare di Milano ha effettuato la terza emissione pubblica per un ammontare di euro 750 milioni con scadenza quinquennale, mentre, nell'ambito del programma EMTN, è stata emessa un'obbligazione senior anch'essa per nominali euro 750 milioni con scadenza 2012.

A fine anno è stato altresì perfezionato un programma di emissione di *commercial paper* destinate a investitori istituzionali. Come anche evidenziato nei fatti successivi all'esercizio, nei primi mesi del 2011 il Gruppo Bipiemme è riuscito a classare un titolo subordinato di durata decennale per un ammontare di quasi 500 milioni di euro ed a riaprire l'ultima emissione di *covered bond* per altri 350 milioni.

Per quanto invece riguarda l'attività di **Banca Akros**, nel corso dell'anno sono state attuate diverse iniziative tra cui la partenza dell'internalizzatore sistematico, ovvero un sistema di quotazione "in continua" a vantaggio della liquidità dei titoli emessi da BPM e di banche commerciali terze, e il programma di emissione di "*covered warrant Euribor cap*", con relativa quotazione su borsa

italiana. Un ampliamento dei servizi è stato attuato tramite nuove sedi di esecuzione raggiunte dalla piattaforma proprietaria SABE per offrire alla clientela una *best execution* dinamica sui titoli obbligazionari e lo sviluppo di attività di *Market Making* su *eurobonds* in valuta (dollari) e su *single stock futures* nel mercato dei derivati su 21 titoli azionari quotati in borsa.

Si è avviata con successo la fornitura di un nuovo servizio di raccolta ordini e di interconnessione telematica, verso i mercati finanziari, per conto di WeBank, la Banca del Gruppo Bipiemme specializzata anche nel *trading on-line*. Un'iniziativa di valore strategico che ha comportato investimenti in tecnologia e in risorse e che ha ottenuto la soddisfazione dei clienti in termini di *performance* del sistema e di qualità di servizio, requisiti indispensabili per ampliare l'offerta a un segmento di clientela (i "*traders on-line*") di crescente importanza.

Va inoltre segnalato:

- la crescita dell'attività di *market making su eurobonds*, con oltre 100 miliardi di obbligazioni negoziate (46 miliardi nel 2009) prevalentemente in euro e dollari. Nell'attività di sottoscrizione e collocamento istituzionale di nuove emissioni, Banca Akros ha partecipato a cinquanta emissioni prevalentemente di titoli bancari e di enti sovranazionali, guidando ben otto collocamenti per conto della Banca Europea di Investimenti. Relativamente all'attività di intermediazione in Borsa sui titoli obbligazionari quotati, nel 2010 Banca Akros ha confermato il posizionamento al 1° posto assoluto sul DomesticMOT, con una quota di mercato prossima al 21% (fonte Assosim sui dati di conto terzi di Borsa Italiana);

- relativamente ai titoli azionari scambiati in Borsa, la Banca si classifica al 5° posto con oltre 48 miliardi di euro scambiati e una quota di mercato pari al 5% (fonte Assosim sui dati di conto terzi di Borsa Italiana). Sul mercato regolamentato dei derivati di Borsa Italiana recentemente migrato sulla nuova piattaforma del London Stock Exchange, da segnalare il 6° posto ottenuto (9° posto nel 2009) con una quota del 4% nell'operatività in *futures* sull'indice azionario e la conferma del 1° posto negli scambi sull'IDEX, l'innovativo mercato regolamentato sull'energia elettrica;

- per quanto riguarda l'attività in derivati, Banca Akros si conferma leader a livello internazionale nelle opzioni *Over The Counter* (OTC) sulle azioni italiane e incrementa l'operatività in derivati finanziari di natura non complessa quali *swap* e opzioni su tassi (con quasi 47 miliardi di euro negoziati, +83% sul 2009), cambi e derivati su cambi (200 miliardi di euro).

L'area Corporate Center

Il Gruppo Bipiemme si è attivato anche nel corso del 2010 per la razionalizzazione di processi e assetti organizzativi rispondendo al duplice obiettivo di garantire da un lato la rapidità e l'efficacia del servizio fornito alla clientela, dall'altro il costante presidio e monitoraggio del rischio e il contenimento dei costi.

Con riguardo agli **interventi di razionalizzazione** che hanno interessato i processi e le strutture del Gruppo Bipiemme, nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha realizzato operativamente l'accentramento delle attività amministrativo-contabili e della Contabilità Fornitori delle banche commerciali del Gruppo. Il piano di accentramento è inserito nel più ampio contesto di ristrutturazione organizzativa avviato nell'esercizio 2009.

Nell'ambito di tale contesto la Capogruppo ha valutato, nel corso dell'anno, l'opportunità di ampliare e completare il piano di efficientamento del Gruppo attraverso un programma di accentramenti relativi ad altre funzioni di *governance* e supporto ancora decentrate. In particolare, sono state avviate le analisi di accentramento delle aree relative al Controllo di Gestione, Organizzazione, Monitoraggio Crediti, Legale e Contenzioso.

Gli obiettivi connessi alla realizzazione di tali efficientamenti sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- eliminazione di duplicazione di attività fra i diversi dipartimenti societari;
- introduzione di sistemi informativi comuni;
- creazione di economie di scala;
- standardizzazione di processi e procedure;
- possibilità di utilizzare concetti di *best practice* per migliorare la qualità del servizio offerto.

L'obiettivo della Capogruppo è quello di ottenere un significativo risparmio di costi, attraverso la reingegnerizzazione delle attività nell'ambito delle funzioni indicate, al fine di garantire risultati tangibili e stabili nel tempo. Quanto espresso è realizzato nel contesto di una strategia di lungo periodo che mira ad accentrare nella *holding* i processi di governo, supporto e controllo, mantenendo

nelle società della rete i presidi sugli aspetti commerciali e di *business* propri dell'area territoriale o del settore in cui esse operano. Nel mese di **giugno 2010**, a seguito del riassetto complessivo delle strutture centrali della Banca (riferimento dicembre 2009), si è proceduto all'incorporazione della ex Bipiemme Private Banking SIM, con conseguente istituzione della nuova **Direzione Private Banking**, che riferisce alla Divisione Commerciale.

In tal modo si è raggiunto l'obiettivo di mantenere invariate le caratteristiche commerciali del servizio e di creare efficienza dal punto di vista organizzativo e di costo.

Nel mese di **novembre 2010**, al fine di garantire un più adeguato supporto, consulenza ed assistenza alle filiali, coadiuvare la funzione Qualità del Credito della Capogruppo nel monitoraggio degli affidamenti, seguire i consolidamenti e le ristrutturazioni delle posizioni a rischio e coadiuvare la Capogruppo nella definizione delle perdite presunte, è stato rafforzato il presidio di **Supporto Crediti**.

Tra gli interventi volti al recupero **dell'efficienza e al miglioramento del servizio offerto alla clientela**, si evidenziano in particolare:

- il completamento dei lavori per la sostituzione del *software* di sistema attuale Linux con quello Microsoft che consentirà di beneficiare di una maggiore compatibilità tra gli applicativi in uso e di futuro acquisto e una maggior aderenza agli standard di mercato. A corollario, è stata effettuata la migrazione dell'attuale sistema di posta elettronica sulla nuova piattaforma di posta Microsoft;

- la realizzazione di iniziative volte ad **efficientare l'impianto tecnologico e infrastrutturale** del Sistema Informatico seguendo criteri di innovazione e riduzione strutturale dei costi ICT quali, ad esempio, lo spostamento di elaborazioni massive di dati su *hardware* a minor costo, l'adozione di strumenti evoluti per l'immagazzinamento dei dati e l'introduzione di *software* di "virtualizzazione" per rendere più snello ed efficiente il parco dei *computer server*;

- la prosecuzione di iniziative del **progetto "AGEVOLA"** volte all'ottimizzazione dei processi e delle procedure in uso in Agenzia, consistenti ad esempio in interventi di riduzione dei tempi per l'apertura dei *dossier* titoli e per l'estinzione dei rapporti;

- il proseguimento delle installazioni presso le Agenzie BPM di dispositivi "Self Service Evoluto", di cui circa 60 già funzionanti, in modo da consentire alla clientela di svolgere diverse operazioni di sportello autonomamente, riducendo quindi l'attesa ed alleggerendo il lavoro delle filiali;

- l'attivazione del progetto di "Razionalizzazione del *Back Office*", finalizzato ad efficientare i processi operativi.

Nell'ambito della **gestione dei rischi e del sistema dei controlli** si è proceduto con interventi in diversi ambiti, tra i quali si segnalano:

- la prosecuzione del progetto **"Pillar II – ICAAP"**, con completamento previsto nel primo semestre 2011, per adeguare l'Istituto ai requisiti regolamentari inerenti il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che impone, per gli intermediari di classe 1, l'utilizzo di metodologie di misurazione/aggregazione dei rischi e di *stress testing* sofisticate (modello di portafoglio);

- la continuazione delle attività relative ad una prima fase del progetto **"A Distanza Distinguo"**, volto a potenziare i controlli sulla Rete Commerciale tramite lo sviluppo di un sistema a distanza basato su indicatori applicati alle principali aree operative (Finanza, Credito, ..);

- la realizzazione di alcuni progetti del **"Piano Strategico di Sicurezza"** che hanno consentito di rafforzare ulteriormente i meccanismi di sicurezza sia fisica che logica attraverso l'adozione di un nuovo *badge* aziendale dotato di *microchip* che consente di effettuare la rilevazione presenze e di utilizzare il posto di lavoro. L'adozione di questa soluzione a tutti i dipendenti delle banche del Gruppo è terminata nel secondo semestre 2010;

- l'attivazione di un nuovo piano di lavoro triennale in ambito **Sicurezza Informatica** volto a conseguire gli obiettivi delineati da un apposito *assessment* condotto nel corso del 2010;

- la prosecuzione della consueta attività caratteristica secondo la metodologia **"Metopa"** (Metodologia Operativa per l'Auditing), implementata negli scorsi anni, basata sui rischi e sui processi, allineata alle più attuali *best practice* di settore e conforme al nuovo Modello di Controllo adottato dalla Banca.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

A fine 2010, la rete distributiva del Gruppo Bipiemme consta di 838 punti di contatto con la clientela rappresentati da 782 agenzie *retail* (compreso lo sportello virtuale della banca *online*), 4 filiali Grandi Imprese, 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), 17 Centri Private (di cui 15 appartenenti alla Banca Popolare di Milano a seguito della fusione e 2 a Banca Akros), oltre a tre sportelli diretti e 22 *Financial shops* di ProFamily, neo costituita società di credito al consumo dedicata alle famiglie.

Come già anticipato nei "Fatti di Rilievo" della relazione sulla gestione della Capogruppo, nel corso dell'esercizio si è realizzato un progetto di razionalizzazione della copertura territoriale del Gruppo Bipiemme. L'operazione ha comportato la cessione di 12 sportelli all'interno del Gruppo (di cui 7 BPM, 3 BDL e 2 CRAL), con immediata incorporazione degli sportelli ceduti e dei relativi asset in un'altra filiale già esistente della Banca cessionaria, ad eccezione dello sportello di Mede.

Inoltre nel corso dell'esercizio sono state realizzate le seguenti aperture/chiusure:

- **Banca Popolare di Milano** ha effettuato 2 aperture in Lombardia e, a prosecuzione di una politica di efficientamento, ha realizzato 5 chiusure (2 in Lombardia, 2 in Emilia Romagna e una nel Lazio);
- **Cassa di Risparmio di Alessandria** ha realizzato 4 aperture in Piemonte (Settimo Torinese, Chiasso e Chieri in provincia di Torino e Villanova in provincia di Asti) e 2 chiusure in Piemonte (Asti e Tortona);
- **Banca Popolare di Mantova** ha realizzato 2 aperture in Lombardia (Virgilio, frazione di Cerese, e Poggio Rusco - entrambe in provincia di Mantova).

A fine dicembre, pertanto, il numero degli sportelli tradizionali risulta in diminuzione di 11 unità rispetto al 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2010 sono stati inoltre attivati 25 punti vendita costituenti la rete distributiva di ProFamily, nel dettaglio:

- 3 Filiali dirette di cui una a Milano, una a Roma e una a Bologna;
- 22 *Financial shops*: 3 in Lombardia, 6 in Emilia Romagna, 5 nel Lazio, 3 in Sardegna, 3 nel Friuli-Venezia-Giulia, 1 in Toscana e 1 in Veneto.

Si segnala inoltre la disponibilità di 6 agenti non dotati di *Financial shops*.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2010

Rete distributiva	31.12.2010	30.09.2010	Variazione	31.12.2009	Variazione
	A	B	A - B	C	A - C
Totale sportelli	782	782	0	793	-11
Unità PMI ⁽¹⁾ e Filiali grandi imprese ⁽²⁾	14	14	0	14	0
Centri Private ⁽³⁾	17	17	0	15	2
Financial shops e sportelli diretti ⁽⁴⁾	25	11	14	0	25
Totale rete distributiva	838	824	14	822	16

(1) Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

(2) Le 4 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

(3) I 17 Centri "Private", di cui 15 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(4) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	31.12.2010		30.09.2010	Variazione	31.12.2009	Variazione
	A	%	B	A - B	C	A - C
Banca Popolare di Milano	560	72%	560	0	570	-10
Banca di Legnano	117	15%	117	0	120	-3
Cassa di Risparmio di Alessandria	92	12%	92	0	92	0
Banca Popolare di Mantova	11	1%	11	0	9	2
WeBank	1	0%	1	0	1	0
Banca Akros	1	0%	1	0	1	0
Totale sportelli	782	100%	782	0	793	-11

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2010		30.09.2010	Variazione	31.12.2009	Variazione
	A	%	B	A - B	C	A - C
Lombardia	479	61%	479	0	487	-8
Piemonte	107	14%	107	0	106	1
Lazio	83	11%	83	0	84	-1
Puglia	41	5%	41	0	41	0
Emilia Romagna	37	5%	37	0	39	-2
Altre regioni	35	4%	35	0	36	-1
Totale sportelli	782	100%	782	0	793	-11

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

A fine 2010, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 75 agenti monomandatari (di cui n. 50 facenti capo a BPM, n. 25 a Banca Akros), invariata rispetto al 30 settembre 2010 e in riduzione di 3 unità rispetto a dicembre 2009.

I canali a distanza

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

L'Internet Banking / Phone Banking

Nel corso del 2010, per quanto riguarda i servizi di *internet banking* del Gruppo Bipiemme, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte dei clienti.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo Bipiemme vanta 530.659 clienti privati e imprese attraverso i siti:

- BPM Banking (282.732 privati e 71.402 imprese);
- BL Banking (40.277 privati e 13.400 imprese);
- CRA Banking (16.850 privati e 6.740 imprese);
- BM Banking (1.300 privati e 620 imprese);
- WeBank (96.599 privati e 739 imprese). Il dato dei clienti privati include i circa 30.000 clienti di WeTrade, confluiti in WeBank a seguito dell'integrazione avvenuta il 18 dicembre 2010.

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto di circa il 23% rispetto a dicembre 2009. Nel dodici mesi sono stati abilitati 118.937 clienti privati, oltre a 20.204 clienti aziende.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso dell'esercizio, circa 20 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Il *Call Center* svolge un'attività diversificata di banca telefonica in senso stretto: *inbound* e *outbound*.

Il servizio di banca telefonica per le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria, Banca Popolare di Mantova e WeBank) conta, al 31 dicembre 2010, oltre 296 mila clienti aderenti. È attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze dei clienti stranieri.

Le risorse umane del Gruppo

Il personale del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2010 è pari a 8.602 unità, in diminuzione di 231 unità rispetto alla fine del 2009, includendo anche il personale non dipendente.

Tale diminuzione è il risultato delle seguenti dinamiche:

- personale in entrata: **376 unità** di cui:
 - 160 assunte in base al *turnover* previsto presso le banche commerciali del Gruppo;
 - 102 unità assunte a supporto delle iniziative di Piano (ProFamily e WeBank) e alle assunzioni di Banca Popolare di Mantova per il sostenimento del piano sportelli;
 - 56 risorse derivanti dall'inclusione di Bipiemme Vita nel perimetro di consolidamento;
 - 34 unità assunte dalle altre società del Gruppo oltre ad un incremento di 24 unità del personale con altre forme contrattuali (collaborazioni a progetto, interinali, ecc.).
- personale in uscita: **607 unità** di cui:
 - 321 uscite degli aderenti al Fondo di solidarietà (200 a fine marzo 2010 e 121 a fine settembre 2010);
 - 175 da deconsolidamento di Anima SGR;
 - 111 uscite dal Gruppo.

Va altresì evidenziato che al netto del personale non dipendente, il personale del Gruppo si riduce da inizio anno di 255 unità.

Si ricorda che alla conclusione della trattativa per l'adesione volontaria al Fondo di Solidarietà sono state accettate formalmente n. 662 richieste di adesione da parte delle banche commerciali del Gruppo (518 da Banca Popolare di Milano, 79 da Banca di Legnano e 65 da Cassa di Risparmio di Alessandria), con conseguente riduzione dell'organico nell'ambito di 5 finestre temporali a partire da novembre 2009. Complessivamente le uscite dall'inizio dell'attivazione del Fondo di Solidarietà risultano finora pari a 550 unità, di cui 121 a fine settembre 2010, 200 a fine marzo 2010 e 229 a fine dicembre 2009. Le prossime due finestre sono previste per il 2011.

Personale (numero puntuale)	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
a) dirigenti	208	228	-20	-8,8	190	18	9,5
b) totale quadri direttivi	3.133	3.182	-49	-1,5	3.223	-90	-2,8
- di cui: di 3° e 4° livello	1.695	1.722	-27	-1,6	1.713	-18	-1,1
c) restante personale dipendente	5.065	5.137	-72	-1,4	5.248	-183	-3,5
Totale dipendenti	8.406	8.547	-141	-1,6	8.661	-255	-2,9
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	196	220	-24	-10,9	172	24	14,0
Totale personale	8.602	8.767	-165	-1,9	8.833	-231	-2,6

Numero dipendenti per società (al lordo dei distacchi infragruppo)	31.12.2010	30.09.2010	Variazione A-B	31.12.2009	Variazione A-C
	A	B		C	
BPM ⁽¹⁾	6.336	6.353	-17	6.475	-139
Banca di Legnano	809	810	-1	823	-14
C.R. Alessandria	560	550	10	556	4
Banca Popolare di Mantova	56	53	3	42	14
Bipiemme Private Banking SIM (1)	0	0	0	88	-88
Banca Akros	277	271	6	262	15
ProFamily	72	57	15	0	72
WeBank ⁽²⁾	165	116	49	100	65
WeTrade ⁽²⁾	0	42	-42	41	-41
Bipiemme Vita	54	53	1	0	54
Anima SGR ⁽³⁾	0	165	-165	199	-199
Altre	77	77	0	75	2
Totale dipendenti	8.406	8.547	-141	8.661	-255
Personale non dipendente	196	220	-24	172	24
Totale personale	8.602	8.767	-165	8.833	-231

di cui totale sede	2.856	2.996	-140	2.913	-57
di cui totale rete	5.746	5.771	-25	5.920	-174

(1) A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta a giugno 2010 il personale della società Private Banking SIM è confluito nella Capogruppo

(2) A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta a dicembre 2010 il personale della società Wetrade è confluito nella società WeBank

(3) A seguito della cessione avvenuta a dicembre 2010 il personale di Anima SGR al 31.12.2010 non risulta più parte del Gruppo Bipiemme. Si tenga presente che il costo del personale 2009 è stato riproformato e non include il costo relativo ad Anima SGR

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e dell'utile netto consolidati.

Come evidenziato nelle specifiche tabelle, la Capogruppo Bipiemme conferma il suo ruolo centrale all'interno del Gruppo, sia in termini di attivo che di contribuzione all'utile consolidato.

Il consolidamento integrale di Bipiemme Vita ha comportato l'incremento dei valori patrimoniali; in particolare i principali aumenti hanno riguardato:

- dal lato dell'attivo, le attività finanziarie detenute a fronte delle polizze sottoscritte dalla clientela per un importo di 4.205 milioni di euro (dei quali 2.891 milioni di euro classificati fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 1.197 milioni di euro classificati fra le "attività finanziarie valutate al *fair value*");
- dal lato del passivo, i debiti verso clientela per 810 milioni di euro riferiti alle polizze di capitalizzazione "unit linked" e "index linked" con rischio a carico dei clienti e le riserve tecniche assicurative per 3.308 milioni di euro.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		41.794.996	-4.477.046	37.317.950	69,04
Società consolidate integralmente:		23.957.368	-7.222.383	16.734.985	30,96
Banca di Legnano	93,51	4.756.183	-111.155	4.645.028	8,59
Bipiemme Vita	100,00	4.368.690	-186.625	4.182.065	7,74
Banca Akros	94,29	2.703.288	-219.929	2.483.359	4,59
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	2.468.375	-24.785	2.443.590	4,52
Bpm Securitisation 2	n.a.	2.207.417	-1.294.645	912.772	1,69
Bpm Ireland	99,99	607.428	-2.904	604.524	1,12
WeBank	100,00	1.967.245	-1.495.582	471.663	0,87
Banca Popolare di Mantova	61,02	423.399	12.754	436.153	0,81
Bpm Covered Bond	80,00	3.702.684	-3.467.270	235.414	0,44
Fondo Akros Long/Short Equity	95,18	119.171	-15.267	103.904	0,19
Fondo Akros Market Neutral	93,12	77.248	-1.091	76.157	0,14
ProFamily	100,00	95.371	-35.954	59.417	0,11
Fondo Akros Absolute Return	60,13	41.475	-595	40.880	0,08
Fondo Akros Dynamic	100,00	24.601	-373	24.228	0,04
Bpm Luxembourg	99,94	188.914	-182.167	6.747	0,01
Bipiemme Assicurazioni	100,00	7.420	-2.530	4.890	0,01
Akros Alternative Investments SGR	94,29	3.649	-861	2.788	0,01
Bpm Fund Management	99,99	3.781	-2.562	1.219	0,00
Ge.Se.So.	100,00	1.217	-1.124	93	0,00
Bpm Capital I	100,00	188.608	-188.541	67	0,00
Tirving	100,00	1.204	-1.177	27	0,00
Totale		65.752.364	- 11.699.429	103.553	100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Utile netto da bilancio	Utile netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'utile netto consolidato	Contribuzione % all'utile netto consolidato
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		122.857	122.857	-73.802	49.055	46,29
Società consolidate integralmente:		65.312	59.366	-2.451	56.915	53,71
Banca di Legnano	93,51	105.386	98.546	-21.754	76.792	72,47
Banca Akros	94,29	20.108	18.961	-856	18.105	17,09
Bpm Fund Management	99,99	1.648	1.648		1.648	1,56
Tirving	100,00	1.187	1.187		1.187	1,12
Akros Alternative Investments SGR	94,29	501	472		472	0,45
Fondo Akros Absolute Return	73,96	391	289		289	0,27
Fondo Akros Long/Short Equity	81,35	244	198		198	0,19
Fondo Akros Market Neutral	93,12	62	58		58	0,05
Ge.Se.So.	100,00	7	7		7	0,01
Fondo Akros Dynamic	100,00	4	4		4	0,00
Bpm Capital I	100,00	-317	-317		-317	-0,30
Banca Popolare di Mantova	61,02	319	195	-527	-332	-0,31
Bipiemme Assicurazioni	100,00	-365	-365		-365	-0,34
BPM LUXEMBOURG	99,94	-381	-381		-381	-0,36
Bpm Ireland	99,99	1.124	1.124	-1.600	-476	-0,45
Bipiemme Vita	100,00	-31.848	-31.848	23.408	-8.440	-7,96
WeBank	100,00	-9.117	-9.117		-9.117	-8,60
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	-11.729	-9.383	-1.145	-10.528	-9,93
ProFamily	100,00	-11.912	-11.912	23	-11.889	-11,22
Totale			182.223	-76.253	105.970	100,00

Nella tabella che segue si evidenzia sinteticamente il processo di riconciliazione dell'utile netto della Capogruppo a quello consolidato al 31 dicembre 2010.

Riconduzione risultato Capogruppo-Consolidato

(euro/000)

Utile netto di Banca Popolare di Milano	122.857
Utile (Perdita) di periodo di spettanza delle società consolidate integralmente ⁽¹⁾	59.366
Utile (Perdita) di periodo di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	1.039
Adeguamento del valore di Bipiemme Vita ⁽²⁾	23.408
Storno plusvalenza netta cessione sportelli infragruppo BPM - BDL - CRAL	-19.714
Effetto netto storno dividendi infragruppo	-82.064
Altre rettifiche	1.078
Utile netto consolidato del Gruppo Bipiemme	105.970

(1) Include la perdita di Bipiemme Vita (-31,8 euro/mln) sulla quale incidono gli oneri della trasformazione delle polizze legate a titoli islandesi (-39,9 euro/mln)

(2) Rappresenta il maggior valore della quota del 49% di Bipiemme Vita già detenuta e valutata al fair value in ottemperanza ai principi contabili IAS /IFRS

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2010, la **"raccolta totale"** del Gruppo Bipiemme – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 82.094 milioni, in lieve incremento dello 0,7% rispetto a dicembre 2009, pur se il confronto risulta non omogeneo a causa dell'ingresso di Bipiemme Vita nell'area di consolidamento. La crescita dell'1,6% rispetto a settembre 2010 è da ricondursi principalmente alla raccolta diretta, che registra un incremento del 2,9%, mentre la raccolta indiretta evidenzia un leggero recupero (+0,6% rispetto a settembre), pur in presenza di un *trend* del gestito ancora negativo (-2%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	36.605.035	35.589.816	1.015.219	2,9	35.803.094	801.941	2,2
Raccolta indiretta	45.489.022	45.222.529	266.493	0,6	45.732.724	-243.702	-0,5
di cui							
Risparmio gestito	23.965.052	24.462.779	-497.727	-2,0	25.487.540	-1.522.488	-6,0
Risparmio amministrato	21.523.970	20.759.750	764.220	3,7	20.245.184	1.278.786	6,3
Totale raccolta diretta e indiretta	82.094.057	80.812.345	1.281.712	1,6	81.535.818	558.239	0,7

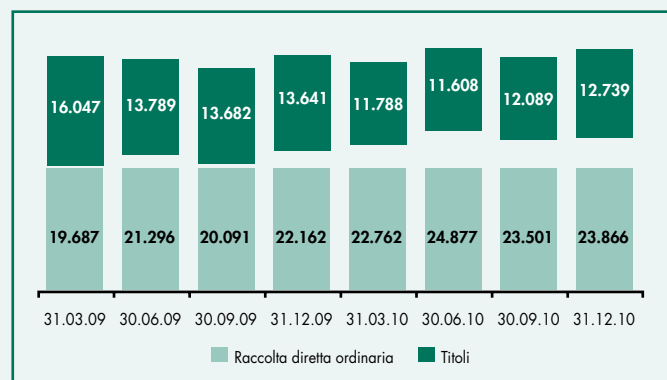
La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Debiti verso clientela	23.865.880	23.500.680	365.200	1,6	22.161.961	1.703.919	7,7
Titoli in circolazione	12.070.146	11.402.179	667.967	5,9	12.011.877	58.269	0,5
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	669.009	686.957	-17.948	-2,6	1.629.256	-960.247	-58,9
Totale raccolta diretta	36.605.035	35.589.816	1.015.219	2,9	35.803.094	801.941	2,2

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



Il trend trimestrale mostra una leggera ripresa della raccolta diretta nel quarto trimestre rispetto al trimestre precedente. L'aggregato della raccolta diretta mostra una crescita del 2,9% rispetto a settembre 2010, principalmente riconducibile alla Capogruppo (+901 milioni di euro rispetto a settembre) e a WeBank (+314 milioni di euro rispetto a settembre) che compensano la flessione delle altre banche commerciali.

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	28.708.830	27.808.093	900.737	3,2	29.514.809	-805.979	-2,7
Banca di Legnano	3.120.525	3.280.752	-160.227	-4,9	3.367.628	-247.103	-7,3
Cassa Risparmio di Alessandria	1.971.689	2.185.605	-213.916	-9,8	2.301.065	-329.376	-14,3
Banca Akros	564.328	1.122.194	-557.866	-49,7	709.485	-145.157	-20,5
Banca Popolare di Mantova	178.897	193.853	-14.956	-7,7	202.307	-23.410	-11,6
WeBank	1.737.302	1.423.207	314.095	22,1	620.310	1.116.992	180,1
Bipiemme Vita	809.563	910.640	-101.077	-11,1	-	809.563	n.s.
Altre società (*)	2.653.409	2.523.515	129.894	5,1	2.697.310	-43.901	-1,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-3.139.508	-3.858.043	718.535	18,6	-3.609.820	470.312	13,0
Totale raccolta diretta	36.605.035	35.589.816	1.015.219	2,9	35.803.094	801.941	2,2

(*) di cui al 31 dicembre 2010 euro 829 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e euro 1.320 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	22.273.162	21.504.453	768.709	3,6	21.609.716	663.446	3,1
Pronti contro termine	693.203	1.042.004	-348.801	-33,5	358.430	334.773	93,4
Altre forme tecniche	899.515	954.223	-54.708	-5,7	193.815	705.700	n.s.
Debiti verso clientela	23.865.880	23.500.680	365.200	1,6	22.161.961	1.703.919	7,7
Obbligazioni e titoli strutturati	9.348.696	8.828.950	519.746	5,9	9.405.700	-57.004	-0,6
Passività subordinate	1.764.164	1.761.213	2.951	0,2	1.830.668	-66.504	-3,6
Altre forme tecniche	957.286	812.016	145.270	17,9	775.509	181.777	23,4
Titoli in circolazione	12.070.146	11.402.179	667.967	5,9	12.011.877	58.269	0,5
Passività finanziarie valutate al fair value	669.009	686.957	-17.948	-2,6	1.629.256	-960.247	-58,9
Totale raccolta diretta	36.605.035	35.589.816	1.015.219	2,9	35.803.094	801.941	2,2

L'aggregato **"raccolta diretta"** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a fine 2010 a euro 36.605 milioni, in crescita rispetto all'analogo valore di fine dicembre 2009 (+2,2%). All'interno dell'aggregato si evidenzia:

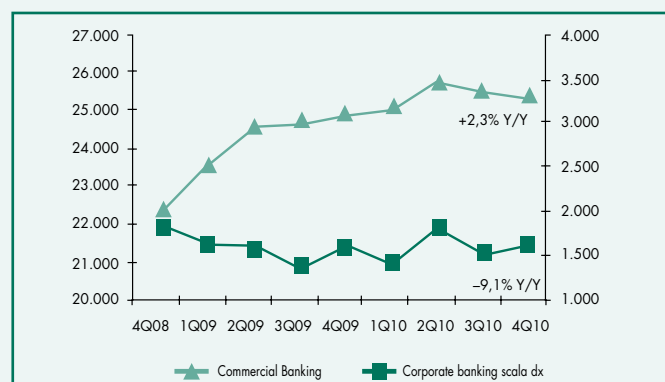
■ i **debiti verso clientela** si attestano a euro 23.866 milioni in significativa crescita rispetto al 2009 di euro 1.704 milioni (+7,7%). Tale risultato è ascrivibile principalmente alla significativa crescita della raccolta effettuata da WeBank che nell'anno si incrementa di euro 1.117 milioni, attestandosi a fine anno a euro 1.737 milioni, e all'inclusione nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita, con conseguente incremento dei debiti verso clientela di circa euro 810 milioni, rappresentativi degli impegni a fronte delle polizze *unit* e *index linked*;

■ i **titoli in circolazione** ammontano a euro 12.070 milioni, con un leggero incremento di euro 58 milioni (+0,5%) rispetto al 31 dicembre 2009. A tale dinamica ha contribuito, tra le altre cose, l'incremento per circa euro 182 milioni dell'aggregato "Altre forme tecniche", in gran parte rappresentate da emissioni di *commercial paper* da parte di BPM Ireland, oltre ai collocamenti effettuati nella seconda parte dell'anno presso la clientela istituzionale di un "Covered Bond" per euro 750 milioni e di una obbligazione *senior* per euro 750 milioni. Questi ultimi collocamenti hanno più che compensato il rimborso effettuato durante il mese di febbraio di un'obbligazione *senior* in scadenza per nominali euro 1.250 milioni; suddividendo il saldo in esame per tipologia di emissione, i collocamenti su clientela istituzionale registrano un saldo a fine anno pari a euro 7.588 milioni (in linea con fine 2009, allorché si erano attestati a euro 7.560 milioni), mentre i collocamenti domestici, ovvero sulla clientela ordinaria, ammontano a euro 4.482 milioni, anche in questo caso in linea con l'anno precedente (euro 4.452 milioni);

■ le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari collocati sulla clientela domestica, si attestano a euro 669 milioni, risultano in flessione del 58,9% rispetto al 2009 a fronte di scadenze non sostituite con nuove emissioni.

A dicembre 2010, la quota di mercato del Gruppo Bipiemme nei depositi risulta pari al 2,24% in calo rispetto a dicembre 2009 (2,29%), ma in leggero miglioramento rispetto a settembre 2010 (2,23%).

Provvista per Business Line



Con riferimento alla raccolta per linea di *business*, i volumi medi gestionali trimestrali del *commercial banking* (che comprende la raccolta diretta con clientela famiglie e piccole e medie imprese con fatturato inferiore a euro 50 milioni) presentano rispetto al trimestre precedente una leggera flessione (-0,7%), pari a euro 187 milioni. Tale flessione è parzialmente compensata dal *corporate banking* (che comprende la raccolta con clientela imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni) il cui saldo medio cresce nel trimestre di euro 116 milioni (+7,5%).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2010, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 45.489 milioni pressoché stabile sia rispetto al 30 settembre 2010 che al 31 dicembre 2009.

Il risparmio gestito è al netto di ogni duplicazione di prodotto mentre il risparmio amministrato non comprende i titoli oggetto di investimento da parte delle gestioni individuali e collettive di Anima SGR ed i titoli sottostanti ai prodotti assicurativi di Bipiemme Vita. L'aggregato non ricomprende altresì il valore dei titoli in possesso agli investitori istituzionali.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

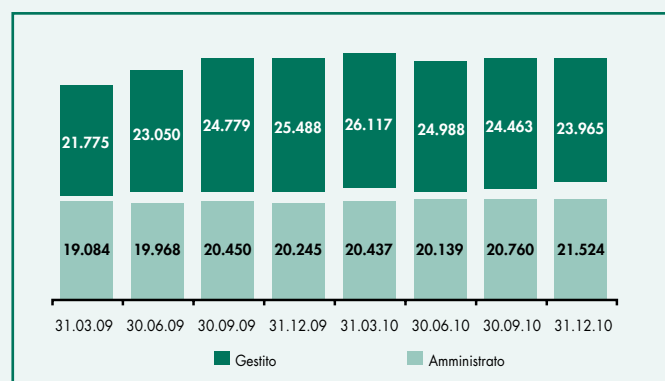
(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	13.987.956	14.566.682	-578.726	-4,0	16.208.330	-2.220.374	-13,7
Gestioni individuali ⁽¹⁾	5.139.550	5.164.492	-24.942	-0,5	4.902.398	237.153	4,8
Riserve assicurative	4.186.924	4.105.835	81.089	2,0	3.726.018	460.907	12,4
Altro gestito	650.621	625.770	24.851	4,0	650.796	-175	0,0
Totale risparmio gestito ⁽²⁾	23.965.052	24.462.779	-497.727	-2,0	25.487.540	-1.522.489	-6,0
Risparmio amministrato	21.523.970	20.759.750	764.220	3,7	20.245.184	1.278.786	6,3
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	45.489.022	45.222.529	266.493	0,6	45.732.724	-243.703	-0,5

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

(2) include Anima SGR che in data 29 dicembre 2010 è uscita dal perimetro di consolidamento; si rinvia per maggiori dettagli alla sezione "Fatti di rilievo" della Capogruppo.

Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



L'andamento trimestrale conferma la debolezza del risparmio gestito iniziata nel secondo trimestre 2010. Nel quarto trimestre la flessione del risparmio gestito è riconducibile per euro 114 milioni alla Capogruppo e per euro 428 milioni ad Anima Sgr, non compensata dai risultati delle altre società.

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	12.148.840	12.262.681	-113.841	-0,9	12.117.712	31.128	0,3
Banca di Legnano	2.004.082	1.992.247	11.835	0,6	1.899.526	104.556	5,5
Cassa di Risparmio di Alessandria	816.951	819.710	-2.759	-0,3	736.010	80.941	11,0
Banca Popolare di Mantova	14.481	14.792	-312	-2,1	12.546	1.934	15,4
WeBank	74.499	57.295	17.204	30,0	58.583	15.916	27,2
Banca Akros	849.773	831.642	18.131	2,2	769.838	79.935	10,4
Anima S.G.R. ⁽¹⁾	8.041.066	8.469.212	-428.146	-5,1	9.884.818	-1.843.752	-18,7
Akros Alternative Investments SGR	15.361	15.200	161	1,1	8.507	6.854	80,6
Totale risparmio gestito	23.965.052	24.462.779	-497.727	-2,0	25.487.540	-1.522.488	-6,0

(1) include Anima SGR che in data 29 dicembre 2010 è uscita dal perimetro di consolidamento; si rinvia per maggiori dettagli alla sezione "Fatti di rilievo" della Capogruppo.

Il **risparmio gestito** mostra una contrazione del 6% rispetto a dicembre 2009, attestandosi a euro 23.965 milioni, a causa di una raccolta netta negativa da inizio anno di euro 2.236 milioni, penalizzata principalmente dai deflussi di raccolta netta registrati dalle reti terze collocatrici di Anima SGR (2.114 milioni di euro). Con riferimento all'ultimo trimestre del 2010 la flessione degli asset in gestione (-2%) è prevalentemente ascrivibile ad Anima SGR (-428 milioni di euro) ed in misura minore alla Capogruppo (-114 milioni di euro).

Nel dettaglio il deflusso di euro 2.236 milioni di raccolta netta registrato nel corso del 2010 è a sua volta riconducibile alle varie forme tecniche nel modo seguente:

- fondi comuni di investimento: - euro 2.724 milioni, in buona parte riconducibili alla raccolta netta negativa di Anima Sgr sopra menzionata;
- gestioni individuali: + euro 165 milioni;
- prodotti assicurativi: + euro 275 milioni;
- altro: + euro 49 milioni.

Il deflusso della raccolta netta dei fondi comuni di investimento ha interessato in larga parte i fondi monetari, mentre più contenuto è stato il deflusso che ha interessato i fondi azionari, i dinamici ed i fondi flessibili. Positiva invece la raccolta netta dei fondi obbligazionari e dei fondi bilanciati, che registrano un saldo positivo per complessivi euro 600 milioni.

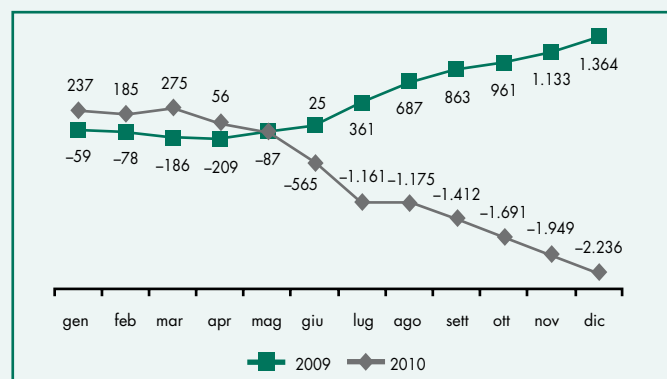
Relativamente ai prodotti assicurativi si registra nell'anno una raccolta netta positiva per euro 275 milioni, contro euro 168 milioni dell'anno precedente, in linea con la crescita significativa che ha interessato il canale bancassicurativo, che nell'anno si è incrementato del 10% circa. Tale raccolta è stata determinata da una produzione lorda di euro 943 milioni (euro 688 milioni nel 2009) a fronte di liquidazioni/riscatti per euro 668 milioni (euro 520 milioni nell'anno precedente).

La nuova produzione si è concentrata sul Ramo I mentre per quanto riguarda il ramo danni, nell'anno sono state lanciate due nuove polizze malattia e una polizza infortuni dedicate a *target Affluent* e *Affluent Private*.

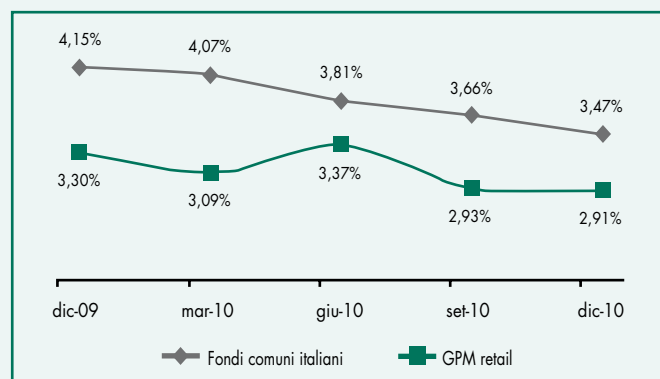
Passando ad analizzare la composizione dello *stock* del risparmio gestito a fine esercizio, emerge che la componente dei fondi diminuisce da inizio anno di euro 2.220 milioni, (-13,7%) e del 4% rispetto a settembre 2010, attestandosi a euro 13.988 milioni. A dicembre la quota di mercato del Gruppo, calcolata in base al campione delle società aderenti ad Assogestioni, scende al 3,47% dal 4,15% di fine 2009.

Il comparto delle **gestioni individuali** si attesta a euro 5.140 milioni, in aumento di euro 237 milioni (+4,8%) rispetto a dicembre 2009 e sostanzialmente stabile rispetto a settembre 2010 (-0,5%) mentre la performance del comparto assicurativo continua a confermarsi positiva anche nel quarto trimestre. A fine dicembre 2010 le **riserve assicurative** si attestano a euro 4.187 milioni in crescita di euro 81 milioni rispetto a fine settembre e di euro 461 milioni (+12,4%) rispetto a dicembre.

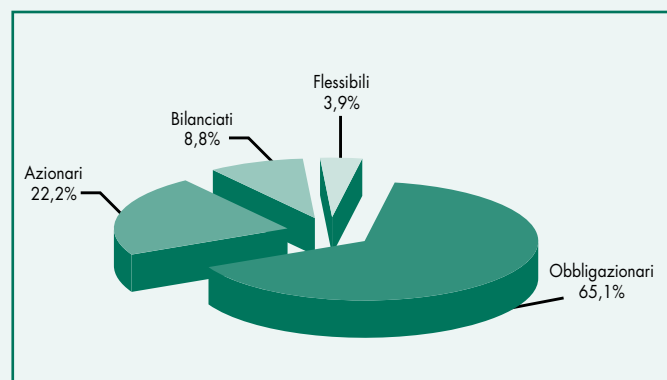
Gruppo BPM: evoluzione cumulata raccolta netta risparmio gestito



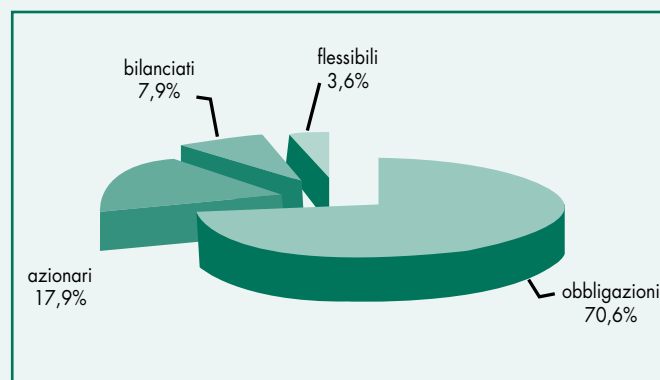
Gruppo BPM: evoluzione QM fondi



Distribuzione patrimonio fondi comuni a dicembre 2010



Distribuzione patrimonio fondi comuni a dicembre 2009



Si conferma per tutto il 2010 il buon andamento del **risparmio amministrato**, aggregato che peraltro ha beneficiato nell'esercizio di collocamenti di obbligazioni strutturate per oltre euro 2.438 milioni, in crescita di oltre euro 451 milioni rispetto all'anno precedente.

Il totale dei titoli amministrati per conto della clientela si attesta a euro 21.524 milioni, mostrando un incremento (ai valori di mercato) del 3,7% rispetto al valore di fine settembre 2010 e del 6,3% rispetto a dicembre 2009. Il valore nominale degli *stock*, per le banche commerciali del Gruppo, risulta in crescita dell'11,5% rispetto a fine 2009.

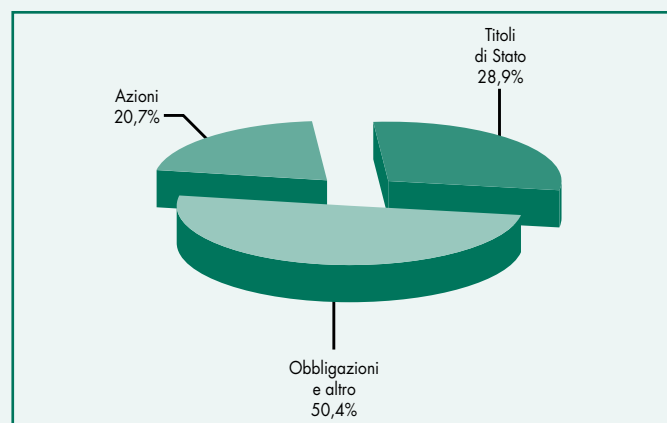
Il patrimonio amministrato dalle banche commerciali del Gruppo, risulta composto per il 20,7% da azioni (23,7% a fine 2009), per il 28,9% da titoli di Stato (32,8% a fine 2009) e per il rimanente 50,4% da obbligazioni (43,5% a fine 2009), in significativa crescita anche per effetto dei citati collocamenti.

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collettore

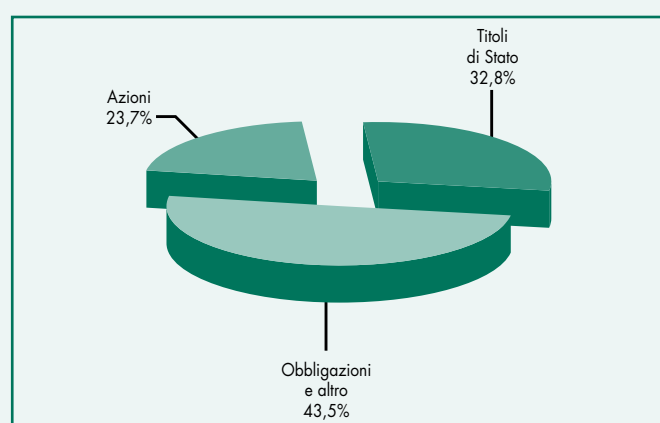
(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	15.027.930	14.958.200	69.730	0,5	14.975.253	52.677	0,4
Banca di Legnano	2.115.464	2.077.655	37.809	1,8	1.965.108	150.356	7,7
Cassa di Risparmio di Alessandria	1.242.467	1.253.580	-11.113	-0,9	1.189.314	53.153	4,5
Banca Popolare di Mantova	157.962	142.558	15.404	10,8	138.397	19.565	14,1
WeBank	1.096.249	368.782	727.467	197,3	339.516	756.733	222,9
Banca Akros	2.029.000	2.106.000	-77.000	-3,7	1.793.000	236.000	13,2
Elisioni	-145.102	-147.025	1.923	1,3	-155.404	10.302	6,6
Risparmio amministrato	21.523.970	20.759.750	764.220	3,7	20.245.184	1.278.786	6,3

Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2010



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2009



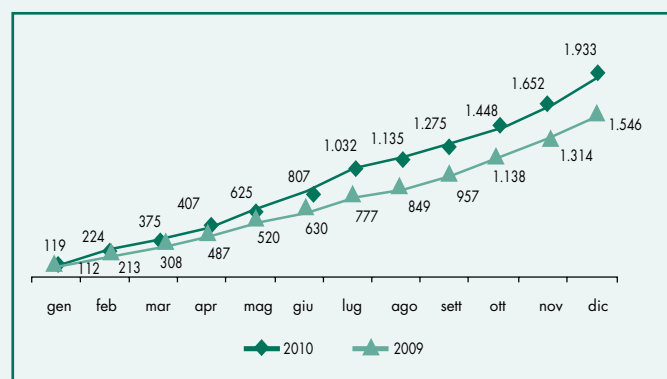
I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2010, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 35.586 milioni, in crescita di euro 2.733 milioni (+8,3%) rispetto a dicembre 2009 e di euro 885 milioni (+2,6%) rispetto a settembre 2010, sostenuto da un incremento della domanda di credito da parte del sistema produttivo e delle famiglie. Gli impieghi alle PMI e alle *Small business* (40% degli impieghi complessivi che comprendono i crediti a tutte le aziende con fatturato inferiore a euro 50 milioni) si attestano a fine 2010 a euro 14.390 milioni (+5% a/a). Tale andamento risulta in linea con gli impegni che il Gruppo Bipiemme ha assunto con il MEF.

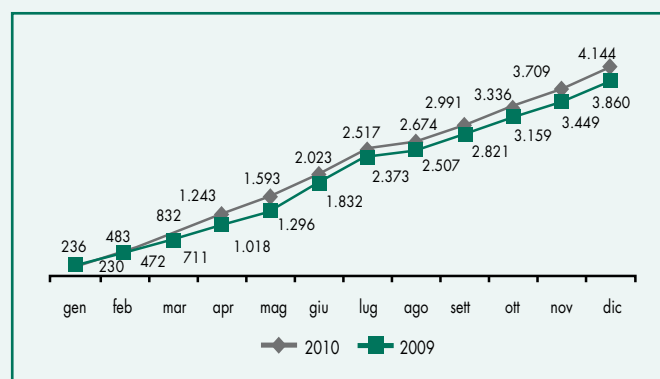
Tra le banche commerciali del Gruppo risulta positivo l'andamento della Cassa di Risparmio di Alessandria che ha evidenziato al 31 dicembre 2010 la *performance* migliore in termini percentuali, registrando una crescita del 14,7% rispetto a fine 2009.

Analizzando l'andamento delle varie forme tecniche, il 2010 è stato caratterizzato da una crescita dei mutui rispetto a fine 2009 di euro 1.383 milioni (+9,7%), sostenuta da erogazioni da inizio anno pari a oltre euro 4 miliardi, da una crescita dei conti correnti per euro 383 milioni (+8,5%) e dalla crescita della componente "Altre operazioni" – ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente – che si attesta a euro 11.332 milioni a fine anno, in crescita di euro 378 milioni (+3,5%) sull'anno precedente.

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti	4.877.897	4.969.561	-91.664	-1,8	4.494.555	383.342	8,5
Pronti contro termine	200.021	538.542	-338.521	-62,9	223.586	-23.565	-10,5
Mutui	15.640.678	15.185.038	455.640	3,0	14.258.048	1.382.630	9,7
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	820.695	791.308	29.387	3,7	734.136	86.559	11,8
Locazione finanziaria	383.870	383.600	270	0,1	358.488	25.382	7,1
Altre operazioni	11.332.145	10.923.498	408.647	3,7	10.953.818	378.327	3,5
Attività deteriorate	2.096.258	1.763.816	332.442	18,8	1.741.351	354.907	20,4
Totale impieghi a clientela	35.351.564	34.555.363	796.201	2,3	32.763.982	2.587.582	7,9
Titoli di debito	233.939	145.177	88.762	61,1	88.456	145.483	164,5
Totale crediti verso clientela	35.585.503	34.700.540	884.963	2,6	32.852.438	2.733.065	8,3

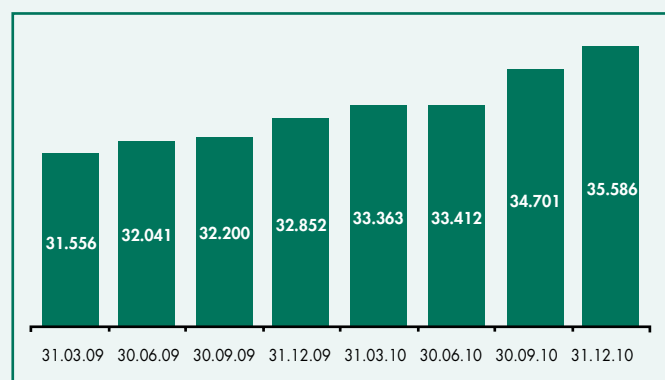
Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	30.180.420	29.546.664	633.756	2,1	27.877.551	2.302.869	8,3
Banca di Legnano	3.764.137	3.708.052	56.085	1,5	3.481.652	282.485	8,1
Cassa di Risparmio di Alessandria	2.231.328	2.135.641	95.687	4,5	1.944.759	286.569	14,7
Banca Popolare di Mantova	401.696	375.670	26.026	6,9	366.345	35.351	9,6
WeBank	169.525	57.887	111.638	192,9	17.697	151.828	n.s.
Banca Akros	345.474	778.862	-433.388	-55,6	421.549	-76.075	-18,0
Altre società (*)	5.071.910	3.621.581	1.450.329	40,0	4.232.197	839.713	19,8
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-6.578.987	-5.523.817	-1.055.170	-19,1	-5.489.312	-1.089.675	-19,9
Totale	35.585.503	34.700.540	884.963	2,6	32.852.438	2.733.065	8,3

(*) di cui al 31 dicembre 2010 euro 4.802 milioni relativi a crediti verso clientela contabilizzati nei bilanci individuali dei veicoli "BPM Securitisation 2" e "BPM Covered Bond" che sono oggetto di elisioni/rettifiche di consolidamento.

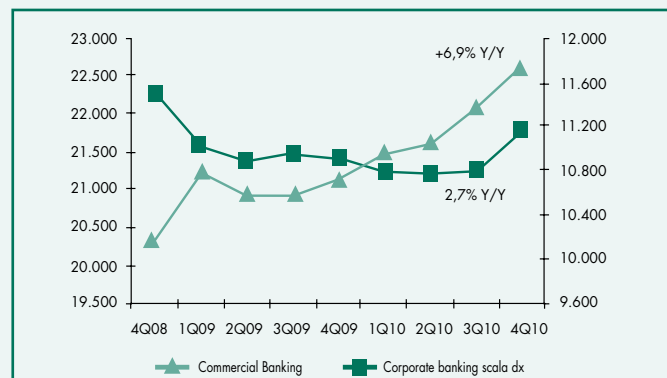
Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



L'andamento trimestrale dei crediti verso clientela evidenzia un deciso recupero dei volumi a partire dal terzo trimestre 2010. In particolare l'incremento degli impieghi di euro 885 milioni (+2,6%) registrato nell'ultimo trimestre dell'anno, è ascrivibile oltre che alla componente mutui, che nel trimestre si incrementa di euro 456 milioni, anche alla crescita della forma tecnica "Altre operazioni" che registra una variazione positiva di euro 409 milioni.

A dicembre 2010 la quota di mercato degli impieghi (clientela residente) del Gruppo si attesta al 2,09% in incremento sia rispetto a settembre 2010 (2,06%) che a dicembre 2009 (1,97%).

Impieghi per Business Line



Con riferimento agli impieghi per linea di *business*, i volumi medi gestionali trimestrali hanno registrato nel trimestre una significativa crescita che ha interessato sia il segmento del *commercial banking* che quello del *corporate banking*.

Il segmento del *commercial banking* registra nel trimestre un aumento del saldo medio di periodo di euro 504 milioni pari al 2,3%, di cui euro 400 milioni circa relativi alla forma tecnica mutui ed euro 100 milioni circa agli impieghi commerciali.

Il segmento del *corporate banking* registra anch'esso un aumento del saldo medio di periodo di euro 360 milioni, pari al 3,33%, incremento in buona parte concentrato sugli impieghi commerciali.

La qualità del credito

Al 31 dicembre 2010, l'esposizione netta per attività deteriorate ammonta a euro 2.096 milioni, in crescita di euro 354,9 milioni rispetto a fine 2009 (+20,4%) e di euro 332,4 milioni (+18,8%) nell'ultimo trimestre dell'anno.

La crescita di euro 354,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 riflette il protrarsi della crisi economica e media il significativo aumento delle esposizioni ristrutturate (+ euro 427,9 milioni nell'anno) e delle sofferenze (+euro 122,4 milioni) con la riduzione degli incagli e delle esposizioni scadute, che si riducono rispettivamente di euro 155,8 milioni e di euro 39,7 milioni.

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 468 milioni, mantengono un'incidenza sul totale dei crediti sempre contenuta (1,3%) ed inferiore alla media di sistema (2,46% a dicembre 2010 – Fonte: ABI); le relative rettifiche di valore, pari a euro 487 milioni, assicurano un grado di copertura del 51%, contro il 54,9% di fine 2009.

Gli incagli netti risultano pari a euro 889 milioni (euro 1.045 milioni a dicembre 2009) con una incidenza sul totale degli impieghi del 2,5%; le relative rettifiche di euro 133 milioni garantiscono un grado di copertura del 13%, contro il 15,3% di dicembre 2009.

Le esposizioni ristrutturate, riferibili esclusivamente a due posizioni, risultano pari a euro 692 milioni, quasi triplicate rispetto a euro 264 milioni di fine dicembre 2009 e con un'incidenza dell'1,9% sul totale impieghi. Tale andamento riflette il notevole aumento nel corso del 2010 dei casi di ristrutturazione del debito sulla base di Piani asseverati ex art. 67 e/o 182 della Legge Fallimentare ai quali il Gruppo ha partecipato unitamente al sistema bancario.

Complessivamente le rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate ammontano al 31 dicembre a euro 670 milioni, con un grado di copertura complessivo del 24,2%, in diminuzione rispetto a fine 2009, allorchè si era attestato al 26,7%.

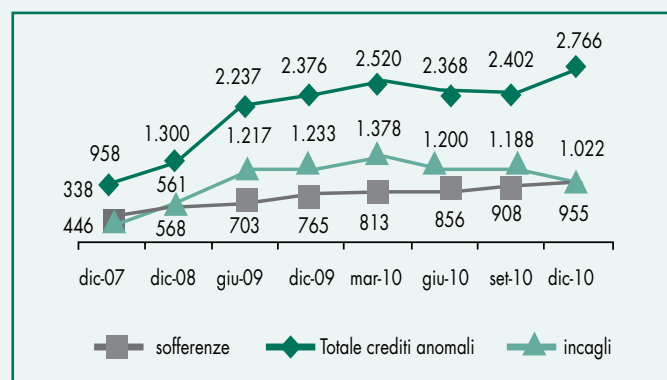
Tale riduzione, che ha interessato tutte le tipologie di attività deteriorate, è principalmente ascrivibile ai seguenti fattori:

- per le sofferenze, la riduzione della copertura (da 54,9% di fine 2009 al 51% di fine 2010) è ascrivibile all'elevato numero delle cancellazioni, che stralciando il credito, riduce sia il saldo dell'esposizione che le rettifiche a diretta deduzione del credito;
- per gli incagli, in particolare, alla modifica della composizione delle esposizioni, con l'ingresso di posizioni assistite da garanzie reali;
- per le esposizioni ristrutturate, alla maggior tutela dell'esposizione trattandosi di crediti verso *large corporate*.

Tenuto conto anche delle rettifiche generiche sul portafoglio crediti *in bonis*, pari ad euro 195 milioni (con un livello di copertura dello 0,6%), le rettifiche totali sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 865 milioni, con una copertura del 2,4%, in linea con quelle di dicembre 2009.

Attività deteriorate lorde

(euro/mln)



Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	31.12.2010		30.09.2010		31.12.2009		Variazioni	(A - B)	Variazioni	(A - C)
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	2.766.172	7,6	2.402.444	6,8	2.375.846	7,1	363.728	15,1	390.326	16,4
a) Sofferenze	955.260	2,6	907.878	2,6	764.992	2,3	47.382	5,2	190.268	24,9
b) Incagli	1.021.614	2,8	1.188.482	3,3	1.233.405	3,7	-166.868	-14,0	-211.791	-17,2
c) Esposizioni ristrutturate	739.331	2,0	280.105	0,8	284.656	0,8	459.226	163,9	454.675	159,7
d) Esposizioni scadute	49.967	0,1	25.979	0,1	92.793	0,3	23.988	92,3	-42.826	-46,2
Altre Attività	33.684.572	92,4	33.150.029	93,2	31.294.286	92,9	534.543	1,6	2.390.286	7,6
Totale crediti lordi verso clientela	36.450.744	100,0	35.552.473	100,0	33.670.132	100,0	898.271	2,5	2.780.612	8,3

Rettifiche di valore	31.12.2010		30.09.2010		31.12.2009		Variazioni	(A - B)	Variazioni	(A - C)
	A	Indice copertura%	B	Indice copertura%	C	Indice copertura%	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	669.914	24,2	638.628	26,6	634.495	26,7	31.286	4,9	35.419	5,6
a) Sofferenze	487.494	51,0	480.091	52,9	419.690	54,9	7.403	1,5	67.804	16,2
b) Incagli	132.618	13,0	141.481	11,9	188.632	15,3	-8.863	-6,3	-56.014	-29,7
c) Esposizioni ristrutturate	47.141	6,4	15.114	5,4	20.394	7,2	32.027	211,9	26.747	131,2
d) Esposizioni scadute	2.661	5,3	1.942	7,5	5.779	6,2	719	37,0	-3.118	-54,0
Altre Attività	195.327	0,6	213.305	0,6	183.199	0,6	-17.978	-8,4	12.128	6,6
Totale rettifiche di valore	865.241	2,4	851.933	2,4	817.694	2,4	13.308	1,6	47.547	5,8

Esposizione netta	31.12.2010		30.09.2010		31.12.2009		Variazioni	(A - B)	Variazioni	(A - C)
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	2.096.258	5,9	1.763.816	5,1	1.741.351	5,3	332.442	18,8	354.907	20,4
a) Sofferenze	467.766	1,3	427.787	1,2	345.302	1,1	39.979	9,3	122.464	35,5
b) Incagli	888.996	2,5	1.047.001	3,0	1.044.773	3,2	-158.005	-15,1	-155.777	-14,9
c) Esposizioni ristrutturate	692.190	1,9	264.991	0,8	264.262	0,8	427.199	161,2	427.928	161,9
d) Esposizioni scadute	47.306	0,1	24.037	0,1	87.014	0,3	23.269	96,8	-39.708	-45,6
Altre Attività	33.489.245	94,1	32.936.724	94,9	31.111.087	94,7	552.521	1,7	2.378.158	7,6
Totale crediti netti verso clientela	35.585.503	100,0	34.700.540	100,0	32.852.438	100,0	884.963	2,6	2.733.065	8,3

La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** al 31 dicembre 2010, con riferimento allo sbilancio tra crediti e debiti verso banche, presenta un saldo negativo di euro 4.619 milioni contro un saldo positivo di dicembre 2009 pari a euro 1.446 milioni.

La differenza rispetto a fine 2009, pari a circa euro 6 miliardi, è dovuta principalmente:

- all'incremento degli impieghi verso clientela per euro 2,7 miliardi, a fronte di una sostanziale stabilità della provvista da clientela, se si esclude l'effetto dell'inclusione nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita che, come menzionato a proposito della raccolta diretta, ha comportato un incremento di oltre euro 800 milioni della provvista da clientela, destinati peraltro a finanziare le relative attività sottostanti alle polizze *unit* e *index linked*;
- all'incremento delle attività finanziarie nette per euro 3,6 miliardi, escludendo l'effetto dell'inclusione nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita. L'incremento in esame si è concentrato in larga parte presso la Capogruppo, il cui portafoglio si è incrementato considerevolmente nell'esercizio passando da euro 1.996 milioni a fine 2009 a euro 5.263 al 31 dicembre 2010, con un incremento di oltre euro 3,2 miliardi quasi interamente concentrato su titoli di Stato italiani, anche al fine di disporre di attività stanziabili per esigenze di liquidità.

Va comunque evidenziato che buona parte dell'esposizione sull'interbancario, oltre 4,6 miliardi di euro, è destinata a finanziare il portafoglio di attività finanziarie ed in particolare il portafoglio dei titoli di Stato della Capogruppo. A fine anno tale portafoglio è, infatti, in gran parte utilizzato come *collateral* in operazioni di pronti contro termine di raccolta e/o in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea.

Al netto di tali operazioni, e rettificando di euro 1,1 miliardi i crediti verso banche dei relativi crediti iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond – in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità destinate ad uscire a breve – la **posizione interbancaria netta** al 31 dicembre 2010 è negativa per euro 1,1 miliardi circa.

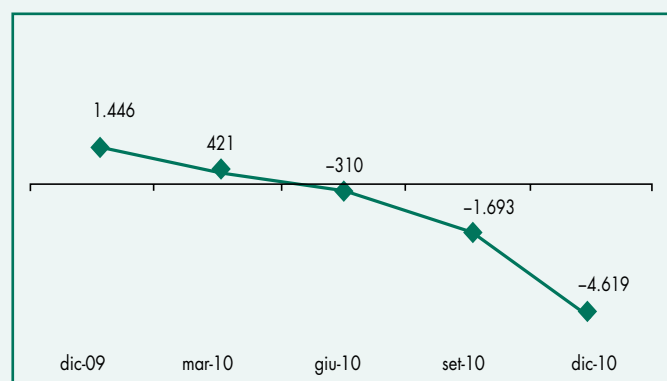
La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Crediti verso banche	2.535.990	3.829.798	-1.293.808	-33,8	3.200.498	-664.508	-20,8
Debiti verso banche	7.154.837	5.523.080	1.631.757	29,5	1.754.431	5.400.406	n.s.
Totale	-4.618.847	-1.693.282	-2.925.565	-172,8	1.446.067	-6.064.914	n.s.

Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta rettificata

(euro/mln)



L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie** nette del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione si attestano a euro 11.122 milioni, in sensibile crescita rispetto al dato di fine 2009 (+ euro 7.720 milioni).

L'incremento rispetto a dicembre 2009 è spiegato per euro 4.115 milioni dall'ingresso di Bipiemme Vita nel perimetro di consolidamento e per euro 3.267 milioni all'incremento delle attività finanziarie nette della Capogruppo.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.877.498	2.309.097	-431.599	-18,7	1.607.327	270.171	16,8
Attività finanziarie valutate al fair value	1.784.520	1.950.842	-166.322	-8,5	869.066	915.454	105,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.557.363	5.909.538	2.647.825	44,8	1.796.653	6.760.710	n.s.
Derivati di copertura attivi	75.674	126.848	-51.174	-40,3	85.328	-9.654	-11,3
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	176	-	176	n.s.	-	176	n.s.
Totale attività finanziarie	12.295.231	10.296.325	1.998.906	19,4	4.358.374	7.936.857	182,1
Passività finanziarie di negoziazione	1.150.710	1.533.046	-382.336	-24,9	953.667	197.043	20,7
Derivati di copertura passivi	49.294	7.619	41.675	n.s.	2.779	46.515	n.s.
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-26.798	5.586	-32.384	n.s.	-	-26.798	n.s.
Totale attività finanziarie nette	11.122.025	8.750.074	2.371.951	27,1	3.401.928	7.720.097	226,9

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	5.263.029	2.767.462	2.495.567	90,2	1.995.832	3.267.197	163,7
Banca Akros	906.989	1.099.995	-193.006	-17,5	858.961	48.028	5,6
BPM Ireland	525.335	543.125	-17.790	-3,3	632.871	-107.536	-17,0
Banca di Legnano	143.100	344.634	-201.534	-58,5	345.591	-202.491	-58,6
Cassa Risparmio di Alessandria	42.847	244.991	-202.144	-82,5	248.725	-205.878	-82,8
Banca Popolare di Mantova	1.489	1.637	-148	-9,0	1.712	-223	-13,0
WeBank	463.426	319.851	143.575	44,9	2.511	460.915	n.s.
Bipiemme Vita	4.205.196	4.159.962	45.234	1,1	-	4.205.196	n.s.
Altre società	270.641	643.451	-372.810	-57,9	338.552	-67.911	-20,1
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-700.027	-1.375.034	675.007	49,1	-1.022.827	322.800	31,6
Totale attività finanziarie nette	11.122.025	8.750.074	2.371.951	27,1	3.401.928	7.720.097	226,9

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, pari a euro 1.877 milioni al 31 dicembre 2010, si incrementano di euro 270 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Akros ed il relativo andamento va spiegato congiuntamente con quello delle passività finanziarie di negoziazione, a motivo dell'operatività di Banca Akros costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le **passività finanziarie di negoziazione** registrano anch'esse un aumento nell'esercizio per euro 197 milioni. Il saldo netto dell'attività di *trading* aumenta di euro 73 milioni su fine 2009, a cui Banca Akros contribuisce per euro 179 milioni che controbilancia il saldo netto negativo delle altre società del Gruppo. Si evidenzia, contestualmente, una diminuzione all'esposizione dei rischi di mercato da parte di Banca Akros con il VaR (valore a rischio del portafoglio) giornaliero regolamentare di fine periodo che si attesta a 574 migliaia di euro, in riduzione rispetto ai 697 migliaia di euro di fine dicembre 2009. La media giornaliera del VaR regolamentare nell'esercizio corrente evidenzia anch'essa un'esposizione ai rischi di mercato in calo rispetto all'anno precedente, con un valore medio giornaliero del 2010 pari a 687 migliaia di euro rispetto a 1.092 migliaia di euro del 2009.

Le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 1.785 milioni, in crescita di euro 915 milioni su fine 2009, principalmente per effetto dell'inclusione di Bipiemme Vita nel perimetro di consolidamento.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 8.557 milioni, in incremento di euro 6.761 milioni rispetto a dicembre 2009. Tale incremento è spiegato per euro 2.891 milioni all'inclusione di Bipiemme Vita nel perimetro di consolidamento e per euro 3.499 milioni dall'incremento considerevole da parte della Capogruppo del proprio portafoglio di attività finanziarie a seguito dell'acquisto di titoli di Stato italiani con la finalità di stabilizzare il margine di interesse e di disporre di un *buffer* di attività prontamente liquidabili e rifinanziabili presso la BCE.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2010 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.998 milioni, in incremento rispetto ai valori di settembre (+2,4%) e di fine 2009 (4,7%). Nel dettaglio, il valore delle partecipazioni si attesta a euro 368 milioni, valore più che raddoppiato rispetto a fine 2009 (euro 141 milioni) principalmente a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale di AM Holding S.p.A. da parte di BPM e Banca di Legnano per complessivi euro 255 milioni e del consolidamento integrale di Bipiemme Vita, che ha comportato una diminuzione del portafoglio partecipazioni per euro 81 milioni circa. Il complesso delle **immobilizzazioni materiali ed immateriali** raggiunge euro 1.630 milioni e la diminuzione dell'aggregato di euro 136 milioni rispetto a dicembre 2009 è conseguente quasi esclusivamente al venir meno dell'avviamento pari a euro 126 milioni relativo ad Anima Sgr a seguito della cessione avvenuta nel mese di dicembre 2010.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	367.833	107.927	259.906	240,8	141.363	226.470	160,2
Attività materiali	757.331	772.844	-15.513	-2,0	787.336	-30.005	-3,8
Attività immateriali	872.946	1.070.160	-197.214	-18,4	979.403	-106.457	-10,9
Totale Immobilizzazioni	1.998.110	1.950.931	47.179	2,4	1.908.102	90.008	4,7

Fondi a destinazione specifica

Al 31 dicembre 2010 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 432 milioni e risultano costituiti per euro 155 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 277 milioni dai fondi per rischi ed oneri prevalentemente relativi a fondi di quiescenza e ad oneri per il personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A dicembre 2010, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile, si attesta a euro 3.843 milioni, in diminuzione di euro 49 milioni rispetto a fine 2009 e di euro 99 milioni rispetto a settembre 2010. Tali variazioni sono riconducibili principalmente alla diminuzione delle riserve da valutazione passate da un valore positivo di dicembre 2009 e settembre 2010 (rispettivamente pari a euro 6 milioni e euro 5 milioni) a un valore negativo di euro 92 milioni del 31 dicembre 2010.

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	1.660.221	1.660.214	7	0,0	1.660.137	84	0,0
2. Sovrapprezzi di emissione	189.639	189.646	-7	-0,0	187.907	1.732	0,9
3. Riserve	1.461.878	1.462.049	-171	-0,0	1.424.287	37.591	2,6
4. (Azioni proprie)	-1.850	-1.862	12	0,6	-9.192	7.342	79,9
5. Riserve da valutazione	-92.298	4.920	-97.218	n.s.	6.115	-98.413	n.s.
6. Strumenti di capitale	519.606	519.606	-	-	519.597	9	0,0
7. Utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo	105.970	107.953	-1.983	n.s.	103.553	2.417	2,3
Totale	3.843.166	3.942.526	-99.360	-2,5	3.892.404	-49.238	-1,3

Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 140 milioni, risultando in aumento di euro 11 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2009 (+8,5%).

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2010	30.09.2010	Variazioni A - B		31.12.2009	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	49.445	48.909	536	1,1	48.904	541	1,1
2. Sovrapprezzi di emissione	60.274	49.144	11.130	22,6	49.149	11.125	22,6
3. Riserve	22.632	25.260	-2.628	-10,4	28.715	-6.083	-21,2
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	2.850	3.119	-269	-8,6	3.218	-368	-11,4
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	5.150	4.617	533	n.s.	-628	5.778	n.s.
Totale	140.351	131.049	9.302	7,1	129.358	10.993	8,5

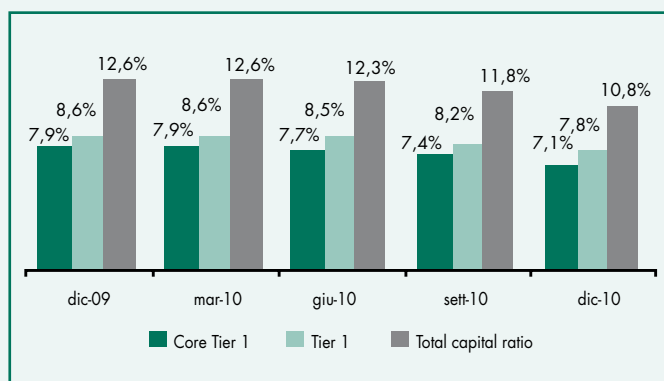
Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.013 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009 (–euro 310 milioni), ed è costituito dal patrimonio di base per euro 2.881 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.188 milioni, da cui vanno dedotte le partecipazioni assicurative e i prestiti subordinati verso le stesse per euro 56 milioni.

Il coefficiente di solvibilità (*Total Capital Ratio*) – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 10,8%.

Il *Tier 1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 7,8%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 7,1%.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

Il 2010 si chiude con un **utile netto** di euro 106 milioni, in aumento di euro 2,4 milioni rispetto allo stesso periodo del 2009 (+2,3%), risultato che media minori proventi operativi per euro 318,3 milioni con minori costi operativi per euro 106,5 milioni e con minori rettifiche su crediti e minori accantonamenti per rischi e oneri per complessivi euro 93,3 milioni.

L'esercizio ha beneficiato altresì di componenti straordinarie classificate, per euro 81 milioni, nella voce "utili da partecipazioni ed investimenti" e per euro 220,2 milioni alla voce "utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", derivanti dalla cessione di Anima Sgr. Tali utili hanno più che compensato oneri fiscali straordinari per euro 178,5 milioni.

I proventi operativi

A dicembre 2010 i proventi operativi si attestano a euro 1.431 milioni, con una riduzione di euro 318,3 milioni (-18,2%). Tali proventi si ripartiscono nel modo seguente:

- il margine di interesse è pari al 31 dicembre 2010 a euro 736,1 milioni. Tale componente riporta nell'anno una diminuzione di euro 150 milioni (-16,9%) rispetto al 2009 a causa soprattutto della discesa dei tassi di interesse;
- il margine non da interesse è pari a euro 736,5 milioni, registrando una riduzione di euro 126,9 milioni rispetto al 2009 causata principalmente da un risultato più contenuto dell'attività finanziaria, che rispetto all'anno precedente è inferiore di euro 162,6 milioni;
- il risultato della gestione assicurativa è invece negativo per euro 41,4 milioni, su cui ha pesato l'onere della trasformazione delle polizze islandesi (euro 54,8 milioni), che permetterà ai portatori delle polizze di recuperare interamente il premio versato.

Margine di interesse

Il **margine di interesse** consolidato si attesta a euro 736,1 milioni, evidenziando una diminuzione di euro 150 milioni (-16,9%) rispetto all'esercizio 2009.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	In %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.203.756	1.478.769	(275.013)	-18,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(467.638)	(592.673)	125.035	21,1
Totale margine di interesse	736.118	886.096	(149.978)	-16,9

Andando ad analizzare il margine di interesse ripartito tra le *business line* emergono le dinamiche seguenti:

- **margine commerciale (*commercial e corporate banking*)**: si attesta a euro 676,1 milioni in contrazione rispetto all'anno precedente del 15,1%, pari a euro 120 milioni;
- **margine *investment banking e wealth management***: nell'anno il margine è stato pari a euro 57,3 milioni di gran lunga superiore all'anno precedente allorché si era attestato a euro 23,3 milioni;
- **altro margine di interesse (*corporate center*)** che nel 2010 è invece stato pari a euro 2,7 milioni contro i 66,7 dell'anno precedente.

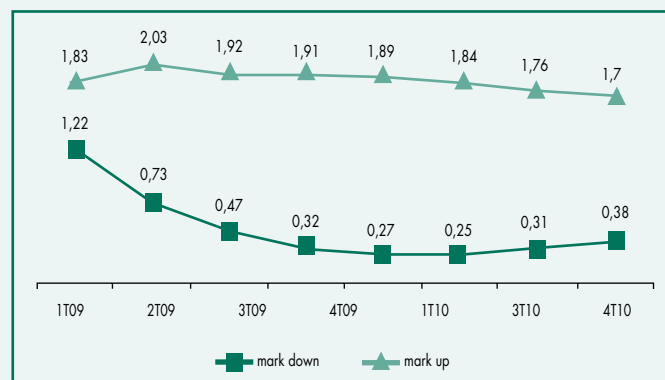
Per **margine commerciale** si intende il risultato del ***commercial e corporate banking*** che deriva dall'attività di raccolta e impiego con la clientela ordinaria. La discesa dei tassi a breve (con l'Euribor a 3 mesi che è passato dal 2,10% del primo trimestre del 2009 all'1,02% di fine 2010) si è riflessa in una contrazione del contributo al margine dei prodotti di impiego e di raccolta. La diminuzione registrata nell'esercizio, pari a euro 120 milioni, è infatti ascrivibile al più basso livello di *mark down* sulla raccolta rispetto all'anno precedente (30 bps nel 2010 contro 68 bps nel 2009, espressi a valori medi annui), parzialmente compensato dall'effetto sul margine derivante dall'incremento dei volumi medi annui di raccolta (+euro 993 milioni). Ne è quindi conseguito,

rispetto all'anno precedente, un minore contributo al margine di interesse dei prodotti di raccolta per euro 95 milioni circa. Il basso livello dei tassi di interesse ha penalizzato, sia pur in misura minore, anche il *mark up* sugli impieghi (180 bps contro i 192 bps del 2009) con conseguente minor contributo al margine dei prodotti di impiego per euro 24,3 milioni circa, parzialmente compensato dall'effetto sul margine derivante dall'incremento dei volumi medi annui di impiego per euro 839 milioni;

La crescita del **margine dell'*investment banking e wealth management*** rispetto all'anno precedente è quasi interamente ascrivibile al significativo incremento del portafoglio titoli della Capogruppo a seguito dell'acquisto di titoli di Stato italiani con la finalità di stabilizzare il margine di interesse e di disporre di un *buffer* di attività prontamente liquidabili e rifinanziabili presso la BCE.

Relativamente alla componente **altro margine di interesse (*corporate center*)**, la riduzione rispetto all'anno precedente di euro 64 milioni è dovuta al peggioramento del *mark down* sul *funding* da investitori istituzionali. Inoltre il dato del 2009 includeva la commissione di massimo scoperto (euro 38,6 milioni), allora classificata nel margine di interesse.

Andamento trimestrale del *mark up* e *mark down* Gruppo BPM



L'analisi trimestrale degli ultimi due anni evidenzia una forte contrazione del *mark down* che passa dall'1,22% del 1T 09 all'attuale 0,38% dell'ultimo trimestre del 2010.

Con riferimento al 2010 il *mark down*, dopo aver toccato il suo minimo nel secondo trimestre del 2010, a 0,25%, ha ripreso a salire portandosi nell'ultimo trimestre del 2010 a 0,38%. A partire dal 1T 09 al 4T 10 la contrazione del *mark down* è stata pari a 84 bps. Nessun segnale di miglioramento è visibile analizzando il *trend* del *mark up*, che registra una variazione di 13 bps rispetto al 1T 09. Il *mark up* è infatti passato dall'1,83% del 1T 09 all'1,7% del 4T 10.

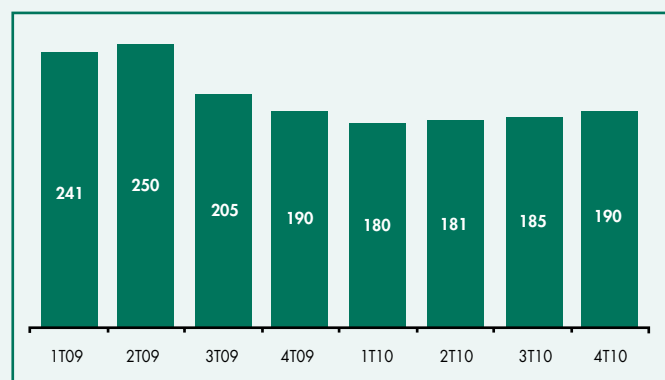
Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	In %
Banca Popolare di Milano	564.456	680.766	(116.310)	-17,1
Banca di Legnano	88.177	105.243	(17.066)	-16,2
Cassa Risparmio di Alessandria	52.142	64.499	(12.357)	-19,2
Banca Popolare di Mantova	8.800	9.847	(1.047)	-10,6
WeBank (*)	(584)	1.497	(2.081)	n.s.
Banca Akros	13.425	10.883	2.542	23,4
BPM Ireland	2.974	7.210	(4.236)	-58,8
Altre società	9.963	10.097	(134)	-1,3
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(3.235)	(3.946)	711	18,0
Totale margine di interesse	736.118	886.096	(149.978)	-16,9

(*) Il dato di dicembre 2009 è stato proformato a seguito della fusione per incorporazione, avvenuta a dicembre 2010, di WeTrade in WeBank.

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale del margine di interesse evidenzia nel terzo trimestre un recupero rispetto ai trimestri precedenti, invertendo il trend negativo iniziato nel terzo trimestre del 2009.

La crescita del margine di interesse nel quarto trimestre si è attestata al 3%, in crescita rispetto a quella registrata nel terzo trimestre 2010 (+1,9%).

Oltre che all'aumento del margine dell'*investment banking*, il miglioramento è ascrivibile prevalentemente alla crescita dei volumi e solo in minima parte al miglioramento dello *spread*.

Nel quarto trimestre 2010 lo *spread* del gruppo presenta un miglioramento di soli 2 bps rispetto al terzo trimestre, pur in presenza di un maggior recupero del *mark down* (+ 7 bps rispetto al trimestre precedente).

Margine non da interesse

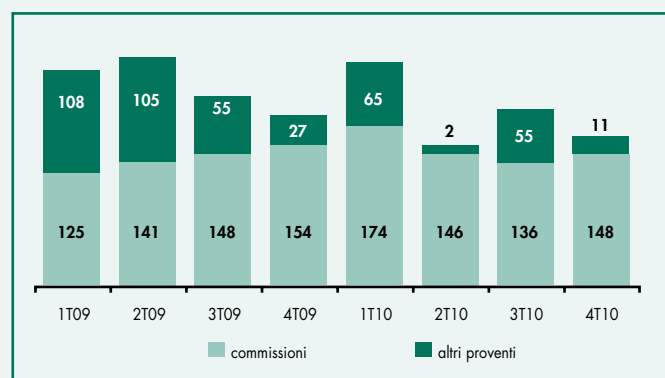
Il margine non da interesse, pari a euro 736,5 milioni, registra nell'esercizio 2010 una flessione del 14,7% rispetto al 2009. Tale risultato media la crescita delle commissioni nette pari a euro 35,7 milioni con la diminuzione di euro 160 milioni del risultato netto dell'attività finanziaria.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	603.465	567.779	35.686	6,3
Altri proventi:	133.029	295.629	(162.600)	-55,0
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	1.031	(1.058)	2.089	197,4
Risultato netto dell'attività finanziaria	99.403	259.425	(160.022)	-61,7
Altri oneri/proventi di gestione	32.595	37.262	(4.667)	-12,5
Margine non da interesse	736.494	863.408	(126.914)	-14,7

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia una contrazione del margine non da interesse nel quarto trimestre del 16,8% rispetto al terzo trimestre che aveva registrato una crescita del 28,7% rispetto al trimestre precedente.

Positivo l'andamento delle commissioni nette, che registrano un incremento dell'8,9% rispetto al trimestre precedente, beneficiando della crescita della componente dei "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" (+22,2%; + euro 12 milioni).

In flessione gli altri proventi che nel quarto trimestre 2010 risentono della contrazione del risultato dell'attività finanziaria netta, che nell'ultimo trimestre 2010 registra un risultato di euro 4 milioni rispetto agli euro 46 milioni del terzo trimestre.

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	677.839	638.471	39.368	6,2
Commissioni passive	(74.374)	(70.692)	(3.682)	-5,2
Totale commissioni nette	603.465	567.779	35.686	6,3
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	31.108	26.857	4.251	15,8
derivati su crediti	(627)	(506)	(121)	-23,9
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	275.912	250.103	25.809	10,3
servizi di incasso e pagamento	87.437	90.510	(3.073)	-3,4
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	129.104	136.351	(7.247)	-5,3
altri servizi	80.531	64.464	16.067	24,9
Totale commissioni nette	603.465	567.779	35.686	6,3

Le **commissioni nette** ammontano a dicembre 2010 a euro 603,5 milioni registrando un aumento di euro 35,7 milioni rispetto a dicembre 2009 (+6,3%), grazie soprattutto alla crescita delle commissioni da "servizi di gestione, intermediazione e consulenza", che si incrementano di euro 25,8 milioni (in crescita del 10,3% rispetto al 2009), e delle commissioni legate all'erogazione del credito che spiegano gran parte della crescita della componente "altri servizi", pari a euro 16 milioni.

L'incremento delle commissioni da "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" è dovuto in particolare al buon andamento delle commissioni legate ai prodotti assicurativi, grazie ad una produzione lorda di euro 943 milioni superiore ai 688 milioni del 2009, e delle commissioni per collocamenti di prestiti obbligazionari, grazie ad un nominale collocato di euro 2,4 miliardi superiore ai 2 miliardi collocati nel 2009.

Gli **altri proventi**, che scontano il risultato significativamente negativo del risultato netto dell'attività finanziaria, si attestano a euro 133 milioni e risultano più che dimezzati rispetto all'anno precedente.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	96.687	166.928	(70.241)	-42,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.498	37.308	(33.810)	-90,6
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.835)	(805)	(1.030)	-128,0
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	18.198	27.190	(8.992)	-33,1
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(1.454)	49.344	(50.798)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.691)	(20.540)	4.849	23,6
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	99.403	259.425	(160.022)	-61,7

Il **“risultato netto dell’attività finanziaria”** presenta un saldo positivo di euro 99,4 milioni, che si confronta con euro 259,4 milioni registrato a dicembre 2009 (–euro 160 milioni). All’interno di tale aggregato si evidenzia:

■ una riduzione della voce **“dividendi”** e del **“risultato netto dell’attività di negoziazione”**, che nel 2010 si attestano complessivamente a euro 100,1 milioni contro i 204,2 milioni del 2009. La riduzione di euro 104,1 milioni è quasi interamente ascrivibile a:

- a) un più contenuto risultato dell’operatività in derivati su tassi di interesse negoziati con la finalità di stabilizzare il margine di interesse, operatività che nel 2010 ha generato sui conti della Capogruppo plusvalenze per euro 9,7 milioni circa contro euro 85 milioni del 2009;
- b) un più contenuto risultato dell’attività di *trading* di Banca Akros di 24 milioni di euro. In quest’ultimo caso ha pesato, tra le altre cose, la contrazione dei flussi di ordini da parte della clientela istituzionale relativi all’attività di *market making* in *eurobonds* e in *“equity options”*, con la correlata riduzione del portafoglio azionario a copertura (*“delta hedging”*) e delle componenti reddituali ad esso associate quali i dividendi;

■ un **“utile da cessione di attività/passività finanziarie”** pari a euro 18,2 milioni (euro 27,2 milioni a dicembre 2009) in buona parte realizzati dalla Capogruppo, grazie soprattutto a realizzi su titoli di Stato per oltre euro 11 milioni circa;

■ un **“risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”** negativo per euro 1,5 milioni a fronte di un saldo positivo di euro 49,3 milioni al 31 dicembre 2009. Tale andamento è in gran parte riconducibile ai risultati della Capogruppo e di BPM Ireland che complessivamente registrano nell’anno un risultato negativo per circa euro 1 milione, ancorchè, nel caso di BPM Ireland, mitigato da utili per euro 3,6 milioni classificati nel risultato netto dell’attività di negoziazione derivanti da plusvalenze su acquisti di protezione creditizia. Tali risultati si confrontano con un dato 2009 che era stato positivo per euro 49,3 milioni, grazie ai significativi recuperi delle valutazioni dei titoli di debito e degli OICR che erano stati oggetto di pesanti svalutazioni nel corso dell’esercizio 2008.

Risultato dell’attività assicurativa

Il **risultato dell’attività assicurativa**, negativo per euro 41,4 milioni, è rappresentato dal risultato operativo lordo generato dalla controllata Bipiemme Vita, consolidata integralmente dopo il riacquisto del 51% dalla Milano Assicurazioni.

Tale risultato è stato influenzato dall’operazione di trasformazione proposta ai portatori delle polizze con sottostanti titoli islandesi, che ha comportato un onere pari a circa euro 54,8 milioni, sostenuto nell’ultimo trimestre dell’anno e prudenzialmente accantonato in occasione della redazione della semestrale 2010. Al netto di tale operazione l’attività assicurativa avrebbe chiuso con un saldo positivo di euro 13,4 milioni.

I proventi operativi per *business line*

I risultati per linee di *business* confermano il peso preponderante dei proventi operativi del *commercial banking*, in cui rientrano i risultati della clientela rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese. Nel 2010 il contributo del *commercial banking* rappresenta il 75,8% dei proventi operativi totali; il *corporate banking*, che comprende i risultati delle imprese con un fatturato superiore a euro 50 milioni, contribuisce al risultato consolidato per il 15,7% mentre il contributo dell’*investment banking*, che comprende i risultati dell’attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo, di Banca Akros, BPM Ireland e Tirving, è pari al 13,2% del totale dei proventi operativi. In forte ridimensionamento infine il *wealth management* che, includendo i proventi operativi della gestione assicurativa, sconta l’effetto dell’operazione di trasformazione delle polizze islandesi oltre all’effetto del deconsolidamento di Anima Sgr.

Proventi operativi

(euro/mln)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Invest Bkg	Wealth management	Corporate Center	Totale
Margine interesse	519,3	156,8	54,2	3,1	2,7	736,1
Var.% a.p.	-16,5%	-9,9%	133,0%	n.s.	-95,9%	-16,9%
Margine non interesse	565,6	67,3	134,9	12,0	-43,3	736,5
Var.% a.p.	-4,8%	18,3%	-48,7%	80,9%	-23,5%	-14,7%
Risultato attività assicurativa				-41,4		-41,4
Totale Proventi operativi	1.084,9	224,2	189,0	-26,3	-40,5	1.431,2
Var.% a.p.	-10,8%	-3,0%	-33,9%	n.s.	n.s.	-18,2%
Incidenza % sul totale	75,8%	15,7%	13,2%	-1,8%	-2,8%	100,0%

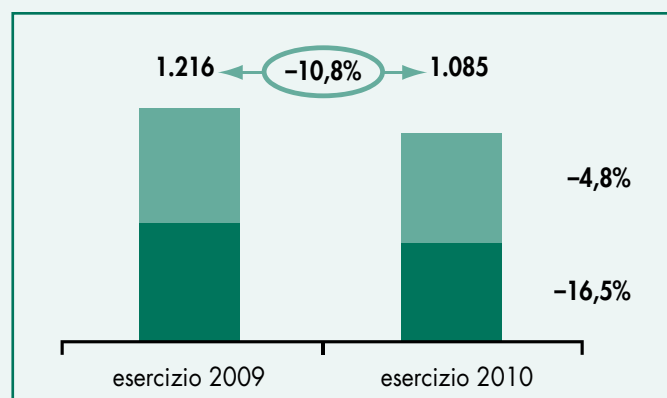
Commercial Banking

A dicembre 2010 il totale dei proventi operativi del **commercial banking** registra una contrazione del 10,8%, pari a euro 131 milioni, rispetto all'analogo periodo del 2009, generata dalla flessione sia del margine di interesse (-16,5%) che del margine non da interesse (-4,8%). In dettaglio il margine di interesse ha risentito principalmente della contrazione del *mark down* (-38 bps circa) non sufficientemente controbilanciata dallo sviluppo dei volumi. Infatti il contributo al margine di interesse dei prodotti di raccolta si è ridotto nell'esercizio di circa 90 milioni di euro, nonostante la crescita dei volumi di raccolta per 700 milioni di euro, espressi a saldi medi annui. Sul margine da servizi pesano i minori ricavi dalle commissioni di massimo scoperto/indennità extra fido per circa euro 30 milioni e i minori ricavi da servizi bancari da recupero spese conto corrente per circa 11 milioni, parzialmente compensati da maggiori commissioni collocamento e da risparmio gestito per complessivi 27 milioni di euro.

Complessivamente la *business line* evidenzia un graduale recupero a partire dal terzo trimestre 2010, sia con riferimento al margine di interesse che al margine non da interesse. Entrambe le componenti evidenziano nel quarto trimestre una crescita, rispetto al trimestre precedente, del 2,2% per il margine d'interesse e del 10% per il margine non da interesse, mentre avevano raggiunto il livello più basso nel secondo trimestre del 2010.

Proventi operativi

(euro/mln)



Andamento trimestrale

(euro/mln)



Corporate Banking

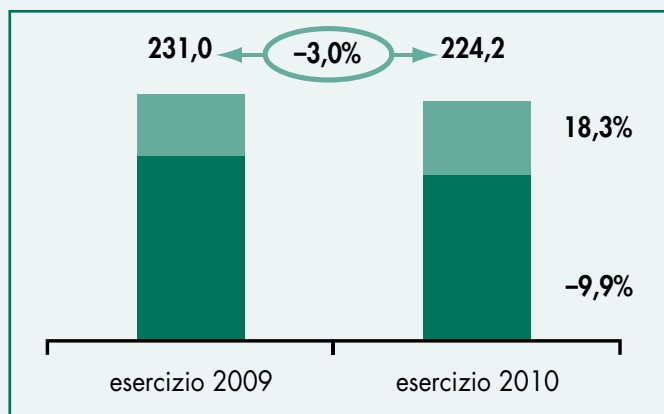
Per il **corporate banking** il totale dei proventi operativi registra a fine 2010 una contrazione del 3% rispetto a dicembre 2009, generata prevalentemente dalla diminuzione del margine di interesse per euro 17,3 milioni non completamente controbilanciata dalla crescita dei proventi da servizi pari a euro 10,4 milioni.

Sulla contrazione del margine d'interesse rispetto al 2009 ha pesato principalmente la flessione del *mark up* (-12 bps), che in presenza di una sostanziale costanza dei volumi, ha determinato un minor contributo al margine degli impieghi per euro 14 milioni circa.

La crescita rispetto all'analogo periodo del 2009 dei proventi da servizi ha beneficiato dell'andamento positivo delle commissioni legate all'erogazione del credito, che si incrementano di oltre 14 milioni di euro sull'anno precedente.

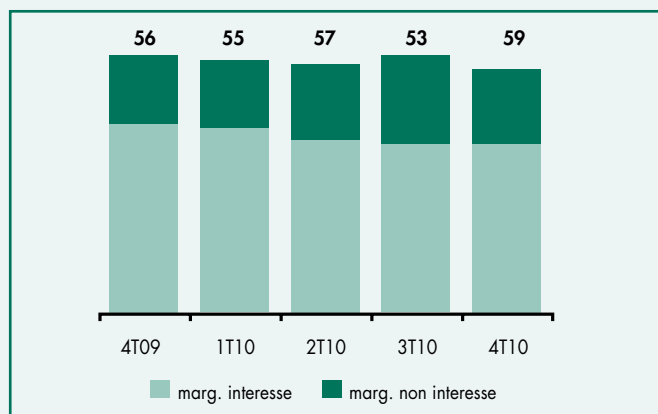
Proventi operativi

(euro/mln)



Andamento trimestrale

(euro/mln)



Treasury & Investment Banking

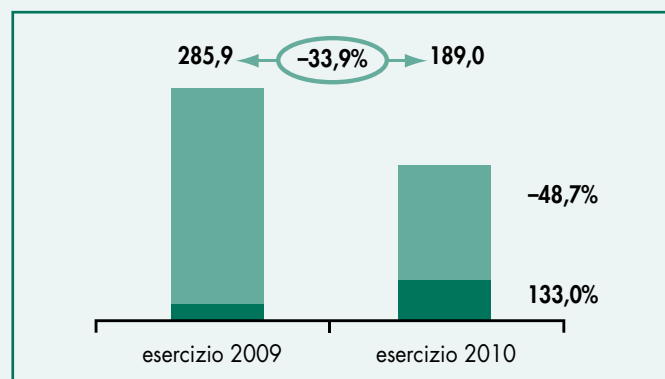
Con riferimento al comparto del **Treasury & Investment banking** i ricavi complessivi al 31 dicembre 2010 ammontano a euro 189 milioni, con una significativa riduzione (euro 96,9 milioni) rispetto all'analogo periodo del 2009.

Tale riduzione media la significativa crescita del margine di interesse che nell'anno si incrementa di euro 30,9 milioni, passando da euro 23,2 milioni a euro 54,2 milioni, grazie soprattutto al significativo incremento del portafoglio titoli della Capogruppo, con una contrazione del margine non da interesse di euro 127,8 milioni, che nel 2010 si è attestato a euro 134,9 milioni contro i 262,7 dell'anno precedente.

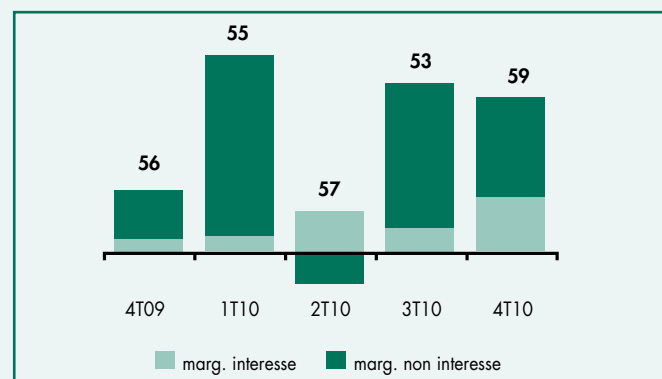
La contrazione di euro 127,8 milioni del margine non da interesse è principalmente ascrivibile alle seguenti componenti:

- euro 74,7 milioni circa sono dovuti a una più contenuta operatività in derivati su tassi di interesse negoziati con la finalità di stabilizzare il margine di interesse, operatività che nel 2009 aveva generato plusvalenze per euro 84,4 milioni circa contro i 9,7 milioni di euro dell'esercizio 2010;
- euro 20,5 milioni dovuti a minori risultati derivanti dall'attività di *trading* da parte di Banca Akros;
- la parte restante della contrazione in esame è spiegata poi dal fatto che l'esercizio 2009 aveva beneficiato di significativi recuperi delle valutazioni dei titoli di debito e degli OICR, che erano stati oggetto di pesanti svalutazioni nel corso dell'esercizio 2008.

Proventi operativi (euro/mln)



Andamento trimestrale (euro/mln)



Wealth Management

A dicembre il comparto del **wealth management** registra un risultato negativo di euro 26,3 milioni, su cui pesano gli oneri di trasformazione delle polizze islandesi (cfr. "Risultato dell'attività assicurativa"). L'aggregato, a seguito del deconsolidamento di Anima SGR, comprende principalmente il risultato di Bipiemme Vita e di Akros Alternative Investments SGR.

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2010 l'aggregato degli oneri operativi – composto dalle **spese per il personale**, dalle **altre spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 1.109,5 milioni, in contrazione dell'8,8% rispetto a dicembre 2009.

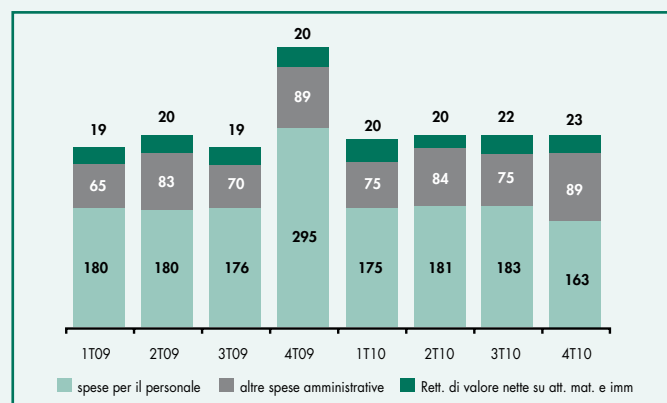
Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 77,5%, in crescita rispetto a fine 2009 (69,5%) principalmente per effetto della contrazione dei proventi operativi.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	In %
Spese amministrative:	(1.025.336)	(1.138.579)	113.243	9,9
a) spese per il personale	(702.574)	(830.812)	128.238	15,4
b) altre spese amministrative	(322.762)	(307.767)	(14.995)	-4,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(84.162)	(77.404)	(6.758)	-8,7
Totale	(1.109.498)	(1.215.983)	106.485	8,8

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 702,5 milioni, risultando in flessione di euro 128,2 milioni rispetto al periodo di confronto.

Va però tenuto presente che il dato 2009 comprendeva l'accantonamento di euro 132,1 milioni per gli oneri connessi all'accordo sul Fondo di Solidarietà, accordo che ha riguardato la Capogruppo, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria. Pertanto ai fini di un confronto omogeneo il consuntivo 2009 va depurato di tale accantonamento. Inoltre il consuntivo 2010 va rettificato dei maggiori oneri del Fondo di Solidarietà pari a euro 5,7 milioni spesi nell'esercizio 2010 dovuti all'effetto di attualizzazione dell'accantonamento al fondo e agli oneri aggiuntivi a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 31/5/2010 n. 78, convertito in legge 30/7/2010 n. 122, come meglio illustrato nella sezione 11 della Parte C – Informazioni sul Conto Economico cui si rimanda.

Spese del personale al netto degli oneri relativi al Fondo di Solidarietà

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Spese per il personale	(702.574)	(830.812)	128.238	15,4
Accantonamento fondo di solidarietà	5.666	132.145	n.s.	n.s.
Totale	(696.908)	(698.667)	1.759	0,3

Dal confronto anno su anno del costo del personale al netto degli oneri relativi al Fondo di Solidarietà, emerge al 31 dicembre 2010 una riduzione sull'anno precedente di euro 1,8 milioni pari allo 0,3%, che media le seguenti dinamiche:

1) **banche commerciali che hanno aderito al Fondo di Solidarietà: minori costi per euro 16,5 milioni.** Per tali banche il costo del personale al 31 dicembre 2010 è stato pari a euro 619,6 milioni minore di euro 16,5 milioni (2,60%) rispetto all'anno precedente. Tale riduzione media le componenti seguenti:

- minori costi per la dinamica entrate/uscite: – euro 33,4 milioni;
- maggiori costi per accantonamento fondo indennità dirigenti: + euro 6 milioni;
- adeguamento CCNL e altre dinamiche salariali: + euro 10,4 milioni.

2) **effetto dell'allargamento del perimetro di consolidamento: maggiori costi per euro 16,5 milioni.** Tale aggregato riguarda WeBank, ProFamily, Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni che nell'esercizio 2010 concorrono al costo del personale di Gruppo per complessivi euro 28,3 milioni contro euro 11,8 milioni del 2009, registrando quindi un aumento di euro 16,5 milioni sul 2009. Tale incremento è dovuto al fatto che Bipiemme Vita è stata consolidata analiticamente solo dal 1 luglio 2010 mentre WeTrade, poi incorporata a fine anno da WeBank, era stata consolidata solo a partire dalla seconda metà del 2009. Infine per il 2009 il costo del personale di ProFamily era stato sostanzialmente trascurabile;

3) **Banca Popolare di Mantova, Banca Akros e altre società del Gruppo: minori costi per euro 1,8 milioni.** Tale riduzione media sostanzialmente i minori costi del personale da parte di Banca Akros per euro 1,9 milioni e delle altre società del Gruppo per euro 0,6 milioni circa, con i maggiori costi sostenuti da Popolare di Mantova per euro 0,7 milioni circa, dovuti in questo caso alle nuove assunzioni per finanziare il piano sportelli.

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 322,8 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette riclassificate) e risultano in aumento di euro 15 milioni (4,9%) rispetto a fine 2009 per effetto dell'avvio di alcuni importanti progetti di piano industriale (in particolare per lo sviluppo dell'attività di *online banking* e di credito alle famiglie) con particolare incidenza per le spese per acquisto di beni e di servizi non professionali e spese pubblicitarie (cresciute complessivamente di circa euro 10 milioni).

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(73.295)	(72.958)	(337)	-0,5
Spese per immobili e mobili	(62.212)	(60.687)	(1.525)	-2,5
Fitti e canoni passivi	(43.266)	(42.473)	(793)	-1,9
Altre spese	(18.946)	(18.214)	(732)	-4,0
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(83.820)	(79.291)	(4.529)	-5,7
Spese per acquisto di servizi professionali	(41.945)	(44.146)	2.201	5,0
Premi assicurativi	(4.889)	(4.422)	(467)	-10,6
Spese pubblicitarie	(26.928)	(21.199)	(5.729)	-27,0
Imposte indirette e tasse	(77.699)	(74.492)	(3.207)	-4,3
Altre	(12.837)	(8.970)	(3.867)	-43,1
Totale	(383.625)	(366.165)	(17.460)	-4,8
Imposte indirette recuperate	60.863	58.398	2.465	4,2
Totale	(322.762)	(307.767)	(14.995)	-4,9

Anche per commentare l'andamento delle altre spese amministrative si possono individuare dinamiche differenziate per le banche commerciali e per gli effetti dell'allargamento del perimetro a seguito dell'avvio di ProFamily e lo sviluppo di WeBank.

L'aumento di euro 15 milioni rispetto all'esercizio precedente media infatti i seguenti andamenti:

■ **Capogruppo, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria: minori costi per euro 2,9 milioni.** Quest'effetto è in linea con la progressiva riduzione dei costi già avviata negli anni precedenti grazie anche alle minori spese di conduzione informatica che beneficiano della progressiva riduzione del costo del contratto relativo alle licenze del *software* di base e del noleggio dell'elaboratore centrale;

■ **effetto dell'allargamento del perimetro di consolidamento: maggiori costi sull'anno precedente per euro 18,4 milioni.** L'inclusione di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni nel perimetro di consolidamento ha comportato maggiori costi nel 2010 per euro 3,2 milioni mentre l'avvio di ProFamily ha comportato nel 2010 costi per euro 8,4 milioni, necessari a rendere operativa la società. Per quanto riguarda WeBank, includendo WeTrade anche ai fini del confronto con i costi del 2009, si registra un incremento sull'anno precedente di euro 7 milioni circa, incremento determinato, tra le altre cose, dagli oneri per l'integrazione di WeTrade, dai costi commerciali per l'acquisizione di nuova clientela, dai costi delle campagne pubblicitarie (TV-radio-internet e cinema), da costi di *partnership* e dai costi per il lancio della nuova offerta sui mutui. Ricordiamo infine che WeTrade è entrata nel perimetro di consolidamento solo a partire dalla seconda metà del 2009;

■ **altre società del Gruppo: minori costi per euro 0,5 milioni.**

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 84,2 milioni, in aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente (+ euro 6,8 milioni) influenzati anche dagli investimenti effettuati a sostegno delle azioni di piano strategico.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** si evidenzia una contrazione a euro 255,8 milioni rispetto a euro 349,1 milioni di dicembre 2009. In particolare si rileva quanto segue:

■ le **rettifiche nette su crediti e altre operazioni** si attestano a euro 244,6 milioni, in flessione rispetto a euro 332,3 milioni di dicembre 2009, e includono perdite da cessione di crediti per euro 8,2 milioni;

■ gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** si attestano a euro 11,1 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009 (–euro 5,7 milioni). Si evidenzia che, a seguito dell'operazione di trasformazione proposta ai portatori delle polizze con sottostanti titoli islandesi, conclusasi a novembre 2010, gli accantonamenti dell'onere di euro 55 milioni, contabilizzato in occasione della redazione della semestrale 2010 da Bipiemme Vita, sono stati ricompresi nella voce "risultato netto dell'attività assicurativa".

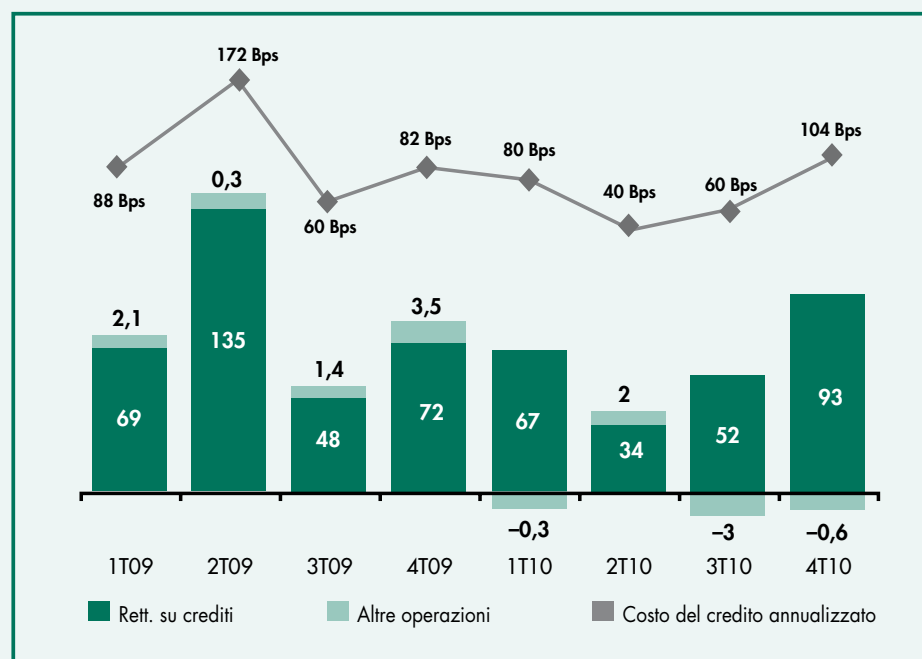
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(336.443)	(15.443)	(351.886)	110.207	3.369	113.576	(238.310)	(336.878)	98.568	29,3
Crediti verso banche	(2.200)	(380)	(2.580)	275	224	499	(2.081)	(2.025)	(56)	–2,8
Crediti verso clientela	(334.243)	(15.063)	(349.306)	109.932	3.145	113.077	(236.229)	(334.853)	98.624	29,5
Utili (perdite) da cessione/riacquisto crediti	(8.184)	–	(8.184)	–	–	–	(8.184)	11.965	(20.149)	–168,4
Altre operazioni finanziarie	(7.353)	(1.103)	(8.456)	10.080	230	10.310	1.854	(7.374)	9.228	125,1
Totale	(351.980)	(16.546)	(368.526)	120.287	3.599	123.886	(244.640)	(332.287)	87.647	26,4

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni e del costo del credito annualizzato

(euro/mln)



Il **"costo del credito"**, calcolato rapportando l'aggregato "rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni" al volume dei crediti in essere verso clientela, si attesta a 69 bps al 31 dicembre 2010, in calo rispetto ai 101 bps di dicembre 2009 ed inferiore ai 95 bps previsti dal piano industriale. Nell'ultimo trimestre del 2010 l'incremento del costo del credito è dovuto soprattutto alla crescita delle esposizioni ristrutturate che nel trimestre si incrementano, in termini di esposizione lorda, per euro 459 milioni circa.

Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti

L'aggregato composto dagli **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti** presenta un saldo positivo di euro 81,1 milioni. Tale aggregato comprende:

- euro 55 milioni derivanti dalla cessione a terzi da parte della Banca Popolare di Milano del ramo di banca depositaria;
- euro 26 milioni derivanti dal maggior *fair value* riconosciuto alla quota del 49% già detenuta dalla Banca Popolare di Milano in Bipiemme Vita, prima dell'acquisto del controllo totalitario avvenuto nel mese di giugno 2010.

L'utile di periodo

Al 31 dicembre 2010, l'**utile netto di esercizio**, dopo aver registrato imposte per euro 77,6 milioni, raggiunge euro 111,1 milioni, in incremento dell'8% rispetto all'esercizio 2009.

Tale risultato ha beneficiato dell'utile derivante dalla cessione di Anima SGR iscritto nella voce "utili dei gruppi in via di dismissione al netto delle imposte" pari a euro 220,2 milioni, assorbito in larga parte dagli oneri fiscali straordinari pari a euro 178,5 milioni.

Detratto l'**utile di pertinenza di terzi**, l'**utile di pertinenza della Capogruppo** si attesta a circa euro 106 milioni, con un lieve incremento del 2,3% rispetto a dicembre 2009.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, a fine 2010, evidenzia un assorbimento di liquidità di euro 388 milioni, rispetto ai circa euro 400 milioni di liquidità generata nell'esercizio 2009.

Nel corso del 2010, l'**attività operativa** ha assorbito liquidità per complessivi euro 180 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 263 milioni e la minore liquidità generata rispetto al 2009 è sostanzialmente dovuta alla cessione di Anima SGR che assorbe liquidità per euro 220 milioni;
- le **attività finanziarie** assorbono liquidità per euro 10.168 milioni rispetto alla generazione di euro 1.246 milioni del 2009 per la dinamica più vivace dei crediti verso clientela e per l'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le **passività finanziarie** generano liquidità per euro 9.724 milioni, rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 1.658 milioni in particolare a fronte dell'incremento dei crediti verso banche.

Nello stesso periodo, l'**attività di investimento** ha dato origine a un assorbimento di liquidità di euro 142 milioni a seguito delle operazioni di acquisto di partecipazioni in Bipiemme Vita S.p.A., Etruria Fund Management e Factorit e dell'aumento di capitale da parte di AM Holding solo in parte compensate dall'operazione di cessione di Anima SGR e della banca depositaria.

Dopo la distribuzione dei dividendi per euro 66 milioni la liquidità assorbita nell'esercizio ammonta a complessivi euro 388 milioni.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ- OPERATIVA	2010	2009
1. Gestione	263.216	588.798
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-10.167.945	1.245.994
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.724.425	-1.657.878
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-180.304	176.914
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	275.454	559
2. Liquidità assorbita	-417.451	-256.484
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-141.997	-255.925
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-65.782	478.594
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-388.083	399.583

Riconciliazione

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	652.291	252.708
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-388.083	399.583
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	264.208	652.291

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento dell'esercizio 2010 delle società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, vengono illustrate, per ciascuna società, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca di Legnano S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricordano le principali operazioni di rilevanza societaria avvenute nel corso del 2010:

- il 29 aprile 2010 è stato formalizzato il contratto di cessione reciproca del ramo d'azienda che ha comportato la cessione di tre sportelli (Arcisate, Bovisio Masciago e Bresso) alla Capogruppo Banca Popolare di Milano e l'acquisizione da quest'ultima (cessione di ramo d'azienda) di cinque sportelli, con decorrenza 1 maggio 2010;
- il 29 dicembre 2010 nell'ambito di un progetto di alleanza strategica nel settore del risparmio gestito che ha comportato, tra l'altro, la cessione da parte di Banca Popolare di Milano del controllo di Anima Sgr S.p.A. a Lauro Quaranta S.p.A. (ora Asset Management Holding S.p.A.), Banca di Legnano ha proceduto alla vendita della propria partecipazione in Anima SGR (20%) e quindi alla sottoscrizione di una quota del 10% del capitale sociale di Asset Management Holding S.p.A.. L'operazione di vendita di Anima SGR ha generato a conto economico una plusvalenza di euro 80 milioni; la partecipazione di Asset Management Holding S.p.A., al cui capitale partecipa anche la Capogruppo, è stata iscritta al valore di 70,1 milioni di euro.

Banca di Legnano – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Attività	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	3.764.137	3.708.052	3.481.652	56.085	1,5	282.485	8,1
Crediti verso banche	74.562	101.189	175.717	-26.627	-26,3	-101.155	-57,6
Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	145.444	348.078	347.369	-202.634	-58,2	-201.925	-58,1
Altre voci dell'attivo	772.040	707.433	704.631	64.607	9,1	67.409	9,6
Totale attività	4.756.183	4.864.752	4.709.369	-108.569	-2,2	46.814	1,0

Passività e patrimonio netto	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.120.525	3.280.752	3.367.628	-160.227	-4,9	-247.103	-7,3
Debiti verso banche	193.104	126.312	15.785	66.792	52,9	177.319	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	2.344	3.444	1.778	-1.100	-31,9	566	31,8
Altre passività	170.575	254.647	136.946	-84.072	-33,0	33.629	24,6
Patrimonio netto (incluso risultato di esercizio)	1.269.636	1.199.597	1.187.232	70.039	5,8	82.404	6,9
Totale passività e patrimonio netto	4.756.183	4.864.752	4.709.369	-108.569	-2,2	46.814	1,0

Altre informazioni							
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	4.119.546	4.069.902	3.864.634	49.644	1,2	254.912	6,6
– di cui risparmio gestito	2.004.082	1.992.247	1.899.526	11.835	0,6	104.556	5,5
Organico puntuale(*)	808	834	829	-26	-3,1	-21	-2,5
Numero sportelli	117	117	120	0	0,0	-3	-2,5

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. Prof.

 Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2009, si evidenzia quanto segue:

■ i **crediti verso clientela** crescono dell'8,1% (+ euro 282 milioni) a euro 3.764 milioni, grazie in particolare al significativo incremento della componente mutui (+ euro 164 milioni; +10,3%) e dell'aggregato "carte di credito, prestiti personali, cessione del quinto" (+ euro 15 milioni; +18,5%). L'aggregato dei crediti alla clientela include mutui cartolarizzati a garanzia di *Covered Bonds* emessi dalla Capogruppo per euro 461 milioni;

■ la **raccolta diretta** – costituita dai "debiti verso clientela", i "titoli in circolazione" e le "passività finanziarie valutate al *fair value*" – risulta pari a euro 3.121 milioni, in flessione di euro 247 milioni (-7,3%). In contrazione del 22,2% la componente obbligazionaria, suddivisa tra "titoli in circolazione" e "passività finanziarie valutate al *fair value*", che passa da 1.100 milioni di euro a 856 milioni a fine 2010, per effetto principalmente della scadenza del prestito obbligazionario di euro 200 milioni a suo tempo sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Alessandria. Al netto di tale componente la raccolta diretta con controparte clientela ordinaria segna una flessione dell'1,5%. In leggera crescita risulta la raccolta a vista (depositi in conto corrente e a risparmio) con un progresso dell'1,7%;

■ la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, evidenzia una crescita del 6,6% attestandosi a euro 4.120 milioni (euro 3.865 milioni a fine 2009), sostenuta da una dinamica positiva sia della componente di risparmio gestito (+5,5%) che si attesta a euro 2.004 milioni, che dei titoli amministrati (+7,7%) che salgono a euro 2.115 milioni. La dinamica della raccolta indiretta riequilibra il calo della componente diretta per un saldo complessivo di euro 7.240 milioni (+0,1% su fine 2009);

■ il **patrimonio netto** (incluso l'utile d'esercizio), pari a euro 1.270 milioni, presenta una variazione positiva di euro 82 milioni rispetto a euro 1.187 milioni di fine 2009, da attribuire in massima parte al maggior utile d'esercizio.

Nel corso del 2010 la rete distributiva non è stata interessata dall'apertura di nuovi sportelli, mentre si registra una diminuzione di tre unità, da 120 a 117, a seguito della sopra citata cessione di sportelli infragruppo.

Banca di Legnano S.p.A. – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del Conto Economico	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Margine di interesse	88.177	105.243	(17.066)	-16,2
Margine non da interesse:	84.022	74.022	10.000	13,5
- Commissioni nette	63.746	59.032	4.714	8,0
- Altri proventi:	20.276	14.990	5.286	35,3
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	13.352	7.468	5.884	78,8
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	3.661	3.917	(256)	-6,5
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	3.263	3.605	(342)	-9,5
Proventi operativi	172.199	179.265	(7.066)	-3,9
Spese amministrative:	(91.173)	(109.212)	18.039	16,5
a) <i>spese per il personale</i>	(57.617)	(75.455)	17.838	23,6
b) <i>altre spese amministrative</i>	(33.556)	(33.757)	201	0,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.055)	(4.685)	(370)	-7,9
Oneri operativi	(96.228)	(113.897)	17.669	15,5
Risultato della gestione operativa	75.971	65.368	10.603	16,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(19.901)	(20.409)	508	2,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(201)	578	(779)	-134,8
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	87.339	314	87.025	n.s.
Oneri fiscali straordinari	(18.822)	0	(18.822)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	124.386	45.851	78.535	171,3
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.000)	(15.303)	(3.697)	-24,2
Utile (Perdita) di esercizio	105.386	30.548	74.838	245,0

Nel dettaglio, i **proventi operativi** presentano una flessione di euro 7,1 milioni raggiungendo euro 172,2 milioni (-3,9%). All'interno dell'aggregato si evidenziano le seguenti dinamiche:

■ **margine di interesse** in calo di euro 17,1 milioni (-16,2%), a euro 88,2 milioni. L'incremento dei volumi mediamente intermediati con la clientela, rispettivamente del 4,4% per la raccolta e del 5,4% degli impieghi, non ha compensato il peggioramento della forbice dei tassi. I dati 2009 del margine di interesse includono, per i primi sei mesi, ricavi da commissione di massimo scoperto per euro 4,7 milioni;

■ **commissioni nette** in crescita a euro 63,7 milioni (+ euro 4,7 milioni; +8,0%), beneficiano di un ulteriore incremento dei ricavi da collocamento di titoli obbligazionari di terzi (+19,7%), dell'apporto di commissione di massimo scoperto e indennità di scoperto di conto (+15,2% complessivamente a euro 5,8 milioni) e del restante commissionale, in crescita da euro 46,3 a euro 48,8 milioni (+5,7%);

■ **dividendi da partecipazioni** in aumento di euro 5,9 milioni (+78,8%) a euro 13,4 milioni grazie al maggior contributo di Banca Akros (da euro 4,7 milioni a euro 6,1 milioni) e di Anima SGR (da euro 2,6 milioni a euro 7,3 milioni), inclusa, per quest'ultima, una distribuzione straordinaria di riserve per euro 3,1 milioni;

■ **il risultato netto della attività finanziaria**, in flessione a euro 3,7 milioni (- euro 0,2 milioni) che risente del minor dividendo distribuito da Cassa di Risparmio di Asti (da euro 3,6 milioni a euro 2,9 milioni) mentre il risultato dell'attività di negoziazione migliora da euro 0,5 milioni a euro 0,9 milioni.

Il risultato delle attività e passività finanziarie valutare al *fair value* ha fatto registrare un saldo negativo di euro -0,1 milioni (euro +0,1 milioni nel 2009); le rettifiche di valore per deterioramento di attività disponibili per la vendita, pur negative, migliorano da euro -0,3 milioni a euro -0,1 milioni;

■ **gli altri oneri e proventi di gestione** che passano da euro 3,6 milioni a euro 3,3 milioni (-9,5%) .

L'aggregato degli **oneri operativi** evidenzia, al 31 dicembre 2010, una riduzione di euro 17,7 milioni, raggiungendo euro 96,2 milioni (-15,5%). L'analisi di dettaglio evidenzia, in particolare:

■ una contrazione di euro 17,8 milioni del **costo del personale**, che si attesta a euro 57,6 milioni. La variazione è interamente ascrivibile ai minori oneri contabilizzati per il Fondo di Solidarietà, pari a euro 14,6 milioni nel 2009 e a euro 0,5 milioni nel 2010. Al netto di tali oneri e di costi non ricorrenti contabilizzati nel 2009 per euro 1,4 milioni per incentivazioni all'esodo, si registra una contrazione del -3,9%, da euro 59,4 milioni a euro 57,1 milioni.

Il personale a fine 2010, tenuto conto dei distacchi e dei lavoratori interinali, è pari a 808 unità, contro le 829 unità presenti al 31 dicembre 2009. Il personale a ruolo ha visto una contrazione di 14 unità (da 823 a 809), per effetto di 69 cessazioni (di cui 36 per accesso al Fondo di Solidarietà, contro 28 nel 2009) e di 55 assunzioni. Tra le prime sono da segnalare le uscite per assunzione presso la Capogruppo di 11 persone per cessione di sportelli e di 14 per accentramento di attività presso la Capogruppo; tra le assunzioni si registrano 19 unità per effetto del trasferimento degli sportelli da Banca Popolare di Milano e 33 sostituzioni di uscite per Fondo di Solidarietà e pensionamenti;

■ un miglioramento delle **altre spese amministrative** pari a euro 33,6 milioni, con una riduzione di euro 0,2 milioni (-0,6%);

■ una crescita delle **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** da euro 4,7 milioni a euro 5,1 milioni cui concorre per euro 0,2 milioni l'ammortamento pro-rata del "core deposit" relativo agli sportelli acquisiti.

Pertanto, il **risultato della gestione operativa** raggiunge euro 76,0 milioni, con un incremento di euro 10,6 milioni (+16,2%) sull'anno precedente.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre operazioni** sono risultate pari a euro 19,9 milioni, contro euro 20,4 milioni del 2009 (-2,5%). Le rettifiche nette su crediti *in bonis* sono state pari a euro 4,1 milioni contro euro 2,5 milioni del 2009.

Gli **accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** hanno inciso sul risultato economico con un saldo negativo pari a euro -0,2 milioni, contro un valore positivo per euro 0,6 milioni del 2009.

L'**utile da partecipazioni ed investimenti**, pari a euro 0,3 milioni nello scorso esercizio, presenta un valore di euro 87,3 milioni, generato da operazioni non ricorrenti, ovvero:

■ euro 7,3 milioni, pari al corrispettivo incassato per la cessione di tre sportelli alla Capogruppo;

■ euro 80,0 milioni quale plusvalenza dalla cessione della partecipazione in Anima SGR.

Nell'esercizio 2010 si registrano infine **oneri fiscali straordinari** per euro 18,8 milioni, a seguito dell'accordo stragiudiziale di Gruppo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a euro 124,4 milioni contro euro 45,9 milioni del 2009, pari a un incremento di euro 78,5 milioni (+171,3%).

Dopo aver rilevato **imposte** per euro 19,0 milioni, si perviene a un **utile d'esercizio** di euro 105,4 milioni, che si confronta con un utile di euro 30,5 milioni al 31.12.2009.

Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricordano le principali operazioni di rilevanza societaria avvenute nel corso del 2010:

■ L'Assemblea Straordinaria del 15 ottobre 2010 ha deliberato all'unanimità l'aumento di capitale sociale a pagamento, da euro 69.492.300 a euro 76.441.530, mediante emissione di n. 1.346.750 nuove azioni da offrirsi in sottoscrizione nel rapporto di n. 1 azione nuova ogni n.10 azioni possedute, al prezzo di emissione di euro 22,16, di cui euro 5,16 di valore nominale e di cui euro 17,00 a titoli di sovrapprezzo, riservate in opzione ai soci Banca Popolare di Milano Scarl e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. L'esecuzione dell'aumento di capitale è avvenuta il 22 ottobre 2010, mediante sottoscrizione integrale delle azioni da parte dei due soci che hanno mantenuto invariate le rispettive quote di partecipazione;

■ la rete distributiva rimane immutata rispetto a dicembre 2009 (92 filiali), in quanto a fronte delle aperture delle filiali di Settimo Torinese, Chivasso e Chieri (della provincia di Torino), della filiale di Villanova d'Asti (della provincia di Asti) si sono avute le cessioni delle filiali di Mede e di Voghera (della provincia di Pavia) alla Capogruppo e le chiusure dell'agenzia 2 di Asti e dell'agenzia 1 di Tortona.

Cassa di Risparmio di Alessandria – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Attività	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	valore	%	in valore	%
Crediti verso clientela	2.231.328	2.135.640	1.944.759	95.688	4,5	286.569	14,7
Crediti verso banche	38.570	55.354	248.386	-16.784	-30,3	-209.816	-84,5
Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	44.500	248.251	249.169	-203.751	-82,1	-204.669	-82,1
Altre voci dell'attivo	153.977	176.756	183.857	-22.779	-12,9	-29.880	-16,3
Totale dell'attivo	2.468.375	2.616.002	2.626.171	-147.626	-5,6	-157.796	-6,0

Passività e patrimonio netto	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	1.971.689	2.185.605	2.301.065	-213.916	-9,8	-329.376	-14,3
Debiti verso banche	236.358	152.413	34.795	83.944	55,1	201.563	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	1.653	1.171	444	483	41,2	1.209	272,4
Altre passività	107.111	137.744	156.117	-30.633	-22,2	-49.006	-31,4
Patrimonio netto (incluso risultato di esercizio)	151.564	139.069	133.750	12.495	9,0	17.814	13,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.468.375	2.616.002	2.626.171	-147.627	-5,6	-157.796	-6,0

Altre informazioni							
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.059.418	2.073.290	1.925.324	-13.872	-0,7	134.094	7,0
- di cui risparmio gestito	816.951	819.710	736.010	-2.759	-0,3	80.941	11,0
Organico puntuale (*)	585	588	599	-3	-0,5	-14	-2,3
Numero sportelli	92	92	92	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

L'analisi dei principali **aggregati patrimoniali** evidenzia:

- un incremento dei **crediti verso clientela**, che raggiungono euro 2.231 milioni (+14,7% rispetto a dicembre 2009), proseguendo nella politica di allungamento delle scadenze, con relativo sviluppo della componente a medio-lungo termine;
- una flessione dell'aggregato della **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – a euro 1.972 milioni (-14,3% su dicembre 2009), derivante in gran parte dalla scadenza delle obbligazioni infra-gruppo per circa euro 200 milioni. Al netto delle obbligazioni collocate all'interno del Gruppo la flessione scende al 6,2%;
- l'aumento della **raccolta indiretta da clientela**, valutata ai valori di mercato, a euro 2.059 milioni (+7,0% su dicembre 2009), per effetto soprattutto dell'incremento del risparmio gestito (+11%);

Cassa di Risparmio di Alessandria – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	52.142	64.499	(12.357)	-19,2
Margine di non da interesse	35.208	32.432	2.776	8,6
- Commissioni nette	32.136	29.689	2.447	8,2
- Altri proventi	3.072	2.743	329	12,0
- Dividendi da partecipazioni	0	0	0	
- Risultato netto dell'attività finanziaria	1.910	1.453	457	31,5
- Altri oneri/proventi di gestione	1.162	1.290	(128)	-9,9
Proventi operativi	87.350	96.931	(9.581)	-9,9
Spese amministrative:	(65.923)	(79.856)	13.933	17,4
a) spese per il personale	(41.411)	(54.774)	13.363	24,4
b) altre spese amministrative	(24.512)	(25.082)	570	2,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.219)	(3.595)	(624)	-17,4
Oneri operativi	(70.142)	(83.451)	13.309	15,9
Risultato della gestione operativa	17.208	13.480	3.728	27,7
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(7.373)	(37.335)	29.962	80,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(701)	(1.449)	748	51,6
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	3.049	265	2.784	n.s.
Oneri fiscali straordinari	(18.812)	0	(18.812)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.629)	(25.039)	18.410	73,5
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.100)	2.271	(7.371)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	(11.729)	(22.768)	11.039	48,5

La Cassa di Risparmio di Alessandria al 31 dicembre 2010 registra una perdita di euro 11,7 milioni, rispetto alla perdita di euro 22,8 milioni di fine 2009, risentendo in modo preponderante dell'impatto negativo degli oneri straordinari di natura fiscale (pari a euro 18,8 milioni). Al netto di tali "oneri" l'esercizio 2010 si sarebbe chiuso con un utile pari a euro 7,1 milioni.

Nel dettaglio, i **proventi operativi** raggiungono euro 87,4 milioni, mostrando un decremento del 9,9% rispetto a euro 96,9 milioni del corrispondente periodo 2009. All'interno di tale aggregato si registra:

- una elevata flessione del **marginale di interesse** (-19,2%), a euro 52,1 milioni. Tale dinamica negativa ha risentito di una riduzione dei tassi di interesse di riferimento a breve termine che, unitamente alla pressione della concorrenza, ha portato alla diminuzione della forbice tra tassi attivi e passivi con clientela ordinaria passata dal 3,22% al 2,57%, pur in presenza di un discreto aumento delle masse intermedie in termini di capitali medi.

Sono risultati in flessione anche i proventi rivenienti dal comparto finanziario (banche e titoli);

- una crescita delle **commissioni nette**, che si attestano a euro 32,1 milioni (+8,2%);
- un incremento degli altri proventi che si attestano a euro 3,1 milioni contro euro 2,7 milioni del 2009.

Gli **oneri operativi** evidenziano una flessione significativa, attestandosi a euro 70,1 milioni. All'interno dell'aggregato, in particolare, si registra:

- una diminuzione (-24,4%) delle **spese del personale**, che raggiungono euro 41,4 milioni, per il venire meno degli "oneri straordinari" contabilizzati nel 2009 a seguito dell'attivazione del "Fondo di Solidarietà", pari a circa euro 13 milioni;
- una leggera flessione delle **altre spese amministrative** che raggiungono euro 24,5 milioni (-2,3%);
- una crescita delle **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** che si attestano a euro 4,2 milioni.

Pertanto, al 31 dicembre 2010, il **risultato della gestione operativa**, quale effetto dell'evoluzione dei proventi ed oneri operativi, raggiunge i 17,2 milioni di euro (+27,7%).

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni** ammontano a euro 7,4 milioni, in forte flessione rispetto ai 37,3 milioni di euro contabilizzati nel 2009.

L'**utile da partecipazioni ed investimenti** ammonta a euro 3 milioni e deriva dalla cessione di due sportelli alla Capogruppo.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, dopo avere scontato "oneri fiscali straordinari" (pari a euro 18,8 milioni) presenta un saldo negativo di euro 6,6 milioni. Infine, dopo aver rilevato imposte per euro 5,1 milioni, **la perdita di periodo** si attesta a euro 11,7 milioni rispetto alla perdita di euro 22,8 milioni dello stesso periodo del 2009.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricordano le principali operazioni di rilevanza societaria avvenute nel corso del 2010:

■ in data 22 dicembre 2010 si è conclusa l'operazione di aumento di capitale, deliberata dall'Assemblea straordinaria in data 16 settembre 2010. Al termine dell'offerta in opzione e a seguito della sottoscrizione dell'inoptato (n. 57.815 azioni), l'aumento di capitale è risultato sottoscritto integralmente, con un introito di nuove risorse finanziarie per complessivi euro 19.726.650, di cui euro 1.141.650 a titolo di capitale ed euro 18.585.000 a titolo di sovrapprezzo;

■ nel corso del 2010, in ottemperanza al piano industriale approvato a gennaio 2010, sono state realizzate le aperture di Ceresè di Virgilio e Poggio Rusco ed è stato acquistato l'immobile, comprensivo del terreno, dove nel 2011 verrà trasferita la nuova sede della Banca.

Banca Popolare di Mantova – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Attività	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	401.696	375.670	366.345	26.026	6,9	35.351	9,6
Crediti verso banche	2.847	7.836	2.829	-4.989	-63,7	18	0,6
Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	2.161	1.836	1.909	325	17,7	252	13,2
Altre voci dell'attivo	16.695	18.084	8.882	-1.389	-7,7	7.813	88,0
Totale attività	423.399	403.426	379.965	19.973	5,0	43.434	11,4

Passività e patrimonio netto	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	178.897	193.853	202.307	-14.956	-7,7	-23.410	-11,6
Debiti verso banche	192.158	169.038	147.150	23.120	13,7	45.008	30,6
Passività finanziarie di negoziazione	672	199	197	473	237,7	475	241,1
Altre passività	10.175	17.556	8.666	-7.381	-42,0	1.509	17,4
Patrimonio netto (incluso risultato di esercizio)	41.497	22.780	21.645	18.717	82,2	19.852	91,7
Totale passività e patrimonio netto	423.399	403.426	379.965	19.973	5,0	43.434	11,4

Altre informazioni							
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	172.443	157.350	150.943	15.093	9,6	21.500	14,2
- di cui risparmio gestito	14.481	14.792	12.546	-311	-2,1	1.935	15,4
Organico puntuale(*)	57	54	45	3	5,6	12	26,7
Numero sportelli	11	11	9	0	0	2	22,2

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. Prof.

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2009, si evidenzia quanto segue:

- i **crediti verso clientela** aumentano del 9,6% a euro 402 milioni, sostenuti dalla componente "mutui" (+ euro 33 milioni);
- la **raccolta da clientela** – costituita dai "debiti verso clientela", "dai titoli in circolazione" e dalle "passività finanziarie valutate al fair value" – registra una contrazione, attestandosi a Euro 179 milioni. Tale flessione ha interessato in particolare la componente dei "titoli in circolazione" (– euro 16 milioni) a seguito del mancato rinnovo di prestiti obbligazionari, scaduti principalmente nel corso del quarto trimestre e pari a circa euro 27 milioni, di cui euro 24 milioni circa collocati presso la rete del Banco Popolare (precedente Capogruppo). Nel mese di settembre 2010 si è proceduto all'emissione dell'obbligazione Banca Popolare di Mantova *Step Up Callable* 2010-2020 per oltre euro 4 milioni;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, pari a euro 172 milioni, registra una crescita del 14,2%, grazie prevalentemente allo sviluppo del risparmio amministrato che è passato nel corso dell'esercizio 2010 da euro 138 milioni a euro 158 milioni (+14,1%). Positiva, ma meno rilevante negli importi, la dinamica del risparmio gestito (+15,4%).
- il **patrimonio netto** (incluso l'utile di esercizio) si attesta a euro 41,5 milioni; l'ammontare complessivo del capitale e delle riserve è pari a euro 41,2 milioni, in decisa crescita rispetto ai 22,6 milioni di euro di settembre, per effetto dell'operazione di aumento di capitale per euro 20 milioni realizzata nel corso dell'ultimo trimestre del 2010.

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Voci del Conto Economico	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	8.800	9.847	(1.047)	-10,6
Margine non da interesse:	2.668	2.146	522	24,3
- Commissioni nette	2.545	2.351	194	8,3
- Altri proventi:	123	(205)	328	-160,0
- Dividendi da partecipazioni	0	0	0	0,0
- Risultato netto dell'attività finanziaria	2	(395)	397	n.s.
- Altri oneri/proventi di gestione	121	190	(69)	-36,3
Proventi operativi	11.468	11.993	(525)	-4,4
Spese amministrative:	(7.566)	(6.582)	(984)	-14,9
a) spese per il personale	(3.721)	(2.975)	(746)	-25,1
b) altre spese amministrative	(3.845)	(3.607)	(238)	-6,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(254)	(246)	(8)	-3,3
Oneri operativi	(7.820)	(6.828)	(992)	-14,5
Risultato della gestione operativa	3.648	5.165	(1.517)	-29,4
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(2.621)	(5.451)	2.830	51,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8)	33	(41)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0,0
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.019	(253)	1.272	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(700)	(340)	(360)	-105,9
Utile (Perdita) di esercizio	319	(593)	912	n.s.

Con riferimento al conto economico, al 31 dicembre 2010 l'**utile netto d'esercizio** della Banca Popolare di Mantova risulta pari a euro 0,3 milioni in miglioramento rispetto alla perdita netta registrata al 31 dicembre 2009 e pari a euro 0,6 milioni.

In particolare, i **proventi operativi** registrano una flessione del 4,4% passando da euro 12 milioni a euro 11,5 milioni a seguito principalmente della contrazione del margine di interesse (-10,6%). Il basso livello dei tassi che ha caratterizzato l'intero 2010, si è riflesso in una contrazione della marginalità degli impieghi solo in parte compensata dalla riduzione del costo della raccolta.

Gli **oneri operativi** pari a euro 7,8 milioni evidenziano al 31 dicembre 2010 un incremento di circa euro 1 milione (+14,5%). Le **spese amministrative**, pari a euro 7,6 milioni, registrano un aumento rispetto all'esercizio 2009 a seguito dello sviluppo territoriale realizzato nel corso dell'anno. L'aumento dell'organico (+12 persone) rispetto a dicembre 2009 si riflette sul costo del personale che cresce del 25% rispetto all'esercizio precedente, conseguentemente alle assunzioni realizzate a supporto delle 2 aperture e della costituzione del "nucleo di sviluppo".

Pertanto, il **risultato della gestione operativa** risulta pari a euro 3,6 milioni con una contrazione di euro 1,5 milioni (-29,4%).

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a euro 1 milione a fronte di una perdita dell'anno precedente pari a euro 0,3 milioni.

Dopo aver rilevato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 0,7 milioni, l'**utile netto** dell'esercizio 2010 risulta pari a euro 0,3 milioni.

WeBank S.p.A.

L'esercizio 2010, il primo dopo la trasformazione della società in banca, ha rappresentato un periodo di rapida crescita di WeBank, sia in termini di clienti che di masse e si è concluso con il perfezionamento della fusione per incorporazione di WeTrade Sim in WeBank con decorrenza 18 dicembre 2010.

In virtù di questa operazione societaria i dati di bilancio di WeBank al 31 dicembre 2010 comprendono anche la situazione patrimoniale ed i risultati reddituali conseguiti dall'incorporata nel corso dell'esercizio.

Banca WeBank - Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Attività	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	169.525	57.887	17.697	111.638	192,9	151.828	n.s.
Crediti verso banche	1.305.036	1.256.699	633.236	48.337	3,8	671.800	106,1
Attività finanziarie di negoziazione, disponibili per la vendita e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	463.816	319.850	2.511	143.966	45,0	461.305	n.s.
Altre voci dell'attivo	28.868	26.237	20.988	2.631	10,0	7.880	37,5
Totale attività	1.967.245	1.660.673	674.432	306.572	18,5	1.292.813	191,7
Passività e patrimonio netto	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso clientela	1.737.302	1.423.207	620.310	314.095	22,1	1.116.992	180,1
Debiti verso banche	145.819	187.675	1.366	-41.856	-22,3	144.453	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura	390	0	0	390	n.s.	390	n.s.
Altre passività	33.948	25.177	21.015	8.771	34,8	12.933	61,5
Patrimonio netto (incluso risultato di esercizio)	49.786	24.614	31.741	25.172	102,3	18.045	56,9
Totale passività e patrimonio netto	1.967.245	1.660.673	674.432	306.572	18,5	1.292.813	191,7
Altre informazioni							
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.170.748	426.077	368.099	744.671	174,8	802.649	218,1
- di cui risparmio gestito	74.499	57.295	58.583	17.204	30,0	15.916	27,2
Organico puntuale(*)	239	187	168	52	27,8	71	42,3
Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. Prof.

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2009, si evidenzia quanto segue:

- la **raccolta da clientela** – costituita dai “debiti verso clientela”, “dai titoli in circolazione” e dalle “passività finanziarie valutate al fair value” – registra una significativa crescita attestandosi a euro 1.737 milioni (+ euro 1.117 milioni rispetto a fine 2009). Tale crescita ha interessato in particolare la componente dei “depositi vincolati”, a seguito della intensa campagna pubblicitaria realizzata nel corso dell'anno e del *pricing* competitivo, che hanno portato ad un significativo incremento del numero di clienti e delle relative masse;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, pari a euro 1.171 milioni, registra una crescita di 803 milioni di euro grazie all'apporto delle masse amministrate dei clienti WeTrade e alla crescita della quota di mercato;
- i **crediti verso clientela** aumentano di circa euro 152 milioni rispetto a dicembre 2009 grazie soprattutto all'offerta di mutui WeBank che, nonostante sia partita nella seconda metà dell'anno, ha permesso di erogare 741 mutui per un valore complessivo di oltre euro 104 milioni a fine 2010.
- il **patrimonio netto** (inclusa la perdita di esercizio) si attesta a euro 49,8 milioni; l'insieme del capitale e delle riserve è pari a euro 59 milioni.

Banca WeBank - Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del Conto Economico	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			in valore	in %
Margine di interesse	(584)	14	(598)	n.s.
Margine non da interesse:	38.693	32.161	6.532	20,3
- Commissioni nette	10.860	244	10.616	n.s.
- Altri proventi:	27.833	31.917	(4.084)	-12,8
- Dividendi da partecipazioni	0	0	0	0,0
- Risultato netto dell'attività finanziaria	(110)	367	(477)	n.s.
- Altri oneri/proventi di gestione	27.943	31.550	(3.607)	-11,4
Proventi operativi	38.109	32.175	5.934	18,4
Spese amministrative:	(44.563)	(24.521)	(20.042)	-81,7
a) spese per il personale	(18.134)	(10.125)	(8.009)	-79,1
b) altre spese amministrative	(26.429)	(14.396)	(12.033)	-83,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.975)	(3.471)	(504)	-14,5
Oneri operativi	(48.538)	(27.992)	(20.546)	-73,4
Risultato della gestione operativa	(10.429)	4.183	(14.612)	n.s.
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(630)	(73)	(557)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(719)	(39)	(680)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0,0
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.778)	4.071	(15.849)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.661	(1.730)	4.391	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	(9.117)	2.341	(11.458)	n.s.

Al 31 dicembre 2010 WeBank ha registrato una perdita di esercizio di euro 9,1 milioni, rispetto ad un utile di euro 2,3 milioni dell'anno precedente. Si evidenzia però come i due esercizi non siano tra loro confrontabili in quanto nel 2009 sono stati contabilizzati solo due mesi di attività bancaria (la trasformazione di Weservice è avvenuta a novembre) ed i dati di WeBank del 2010 incorporano anche il risultato di WeTrade fino alla data di fusione.

Nel dettaglio, i **proventi operativi** raggiungono euro 38,1 milioni, mostrando un incremento del 18,4% rispetto a euro 32,2 milioni dell'esercizio 2009. All'interno di tale aggregato si registra:

■ **margini di interesse**, con un saldo negativo di euro 0,6 milioni, sostanzialmente ascrivibile ai tassi di mercato bassi e alla politica di *pricing* intrapresa per contrastare la forte pressione competitiva proveniente dai maggiori *competitors* e per garantire un'adeguata crescita delle masse e dei clienti (+ 1.117 milioni di euro di raccolta diretta nel corso del 2010). Il persistere di uno scenario dei tassi di impiego della liquidità su livelli molto bassi è stato in parte mitigato dall'apporto di WeTrade il cui margine di interesse è risultato positivo per circa 2 milioni di euro nel 2010.

Il margine di interesse ha risentito oltre che dell'andamento dei tassi, anche del lancio del prodotto "Conto WeBank" che, accompagnato da una campagna di comunicazione su più canali, ha permesso di incrementare le masse di raccolta diretta (cresciuta in un anno di euro 1.117 milioni pari al +180%) ed il numero di clienti (+51.800 unità circa, +114% rispetto al 31 dicembre 2009). L'effetto combinato della crescita delle masse, del numero di nuovi clienti e dei tassi di impiego molto bassi, ha generato un margine di interesse negativo;

■ **commissioni nette** positive per circa 10,9 milioni di euro grazie soprattutto al contributo positivo in termini di commissioni da *trading* di WeTrade;

■ **altri proventi** a 27,8 milioni di euro (-12,8% rispetto all'esercizio 2009).

Gli **oneri operativi** sono pari a euro 48,5 milioni. All'interno dell'aggregato, in particolare, si evidenzia quanto segue:

■ le **spese del personale** si attestano a euro 18,1 milioni. Tale risultato include l'assorbimento del personale di WeTrade (49 risorse per un costo di circa euro 3,6 milioni nel 2010). Al 31 dicembre 2010 l'organico risulta pari a 239 unità;

■ le **spese amministrative** si attestano a 26,4 milioni di euro e includono i costi sostenuti da WeTrade nel 2010 (pari ad euro 7,3 milioni), quelli legati alla nuova attività bancaria, di cui 2,6 milioni di euro relativi a costi infragruppo per servizi resi da BPM, e comprendono gli investimenti commerciali finalizzati all'acquisizione di nuovi clienti. I costi delle campagne pubblicitarie (TV-radio-*internet* e cinema) ammontano a euro 6,1 milioni. WeBank ha inoltre sostenuto costi di *partnership* (euro 0,6 milioni) e costi per il lancio della nuova offerta sui mutui (euro 0,4 milioni);

■ in lieve aumento le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** che si attestano a euro 4 milioni rispetto a euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2009.

L'effetto combinato di margini sotto pressione e aumento degli oneri, che risentono dei costi operativi sostenuti per l'integrazione di WeTrade, si è tradotto in un **risultato della gestione operativa** negativo per euro 10,4 milioni.

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** risultano pari a euro 0,6 milioni.

La voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** risulta pari a euro 0,7 milioni e copre i rischi d'impresa.

La **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 11,8 milioni. Dopo aver rilevato **imposte** positive per euro 2,7 milioni, l'esercizio 2010 chiude con una **perdita** pari a euro 9,1 milioni.

Banca Akros – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Attività	31.12.2010 A	30.09.2010 B	31.12.2009 C	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
				in valore	in %	in valore	in %
Crediti verso clientela	345.474	778.862	421.549	-433.388	-55,6	-76.075	-18,0
Crediti verso banche	255.890	327.613	229.592	-71.723	-21,9	26.298	11,5
Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	2.013.876	2.494.278	1.775.427	-480.402	-19,3	238.449	13,4
Altre voci dell'attivo	88.048	82.431	73.137	5.617	6,8	14.911	20,4
Totale dell'attivo	2.703.288	3.683.184	2.499.705	-979.896	-26,6	203.583	8,1

Passività e patrimonio netto	31.12.2010 A	30.09.2010 B	31.12.2009 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				valore	%	valore	%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	564.328	1.122.194	709.486	-557.866	-49,7	-145.158	-20,5
Debiti verso banche	775.123	905.814	609.808	-130.691	-14,4	165.315	27,1
Passività finanziarie di negoziazione	1.106.884	1.394.281	916.463	-287.397	-20,6	190.421	20,8
Altre passività	82.270	84.354	90.832	-2.084	-2,5	-8.562	-9,4
Patrimonio netto (incluso risultato di esercizio)	174.683	176.541	173.116	-1.858	-1,1	1.567	0,9
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.703.288	3.683.184	2.499.705	-979.896	-26,6	203.583	8,1

Altre informazioni							
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.878.773	2.937.642	2.562.838	-59.000	-2,0	314.162	12,3
– di cui risparmio gestito ⁽¹⁾	849.773	831.642	769.838	18.131	2,2	79.935	10,4
Organico puntuale (*)	290	287	275	3	1,0	15	5,5
Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

(1) il dato è comprensivo dei Fondi Anima SGR collocati da Banca Akros

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* ("mark to market") è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili. Le attività e le passività finanziarie, costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati, si attestano rispettivamente a euro 2.014 milioni e a euro 1.107 milioni (entrambe in aumento rispetto al 2009). Il **saldo netto** tra attività e passività finanziarie aumenta di euro 48 milioni rispetto al 2009. Si evidenzia, contestualmente, una diminuzione all'esposizione dei rischi di mercato con il VaR giornaliero regolamentare di fine periodo che si attesta a 574 migliaia di euro, in riduzione rispetto ai 697 migliaia di euro di fine dicembre 2009. La media giornaliera del VaR regolamentare nell'esercizio corrente evidenzia anch'essa un'esposizione ai rischi di mercato in calo rispetto all'anno precedente, con un valore medio giornaliero del 2010 pari a 687 migliaia di euro rispetto a 1.092 migliaia di euro del 2009;
- la **raccolta indiretta** a valore di mercato si incrementa del 12,3%, con un aumento del 10,4% per quanto riguarda la componente di risparmio gestito;
- il **patrimonio netto** si attesta a euro 174,7 milioni con un **ROE** al 13%.

Banca Akros - Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del Conto Economico	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	13.425	10.883	2.542	23,4
Margine non da interesse	90.505	110.238	(19.733)	-17,9
- Commissioni nette	25.221	24.265	956	3,9
- Altri proventi:	65.284	85.973	(20.689)	-24,1
- Dividendi da partecipazioni	700	350	350	100,0
- Risultato netto dell'attività finanziaria	62.746	83.829	(21.083)	-25,2
- Altri oneri/proventi di gestione	1.838	1.794	44	2,5
Proventi operativi	103.930	121.121	(17.191)	-14,2
Spese amministrative:	(62.919)	(63.062)	143	0,2
a) spese per il personale	(42.421)	(44.359)	1.938	4,4
b) altre spese amministrative	(20.498)	(18.703)	(1.795)	-9,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.356)	(4.325)	(31)	-0,7
Oneri operativi	(67.275)	(67.387)	112	0,2
Risultato della gestione operativa	36.655	53.734	(17.079)	-31,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.281)	(2.599)	1.318	50,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.318)	(4.401)	83	1,9
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(1)	(7)	6	85,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31.055	46.727	(15.672)	-33,5
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.947)	(15.043)	4.096	27,2
Utile (Perdita) di esercizio	20.108	31.684	-11.576	-36,5

L'esame dei principali aggregati economici evidenzia risultati superiori al *budget* e in linea con i risultati ottenuti negli anni precedenti al 2009, anno caratterizzato dalla eccezionalità delle *performance* generate nei mercati obbligazionari. In dettaglio:

■ **proventi operativi** complessivi di circa euro 104 milioni, in riduzione del 14,2% nei confronti dello scorso esercizio; in contrazione i flussi della clientela istituzionale relativi all'attività di *market making* in *eurobonds* e in "*equity options*", con la correlata riduzione del portafoglio azionario a copertura ("*delta hedging*") e delle componenti ad esso associate quali i dividendi e proventi simili (-46% circa). Cresce il **marginale di interesse** del 23,4%, principalmente per effetto della composizione del portafoglio di negoziazione, prevalentemente investito in titoli obbligazionari con buon rendimento. Aumentano le **commissioni attive nette** (+4% circa), conseguentemente alla crescita dei controvalori intermediati dalla Banca in titoli azionari e obbligazionari sui mercati finanziari;

■ **oneri operativi** complessivi pari a circa euro 67,3 milioni, in linea col 2009 (-0,2%), a ragione dell'attento controllo dei costi, nonostante le spese e gli investimenti connessi con la realizzazione della piattaforma per la negoziazione in borsa degli ordini "*on line*" provenienti da WeBank;

■ **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** che si attesta a circa euro 31 milioni; dopo imposte sul reddito pari a circa euro 10,9 milioni, l'**utile netto** 2010 risulta pari a euro 20,1 milioni, in flessione di circa euro 11,6 milioni rispetto all'esercizio 2009.

Relativamente alle partecipazioni detenute da Banca Akros si evidenzia quanto segue:

Akros Alternative Investments SGR S.p.A.

La SGR opera nel settore della gestione di fondi speculativi di diritto italiano ed è controllata al 100% da Banca Akros. Gestisce tre Fondi di fondi *hedge* e un Fondo *hedge* puro c.d. "*single manager*", privilegiando la trasparenza ed il controllo dei rischi.

Alla fine dell'anno l'industria mondiale degli *hedge fund* ha registrato masse in gestione stimate in circa 1.900 miliardi di Dollari, in aumento rispetto ai 1.600 miliardi di dollari circa di fine 2009 (fonte: HFR).

La raccolta netta di Akros SGR, considerando le domande di sottoscrizione e di rimborso pervenute fino al 31.12.2010, comprese quelle con regolamento successivo a tale data, è risultata positiva per 4,9 milioni di euro, in controtendenza rispetto all'industria italiana dei fondi *hedge* che ha visto una raccolta netta complessivamente negativa.

Con 227 milioni di euro di massa totale gestita, Akros Alternative Investments si è collocata al 16° posto nella classifica di settore (17° a fine 2009).

In data 19 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato in via generale, secondo quanto stabilito dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, le modifiche ai regolamenti di tutti i Fondi istituiti da Akros Alternative Investments SGR, conseguenti alla cessione del ramo di azienda concernente l'attività di banca depositaria da parte di Banca Popolare di Milano a BNP Paribas Securities Service S.A. Le modifiche regolamentari riguardanti i Fondi di fondi sono divenute efficaci a far data dal 1° luglio 2010, mentre quelle inerenti al Fondo *Long/Short Equity* sono divenute efficaci a far data dal 1° ottobre 2010.

Al 31.12.2010 il margine di intermediazione della Società è risultato pari a circa 3,4 milioni di euro. La redditività aziendale è stata positiva, con un utile netto di 0,5 milioni di euro contro gli 0,8 milioni di euro del 2009.

ESN North America Inc.

ESN North America Inc. è un *broker* americano attivo sia nella compravendita di titoli azionari europei nei confronti di investitori istituzionali nordamericani che come "*execution broker*" sui mercati azionari statunitensi per conto di clientela istituzionale europea.

CM-CIC Securities (Gruppo Crédit Mutuel) è il maggior azionista con il 50,71% del capitale sociale, seguita da Banca Akros col 39,36%, mentre Caja Madrid Bolsa possiede il 9,93%.

La Società ha chiuso il 2010 con una perdita d'esercizio di circa 840 mila dollari (al 31.12.2009 la perdita era stata di circa 490 mila dollari). Il risultato riflette il perdurare delle difficili condizioni dell'attività di intermediazione azionaria, soprattutto per la forte riduzione dei volumi di negoziazione degli investitori americani sui titoli azionari europei.

Nel mese di dicembre 2010 è stato sottoscritto e versato, in modo proporzionale da tutti gli azionisti, un aumento di capitale per circa 1 milione di dollari in modo da dotare la società di mezzi propri adeguati e in linea con le disposizioni regolamentari. È inoltre previsto un programma di efficientamento da porre in essere entro il 2011, in attesa di una ripresa dell'attività di intermediazione e dell'allargamento della "base clienti".

Risultati conseguiti dalle altre società del Gruppo Bipiemme consolidate integralmente

ProFamily S.p.A.

Nel corso della prima parte del 2010 ProFamily, società del Gruppo Bipiemme specializzata nel comparto del credito al consumo, ha completato tutte le attività connesse alla struttura normativa ed organizzativa del progetto (rilascio dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia in data 24.5.2010 per l'iscrizione all'art.106 del T.U.B. per la concessione di finanziamenti e da parte dell'ISVAP in data 9.7.2010 per l'iscrizione alla lettera A del R.U.I.) mentre nella seconda parte dell'anno ha dato il via all'operatività di distribuzione della vasta gamma di prodotti attraverso i nuovi punti vendita della rete commerciale diretta nonché le agenzie della Capogruppo.

A fine 2010 la società consta di 25 punti vendita, di cui 3 filiali dirette e 22 *Financial shop* (per maggiori dettagli cfr. "Rete distributiva e Risorse umane"). Tale rete distributiva ha finalizzato nell'anno 2010 l'erogazione di 6.686 finanziamenti per un volume complessivo di euro 50,7 milioni. La rete commerciale diretta di ProFamily ha collocato finanziamenti per euro 26,4 milioni di cui euro 10,4 milioni nel settore *automotive*, euro 8,1 milioni nel finalizzato, euro 7,6 milioni di prestiti personali ed euro 0,3 milioni di cessioni del quinto, portando al Gruppo Bipiemme più di 4.500 nuovi clienti, mentre i rimanenti 24,3 milioni di euro sono stati finanziati dalla rete delle agenzie di BPM. Si segnala che questi volumi sono sostanzialmente stati ottenuti grazie alle erogazioni degli ultimi tre mesi dell'anno durante i quali le reti distributive hanno operato a pieno regime; le convenzioni operative con i dealer del segmento finalizzato risultano 662 a fine 2010.

L'organico di ProFamily al 31.12.2010 è composto da 72 dipendenti e 2 unità distaccate dal Gruppo.

Tenuto conto che i ricavi sono relativi solamente all'operatività iniziata negli ultimi mesi dell'anno e dei costi sostenuti per rendere la società operativa, ProFamily chiude il 2010 con una perdita netta pari a euro 11,9 milioni.

Bipiemme Vita S.p.A

La compagnia di assicurazioni – interamente controllata da Banca Popolare di Milano in seguito al riacquisto, effettuato il 17 giugno 2010, del 51% del capitale sociale da Milano Assicurazioni S.p.A. – ha proseguito l'attività volta al mantenimento di un elevato livello di soddisfazione dei bisogni della clientela, attraverso il costante monitoraggio ed adeguamento del portafoglio prodotti e ponendo estrema cura alla gestione finanziaria delle polizze a capitale e rendimento garantito.

Dall'esame dei principali aggregati patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- il volume degli investimenti ammonta a euro 4.205 milioni, in crescita dell'8,99% rispetto a dicembre 2009; del totale investimenti il 68,76% (euro 2.891 milioni) è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 28,46% (euro 1.197 milioni) è rappresentato da attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le riserve tecniche lorde ammontano a euro 3.308 milioni (euro 2.582 milioni a dicembre 2009);
- il patrimonio netto è pari a euro 177 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2009 (euro 161 milioni), nonostante la perdita registrata nel periodo di riferimento, dovuta sostanzialmente all'iniziativa con la quale la Compagnia – in accordo con Banca Popolare di Milano – ha trasformato le polizze *index linked* con sottostanti titoli emessi da banche islandesi in nuovi prodotti, accollandosi le perdite conseguenti e consentendo agli originari sottoscrittori di disporre di prodotti di ramo I che garantiranno il rimborso del capitale a suo tempo versato. La trasformazione, cui ha aderito oltre il 99% dei sottoscrittori, ha determinato un incremento di riserve

di euro 84 milioni a fronte della cessione dei titoli islandesi, che si è chiusa con un incasso di euro 30 milioni avvenuto alla fine di febbraio 2011. Tale operazione ha pertanto generato un impatto negativo di circa euro 55 milioni (già stimato in sede di semestrale 2010) e, di conseguenza, si è proceduto ad una ricapitalizzazione della Compagnia, per euro 77 milioni, al fine di poter mantenere una appropriata copertura del margine di solvibilità. Si segnala inoltre che, nel primo trimestre del 2011 la Compagnia rafforzerà ulteriormente il proprio patrimonio attraverso l'emissione di un prestito subordinato quinquennale di euro 8 milioni.

Dal punto di vista economico i premi incassati (al netto delle cessioni in riassicurazione), al 31 dicembre 2010, risultano pari a euro 924 milioni (+ 38,32% rispetto all'esercizio precedente), di cui euro 922 milioni riconducibili alle polizze del ramo Vita e euro 2 milioni a quello del ramo Infortuni e Malattia; i costi al netto delle commissioni riconosciute ad Anima risultano leggermente superiori a quelli dell'esercizio precedente (+8,9%).

L'esercizio di riferimento, che ha risentito negativamente della sopra citata operazione di trasformazione, chiude con una perdita, calcolata seguendo i principi IAS/IFRS, di euro 31,8 milioni (contro un utile di Euro 19,2 milioni al 31 dicembre 2009).

Bipiemme Assicurazioni S.p.A.

Bipiemme Assicurazioni – costituita il 4 agosto 2010, nell'ambito dell'articolato progetto avviato da Banca Popolare di Milano volto alla ricerca di un nuovo partner assicurativo – è controllata interamente da Bipiemme Vita. La società è stata dotata di un capitale iniziale di euro 5 milioni e di un fondo destinato alle spese di impianto di euro 2,5 milioni.

La compagnia di assicurazioni ha ottenuto, con provvedimento Isvap del 22 dicembre 2010, l'autorizzazione ad esercitare l'attività assicurativa nei rami 1 (infortuni), 2 (malattia), 8 (incendio ed elementi naturali), 9 (altri danni ai beni), 13 (responsabilità civile generale), 17 (tutela legale) e 18 (assistenza) di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Nel 2010 sono state quindi poste in essere tutte le attività necessarie per avviare l'operatività della compagnia.

La società, ancora in fase di *start up*, chiude l'esercizio di riferimento con una perdita di euro 0,4 milioni.

BPM Ireland plc

La società, con sede a Dublino, prosegue nella gestione del proprio portafoglio di titoli obbligazionari, che peraltro risulta in fase di progressiva diminuzione, non essendo stati rimpiazzati i titoli venuti a scadenza.

Tenuto conto delle dinamiche del portafoglio gestito (pari a 525 milioni di euro, rispetto a 633 milioni di euro del 2009) e dell'allargamento dei *credit spread* sulle obbligazioni nel corso del 2010, la società ha chiuso con un utile di euro 1,1 milioni contro un utile netto di euro 16,1 milioni al 31 dicembre 2009.

La differenza di risultato è in gran parte ascrivibile alle tensioni sui mercati finanziari, che hanno determinato minusvalenze da valutazione titoli, e al fatto che la società sta progressivamente ridimensionando il valore del proprio portafoglio. Il risultato netto dell'attività finanziaria (aggregando le voci 80, 90, 100 e 110 del conto economico) si riduce rispetto all'anno precedente di circa euro 12,3 milioni, passando da euro 11,1 milioni a fine dicembre 2009 ad un saldo negativo di euro 1,2 milioni a fine anno 2010.

BPM Fund Management (Ireland) Ltd.

La società – interamente controllata da BPM Ireland Plc. – ha proseguito, nel periodo di riferimento, l'attività di gestione del fondo comune aperto multicomparto *Dublin International Funds* (DIF), organismo d'investimento collettivo armonizzato alle Direttive 85/611/CEE e 88/220/CEE, autorizzato alla commercializzazione in Italia dei propri comparti. Al 31 dicembre 2010, il valore del patrimonio del fondo risulta pari a euro 274 milioni, contro euro 335 milioni al 31.12.2009. L'utile netto di periodo risulta pari a circa euro 1,6 milioni, contro un utile netto di euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2009.

In coerenza con quanto stabilito nel progetto di riorganizzazione del comparto del risparmio gestito elaborato dalla Capogruppo – che, oltre ad una razionalizzazione dei prodotti offerti, prevede il progressivo accentramento in un unico veicolo lussemburghese degli attivi esteri in gestione – la controllata procederà, una volta venutesi a creare le condizioni tecniche per farlo, alla chiusura del fondo comune aperto multi comparto DIF, esauendo di fatto la propria *mission* aziendale.

Tirving Ltd.

La società di diritto irlandese è stata costituita per prendere parte ad operazioni di *securitisation*, tramite l'acquisizione di partecipazioni in altre entità a tale scopo costituite.

In seguito alla chiusura delle cartolarizzazioni attuate per il tramite della partecipazione detenuta in Tayar Receivables Company, Tirving, nel corso del mese di settembre, avendo esaurito la propria *mission*, ha riversato a Bipiemme quanto a suo tempo ricevuto in conto capitale (circa 29,3 milioni di sterline) e ha pagato un dividendo di circa 1 milione di sterline.

Tirving ha quindi predisposto un bilancio finale di liquidazione, nel cui attivo permangono le risorse necessarie alla chiusura della società.

Nel mese di febbraio 2011, l'assemblea di Tirving ha posto in liquidazione la società.

BPM Capital I L.L.C. – BPM Luxembourg S.A.

Le due società, la prima con sede nel Delaware e la seconda in Lussemburgo, hanno proseguito l'attività di gestione dei titoli a suo tempo emessi nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale della Banca varato nel 2001.

BPM Capital I ha chiuso l'esercizio di riferimento con una perdita di circa euro 0,3 milioni, così come BPM Luxembourg fa registrare un risultato negativo di circa euro 0,4 milioni.

BPM Covered Bond S.r.l.

Società di intermediazione finanziaria – di cui la Banca detiene l'80% del capitale sociale – è iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale è detenuto da una fondazione di diritto olandese.

La partecipazione è stata acquisita nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* che prevede, in ossequio alla normativa, la cessione pro-soluto di attivi caratterizzati da un'elevata qualità creditizia (portafoglio di mutui residenziali in *bonis*) ad una società veicolo. Tali attività costituiscono patrimonio segregato in funzione della garanzia che lo stesso veicolo concede a favore dei portatori delle obbligazioni bancarie collocate.

La società ha chiuso l'esercizio di riferimento in pareggio.

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bipiemme consolidate al patrimonio netto.

Calliope Finance S.r.l.

Calliope Finance è una società di intermediazione finanziaria iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93, frutto di una *joint-venture* paritetica realizzata tra Banca Popolare di Milano e LB UK RE Holdings Limited, società del Gruppo Lehman Brothers, che è stato coinvolto in un dissesto finanziario a livello internazionale. La società ha per oggetto la concessione di finanziamenti c.d. "mezzanini" (di norma garantiti da ipoteca di secondo grado o pegno su quote delle società finanziate) per operazioni di *trading* su portafogli di immobili e/o di sviluppo immobiliare. Nel corso del 2010, a seguito di uno scenario macroeconomico caratterizzato da incertezze sull'andamento dell'economia, la società ha proseguito solo nell'amministrazione dei finanziamenti già in portafoglio.

La società chiude il 2010 con un sostanziale pareggio (a fronte di una perdita di circa euro 20,4 milioni al 31 dicembre 2009).

La PricewaterhouseCoopers, in qualità di *administrator* di Lehman Brothers, sta valutando la possibilità di avviare la procedura per l'effettuazione di un'asta per la cessione della quota del 50% detenuta da LB UK RE della società, quota su cui Banca Popolare di Milano vanta un diritto di prelazione.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. – partecipata al 40% da Banca Popolare di Milano – ha chiuso il semestre al 31 dicembre 2010 con un utile di euro 2 milioni contro una perdita di euro 0,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, dopo dividendi incassati per euro 2,7 milioni (gli stessi fatti registrare al 31.12.2009) e rettifiche su crediti per euro 8 milioni (rispetto a euro 13,7 milioni al 31 dicembre 2009). Il margine di intermediazione risulta pari a euro 19,7 milioni (rispetto a euro 23 milioni al 31.12.2009) mentre i costi di struttura ammontano a euro 8,6 milioni, in flessione di euro 0,5 milioni rispetto al pari dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Dal punto di vista commerciale, nel semestre in esame sono stati stipulati 3.258 contratti per un valore di euro 249,5 milioni, in crescita del 3% in numero e in flessione del 10,2% in valore rispetto al primo semestre chiuso al 31.12.2009. Gli impieghi alla clientela sono diminuiti del 2,2% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, da euro 2.487 milioni a euro 2.432 milioni.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

La Società, partecipata al 39% da Banca Popolare di Milano, gestisce attualmente cinque fondi immobiliari chiusi. Si tratta, in particolare, del fondo "Investietico", destinato a clientela *retail* e quotato presso Borsa Italiana, il cui patrimonio risulta in prevalenza investito in residenze sanitarie assistenziali ed in immobili ad uso ufficio, e dei fondi "Dante Retail", "Virgilio", "Petrarca" e "Boccaccio", riservati ad investitori istituzionali. Da rilevare che alla fine dell'esercizio è stata effettuata un'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle quote del fondo "Investietico" da parte di Yorkville bhn S.p.A., ai sensi dell'art. 102 e ss. del D.lgs. n. 58/1998. Tale offerta, chiusasi il 28 gennaio 2011, non si è perfezionata a seguito del mancato raggiungimento del numero minimo di adesioni previsto, pari al 10% delle quote emesse del fondo.

L'utile netto al 31 dicembre 2010 risulta pari a euro 0,7 milioni (euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2009).

Asset Management Holding S.p.A.

La holding, di cui il Gruppo Bipiemme detiene una partecipazione complessiva del 36,30% (di cui il 10% in capo a Banca di Legnano), svolge la funzione di coordinamento e indirizzo strategico sulle società controllate acquisite nell'ambito del progetto di alleanza strategica nel settore del risparmio gestito sottoscritto fra Banca Monte dei Paschi di Siena ("BMPS"), Banca Popolare di Milano e Gruppo Clessidra. In particolare, il 29 dicembre 2010, la società ha acquisito l'intero capitale di Prima Holding (società che detiene, a propria volta, l'intero capitale di Prima SGR) e di Anima SGR determinando la nascita del maggior operatore indipendente nel settore dell'*asset management* in Italia, con oltre 40 miliardi di Euro di patrimonio in gestione. La nuova realtà svolgerà il ruolo di centro di produzione indipendente di servizi e prodotti di risparmio gestito a supporto delle diverse reti distributive, ponendosi al servizio di oltre 150 operatori di mercato (tra reti bancarie e reti di promotori) di cui due reti bancarie di rilievo nazionale (BMPS e BPM) con oltre 3.800 sportelli.

Le acquisizioni di cui sopra sono state effettuate dalla società sia mediante nuovi finanziamenti, sia tramite un aumento di capitale sociale sottoscritto, in parte anche in natura, dai *partner* dell'alleanza strategica.

La società chiude l'esercizio 2010 con una perdita di euro 0,1 milioni; a livello consolidato si registra invece un utile netto di euro 3 milioni.

Etica SGR S.p.A.

Etica SGR, di cui Bipiemme detiene una quota del 27,5%, si attesta tra le prime società di gestione del risparmio nel mercato dei fondi etici italiani, con una massa gestita al 31 dicembre 2010 di oltre euro 440 milioni. La raccolta netta dei fondi ha avuto un incremento di euro 103 milioni da fine 2009. Durante l'esercizio la società ha rafforzato la propria posizione sul mercato italiano dei fondi etici con oltre 15.000 clienti. Si segnala che i fondi Valori Responsabili Obbligazionario Misto e Bilanciato hanno vinto i premi "Lipper 2010" per i migliori rendimenti a tre anni (2006-2009) e che i fondi Valori Responsabili Azionario e Bilanciato hanno ottenuto il "Premio Alto Rendimento 2011" sempre per i migliori rendimenti a tre anni (periodo 2008-2010).

La società chiude l'esercizio di riferimento con un utile di euro 0,3 milioni.

Factorit S.p.A.

La società prodotto delle Banche Popolari – di cui Bipiemme detiene il 30% del capitale sociale a seguito dell'acquisizione effettuata nel mese di luglio da Banca Italease – si colloca anche nel 2010 tra le prime società sul mercato italiano dell'anticipazione e dell'incasso di crediti commerciali e dei servizi connessi.

Il valore complessivo dei crediti ceduti (*turnover*) nel corso dell'esercizio 2010 è stato pari a euro 11.341 milioni, con una contrazione dell'1,3%. All'interno di un contesto sfavorevole di incertezza e discontinuità conclusosi a fine luglio con la transizione verso il nuovo assetto azionario di Factorit (entrata a far parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio), l'attività ha generato un soddisfacente risultato sotto il profilo del margine di intermediazione, attestandosi ad euro 59,1 milioni, pur in presenza di una contrazione dei volumi prodotti (-1,3%) e, in misura ancor più significativa, degli impieghi medi (-8%). Al raggiungimento di tale risultato ha contribuito soprattutto la tenuta del margine da servizi (commissioni), a testimonianza della qualità del servizio erogato. La redditività operativa ha beneficiato di un leggero decremento dei costi (-2,2%) conseguito grazie all'attenzione riservata al contenimento delle spese amministrative. Sul risultato al lordo delle imposte, pari a euro 17,2 milioni, hanno inciso le rettifiche nette di valore per un totale di euro 26,9 milioni (euro 21,9 milioni nel 2009), conseguenza del deterioramento di alcune posizioni a causa anche della congiuntura recessiva.

La società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di euro 10 milioni (euro 18,9 milioni al 31.12.2009).

Pitagora 1936 S.p.A.

Pitagora 1936 S.p.A. è una società veicolo che detiene il controllo di Pitagora S.p.A., società operante prevalentemente nel mercato dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. Partecipano a Pitagora 1936 S.p.A., oltre a Bipiemme (24%), il fondo "Wisequity II & Macchine Italia" (52%) e il *management* di Pitagora S.p.A. (24%). Pitagora S.p.A. svolge, in base a specifico mandato, anche attività di intermediazione creditizia su mirati segmenti di clientela, consentendo a Bipiemme di erogare nuovi finanziamenti per euro 25,3 milioni a fine 2010.

Pitagora 1936 S.p.A. ha chiuso l'esercizio di riferimento con un utile consolidato di circa euro 3,4 milioni sostanzialmente in linea con il risultato del 2009 (euro 3,5 milioni).

Wise Venture SGR S.p.A.

La SGR – partecipata al 20% da Banca Popolare di Milano e all'80% dal *management* della stessa – opera nel settore del *private equity*. I fondi gestiti dalla società sono attualmente due, denominati rispettivamente "Wisequity II & Macchine Italia" – che ha chiuso il periodo di investimento nel luglio 2010 – e "Wisequity III", attualmente ancora in *fundraising*.

I fondi "Wisequity" e "BPM Private Equity Fund" sono stati liquidati rispettivamente a giugno 2010 e nel dicembre 2010.

Al 31 dicembre 2010 la massa gestita dalla società, includendo il patrimonio dei fondi ancora da richiamare, ammonta a circa euro 284 milioni, +54% rispetto all'esercizio precedente a causa dell'avvio dell'operatività del fondo "Wisequity III".

Il risultato netto al 31 dicembre 2010 è in sostanziale pareggio.

Operazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni e, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa, in particolare, presente che:

- non si sono rilevate, nell'esercizio 2010, operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale né tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art.71-bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modifiche);
- sono state oggetto di delibera da parte delle Società del Gruppo le operazioni effettuate ai sensi dell'art.136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), le quali hanno avuto anche la prescritta autorizzazione della Capogruppo.

Per maggior dettaglio circa le operazioni con parti correlate e, in particolare, sulle procedure di delibera delle stesse, si fa rinvio all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, nonché all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata (Parte H: Operazioni con parti correlate).

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato		(euro/000)
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2010		3.653.521
Eccedenza netta rispetto ai valori di carico delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		205.553
Riserve da valutazione relative alle società consolidate integralmente		-11.386
Effetto netto dello storno delle plusvalenze relative al conferimento del ramo d'azienda a Bipiemme Immobili effettuato nell'esercizio 2002		-4.522
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 31.12.2010		3.843.166

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Relativamente ai "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" si rimanda all'analogo capitolo contenuto nella Relazione della Banca Popolare di Milano.

La prevedibile evoluzione della gestione

Successivamente al 31 dicembre 2010 e con riferimento in particolare al primo bimestre 2011, l'andamento della gestione del Gruppo è in linea con gli obiettivi che tengono conto della perdurante situazione di incertezza del quadro macroeconomico complessivo. Dopo un 2010 che ha visto una ripresa del Pil superiore, anche se di poco, alle aspettative il 2011 presenta ancora delle incertezze per quanto riguarda la tenuta dei debiti sovrani di alcuni Paesi europei.

Questo ha creato una situazione di difficoltà nei mercati istituzionali del debito soprattutto bancario che ha reso difficile per le banche emettere titoli "senior" nei mesi di gennaio e febbraio. Nonostante questo il Gruppo Bipiemme è riuscito a classare un titolo Subordinato di durata decennale per un ammontare di quasi 500 milioni di euro ed a riaprire l'ultima emissione di *covered bond* per altri 350 milioni di euro, rimborsando così il *senior* in scadenza a febbraio per un miliardo di euro.

L'andamento degli impieghi è superiore alle attese, a conferma sia di una buona impostazione del ciclo economico che del lavoro svolto durante il 2010, come previsto dal Piano Strategico, di miglioramento della penetrazione nei settori e nelle regioni di elezione per il Gruppo con il conseguente aumento delle quote di mercato soprattutto verso le PMI ed i privati.

Il Gruppo Bipiemme affronterà pertanto l'anno appena iniziato consapevole delle incertezze e dei rischi associati all'attuale situazione congiunturale, facendo leva sulla forza e sulla solidità che caratterizzano le banche con forte radicamento territoriale e che operano prevalentemente al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Con riferimento al comparto dell'*Investment Banking*, il Gruppo mirerà a consolidare i buoni risultati sinora conseguiti, beneficiando dell'evoluzione dei mercati finanziari.

In una fase congiunturale in cui non è previsto nel breve termine un allentamento della pressione sui ricavi e in cui permane delicato il tema del deterioramento del rischio di credito sarà, in ogni caso, determinante proseguire nell'attento governo dei costi, pur senza far mancare il sostegno alle iniziative del Piano Industriale.

Schemi di Bilancio Consolidato

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	264.208	652.291
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.877.498	1.607.327
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.784.520	869.066
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.557.363	1.796.653
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	2.535.990	3.200.498
70.	Crediti verso clientela	35.585.503	32.852.438
80.	Derivati di copertura	75.674	85.328
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	176	0
100.	Partecipazioni	367.833	141.363
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.642	0
120.	Attività materiali	757.331	787.336
130.	Attività immateriali	872.946	979.403
	<i>di cui:</i>		
	– avviamento	686.663	797.018
140.	Attività fiscali	744.706	558.940
	a) <i>correnti</i>	324.881	249.357
	b) <i>anticipate</i>	419.825	309.583
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Altre attività	623.545	750.814
Totale dell'attivo		54.052.935	44.281.457

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	7.154.837	1.754.431
20.	Debiti verso clientela	23.865.880	22.161.961
30.	Titoli in circolazione	12.070.146	12.011.877
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.150.710	953.667
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	669.009	1.629.256
60.	Derivati di copertura	49.294	2.779
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-26.798	0
80.	Passività fiscali	122.771	88.310
	<i>a) correnti</i>	1.644	40.714
	<i>b) differite</i>	121.127	47.596
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	1.272.668	1.162.766
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	155.347	176.337
120.	Fondi per rischi e oneri:	277.091	318.311
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	85.681	85.460
	<i>b) altri fondi</i>	191.410	232.851
130.	Riserve tecniche	3.308.463	0
140.	Riserve da valutazione	-92.298	6.115
150.	Azioni rimborsabili	0	0
160.	Strumenti di capitale	519.606	519.597
170.	Riserve	1.461.878	1.424.287
180.	Sovrapprezzi di emissione	189.639	187.907
190.	Capitale	1.660.221	1.660.137
200.	Azioni proprie (-)	-1.850	-9.192
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	140.351	129.358
220.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	105.970	103.553
Totale del passivo e del patrimonio netto		54.052.935	44.281.457

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Esercizio 2010	Esercizio 2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.257.205	1.478.769
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(483.519)	(592.673)
30.	Margine di interesse	773.686	886.096
40.	Commissioni attive	685.133	638.471
50.	Commissioni passive	(76.897)	(70.692)
60.	Commissioni nette	608.236	567.779
70.	Dividendi e proventi simili	97.840	166.928
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.564	37.308
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.835)	(805)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.302	39.155
	a) crediti	(8.184)	11.965
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.606	6.285
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	5.880	20.905
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	22.661	49.344
120.	Margine di intermediazione	1.517.454	1.745.805
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(252.147)	(364.792)
	a) crediti	(238.310)	(336.878)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.691)	(20.540)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	1.854	(7.374)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.265.307	1.381.013
150.	Premi netti	318.013	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(445.821)	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.137.499	1.381.013
180.	Spese amministrative:	(1.086.199)	(1.196.977)
	a) spese per il personale	(702.574)	(830.812)
	b) altre spese amministrative	(383.625)	(366.165)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.143)	(16.857)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(40.760)	(39.796)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(38.579)	(32.637)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	(74.419)	90.689
230.	Costi operativi	(1.251.100)	(1.195.578)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.087	(1.058)
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	55.031	200
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(31.483)	184.577
290.	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(77.593)	(103.062)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(109.076)	81.515
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	220.196	21.410
320.	Utile (Perdita) di esercizio	111.120	102.925
330.	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(5.150)	628
340.	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	105.970	103.553
Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente - euro		(0,279)	0,152
Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente - euro		(0,279)	0,152
Utile base per azione - euro		0,178	0,201
Utile diluito per azione - euro		0,178	0,201

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
10. Utile (Perdita) di esercizio (*)	111.120	102.925
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(92.493)	61.526
30. Attività materiali	–	–
40. Attività immateriali	–	–
50. Copertura da investimenti esteri	–	–
60. Copertura dei flussi finanziari	–	–
70. Differenze di cambio	–	–
80. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.982)	(441)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.373)	2.036
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(97.848)	63.121
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	13.272	166.046
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.791)	412
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	8.481	166.458

(*) Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	105.970	103.553
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	5.150	(628)
Utile (Perdita) di esercizio	111.120	102.925

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010

	Esistenza al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2010	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
(euro/000)																
Capitale:	1.709.041	0	1.709.041	0	0	-1.294	1.919	0	0	0	0	0	0	1.709.666	1.660.221	49.445
a) azioni ordinarie	1.709.041	0	1.709.041			-1.294	1.919							1.709.666	1.660.221	49.445
b) altre azioni	0	0	0										0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	237.056	0	237.056	0	0	-633	13.490	0	0	0	0	0	0	249.913	189.639	60.274
Riserve:	1.453.002	0	1.453.002	34.319	0	-2.811	0	0	0	0	0	0	0	1.484.510	1.461.878	22.632
a) di utili	1.453.002	0	1.453.002	34.319		-2.811								1.484.510	1.461.878	22.632
b) altre	0	0	0										0	0	0	0
Riserve da valutazione:	9.333	0	9.333	0	0	-933	0	0	0	0	0	0	0	-89.448	-92.298	2.850
a) disponibili per la vendita	15.756	0	15.756			-1.768								-92.493	-79.230	725
b) copertura flussi finanziari	0	0	0										0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-19.456	0	-19.456											-3.982	-22.706	-599
d) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.170	0	-3.170			739							-1.373	-3.804	-3.804	0
e) Leggi speciali di rivalutazione	16.203	0	16.203			-37								16.166	13.442	2.724
Strumenti di capitale	519.597	0	519.597	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	519.606	519.606	0
Azioni proprie	-9.192	0	-9.192	0	0	0	7.439	-97	0	0	0	0	0	-1.850	-1.850	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	102.925	0	102.925	-34.319 (*)	-68.606	0	0	0	0	0	0	0	111.120	111.120	105.970	5.150
Patrimonio netto	4.021.762	0	4.021.762	0	-68.606	-5.671	22.848	-97	0	9	0	0	13.272	3.983.517	3.843.166	140.351
Patrimonio netto del gruppo	3.892.404	0	3.892.404	0	-65.791	-1.095	9.255	-97	0	9	0	0	8.481	3.843.166	3.843.166	
Patrimonio netto di terzi	129.358	0	129.358	0	-2.815	-4.576	13.593	0	0	0	0	0	4.791	140.351		

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci della Capogruppo per 41.455 euro/000;
- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 24.336 euro/000.
- i dividendi distribuiti ai soci di minoranza da parte delle società controllate per 2.815 euro/000

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009

	Esistenza al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
(euro/000)	1.709.954	0	1.709.954	0	0	-913	0	0	0	0	0	1.709.041	1.660.137	48.904
Capitale:	1.709.954	0	1.709.954			-913						1.709.041	1.660.137	48.904
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni	0	0	0									0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	237.182	0	237.182	0	0	-10	-116	0	0	0	0	237.056	187.907	49.149
Riserve:	1.417.583	0	1.417.583	35.548	0	-129	0	0	0	0	0	1.453.002	1.424.287	28.715
a) di utili	1.417.583	0	1.417.583	35.548		-129						1.453.002	1.424.287	28.715
b) altre	0	0	0									0	0	0
Riserve da valutazione:	-53.706	0	-53.706	0	0	-82	0	0	0	0	0	9.333	6.115	3.218
a) disponibili per la vendita	-45.770	0	-45.770									61.526	14.709	1.047
b) copertura flussi finanziari	0	0	0									0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-19.015	0	-19.015								-441	-19.456	-18.901	-555
d) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-5.124	0	-5.124			-82					2.036	-3.170	-3.170	0
e) Leggi speciali di rivalutazione	16.203	0	16.203									16.203	13.477	2.726
Strumenti di capitale	4.210	0	4.210	0	0	0	0	0	0	(*) 515.387	0	0	519.597	0
Azioni proprie	-9.567	0	-9.567	0	0	0	9.480	-9.105	0	0	0	0	-9.192	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	82.926	0	82.926	-35.548	-47.378	0	0	0	0	0	0	102.925	103.553	-628
Patrimonio netto	3.388.582	0	3.388.582	0	-47.378	-1.134	9.364	-9.105	0	515.387	0	166.046	4.021.762	129.358
Patrimonio netto del gruppo	3.252.547	0	3.252.547	0	-41.262	-985	9.364	-9.105	0	515.387	0	166.458	3.892.404	
Patrimonio netto di terzi	136.035	0	136.035	0	-6.116	-149	0	0	0	0	0	-412		

(*) La voce include:

- gli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 500.000 migliaia di Euro;
- il valore dell'opzione di conversione incorporata nel Prestito Obbligazionario Convertendo BPM 2009/2013 6,75% per l'importo di 19.597 migliaia di Euro;
- la riclassifica alla voce "Strumenti di capitale" per l'importo di 4.210 migliaia di Euro, a seguito del rimborso senza conversione del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004/2009".

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2010	31.12.2009
1. Gestione	263.216	588.798
– risultato di esercizio (+/-)	105.970	103.553
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-104.580	-112.736
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.835	805
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	252.147	364.792
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	79.339	72.433
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.365	33.584
– premi netti non incassati (-)	-318.013	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	445.821	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	77.593	106.950
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-220.196	-21.410
– altri aggiustamenti (+/-)	-82.065	40.827
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-10.167.945	1.245.994
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-165.632	838.982
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-910.023	31.359
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.951.885	235.084
– crediti verso banche: a vista	421.291	433.895
– crediti verso banche: altri crediti	241.136	-159.980
– crediti verso clientela	-2.969.785	-286.261
– altre attività	166.953	152.915
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.724.425	-1.657.878
– debiti verso banche: a vista	-100.856	174.424
– debiti verso banche: altri debiti	5.501.262	-1.892.461
– debiti verso clientela	1.703.919	2.787.126
– titoli in circolazione	80.369	-1.201.832
– passività finanziarie di negoziazione	197.043	-166.653
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-965.637	-926.918
– altre passività	3.308.325	-431.564
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-180.304	176.914
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	275.454	559
– vendite di partecipazioni	0	2
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– vendite di attività materiali	292	557
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	275.162	0
2. Liquidità assorbita da	-417.451	-256.484
– acquisti di partecipazioni	-307.696	-7.116
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– acquisti di attività materiali	-32.854	-47.208
– acquisti di attività immateriali	-31.279	-90.222
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-45.622	-111.938
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-141.997	-255.925
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	0	259
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	9	519.597
– distribuzione dividendi e altre finalità	-65.791	-41.262
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-65.782	478.594
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-388.083	399.583

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	652.291	252.708
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-388.083	399.583
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	264.208	652.291

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e omologati dalla Commissione europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio consolidato è predisposto in base alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia – ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, che hanno dato luogo al rilascio della circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Tale circolare detta in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS ed i documenti interpretativi denominati SIC ed IFRIC in vigore al 31 dicembre 2010, così come omologati dalla Commissione europea ed elencati successivamente. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2010 in tale sezione sono evidenziati, con riferimento a quanto applicabile all'operatività bancaria, quelli il cui obbligo di applicazione decorre a partire dai bilanci degli esercizi con inizio 1° gennaio 2010.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del Bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nello stato patrimoniale e nel conto economico sono riportati anche i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva presenta il risultato economico dell'esercizio, tenendo anche conto delle variazioni di valore contabilizzate in contropartita delle riserve da valutazione. Il prospetto è redatto ripartendo la componente di pertinenza del Gruppo rispetto alla quota di pertinenza di Terzi.

Nel prospetto della redditività complessiva sono riportati anche i conti che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Competenza economica: il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "fair value" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al fair value (in applicazione della c.d. "fair value option") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza e presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza significatività e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico è indicato il rinvio alle sezioni di nota integrativa in cui sono contenute le relative informazioni. Le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente sono comunque riportate. Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Si elencano di seguito le modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio:

■ gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" relativi alle spese per aggiornamento professionale e quelli correlati a spese di viaggio e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta sono stati riclassificati dalla voce 180 b) "Spese Amministrative: altre spese amministrative" alla voce 180 a) "Spese Amministrative: spese del personale", sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettera n. 159710/11 del 22 febbraio 2011;

■ a seguito della cessione di Anima SGR il contributo di quest'ultima al conto economico consolidato dell'esercizio 2009 è stato interamente riesposto alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" in quanto per il Gruppo Bipiemme l'ex controllata è stata considerata, ai sensi dell'IFRS 5, come partecipazione dismessa rappresentativa di un importante ramo autonomo di attività. Nella seguente tabella si riporta il conto economico consolidato pubblicato nel 2009 e quello riesposto a confronto nel presente bilancio con l'indicazione delle riclassifiche effettuate sulle singole voci

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Esercizio 2009 pubblicato	Riclassifiche effettuate	Esercizio 2009 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.478.803	(34)	1.478.769
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(593.992)	1.319	(592.673)
30.	Margine di interesse	884.811	1.285	886.096
40.	Commissioni attive	767.340	(128.869)	638.471
50.	Commissioni passive	(120.415)	49.723	(70.692)
60.	Commissioni nette	646.925	(79.146)	567.779
70.	Dividendi e proventi simili	166.928	0	166.928
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.308	0	37.308
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(805)	0	(805)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.043	(1.888)	39.155
	a) crediti	11.965	0	11.965
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.173	(1.888)	6.285
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	d) passività finanziarie	20.905	0	20.905
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.344	0	49.344
120.	Margine di intermediazione	1.825.554	(79.749)	1.745.805
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(364.792)	0	(364.792)
	a) crediti	(336.878)	0	(336.878)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.540)	0	(20.540)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(7.374)	0	(7.374)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.460.762	(79.749)	1.381.013
150.	Premi netti	0	0	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.460.762	(79.749)	1.381.013
180.	Spese amministrative:	(1.235.251)	38.274	(1.196.977)
	a) spese per il personale	(847.920)	17.108	(830.812)
	b) altre spese amministrative	(387.331)	21.166	(366.165)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.885)	28	(16.857)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(40.865)	1.069	(39.796)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(38.336)	5.699	(32.637)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	88.780	1.909	90.689
230.	Costi operativi	(1.242.557)	46.979	(1.195.578)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.058)	0	(1.058)
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	200	0	200
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.347	(32.770)	184.577
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(114.422)	11.360	(103.062)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	102.925	(21.410)	81.515
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	21.410	21.410
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	102.925	0	102.925
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	628	0	628
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	103.553	0	103.553

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese		Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A.	Partecipazioni di controllo						
	Capogruppo						
	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	1.660.220.780	Milano				
A. 1	Consolidate integralmente						
1	Banca di Legnano S.p.A.	472.573.272	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,51	
2	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	76.441.530	Alessandria	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
3	Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89	
					Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
4	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	61,02	
5	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	1	Banca Akros S.p.A.	100,00	
6	WeBank S.p.A.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
7	BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
8	BPM Fund Management Ltd.	190.500	Dublino	1	Bpm Ireland Plc.	100,00	
9	Tirving Ltd.	GBP 5.000	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
10	BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
11	BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
					Banca Akros S.p.A.	1,00	
12	ProFamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
13	Bipiemme Vita S.p.A.	180.500.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
14	Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
15	Bipiemme Assicurazioni S.p.A.	5.000.000	Milano	1	Bipiemme Vita S.p.A.	100,00	
16	BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
17	Fondo Akros Dynamic (*)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	n.a.
18	Fondo Akros Market Neutral (*)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,12	n.a.
19	Fondo Akros Long/Short Equity (*)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	81,35	n.a.
20	Fondo Akros Absolute Return (*)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	60,13	n.a.
					Banca Akros S.p.A.	14,67	n.a.
21	BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica").

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 7. controllo congiunto |
| 4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c) | 8. influenza notevole |

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Area di consolidamento del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2010

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 94,29%	Banca di Legnano S.p.A. 93,51%
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 80%	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 61,02%		
Società Finanziarie	Tirving Ltd. 100%	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,94%
	Calliope Finance S.r.l. 50%	ESN North America Inc. 37,11%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%	
	(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.	
Gestione risparmio e fondi	BPM Fund Management Ltd. 99,99%	Akros Alternative Investments SGR S.p.A. 94,29%		
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Asset Management Holding S.p.A. 35,65%	Etica SGR S.p.A. 27,5%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%
	(Fondi Speculativi)	Fondo Akros Dynamic 100%	Fondo Akros Market Neutral 93,12%	Fondo Akros Long/Short Equity 81,35%
			Fondo Akros Absolute Return 73,96%	
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 100%	Bipiemme Assicurazioni S.p.A. 100%		
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%			
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Società di factoring	Factorit S.p.A. 30%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%			

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le situazioni al 31 dicembre 2010 della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché i Fondi, gestiti tramite Società di Gestione del Risparmio appartenenti al Gruppo, nei quali il Gruppo stesso, avendo sottoscritto la maggioranza delle quote, è soggetto alla variabilità dei rischi e benefici del Fondo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, al verificarsi dei presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto consentito dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo; le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate in base all'IFRS 3, recentemente modificato dal Regolamento 495/2009, in vigore a partire dai bilanci 2010. Il nuovo principio richiede che per tutte le "*business combinations*" venga identificato un acquirente (ovvero il soggetto che acquisisce il controllo di un gruppo o di un'entità) e la data di acquisizione (ovvero la data da cui si ottiene il controllo).

Le operazioni di aggregazione vanno contabilizzate con il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Tale metodo richiede la rilevazione al *fair value* alla data di acquisto delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte (incluse quelle potenziali) e delle eventuali partecipazioni di minoranza nell'acquisita. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto al *fair value* di attività e passività identificabili viene rilevata come "Avviamento" ed iscritta tra le "Attività Immateriali"; tale importo viene annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore, assoggettato ad *Impairment Test* sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione titoli, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) vanno contabilizzati a conto economico nei periodi in cui sono sostenuti.

L'identificazione del *fair value* di attività e passività acquisite deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione. Nel caso l'acquisizione avvenga in più fasi, in ossequio al suddetto principio, l'interessenza precedentemente detenuta dall'acquirente deve essere ricalcolata al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione; l'eventuale differenza (sia positiva che negativa) risultante rispetto al precedente valore di carico va iscritta a conto economico.

In relazione all'acquisizione di ulteriori quote di una società controllata, il trattamento contabile segue lo IAS 27 revised, omologato con il Regolamento 494/2009 applicabile dal 1° gennaio 2010, che si fonda sulla teoria dell'entità economica (*Economic entity*), secondo la quale l'acquisizione di ulteriori quote azionarie di una controllata comporta l'imputazione a patrimonio netto della differenza tra il costo d'acquisto e il valore contabile delle *minority* acquisite. Coerentemente le cessioni di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo non determinano impatti a conto economico, ma si traducono in variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati (al netto del relativo effetto fiscale) derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati in fase di consolidamento. Le perdite non realizzate sono analogamente

eliminate salvo che non ci sia evidenza che le stesse siano riconducibili ad una potenziale svalutazione delle attività trasferite.

I bilanci delle controllate utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato sono redatti adottando i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti. Non sono state consolidate le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto in considerazione della finalità di tale strumento, volto a tutelare il credito concesso e non ad esercitare il controllo e l'indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche delle relative società.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per le società collegate e per quelle sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Sono escluse dall'area di consolidamento e classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" le interessenze uguali o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.

Sono considerate *joint ventures* le società che esercitano un'attività economica soggetta a controllo congiunto, ovvero le società per cui viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Il valore delle suddette partecipazioni comprende l'eventuale avviamento identificato alla data d'acquisizione (al netto di svalutazioni per perdite di valore).

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite di spettanza del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore dell'attivo trasferito.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali, o ad utilizzare gli stessi bilanci in assenza o non significatività delle differenze nei criteri utilizzati.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio del periodo;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta.
- d) per le partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'euro si applica il cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono controvalorizzate al cambio medio di ciascun periodo di riferimento.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si evidenzia che, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2009, l'area di consolidamento è variata sia in relazione alle società consolidate integralmente sia per le società valutate al patrimonio netto.

Società consolidate integralmente

Bipiemme Vita SpA

Nel mese di giugno, a seguito del contratto sottoscritto il 23 dicembre 2009 fra Bipiemme, Milano Assicurazioni e Fondiaria SAI, Banca Popolare di Milano ha acquisito il 51% del capitale sociale di Bipiemme Vita al prezzo di 113,4 milioni di euro. Unitamente alla quota del 49% già posseduta, la Capogruppo detiene attualmente il 100% della Società, che è stata consolidata integralmente a partire dal 30 giugno 2010. Le componenti di Conto Economico sono state rilevate a partire dal 1° luglio 2010.

In data 3 agosto, a seguito della delibera del CdA della Capogruppo del 20 luglio in base alla quale si stabiliva di aderire all'aumento del capitale sociale di Bipiemme Vita da eseguirsi in più *tranches* fino ad un importo massimo di 77 milioni di euro, è stata versata la prima tranche di 7,5 milioni di euro. L'aumento è stato completato con gli ulteriori 69,5 milioni di euro in data 29 ottobre 2010. Di conseguenza al 31 dicembre il capitale sociale di Bipiemme Vita ammonta a 180,5 milioni di euro.

Bipiemme Assicurazioni SpA

Il 4 agosto Bipiemme Vita ha costituito Bipiemme Assicurazioni SpA, che detiene al 100%. La compagnia assicurativa è stata dotata di un capitale iniziale di 5 milioni di euro e di un fondo di organizzazione destinato alle spese di *start-up* di 2,5 milioni di euro ed è stata consolidata integralmente a partire dal 30 settembre 2010.

La società nel corso del 2010 non è stata operativa in quanto l'autorizzazione ad operare nel ramo danni da parte dell'ISVAP è pervenuta in data 22 dicembre 2010.

Profamily SpA

Nel corso del 2010 il C.d.A. della Capogruppo ha deliberato di procedere alla sottoscrizione e al successivo versamento in due tranche, rispettivamente il 15 giugno ed il 26 novembre, della residua quota di 40 milioni di euro del complessivo aumento di capitale di ProFamily a suo tempo autorizzato e indicato in statuto per un totale di 50 milioni di euro.

Bipiemme Private Banking SIM

A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti di Bipiemme Private Banking SIM e di BPM, tenutesi rispettivamente il 20 aprile ed il 24 aprile 2010, si è dato corso nel mese di giugno alla fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM, con effetti giuridici, fiscali e contabili a partire dal primo gennaio 2010. Dal momento che la Società era interamente partecipata dalla Capogruppo, l'incorporazione non ha avuto effetti sui dati consolidati.

Tirving Ltd.

In data 30 settembre, si è conclusa l'operazione di *securitisation* di crediti commerciali, per i quali la Società era stata costituita. Conseguentemente la partecipata ha provveduto a riversare alla Capogruppo i versamenti in conto capitale a suo tempo ricevuti e verrà posta in liquidazione nei primi mesi del 2011.

La società ha redatto un bilancio finale di liquidazione alla data del 30 novembre 2010, che è stato utilizzato ai fini del bilancio consolidato.

Banca Popolare di Mantova SpA

Il 9 marzo 2010 la quota di partecipazione in Banca Popolare di Mantova è lievemente aumentata (dal 57,05% al 57,08%) per effetto dell'acquisto di quote di minoranza.

In data 25 novembre 2010, in ottemperanza alla delibera del proprio C.d.A., Banca Popolare di Milano ha aderito all'aumento del capitale sociale di Banca Popolare di Mantova sottoscrivendo tale aumento pro-quota ed impegnandosi a sottoscrivere le eventuali azioni inoplate alla fine del periodo di offerta. L'aumento di capitale prevedeva l'emissione di n. 442.500 azioni al prezzo di 44,58 euro per azione, di cui 42 euro di sovrapprezzo, offerte in opzione ai soci in rapporto di 5 azioni ogni 8 possedute. Bipiemme ha sottoscritto la propria quota, che le ha consentito di ottenere n. 252.555 nuove azioni per un corrispettivo di circa 11,3 milioni di euro, ed ulteriori n. 45.346 azioni inoplate per un importo di circa 2 milioni di euro. Pertanto alla data del 23 dicembre 2010 il numero delle azioni è aumentato da n. 404.095 a n. 701.996 per un'interessenza complessiva che passa dal 57,08% al 61,02%.

Cassa di Risparmio di Alessandria SpA

In data 22 ottobre 2010 la Capogruppo, in ottemperanza della delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2010, ha aderito pro-quota all'aumento di capitale sociale di Cassa di Risparmio di Alessandria da euro 69.492.300 a euro 76.441.530 sottoscrivendo n. 1.077.400 azioni al prezzo di euro 22,16 per azione (di cui euro 17 a titolo di sovrapprezzo) per un importo totale di euro 23,9 milioni. La partecipazione di Bipiemme nella Cassa di Risparmio di Alessandria è rimasta inalterata all'80%.

WeTrade Sim / WeBank SpA

In data 18 dicembre 2010 si è perfezionata la fusione per incorporazione di WeTrade Sim in WeBank S.p.A.. Quest'ultima ha incrementato il capitale sociale da euro 23.301.404 a euro 54.186.349 attraverso l'emissione di n. 30.884.945 da nominali 1 euro assegnate alla Capogruppo Banca Popolare di Milano, unico socio di entrambe le società, in cambio delle n. 1.875.000 azioni ordinarie della Sim incorporata, annullate a seguito della fusione. Gli effetti civilistici e fiscali della fusione hanno decorrenza 1° gennaio 2010.

Anima Sgr SpA / Asset Management Holding S.p.A. (ex Lauro Quaranta SpA)

In data 29 ottobre 2010 è stato sottoscritto l' "Accordo Quadro dell'Alleanza" tra Banca Popolare di Milano S.c.r.l., Banca di Legnano S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Lauro Quarantadue, Lauro Quaranta e Prima Holding 2 S.p.A., finalizzato a creare il principale operatore indipendente nel settore del risparmio gestito in Italia. In particolare l'alleanza è finalizzata all'integrazione al di sotto di una Holding delle due Società di Gestione (di seguito "Sgr") – Anima e Prima – che gestiscono complessivamente masse superiori ai 40 miliardi di euro, con un *network* distributivo aggregato costituito da più di 4.000 sportelli bancari e da circa 200 accordi con collocatori terzi.

In data 29 dicembre 2010, a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte dell'organo di vigilanza, le Banche del Gruppo Bipiemme hanno provveduto a cedere alla Holding Lauro Quaranta S.p.A. le rispettive quote detenute in Anima Sgr S.p.A., in particolare:

- Banca Popolare di Milano ha ceduto il 75,70% della partecipazione ad un prezzo di 312,5 milioni di euro;
- Banca di Legnano ha ceduto la sua quota del 20% ad un prezzo di 82,6 milioni di euro;
- Cassa di Risparmio di Alessandria ha ceduto il suo 0,58% ad un prezzo di 2,4 milioni di euro.

Si è provveduto quindi a sottoscrivere l'aumento di capitale inscindibile a pagamento riservato ai cedenti le azioni Anima, deliberato da Lauro Quaranta S.p.A., nei seguenti termini:

- Banca Popolare di Milano ha sottoscritto n. 1.474.282 nuove azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna, pari al 26,30% del capitale ad un prezzo di 183 milioni di euro (di cui 181,6 milioni a titolo di sovrapprezzo);
- Banca di Legnano ha sottoscritto n. 560.579 nuove azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna, pari al 10% del capitale ad un prezzo di 69,6 milioni di euro (di cui 69 milioni a titolo di sovrapprezzo).

A completamento delle suddette operazioni, in pari data, Lauro Quaranta S.p.A. ha variato la denominazione sociale in Asset Management Holding S.p.A..

A seguito del perfezionamento della suddetta operazione, a far data dal 31 dicembre 2010, sono uscite dall'area di consolidamento integrale sia Anima Sgr, sia la sua controllata Etruria Fund Management Company S.A.; per contro si registra l'entrata nel Gruppo Bipiemme tra le società valutate al patrimonio netto di Asset Management Holding S.p.A., di cui il Gruppo Bipiemme detiene il 36,30%.

La partecipazione detenuta in AM Holding è stata contabilizzata sui libri di Bipiemme e di Banca di Legnano rispettivamente per 185.707 migliaia di euro e per 70.057 migliaia di euro, pari all'esborso effettuato in sede di aumento di capitale rettificato per la quota – determinata al momento attuale in via provvisoria – prevista contrattualmente a titolo di aggiustamento prezzo.

Anima Management Company S.A.

In data 27 aprile 2010, Anima SGR ha acquisito da Banca Etruria il 99,98% del capitale della società di diritto lussemburghese Etruria Fund Management Company S.A., ad un prezzo circa di 6,3 milioni di euro. La società, che ha successivamente assunto la denominazione "Anima Management Company S.A.", ha per oggetto esclusivo l'istituzione e la gestione del fondo comune d'investimento multicomparto di diritto lussemburghese denominato "Anima Fund". A seguito dell'operazione di cui sopra la società è uscita dall'Area di consolidamento.

Fondi Akros

Le percentuali d'interessenza dei Fondi Akros detenute dal Gruppo hanno subito le seguenti variazioni:

- le quote detenute dalla Capogruppo nel **Fondo Akros Market Neutral** sono aumentate al **93,12%** (91,89% al 31.12.2009);
- le quote detenute dalla Capogruppo nel **Fondo Akros Long/Short Equity** sono diminuite all'**81,35%** (88,61% al 31.12.2009);
- il Fondo Akros Absolute Return è detenuto per il **14,67%** da Banca Akros (14,03% al 31.12.2009). A tali quote si aggiungono quelle direttamente detenute dalla Capogruppo, pari al **60,13%** (57,52% al 31.12.2009).

Società consolidate al patrimonio netto

Asset Management Holding SpA (ex Lauro Quaranta SpA)

Si rimanda a quanto precedentemente descritto nell'ambito delle società consolidate integralmente nel paragrafo dedicato ad **"Anima Sgr S.p.A. / Asset Management Holding S.p.A. (ex Lauro Quaranta SpA)"**

Factorit SpA

Come da delibera del CdA della Capogruppo del 25 febbraio 2010, in data 29 luglio 2010 Banca Popolare di Milano ha acquistato 25.500.000 azioni (pari ad una quota del 30% del capitale sociale) della Factorit per un importo pari a 51,6 milioni di euro. La partecipazione – sottoposta ad influenza notevole – viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

G.R.O.U.P.

In data 23 settembre 2010 Banca Akros ha ceduto il 5,71% della partecipazione in G.R.O.U.P. alla CariGe. Di conseguenza, essendosi ridotta l'interessenza nella società al 14,29%, si è provveduto a riclassificare l'interessenza residua fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e la società è uscita dal perimetro di consolidamento.

Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale SpA

In data 24 novembre 2010 si è tenuta l'assemblea che ha deliberato l'approvazione del bilancio finale di liquidazione della Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale. Con tale atto Banca Popolare di Milano ha incassato la quota di sua spettanza del riparto finale e la società è uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo Bipiemme con decorrenza 31 dicembre 2010.

ESN North America Inc.

In data 17 dicembre 2010 Banca Akros ha aderito all'aumento di capitale di ESN North America mediante sottoscrizione di n. 21 nuove azioni al prezzo unitario di 19.444 USD. Pertanto il numero delle azioni di sua spettanza passa da 90 a 111 e la quota di partecipazione subisce un lieve aumento passando dal 39,30% al 39,36%.

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2010, data di riferimento del bilancio, e fino al 29 marzo 2011, data in cui il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio del Gruppo Bipiemme autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per una completa informativa degli eventi successivi al bilancio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2010 della Banca Popolare di Milano tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 5

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Relazione finanziaria annuale

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010, composta dal bilancio separato della Banca e da quello consolidato, è sottoposta a revisione contabile a cura della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., come deliberato dall'assemblea dei Soci del 21 aprile 2007, che ha conferito l'incarico alla suddetta società per gli esercizi 2007-2015.

La relazione è stata approvata in data 29 marzo 2011 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ai sensi dell'art. 154-ter comma 1, del D. Lgs. 58/98, che prevede che gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine pubblicino la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato, ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art. 154 bis comma 5, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 26 agosto 2010 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

Resoconto intermedio sulla gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 11 maggio 2010 e 9 novembre 2010 i Resoconti intermedi sulla gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2010 e al 30 settembre 2010 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. I resoconti intermedi sulla gestione non sono sottoposti a revisione contabile.

Principi Contabili

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili IAS/IFRS e delle interpretazioni omologati dalla Commissione europea al 31 dicembre 2010 con l'indicazione dei Regolamenti di omologazione.

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08	53/09; 70/09; 494/09; 243/10
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/09
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/09; 494/09; 243/10
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08	1274/08; 70/09; 1142/09
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/08	1260/08; 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/09; 495/09
IAS 17	Leasing	1126/08	243/10
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/09
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/09; 494/09
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08	70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (**)	1126/08	1274/08; 632/10 (*)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	494/09	
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 495/09
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/08	70/09; 494/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 494/09; 495/09; 1293/09 (*)
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08; 494/09; 495/09
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 495/09; 243/10
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/09; 495/09; 243/10
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 494/09; 495/09; 824/09; 839/09; 1171/09; 243/10
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/09
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/09	1164/09; 550/10; 574/10 (*); 662/10 (*)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08; 495/09; 243/10; 244/10
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/09	
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/09
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 1142/09; 243/10
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 824/09; 1165/09; 574/10 (*)
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1274/08; 243/10; 632/10 (*)

Documenti interpretativi		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/08	1260/08; 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/09
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/08	254/09
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/08	495/09; 1171/09; 243/10
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08	
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/08	1274/08; 633/10 (*)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09	243/10
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10 (*)	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08	1274/08; 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08	1274/08
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/08	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 254/09
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/08	1274/08

(*) Il Gruppo Bipiemme applicherà il regolamento a partire dall'1/1/2011, come previsto dalla normativa ed esplicitato nella tabella successiva richiesta dallo IAS8§30.

(**) Il Regolamento CE 632/10 detta una nuova versione dello IAS 24 e pertanto a partire dal 1° gennaio 2011 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedentemente in vigore.

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

N. Regolamento	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2010 trovano applicazione i seguenti regolamenti:

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	solo per la parte relativa alle modifiche legate all'IFRS 5, mentre la restante parte del documento trovava applicazione già dal bilancio 2009
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26/03/2009	
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05/06/2009	
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23/07/2009	
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16/09/2009	
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26/11/2009	
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27/11/2009	
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01/12/2009	
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24/03/2010	
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24/03/2010	
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24/06/2010	

Ai sensi dello IAS 8 § 30 si riportano i regolamenti che racchiudono principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, che sono stati omologati dalla Commissione europea entro il 31 dicembre 2010, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente e dei quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'opzione di applicazione anticipata.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Data entrata in vigore
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 gennaio 2010
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2010

Il Regolamento UE n. 1293/2009 apporta modifiche allo IAS 32 relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se i diritti, opzioni o *warrant* vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti, devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 del Gruppo Bipiemme.

Il Regolamento UE n. 574/2010 modifica l'IFRS 1, fornendo un'esenzione opzionale alle entità che applicano gli IAS per il primo esercizio relativamente all'obbligo di informativa comparativa dell'IFRS 7 su *fair value* e rischio di liquidità.

L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 del Gruppo Bipiemme.

Il Regolamento UE n. 632/2010 contempla una rivisitazione dello IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate": in particolare si introduce una nuova definizione semplificata di "parte correlata" e viene stabilita una parziale esclusione dell'informativa con riferimento alle operazioni e relazioni con società controllate (o controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole) dallo Stato. L'entrata in vigore della modifica al principio non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 del Gruppo Bipiemme in quanto trattasi di principio focalizzato sull'informativa di bilancio.

Il Regolamento UE n. 633/2010 riguarda l'IFRIC 14 e modifica l'interpretazione del principio relativamente al caso di pagamento anticipato di un contributo minimo, prevedendo in tale ipotesi l'iscrizione di un'attività in luogo di una spesa. L'entrata in vigore della modifica all'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 del Gruppo Bipiemme.

Il Regolamento UE n. 662/2010 omologa l'IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"; tale interpretazione fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione, dal lato debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi ai fini di estinguere, parzialmente o interamente, una propria passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle condizioni. L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul Bilancio 2010 del Gruppo Bipiemme.

Infine, a titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio e non ancora omologati dalla Commissione europea, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
IFRS 9 "Financial Instruments" – 1° fase	12 novembre 2009	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Improvements to IFRSs	6 maggio 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011
Modifica all'IFRS 9 "Financial Instruments" – 1° fase	28 ottobre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
"Practice Statement Management Commentary"	8 dicembre 2010	Facoltativa dall'8 dicembre 2010
"Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters – amendments to IFRS 1"	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2011
"Deferred Tax. Recovery of Underlying Assets – amendments to IAS 12"	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2012

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha approvato la prima parte dedicata alla classificazione e alla misurazione delle attività e passività finanziarie dell'**IFRS 9 "Financial Instruments"**, principio destinato a sostituire lo IAS 39, che si prevede diventi obbligatorio a partire dai bilanci dell'esercizio che avrà inizio dal 1° gennaio 2013. Alla data di riferimento del presente bilancio la Commissione europea non ha ancora recepito la prima parte del nuovo principio, in attesa di esprimere un giudizio complessivo sull'intero principio che sarà composto altresì dalla Fase 2 (ED "Amortised Cost and Impairment" pubblicato nel novembre 2009 e modificato nel gennaio 2011), dalla Fase 3 (ED "Hedge Accounting" pubblicato nel dicembre 2010) e dalla Fase 4 (ED "Asset and liability offsetting" pubblicato nel gennaio 2011). Le fasi 2, 3 e 4 del nuovo principio, per le quali è attualmente in corso l'analisi dei contributi degli operatori di mercato, verranno approvate definitivamente dallo IASB entro il 2011 al fine di rispettare le tempistiche previste per la prima applicazione.

I principi modificati dagli "Improvements to IFRSs", che conclude il ciclo 2008-2010 dei miglioramenti annuali agli IFRS, sono di seguito riportati.

- **IFRS 1.** Le modifiche riguardano: i cambiamenti delle politiche contabili nell'anno di transizione, l'uso del *deemed cost* per operazioni soggette ad un tasso regolamentato ed i tassi di rivalutazione del *deemed cost*.
- **IFRS 3.** Vengono fornite delle indicazioni per effettuare considerazioni relative alle *business combinations* avvenute prima della data effettiva di revisione del principio; inoltre si forniscono specifiche in merito alle modalità di trattamento delle operazioni con pagamento basato su azioni a seguito di *business combinations*; si introduce il concetto di "Measurement of non-controlling interests", ovvero l'acquirente deve misurare ogni interessenza non di controllo nell'acquisito al *fair value* o in proporzione alle attività nette identificabili.
- **IFRS 7.** Si forniscono maggiori chiarimenti in merito all'informativa di bilancio.
- **IAS 1.** Si introducono chiarimenti in merito al prospetto di variazioni di patrimonio netto.
- **IAS 27.** Vengono fornite indicazioni per le modifiche risultanti dal nuovo IAS 27 agli IAS 21, 28 e 31.
- **IAS 34.** Si specifica l'informativa infrannuale richiesta per gli eventi e le transazioni significative.
- **IFRIC 13.** Vengono fornite maggiori informazioni in merito al *fair value* dei punti premio assegnati.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato un'integrazione all'**IFRS 9 "Financial Instruments"** relativa alla contabilizzazione delle passività finanziarie. Tale integrazione, che modifica il trattamento contabile delle variazioni del rischio di controparte proprio nella valutazione delle passività iscritte alla *fair value option*, impone di far confluire la parte di variazione di *fair value* attribuibile al rischio di controparte proprio nel prospetto di redditività complessiva (come componente di patrimonio netto) al fine di evitare un'eccessiva volatilità di conto economico.

In data 8 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato un *framework* non obbligatorio "Practice Statement Management Commentary" per la preparazione dell'informativa riportata nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio predisposto in conformità ai principi contabili internazionali. Il documento consente di adattare l'informativa alle peculiarità del *business* aziendale fornendo suggerimenti per una *disclosure* più chiara delle principali risorse, rischi e relazioni che possono influenzare il valore dell'azienda e su come gestirle.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato due modifiche all'**IFRS 1**. In particolare esenta le entità che per la prima volta adottano gli IAS/IFRS dall'effettuare il *restatement* delle operazioni di *derecognition* relative ad una data anteriore a quella di transizione. Inoltre fornisce una guida sulla presentazione di un bilancio IAS/IFRS a seguito di un esercizio in cui l'entità non ha redatto un bilancio secondo i principi contabili internazionali per effetto di una forte inflazione della sua divisa funzionale.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha inoltre pubblicato una modifica allo **IAS 12 "Income Taxes"**. Il principio sancisce che un'entità calcola le imposte differite relative ad un'attività sulla base delle aspettative di recupero del valore contabile dell'attività stessa attraverso l'utilizzo o la vendita. Ciò rendeva difficile e soggettivo valutare se il recupero sarebbe stato effettuato attraverso l'uso o una vendita quando l'attività veniva valutata attraverso il modello del *fair value* nell'ambito dello IAS 40. La modifica fornisce una soluzione pratica alla problematica introducendo la presunzione che il recupero del valore contabile avverrà normalmente attraverso la vendita.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nella presente parte sono esposti i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2010, adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2010, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Le principali novità dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni approvati con riferimento al 1° gennaio 2010 che hanno determinato i maggiori impatti rispetto al Bilancio del precedente esercizio sono rappresentate dai nuovi IAS 27 e IFRS 3, sintetizzati nel precedente paragrafo 2 "Altre Informazioni".

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, ad eccezione dei relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* (sono esclusi i derivati compresi in strumenti complessi classificati alla *fair value option*).

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo degli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura (rilevati nell'attivo alla voce 80 "Derivati di copertura").

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Gli utili e le perdite realizzati da cessione o da rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Peraltro gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* di strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* confluiscono sempre a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. Partecipazioni di minoranza), non gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) i proventi o gli oneri derivati dalla variazione del *fair value* (con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, imputati a conto economico).

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita per effetto delle variazioni del *fair value*.

Le perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, nella voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", nel momento in cui il *fair value* iniziale, al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento, eccede il valore recuperabile. Le eventuali relative riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo, al netto delle eventuali perdite di valore.

Criterio utilizzato per la determinazione di riduzioni per perdite durevoli di valore

In relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore in base alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

I fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del rating dell'emittente (c.d. Downgrade), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti i valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili inerenti la situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per i titoli azionari costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. A tal riguardo per il processo di identificazione di evidenza di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In presenza di *impairment* la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

In caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto e i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì compresi i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dall'ammortamento (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, comprendente i costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine in quanto la durata renderebbe trascurabili gli effetti dell'attualizzazione; tali crediti, come pure i crediti a revoca, vengono pertanto mantenuti al costo storico.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore se, e solo se, esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività ("loss event") e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dall'attività finanziaria o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio default o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

■ Sofferenze

Crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

■ Esposizioni incagliate

Crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 270 giorni.

■ Esposizioni ristrutturate

Crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

■ Esposizioni scadute

Esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze obiettive di perdita di valore, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi). La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) sono suddivisi in categorie omogenee di rischio determinando per ognuna di esse le riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

In particolare, le logiche sottostanti l'approccio Basilea 2 sono opportunamente riviste al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa (*expected loss*), che considera anche elementi futuri non accertabili al momento della valutazione, alla nozione di perdita latente (*incurred loss*). Questa tipologia di rischio si sostanzia in perdite che, al momento della valutazione, non sono ancora note, ma che si ha ragione di ritenere siano effettivamente intervenute alla data di predisposizione del bilancio (*incurred but not reported losses*). Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "*rating*", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente nell'ambito del progetto "Basilea2 – Credit Risk".

Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Per le garanzie finanziarie lo IAS 39 dispone che l'importo da iscrivere in bilancio a titolo di passività, dopo la rilevazione iniziale, corrisponda al maggiore tra l'importo determinato secondo i criteri previsti dallo IAS 37 e l'importo iniziale attualizzato delle commissioni incassate rilevate secondo lo IAS 18. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce 100 "Altre passività".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati:

- i titoli di debito con derivati incorporati (diversi da quelli di negoziazione) per i quali ricorrono le condizioni per procedere allo scorporo del relativo derivato incorporato;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare l'asimmetria valutativa;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse

a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Lo stesso trattamento è applicato agli strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto confluisce pure a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo o 60 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di coperture applicabili dalle società del Gruppo sono le seguenti:

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

a) **specificata**: è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;

b) **generica (macrohedging)**: è la copertura di un importo monetario contenuto in un portafoglio di attività e passività finanziarie (o di loro parti) avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value* imputabili al rischio tasso di interesse. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;

2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile) o un'operazione prevista altamente probabile e che può influenzare il conto economico;

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra diverse società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanzia-

rio di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

a) copertura specifica di *fair value*: il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel conto economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura sia revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

b) copertura generica di *fair value*: le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga dismessa l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica.

Nel caso in cui la copertura venga meno in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto alla voce 140 "Riserve da valutazione", per la quota efficace della copertura, e a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. Qualora si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili, tutte le perdite e tutti gli utili sospesi vengono immediatamente riversati a conto economico.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate, le quali sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 e 31.

In particolare sono considerate a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico con un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Si definisce impresa collegata l'impresa nella quale è esercitata un'influenza notevole e non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce "influenza notevole" il possesso, diretto o indiretto (tramite società controllate), del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Se l'investimento in una partecipazione evidenzia perdite durevoli di valore si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero sia inferiore al valore contabile, tale differenza confluisce a conto economico nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento successivo alla perdita di valore, le riprese di valore sono contabilizzate a conto economico sempre nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato confluiscono anche i pro-quota dei risultati d'esercizio delle stesse partecipate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

Software: le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "*Software di proprietà*" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "*Licenza d'uso*" tra i *software*.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Tale aggregato comprende le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5, ovvero quei gruppi di attività e passività per i quali è in essere un processo di dismissione e il cui valore contabile verrà realizzato principalmente attraverso una vendita, considerata altamente probabile.

Per il Gruppo Bipiemme una vendita è considerata altamente probabile solo a partire dal momento in cui sono state ottenute le necessarie autorizzazioni di legge anche da parte dell'acquirente.

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. Le relative risultanze patrimoniali ed economiche, determinate come in precedenza descritto, sono esposte sinteticamente e separatamente nei prospetti contabili consolidati come previsto dall'IFRS 5. I risultati, proventi ed oneri, derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alla pertinente voce di conto economico (voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte").

In ossequio al principio, vengono contabilizzate sulla base dell'IFRS 5 anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività cedute che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

In tali casi, come per le componenti economiche legate alle attività in via di dismissione, le voci di conto economico legate alla vendita dell'attività confluiscono alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Il Gruppo alla data di redazione del bilancio ha consolidato il conto economico di Anima Sgr S.p.A. ai sensi dell'IFRS 5, in qualità di attività operativa cessata, essendo la stessa per il Gruppo Bipiemme una partecipazione dismessa rappresentativa di un importante ramo autonomo di attività.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle Società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le Società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le Società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Capogruppo e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

Fiscalità corrente

Le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

L'influenza derivante dall'applicazione di norme fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel Consolidato Fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in quanto il Consolidato Fiscale è limitato esclusivamente alle poste fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti, nonché alle indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo, e sono rilevati nella voce 120 b) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce 180 a) "Spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale del Gruppo. Tali programmi, che sono finanziati tramite la riserva contabile, rientrano nell'ambito della voce 120 a) "Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 18 Altre informazioni – Trattamento di fine rapporto.

Nella voce 120 b) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali al verificarsi di determinate condizioni.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato alla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce 160 "Strumenti di capitale".

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, ricondotti alla voce 100 "Altre passività". I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari), quotati e non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Le *preference shares* (emesse da "BPM Capital I", società controllata dalla Bipiemme e residente nel Delaware) e i prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono da regolamento il pagamento di una cedola o il rimborso obbligatorio per un ammontare fisso o determinabile a una data futura fissa ovvero danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, certa data per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine per le quali il fattore tempo è irrilevante; tali passività infatti rimangono iscritte al valore incassato.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

I dividendi sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce 100 d) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli "scoperti tecnici", ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi "ask" (prezzo della richiesta).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al *fair value* con rilevazione degli effetti valutativi a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* di strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* confluiscono nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento) sono imputati immediatamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dal Gruppo in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

Criteri di classificazione

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) qualora le caratteristiche del derivato incorporato al momento dell'emissione siano tali da richiederne lo scorporo;
- gli strumenti oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie valutate al *fair value* successivamente all'iscrizione iniziale sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value*, rispetto al prezzo di emissione sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Lo stesso trattamento è applicato agli strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto confluisce a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevate a patrimonio netto le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevate a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

Conversione dei bilanci delle entità estere

La valuta funzionale e di presentazione del Gruppo è l'euro; conseguentemente i bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese o in una moneta differente da quella del Gruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione sarà ceduta.

17 – Attività e passività assicurative

L'IFRS 4, principio cardine dei Contratti Assicurativi, richiede di classificare il portafoglio delle compagnie assicurative distinguendo i contratti assicurativi da quelli che presentano caratteristiche finanziarie, per i quali il rischio assicurativo è considerato non significativo. I primi continuano ad essere rilevati secondo i principi locali, i secondi, che possono essere con o senza partecipazione discrezionale agli utili, vanno rilevati rispettivamente in base allo IAS 39, IAS 18 e all'IFRS 4.

Il rischio assicurativo può essere definito come rischio preesistente trasferito dall'assicurato all'assicuratore che non abbia natura finanziaria. Tale rischio è considerato significativo (per distinguerlo da quelli finanziari) se al verificarsi dell'evento assicurato comporta il pagamento da parte dell'assicuratore di un importo costantemente superiore al 10% del premio investito.

Si riporta di seguito il trattamento contabile attuato dal Gruppo Bipiemme in presenza delle fattispecie sopra indicate:

1) Contratti di natura assicurativa

I contratti a contenuto assicurativo comprendono le polizze di ramo primo temporanee caso morte, le polizze di rendita, le polizze a termine fisso con capitale caso morte fino a tre volte il capitale assicurato, le polizze *Long Term Care* (LTC) e le polizze miste e di capitale differito con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione e le polizze *index linked* che prevedono la maggiorazione caso morte. Per tali prodotti, l'IFRS 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa che, in sintesi prevedono:

- l'iscrizione dei premi lordi a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolato analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Si segnala infine che l'IFRS 4 prevede la predisposizione del *"Liability Adequacy Test"* al fine di valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, l'eventuale congruità delle passività derivanti dai contratti assicurativi. Nel caso in cui tale test evidenzia una insufficienza di tali passività, l'intera insufficienza viene rilevata nel conto economico nella voce 160 "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa".

2) Contratti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili

I contratti di natura finanziaria sono sostanzialmente costituiti dai prodotti del tipo *"index e unit linked"* e sono contabilizzati secondo quanto disposto dal combinato degli IAS 39 e IAS 18 come di seguito sintetizzato:

- gli impegni della compagnia legati a tali tipologie di contratto sono rilevati in bilancio come passività finanziarie, valutati al *fair value* ed iscritti, ai sensi della normativa Banca d'Italia, nella voce 20 "Debiti verso clientela" ;
- il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione della riserva matematica relativi a questi prodotti (c.d. metodo del *"deposit account"*), ma le sole componenti di ricavo e di costo, rappresentate rispettivamente dai caricamenti, dalle commissioni e dalle provvigioni. Nello specifico, relativamente ai costi ed ai ricavi che caratterizzano tale tipologia di prodotti, sulla base di quanto previsto dallo IAS 18, questi sono identificati e separati nelle due componenti di *"origination"*, da imputare direttamente a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di *"investment management service"*, da ripartire lungo la vita del prodotto, se il servizio viene reso in maniera costante per tutta la durata contrattuale.

3) Contratti di natura finanziaria con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti di natura finanziaria che prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, includono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita umana e delle polizze miste, a capitale differito e a specifica provvista di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto. Essi sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero:

- la contabilizzazione degli impegni della compagnia nel bilancio riflette sostanzialmente quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
- al fine di mitigare il mismatching tra attività, valutate al *fair value*, e passività, valutate essenzialmente al costo, viene utilizzata la metodologia dello *"Shadow Accounting"*, attribuendo ai sottoscrittori di tale tipologia di contratti, parte delle plusvalenze non realizzate relative alle attività finanziarie valutate al *fair value*.

18 – Altre informazioni

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

(a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce 180 b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.

b) Società del gruppo locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. *"net investment method before tax"*, che riflette un tasso periodico di rendimento costante.

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine, prestito titoli e riporti)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche e/o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR

maturande dal 1° gennaio 2007, devono, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinata a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Da ciò deriva che:

■ il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce 140 "Riserve da valutazione";

■ le quote maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all'INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come "metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata" o come "metodo dei benefici/anni di lavoro", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce 140 "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Assegnazioni di utili

L'art. 47 dello Statuto sociale contempla la possibilità che il Consiglio di amministrazione della Capogruppo attribuisca la quota di utile spettante ai dipendenti, in tutto o in parte, sia per cassa ovvero mediante assegnazione di azioni, eventualmente anche di nuova emissione. Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 tale onere è rilevato come costo d'esercizio in contropartita del relativo debito, laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di azioni.

Capitale sociale

a) Costi per l'emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili all'emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

b) Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

c) Azioni proprie: le azioni proprie acquistate dalla Capogruppo o un'altra società del Gruppo sono iscritte in bilancio a voce propria

con segno negativo nel patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce 180 "Sovrapprezzi di emissione".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono iscritti quando conseguiti ovvero:

- nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione verranno ricevuti e la loro quantificazione avviene in modo attendibile;
- nel caso di servizi quando gli stessi vengono prestati.

In relazione alle singole componenti di conto economico, si riassume di seguito il criterio di riconoscimento in bilancio di quelle più significative:

Interessi attivi e passivi

Per gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico per competenza temporale sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento; per tutti gli altri strumenti la contabilizzazione degli interessi si basa sul tasso di interesse contrattuale ed avviene sempre pro-rata temporis.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Commissioni

Sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni) ed in particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un business, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di wealth management e custodia;
- le commissioni incassate up-front e connesse ai prestiti obbligazionari emessi e alle eventuali coperture gestionali sono rilevate per competenza pro-rata temporis.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari vengono contabilizzati a conto economico nel momento in cui la vendita viene perfezionata in base alla differenza tra il prezzo e il valore di iscrizione dei suddetti strumenti.

La voce, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio.

Costi

I costi sono iscritti nel conto economico parallelamente all'iscrizione dei relativi ricavi; nel caso di costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi, gli stessi vanno imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sul Fair Value

Modalità di determinazione del fair value

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al fair value tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Gerarchie del fair value

In data 27 novembre 2009 la Commissione europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments – Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009.

La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d’Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell’obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all’attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da input “osservabili” (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di input “non osservabili” e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di input “osservabile”, illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

LIVELLO 1 – *Effective market quotes*

In base a quanto stabilito dall’IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell’ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto “attivo”, in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l’effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati "mercati attivi":

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. Bloomberg Trading System) che forniscano una quotazione considerata "mercato attivo" a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il c.d. "bid price" nel caso delle attività detenute e delle attività da acquisire;
- il c.d. "ask price" nel caso delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. "mid price") nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo.

Esemplificazioni di applicazione del livello 1

Titoli negoziati su mercati regolamentati – Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

Corporate bond con mercato attivo – Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bond Bloomberg Trader*), quando questo possieda le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

Derivati regolamentati – Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, Eurexchange, Liffe, CME, CBOT) sono normalmente considerati input di livello 1.

Scoperti tecnici (posizioni "corte") – Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Operazioni in divisa estera a contante – Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo *FX Spot*) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

OICR – Quote di fondi comuni di investimento il cui "net asset value" (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del *Fund Administrator* con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

LIVELLO 2

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di pricing) che richiedono dati di input "osservabili" o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di input possa essere ritenuto "osservabile", deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una stima affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di input "osservabili" direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free (yield curve)*;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;
- le curve dei CDS *spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di input osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L'applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto. Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un'attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli input di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

Metodologie di *mark-to-model*

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Titoli non quotati in mercati attivi

Il *mark-to-model* dei titoli non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- **determinazione dei flussi di cassa futuri**; in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell'opzione.
- **sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente**, utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell'emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di Black and Scholes. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

LIVELLO 3

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di input per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato "osservabili" ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l'adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di input. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l'intero processo di *pricing* e che prescinde dal livello di *fair value*.

L'IFRS 7 consente l'utilizzo di dati di mercato "non osservabili" per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili input "osservabili". Dati classificati come "non osservabili" secondo le definizioni formulate a proposito del Livello 2, qualora risultino significativi per la misurazione dell'intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al Livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di *disclosure* in nota integrativa, il Gruppo opera nel modo seguente:

Impieghi a clientela e banche a scadenza

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di rating esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

Impieghi e raccolta a vista

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato al valore di bilancio.

Attività deteriorate

Il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato

Tali passività rientrano nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i P.O. sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

Altri titoli in circolazione

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le società del Gruppo non hanno effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2010				31.12.2009			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	424.737	1.335.069	117.692	1.877.498	450.354	1.006.046	150.927	1.607.327
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	837.722	849.123	97.675	1.784.520	343.570	339.990	185.506	869.066
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.726.782	128.913	701.668	8.557.363	879.743	226.085	690.825	1.796.653
4. Derivati di copertura	–	75.674	–	75.674	–	85.328	–	85.328
Totale	8.989.241	2.388.779	917.035	12.295.055	1.673.667	1.657.449	1.027.258	4.358.374
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	114.588	988.211	47.911	1.150.710	68.783	815.400	69.484	953.667
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	662.364	6.645	669.009	–	1.607.813	21.443	1.629.256
3. Derivati di copertura	–	47.224	2.070	49.294	–	1.940	839	2.779
Totale	114.588	1.697.799	56.626	1.869.013	68.783	2.425.153	91.766	2.585.702

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 917 milioni di euro e rappresentano il 7,5% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value* (23,6% al 31 dicembre 2009).

Per quanto riguarda le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 56,6 milioni di euro e rappresentano il 3% del totale delle passività valutate al *fair value* (3,5% al 31 dicembre 2009).

In merito alla composizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3, si riporta nella seguente tabella la loro composizione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2010	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2009
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.950	1	1	67.740	117.692	56.131	–	–	94.796	150.927
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	94.770	–	2.905	–	97.675	181.251	–	4.255	–	185.506
Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.835	409.630	165.203	–	701.668	129.768	423.569	137.488	–	690.825
	271.555	409.631	168.109	67.740	917.035	367.150	423.569	141.743	94.796	1.027.258

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie valutate al *fair value* sono così composte:

a. Titoli di debito: 271,6 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali. In tale aggregato sono compresi ABS o CDO, o titoli la cui *performance* sia legata ad *underlying portfolios* per 78,9 milioni di euro; tali titoli sono detenuti dalla controllata Bpm Ireland.

b. Titoli di capitale: 409,6 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 73,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.

c. Quote di OICR: 168,1 milioni di euro. Si tratta di :

- Fondi chiusi immobiliari: 85,9 milioni di euro;
- Fondi chiusi mobiliari: 79,3 milioni di euro;
- Fondi aperti mobiliari speculativi (*Hedge Funds*): 2,9 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati essenzialmente in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

d. Derivati finanziari: 67,7 milioni di euro iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In merito all'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di Livello 3, al variare dei parametri di input, richiesta dall'IFRS 7, paragrafo 27 B, si evidenzia che:

- relativamente ai Titoli di Debito e rispettivi derivati (rappresentanti il 37% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), è stata sviluppata un'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di interesse (-/+ 12,5 milioni a variazioni della curva di +/- 100 bps) e degli *spread* di credito (-/+ 6,5 milioni a variazioni degli *spread* di +/- 25 bps);
- relativamente ai Titoli di Capitale (rappresentanti il 45% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3) e alle quote di OICR (rappresentanti il 18% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), si tratta di strumenti il cui valore dipende da una molteplicità di dati di input che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di input, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

		ATTIVITÀ FINANZIARIE				
		detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	dsponibili per la vendita	di copertura	Totale
1.	Esistenze iniziali	150.927	185.506	690.825	-	1.027.258
2.	Aumenti	57.266	80.809	71.760	-	209.835
2.1.	Acquisti	3.975	71.071	56.931	-	131.977
2.2.	Profitti imputati a:	23.822	4.910	14.621	-	43.353
2.2.1.	Conto Economico	23.822	4.910	48	-	28.780
	- di cui plusvalenze	19.478	2.297	48	-	21.823
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	14.573	-	14.573
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	5.447	-	-	-	5.447
2.4.	Altre variazioni in aumento	24.022	4.828	208	-	29.058
3.	Diminuzioni	90.501	168.640	60.917	-	320.058
3.1.	Vendite	-	152.464	885	-	153.349
3.2.	Rimborsi	2	-	-	-	2
3.3.	Perdite imputate a:	38.816	14.772	41.281	-	94.869
3.3.1.	Conto Economico	38.816	14.772	3.188	-	56.776
	- di cui minusvalenze	19.514	2.294	3.144	-	24.952
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	38.093	-	38.093
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	17.880	-	8.136	-	26.016
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	33.803	1.404	10.615	-	45.822
4.	Rimanenze finali	117.692	97.675	701.668	-	917.035

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

		PASSIVITÀ FINANZIARIE			
		detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura	Totale
1.	Esistenze iniziali	69.484	21.443	839	91.766
2.	Aumenti	64.168	8.002	1.236	73.406
2.1.	Emissioni	12.658	–	–	12.658
2.2.	Perdite imputate a:	34.693	1	1.236	35.930
2.2.1.	Conto Economico	34.693	1	1.236	35.930
	– di cui minusvalenze	30.046	1	1.236	31.283
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	–	–
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	732	8.001	–	8.733
2.4.	Altre variazioni in aumento	16.085	–	–	16.085
3.	Diminuzioni	85.741	22.800	5	108.546
3.1.	Rimborsi	–	–	–	–
3.2.	Riacquisti	–	–	–	–
3.3.	Profitti imputate a:	20.810	281	–	21.091
3.3.1.	Conto Economico	20.810	281	–	21.091
	– di cui plusvalenze	12.863	281	–	13.144
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	–	–
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	4.482	20.885	–	25.367
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	60.449	1.634	5	62.088
4.	Rimanenze finali	47.911	6.645	2.070	56.626

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma all'ammontare pagato o incassato.

Il principio riconosce, tuttavia, la possibilità che all'iscrizione iniziale il *fair value* possa essere diverso dall'ammontare pagato o incassato. In tali casi, detta differenza (c.d. *day one profit*) può essere iscritta a conto economico solamente qualora il *fair value* dello strumento sia determinato attraverso l'utilizzo di *input* osservabili. In caso contrario, la differenza deve essere capitalizzata nel valore dello strumento.

Nel Gruppo Bipiemme il trattamento contabile del *day-one profit/loss* segue la tipologia di strumento finanziario e conseguentemente la loro classificazione di bilancio.

Per le attività e passività iscritte in un portafoglio che preveda la contabilizzazione dell'effetto valutativo a conto economico (negoiazione e *fair value option*), si applicano i seguenti principi:

a) Strumenti finanziari dell'attivo

1. quotati in un mercato attivo

In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto si desume, in base anche a quanto previsto dallo IAS 39§AG71-73, che il prezzo della transazione sia la migliore espressione del *fair value*.

2. non quotati in un mercato attivo

In questo caso potrebbero presentarsi fattispecie che generano *day one profit* poiché per gli strumenti finanziari non quotati su un mercato

attivo è generalmente richiesto, nella determinazione del *fair value*, il ricorso a tecniche valutarie.

Se le variabili di input utilizzate, per tali tecniche, includono solo dati osservabili su mercati attivi la differenza tra il prezzo della transazione ed il relativo *fair value* viene contabilizzata direttamente a conto economico.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, la differenza negativa tra prezzo della transazione e il relativo *fair value* è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*) oppure, se la differenza è positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione (*day one profit*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* usati quando è stato calcolato il *fair value al day one*.

Tale metodologia viene posta in essere al fine di evitare il riconoscimento dell'eventuale *day one profit/loss* nelle valutazioni al *day 2*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

b) Strumenti finanziari del passivo

1. Emissioni Obbligazionarie Proprie

Si evidenzia che nella categoria passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati:

- gli strumenti finanziari emessi con derivati incorporati (ovvero strumenti strutturati);
- i titoli di debito emessi oggetto di copertura gestionale.

Per entrambe le tipologie di strumenti valgono le stesse considerazioni fatte per gli strumenti finanziari dell'attivo a proposito delle valutazioni successive alla rilevazione iniziale del *fair value*.

Per gli strumenti finanziari strutturati vengono effettuate le seguenti considerazioni:

- nella scomposizione dei prezzi esposti nel F.I.A. (foglio informativo analitico) o documento assimilabile, il valore della componente obbligazionaria e della componente derivativa implicita esprimono il *fair value* del titolo emesso;
- la componente "commissioni implicite" è invece equiparata ad una commissione "*up-front*" e conseguentemente contabilizzata a rettifica della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" come da disposizioni della circolare 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

2. Altri Strumenti Finanziari

Valgono le medesime considerazioni effettuate al paragrafo precedente per gli strumenti finanziari dell'attivo.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	264.208	252.291
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	400.000
Totale	264.208	652.291

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	217.023	208.107	49.950	475.080	270.084	139.103	56.131	465.318
1.1 Titoli strutturati	2.909	105.783	49.561	158.253	11.260	40.225	55.800	107.285
1.2 Altri titoli di debito	214.114	102.324	389	316.827	258.824	98.878	331	358.033
2. Titoli di capitale	120.325	–	1	120.326	115.210	–	–	115.210
3. Quote di O.I.C.R.	16.521	–	1	16.522	15.901	–	–	15.901
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	353.869	208.107	49.952	611.928	401.195	139.103	56.131	596.429
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	70.868	1.115.595	67.740	1.254.203	49.159	856.215	94.773	1.000.147
1.1 di negoziazione	70.084	1.111.208	59.616	1.240.908	47.245	845.285	89.593	982.123
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	784	4.387	8.124	13.295	1.914	10.930	5.180	18.024
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	11.367	–	11.367	–	10.728	23	10.751
2.1 di negoziazione	–	10.521	–	10.521	–	10.407	–	10.407
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	846	–	846	–	321	23	344
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	70.868	1.126.962	67.740	1.265.570	49.159	866.943	94.796	1.010.898
Totale (A+B)	424.737	1.335.069	117.692	1.877.498	450.354	1.006.046	150.927	1.607.327

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Tipologia dei titoli	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009
<i>Reverse floater</i>	1.598	54	48.106	49.758	1.226	4.518	48.223	53.967
<i>Credit linked notes</i>	–	8.811	1.016	9.827	–	2.143	7.577	9.720
<i>Index linked</i>	–	3.543	439	3.982	–	6.340	–	6.340
Altri	1.311	93.375	–	94.686	10.034	27.224	–	37.258
Totale	2.909	105.783	49.561	158.253	11.260	40.225	55.800	107.285

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009
1.2 Titoli di debito – Altri								
– Emessi da banche	3.642	5.855	5	9.502	4.341	7.041	–	11.382
– Emessi da società finanziarie	211	548	–	759	–	219	–	219
– Emessi da società di assicurazione	–	24	–	24	–	–	–	–
– Emessi da altre società	560	773	–	1.333	506	–	–	506
Totale	4.413	7.200	5	11.618	4.847	7.260	–	12.107

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	475.080	465.318
a) Governi e Banche Centrali	104.045	168.607
b) Altri enti pubblici	1.025	1.212
c) Banche	278.193	209.561
d) Altri emittenti	91.817	85.938
2. Titoli di capitale	120.326	115.210
a) Banche	5.725	691
b) Altri emittenti	114.601	114.519
– imprese di assicurazione	502	837
– società finanziarie	851	746
– imprese non finanziarie	113.248	112.936
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	16.522	15.901
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	611.928	596.429
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	965.702	749.336
– fair value		
b) Clientela	299.868	261.562
– fair value		
Totale B	1.265.570	1.010.898
Totale (A+B)	1.877.498	1.607.327

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

“Quote di O.I.C.R.”: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Azionari	2.823	2.390
Obbligazionari/Monetari	6.611	6.201
Altri	7.088	7.310
Totale	16.522	15.901

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	465.318	115.210	15.901	–	596.429
B. Aumenti	58.539.664	4.083.618	71.427	–	62.694.709
B1. Acquisti	58.524.628	4.051.972	69.551	–	62.646.151
– Acquisti	58.524.628	4.051.972	69.551	–	62.646.151
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.784	2.001	1.790	–	6.575
B3. Altre variazioni	12.252	29.645	86	–	41.983
C. Diminuzioni	58.529.902	4.078.502	70.806	–	62.679.210
C1. Vendite	58.290.975	3.987.793	70.704	–	62.349.472
– Vendite	58.290.975	3.987.793	70.704	–	62.349.472
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
C2. Rimborsi	213.254	–	–	–	213.254
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	13.642	5.966	60	–	19.668
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C5. Altre variazioni	12.031	84.743	42	–	96.816
D. Rimanenze finali	475.080	120.326	16.522	–	611.928

Le esistenze iniziali e le rimanenze finali dei “titoli di debito” e dei “titoli di capitale” comprendono titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta e per operazioni di prestito titoli.

Nelle variazioni positive e negative di “*fair value*” sono compresi anche gli effetti valutativi dei titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta e delle operazioni in titoli già stipulate ma non ancora regolate alla data di bilancio (valutazione dell’illiquido).

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31. Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;
- quote di O.I.C.R. e titoli di capitale detenute dai fondi oggetto di consolidamento.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009
1. Titoli di debito	154.439	713.233	94.770	962.442	135.828	200.118	181.251	517.197
1.1 Titoli strutturati	52.417	548.610	79.382	680.409	49.333	2.921	163.757	216.011
1.2 Altri titoli di debito	102.022	164.623	15.388	282.033	86.495	197.197	17.494	301.186
2. Titoli di capitale	137.460	–	–	137.460	87.216	–	–	87.216
3. Quote di O.I.C.R.	545.823	135.890	2.905	684.618	120.526	139.872	4.255	264.653
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	837.722	849.123	97.675	1.784.520	343.570	339.990	185.506	869.066
Costo	823.143	838.489	108.492	1.770.124	312.730	325.896	199.127	837.753

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'incremento è principalmente imputabile al consolidamento di Bipiemme Vita che al 31 dicembre 2010 contribuisce al dato consolidato con circa 1.089 milioni di euro.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti in- ternamente sulla base del fair value	31.12.2010	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti in- ternamente sulla base del fair value	31.12.2009
1. Titoli di debito	282.033	680.409	-	962.442	301.186	216.011	-	517.197
1.1 Titoli strutturati	-	680.409	-	680.409	-	216.011	-	216.011
1.2 Altri titoli di debito	282.033	-	-	282.033	301.186	-	-	301.186
2. Titoli di capitale	-	-	137.460	137.460	-	-	87.216	87.216
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	684.618	684.618	-	-	264.653	264.653
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	282.033	680.409	822.078	1.784.520	301.186	216.011	351.869	869.066

L'importo iscritto nella colonna “strumenti finanziari strutturati” comprende titoli coperti gestionalmente.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al fair value, sono presenti:

- Titoli subordinati emessi da banche per 2.200 migliaia di euro;
- Titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 46.823 migliaia di euro;
- Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni e classificati come “mezzanine notes” per 14.455 migliaia di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	962.442	517.197
a) Governi e Banche Centrali	40.393	6.443
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	773.745	322.778
d) Altri emittenti	148.304	187.976
2. Titoli di capitale	137.460	87.216
a) Banche	19.521	21.658
b) Altri emittenti	117.939	65.558
– imprese di assicurazione	6.053	5.966
– società finanziarie	48.946	1.484
– imprese non finanziarie	62.940	58.108
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	684.618	264.653
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	1.784.520	869.066

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Obbligazionari/Monetari	192.401	3.799
Azionari	339.380	119.371
Fondi di fondi	125.902	129.984
Altri	26.935	11.499
Totale	684.618	264.653

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Variazioni / Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	517.197	87.216	264.653	–	869.066
B. Aumenti	812.296	537.737	787.433	–	2.137.466
B1. Acquisti	768.532	537.707	702.646	–	2.008.885
- Acquisti	139.906	496.092	216.168	–	852.166
- Operazioni di aggregazione aziendale	628.626	41.615	486.478	–	1.156.719
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	6.269	30	46.402	–	52.701
B3. Altre variazioni	37.495	–	38.385	–	75.880
C. Diminuzioni	367.051	487.493	367.468	–	1.222.012
C1. Vendite	158.749	480.564	325.412	–	964.725
C2. Rimborsi	159.674	–	–	–	159.674
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	25.493	1.836	19.941	–	47.270
C4. Altre variazioni	23.135	5.093	22.115	–	50.343
D. Rimanenze finali	962.442	137.460	684.618	–	1.784.520

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009
1. Titoli di debito	7.575.460	113.992	126.835	7.816.287	769.481	221.532	129.768	1.120.781
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	7.575.460	113.992	126.835	7.816.287	769.481	221.532	129.768	1.120.781
2. Titoli di capitale	124.153	1.473	409.630	535.256	50.418	4.406	423.569	478.393
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	124.153	1.473	335.838	461.464	50.418	4.406	355.871	410.695
2.2 Valutati al costo	–	–	73.792	73.792	–	–	67.698	67.698
3. Quote di O.I.C.R.	27.169	13.448	165.203	205.820	59.844	147	137.488	197.479
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	7.726.782	128.913	701.668	8.557.363	879.743	226.085	690.825	1.796.653

La significativa variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è essenzialmente ascrivibile:

- all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita e BPM Assicurazioni, che contribuiscono al dato consolidato con circa 2.891 milioni di euro di titoli iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie “disponibili per la vendita”;
- all'acquisto di titoli governativi italiani da parte della Capogruppo, con un saldo di 4.069 milioni di euro a fine esercizio.

Di seguito si riporta, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, l'elenco dei titoli di capitale valutati al costo alla data di riferimento del bilancio:

Titoli di capitale valutati al costo	31.12.2010	31.12.2009
• Alba Leasing S.p.A.	35.388	35.388
• Release S.p.A.	11.680	11.534
• Banca d'Italia	8.724	8.724
• Equinox Two	7.804	–
• Istituto Europeo Oncologico	3.527	3.527
• Sesto Immobiliare	2.845	–
• Expo Piemonte	1.255	1.255
• Altri titoli di capitale inferiori a 1 milione di euro	2.569	7.270
Totale	73.792	67.698

Attività finanziarie subordinate

	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2010	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
Emessi da banche	185.599	–	45.247	230.846	–	–	46.377	46.377
Emessi da società finanziarie	–	–	–	–	–	–	–	–
Emessi da società di assicurazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	185.599	–	45.247	230.846	–	–	46.377	46.377

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	7.816.287	1.120.781
a) Governi e Banche Centrali	6.727.205	643.808
b) Altri enti pubblici	6.786	–
c) Banche	835.543	403.133
d) Altri emittenti	246.753	73.840
2. Titoli di capitale	535.256	478.393
a) Banche	331.366	325.173
b) Altri emittenti	203.890	153.220
– imprese di assicurazione	6.129	189
– società finanziarie	61.369	54.076
– imprese non finanziarie	85.310	98.955
– altri	51.082	–
3. Quote di O.I.C.R.	205.820	197.479
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	8.557.363	1.796.653

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Azionari	48.035	26.486
Obbligazionari/Monetari	–	56.651
Immobiliari	85.936	56.180
Altri	71.849	58.162
Totale	205.820	197.479

Nella voce "Altri" sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity* estere che l'Ufficio Italiano Cambi (U.I.C.) ha censito come quote di fondi.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle interessenze azionarie di tipo partecipativo oggetto di svalutazioni a conto economico:

Voci/Valori	Valore lordo	Svalutazioni cumulate	Valore di Bilancio netto al 31.12.2010	Svalutazioni dell'esercizio imputate a Conto economico	Riprese di valore dell'esercizio imputate a Patrimonio	Svalutazioni dell'esercizio a riduzione delle riprese di valore a Patrimonio
Titoli di capitale:						
• CIC - Credit Industriel et Commercial	55.282	-9.159	46.123	-	3.521	-
• Comital S.p.A.	7.451	-2.830	4.621	(2.277)	0	-
• Fiera di Milano S.p.A.	7.646	-3.045	4.601	(430)	324	-
• Banca Popolare dell'Etruria (*)	3.900	-2.094	1.806	(2.094)	-	-
• Gabetti S.p.A.	3.523	-2.050	1.473	(1.324)	-	-
• Genextra S.p.A.	4.889	-3.098	1.791	(581)	-	-
• Parco Scientifico e Tecnologico Valle Scrivia S.p.A.	434	-164	270	-	-	-
• Milano Assicurazioni S.p.A.	422	-313	109	(80)	-	-
• Aedes S.p.A.	4.917	-4.741	176	-	44	-
• Itacom S.p.A.	608	-500	108	-	-	-
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	62	-30	32	-	-	-
• Risanamento	-	-	-	(8.395)	-	-
• Coronet S.p.A.	-	-	-	(286)	-	-
• Mid Industry	-	-	-	(224)	-	-
Totale	89.134	-28.024	61.110	(15.691)	3.889	-

(*) La svalutazione dell'esercizio imputata a conto economico per 2.094 migliaia di euro comprende la quota di 1.549 migliaia di euro rilasciata dalla riserva di patrimonio netto.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio è presente un'attività finanziaria disponibile per la vendita oggetto di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse:

Denominazione	31.12.2010	31.12.2009
Banca Intesa 21.12.05/20	46.519	49.104
Totale	46.519	49.104

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.120.781	478.393	197.479	–	1.796.653
B. Aumenti	8.699.869	115.717	91.591	–	8.907.177
B1. Acquisti	8.608.908	89.662	79.300	–	8.777.870
– Acquisti	5.991.617	40.854	62.577	–	6.095.048
– Operazioni di aggregazione aziendale	2.617.291	48.808	16.723	–	2.682.822
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	12.494	9.270	10.678	–	32.442
B3. Riprese di valore	1	3.845	–	–	3.846
– imputate al conto economico	1	X	–	–	1
– imputate al patrimonio netto	–	3.845	–	–	3.845
B4. Trasferimenti da altri portafogli	–	11	–	–	11
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
– Partecipazioni	–	11	–	–	11
B5. Altre variazioni	78.466	12.929	1.613	–	93.008
C. Diminuzioni	2.004.363	58.854	83.250	–	2.146.467
C1. Vendite	1.429.291	13.742	64.781	–	1.507.814
– Vendite	1.429.291	13.742	4.941	–	1.447.974
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	59.840	–	59.840
C2. Rimborsi	330.838	–	–	–	330.838
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	177.419	30.882	4.501	–	212.802
C4. Svalutazioni da deterioramento	–	14.142	–	–	14.142
– imputate al conto economico	–	14.142	–	–	14.142
– imputate al patrimonio netto	–	–	–	–	–
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C6. Altre variazioni	66.815	88	13.968	–	80.871
D. Rimanenze finali	7.816.287	535.256	205.820	–	8.557.363

Le esistenze iniziali e le rimanenze finali dei “titoli di debito” comprendono titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Si evidenzia quanto segue con riferimento alle seguenti sottovoci:

Sottovoce C4. “Svalutazione da deterioramento - imputata a conto economico” – Titoli di capitale: comprende le rettifiche di valore sulle quote detenute nelle seguenti società:

Risanamento	8.395
Comital S.p.A.	2.277
Gabetti S.p.A.	1.324
Genextra S.p.A.	581
Banca Popolare dell'Etruria	545
Fiera di Milano S.p.A.	430
Coronet S.p.A.	286
Mid Industry	224
Milano Assicurazioni S.p.A.	80
Totale	14.142

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	226.706	361.541
1. Depositi vincolati	–	–
2. Riserva obbligatoria	226.689	361.450
3. Pronti contro termine attivi	–	–
4. Altri	17	91
B. Crediti verso banche	2.309.284	2.838.957
1. Conti correnti e depositi liberi	1.759.700	1.338.409
2. Depositi vincolati	259.565	1.102.499
3. Altri finanziamenti:	285.406	398.049
3.1 Pronti contro termine	55.947	240.009
3.2 <i>Leasing finanziario</i>	–	–
3.3 Altri	229.459	158.040
4. Titoli di debito	4.613	–
4.1 Titoli strutturati	–	–
4.2 Altri titoli di debito	4.613	–
Totale (valore di bilancio)	2.535.990	3.200.498
Totale (fair value)	2.559.761	3.200.836

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
B.2 Depositi vincolati	1.625	1.113
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	–	387
Totale	1.625	1.500

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario verso banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	4.877.897	525.493	5.403.390	4.494.555	529.654	5.024.209
2. Pronti contro termine attivi	200.021	–	200.021	223.586	–	223.586
3. Mutui	15.640.678	996.389	16.637.067	14.258.048	832.599	15.090.647
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	820.695	28.295	848.990	734.136	18.485	752.621
5. <i>Leasing finanziario</i>	383.870	11.411	395.281	358.488	6.076	364.564
6. Factoring	–	–	–	–	–	–
7. Altre operazioni	11.332.145	534.670	11.866.815	10.953.818	354.537	11.308.355
8. Titoli di debito	233.939	–	233.939	88.456	–	88.456
8.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
8.2 Altri titoli di debito	233.939	–	233.939	88.456	–	88.456
Totale (valore di bilancio)	33.489.245	2.096.258	35.585.503	31.111.087	1.741.351	32.852.438
Totale (fair value)	35.274.496	2.096.258	37.370.754	32.606.011	1.741.351	34.347.362

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	–	8.168
8.2 Altri titoli di debito	–	–
Totale	–	8.168

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2009 si riferivano ad un finanziamento erogato dalla Capogruppo e da Banca di Legnano a Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche: importo originario di 8.000 migliaia di euro erogato il 27.6.2003 con scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps.

A seguito del consolidamento integrale di Bipiemme Vita a partire dal 30.06.2010, tale finanziamento è stato oggetto di elisione.

L'incremento dei crediti verso clientela è in gran parte riconducibile all'aumento delle erogazioni per mutui. In particolare alla voce 3. "Mutui" sono compresi i seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2010	Bonis	Deteriorate	31.12.2009
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	765.750	39.869	805.619	931.796	41.210	973.006
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2009 per 1.291,1 milioni di euro	421.358	43.475	464.833	708.527	37.729	746.256
• Covered Bond S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro e nel 2010 per 1.616 milioni di euro	3.481.535	42.585	3.524.120	2.181.061	29.079	2.210.140
Totale	4.668.643	125.929	4.794.572	3.821.384	108.018	3.929.402

Per maggiori dettagli sulle operazioni si rimanda alla Parte E – Sezione 1 – Rischio di Credito – C.1 Operazioni di cartolarizzazione e C.3 Operazioni di *covered bond*.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Titoli di debito	233.939	–	233.939	88.456	–	88.456
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	233.939	–	233.939	88.456	–	88.456
– imprese non finanziarie	125.619	–	125.619	–	–	–
– imprese finanziarie	35.155	–	35.155	41.598	–	41.598
– assicurazioni	73.165	–	73.165	46.858	–	46.858
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso	33.255.306	2.096.258	35.351.564	31.022.631	1.741.351	32.763.982
a) Governi	19.335	–	19.335	1.921	–	1.921
b) Altri enti pubblici	171.442	4.079	175.521	159.041	3.028	162.069
c) Altri soggetti	33.064.529	2.092.179	35.156.708	30.861.669	1.738.323	32.599.992
– imprese non finanziarie	19.993.153	1.583.329	21.576.482	18.839.122	1.271.985	20.111.107
– imprese finanziarie	3.666.471	156.245	3.822.716	3.455.031	133.384	3.588.415
– assicurazioni	1.071	–	1.071	16.715	–	16.715
– altri	9.403.834	352.605	9.756.439	8.550.801	332.954	8.883.755
Totale	33.489.245	2.096.258	35.585.503	31.111.087	1.741.351	32.852.438

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	18.739	58.343
a) rischio di tasso di interesse	18.739	25.330
b) rischio di cambio	–	33.013
c) rischio di credito	–	–
d) più rischi	–	–
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	–	–
a) rischio di tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	18.739	58.343

I "crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*" sono indicati al costo modificato per il *fair value* del rischio coperto. L'importo si riferisce, per 17.155 migliaia di euro (23.256 migliaia di euro al 31.12.2009), alla quota residua di un mutuo a tasso fisso coperto dal rischio di tasso di interesse.

L'importo indicato al 31.12.2009 alla voce 1. b) si riferiva ai finanziamenti erogati da Tirving, giunti a scadenza nel 2010.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2010	31.12.2009
Investimento lordo nel <i>leasing</i>	517.394	491.063
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	401.015	368.976
Svalutazioni	-5.734	-4.412
Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti, rilevato nella tabella 7.1 alla sottovoce 5. "Leasing finanziario"	395.281	364.564
	31.12.2010	31.12.2009
Entro 1 anno		
Investimento lordo	13.510	32.240
Valore attuale pagamenti minimi	13.282	25.090
Svalutazioni	-331	-1.251
Esposizione netta	12.951	23.839
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	119.298	147.030
Valore attuale pagamenti minimi	110.412	110.198
Svalutazioni	-1.544	-686
Esposizione netta	109.868	109.512
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	384.856	311.793
Valore attuale pagamenti minimi	276.321	233.688
Svalutazioni	-3.859	-2.475
Esposizione netta	272.462	231.213

Gli investimenti per locazione finanziaria sono afferenti per l'84% a immobili, per il 13% a beni strumentali e la rimanenza a autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2010					FV 31.12.2009				
	Livello1	Livello2	Livello3	Totale	VN	Livello1	Livello2	Livello3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	–	75.674	–	75.674	3.200.000	–	85.328	–	85.328	2.040.705
1) <i>Fair value</i>	–	75.674	–	75.674	3.200.000	–	85.328	–	85.328	2.040.705
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	75.674	–	75.674	3.200.000	–	85.328	–	85.328	2.040.705

Legenda: VN = Valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Specifica					Fair value		Flussi finanziari	Investim.
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	–	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale Attività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Passività finanziarie	69.167	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	6.507	X	–	–
Totale Passività	69.167	–	–	–	–	6.507	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	6.507	X	–	–

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

L'importo di 69.167 migliaia di euro indicato alla sottovoce "1. Passività finanziarie" si riferisce al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 2 miliardi di euro) stipulati dal Veicolo BPM *Covered Bond* con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Il valore di 6.507 migliaia di euro si riferisce al valore positivo di derivati stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse dei "core deposit" per un importo nozionale di 1,2 miliardi di euro.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Componenti del gruppo	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo	176	-
1.1 di specifici portafogli	176	-
a) crediti	176	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	176	-

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti	176	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-

L'importo è riferito alla copertura effettuata da una controllata sui mutui che prevedono un'opzione *cap* per un valore nominale di 53,8 milioni di euro.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 31) e ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
Enti finanziari non quotati					
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (*)	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	39,36	
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Enti finanziari non quotati					
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	26,30	
			Banca di Legnano S.p.A.	10,00	
4 Factorit S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto
2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
1 Calliope Finance S.r.l.	43.749	3.428	19	1.010	513	X
2 ESN North America Inc.	USD 3.222	USD 3.595	USD (840)	USD 2.912	1.017	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	2.667.413	99.843	(7.458)	92.347	47.293	–
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	8.400	5.881	653	6.963	2.715	–
3 Asset Management Holding S.p.A.	1.011.395	212.396	2.960	431.264	255.764	–
4 Factorit S.p.A.	1.438.704	79.906	10.014	161.204	52.849	–
5 Etica SGR S.p.A.	6.026	4.368	290	4.190	1.152	–
6 Pitagora 1936 S.p.A.	126.786	55.377	3.352	25.556	6.133	–
7 Wise Venture SGR S.p.A.	3.899	4.840	74	1.984	397	–
Totale					367.833	–

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2010, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato, ad eccezione di quello relativo a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferito al bilancio chiuso al 30 giugno 2010. I dati relativi ad ESN North America sono espressi in migliaia di USD.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	141.363	200.118
B. Aumenti	338.069	31.600
B.1 Acquisti	307.696	7.116
B.2 Riprese di valore	–	–
B.3 Rivalutazioni	26.068	–
B.4 Altre variazioni	4.305	24.484
C. Diminuzioni	–111.599	–90.355
C.1 Vendite	–	–2
C.2 Rettifiche di valore	–	–
C.3 Altre variazioni	–111.599	–90.353
D. Rimanenze finali	367.833	141.363
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	1.543	1.543

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti

B.1	Acquisti <ul style="list-style-type: none">Sottoscrizione dell'aumento di capitale di AM Holding S.p.A. e successivo aggiustamento prezzo (BPM quota del 26,30% per complessivi 185.707 migliaia di euro – Banca di Legnano quota del 10% per complessivi 70.057 migliaia di euro);Acquisto quota 30% di Factorit S.p.A.;Sottoscrizione pro-quota da parte di Banca Akros dell'aumento di capitale di ESN North America (l'operazione ha comportato la variazione della quota di interessenza dal 39,30% al 39,36%)	307.696 255.764 51.625 307
B.3	Rivalutazioni <ul style="list-style-type: none">Rivalutazione del 49% di Bipiemme Vita	26.068 26.068
B.4	Altre variazioni <ul style="list-style-type: none">Utili delle partecipazioni al patrimonio nettoEffetto positivo delle riserve da valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto	4.305 3.295 1.010

C. Diminuzioni

C.3	Altre variazioni <ul style="list-style-type: none">Riclassifica Bipiemme Vita (a seguito dell'acquisizione del controllo totalitario la partecipazione è stata consolidata integralmente);Dividendi distribuiti nell'esercizio;Perdite delle partecipazioni al patrimonio netto;Chiusura della liquidazione di Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale (l'operazione ha comportato una perdita di 13 euro/000);Riclassifica GROUP (a seguito della cessione del 5,71% la partecipazione è stata riclassificata fra le attività finanziarie disponibili per la vendita; la cessione ha generato un utile di 1 euro/000)	111.599 100.026 9.035 2.264 254 20
------------	--	--

F. Rettifiche totali:

<ul style="list-style-type: none">Wise Venture SGR S.p.A.	1.543
---	-------

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non si ravvisa la presenza di impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Asset Management Holding S.p.A.

In seguito all'avvio dell'operazione di aggregazione strategica tra Anima SGR e Prima SGR, il Gruppo Bipiemme ha:

- ceduto l'intera partecipazione detenuta in Anima SGR a Asset Management Holding (di seguito "AM Holding");
- sottoscritto un aumento di capitale riservato di AM Holding, divenendo titolare di una partecipazione complessivamente pari al 36,30% del capitale sociale della stessa (di cui il 10% in capo a Banca di Legnano).

Gli accordi sottoscritti, oltre a stabilire patti di *governance*, prevedono fra l'altro:

- l'impegno di Bipiemme ad erogare un finanziamento in favore di Anima (alla scadenza di un prestito subordinato erogato il 30 luglio 2007 da altro istituto di credito) che consenta un incremento del patrimonio di vigilanza della società per euro 9 milioni. Nel caso in cui tale nuovo prestito subordinato non possa essere computato da Anima, Bipiemme si impegna ad effettuare un versamento a fondo perduto ad AM Holding che lo destinerà ad Anima in modo da garantire il sopra citato incremento nel patrimonio di vigilanza;
- un eventuale aggiustamento del prezzo di vendita di Anima (in aumento o diminuzione) legato ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Bipiemme nel triennio 2011-2013 (da effettuarsi entro il 31 maggio 2014). Allo stato delle informazioni disponibili, tale aggiustamento è sostanzialmente improbabile, posto che il flusso di ricavi risultanti dai piani previsionali rientra all'interno della fascia di tolleranza contrattualmente prevista.

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease a cui rimane la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca attraverso Compass.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2012 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca/Compass) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Compass/Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sosterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Compass in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Compass su Selma o di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Compass, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Compass avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A..

Wise Venture SGR S.p.A.

Banca Popolare di Milano è il principale investitore di Wisequity II & Macchine Italia, fondo di *private equity* lanciato da Wise Venture SGR (di seguito "Wise") ed indirizzato al settore delle piccole e medie imprese italiane, congiuntamente ad altri primari investitori istituzionali tra i quali, in particolare, il Gruppo De Agostini, che è anche uno dei principali *sponsor* di Wise.

Nel giugno 2005 la Banca ha siglato un accordo con la DeAgostini Invest (di seguito "DeA") ed i Soci Fondatori della SGR (di seguito "Soci"), che ha condotto all'integrazione tra BPM Private Equity SGR e Wise con la conseguente acquisizione da parte della Banca del 20% di Wise. Il patto prevedeva accordi in tema di *governance*, limitazioni in tema di trasferimento delle azioni, un'opzione a favore di DeA per l'ingresso nel capitale sociale di Wise, con una partecipazione del 20% ceduta pro-quota dai soci, e opzioni di vendita e acquisto tra i Soci e Banca Popolare di Milano sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise.

Tali pattuizioni sono state modificate (gennaio e giugno 2007) per mezzo di accordi integrativi con cui i Soci hanno ceduto le opzioni di vendita e acquisto sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise a IdeA Alternative Investments SpA (di seguito "IdeA", società partecipata da De Agostini e dai Soci), DeA ha rinunciato all'opzione di acquisto della partecipazione in Wise, e i Soci hanno ceduto a IdeA la nuda proprietà del 29% del capitale sociale, nonché l'usufrutto dell'intera partecipazione dagli stessi detenuta in Wise (80%).

Gli accordi sopra illustrati sono scaduti nel corso del 2010 ad eccezione dell'opzione di acquisto sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise esercitabile da parte di IdeA, in una finestra temporale di 12 mesi a partire dal 22 luglio 2010. Il corrispettivo dell'opzione è pari alla quota del patrimonio netto contabile rappresentata dalle azioni oggetto di trasferimento alla data dell'ultimo bilancio disponibile. Nel mese di gennaio 2011, in seguito al riacquisto da parte dei Soci della piena proprietà dell'80% del capitale sociale di Wise e da parte del Gruppo De Agostini dell'intero controllo di IdeA, l'opzione sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise è ritornata nuovamente in capo ai Soci.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
A. Ramo danni	2.651	-
A.1 riserve premi	989	-
A.2 riserve sinistri	1.662	-
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	2.991	-
B.1 riserve matematiche	2.991	-
B.2 riserve per somme da pagare	-	-
B.3 altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.642	-

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

	31.12.2010	31.12.2009
A. Ramo danni		
A.1 riserve premi		
Riserve di fine periodo	989	-
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-1.064	-
Variazione delle riserve	-75	-
A.2 riserve sinistri		
Riserve di fine periodo	1.662	-
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-1.658	-
Variazione delle riserve	4	-
B. Ramo vita		
B.1 riserve matematiche		
Riserve di fine periodo	2.991	-
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-2.763	-
Variazione delle riserve	228	-
B.2 riserve per somme da pagare		
Riserve di fine periodo	-	-
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-	-
Variazione delle riserve	-	-
B.3 altre riserve		
Riserve di fine periodo	-	-
Riserve iniziali alla data di primo consolidamento	-	-
Variazione delle riserve	-	-
Variazione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	157	-

Le riserve iniziali sono riferite alla data del 30 giugno 2010 (data di ingresso di Bipiemme Vita nel consolidamento integrale) conseguentemente la variazione delle riserve è riferita al secondo semestre 2010.

Sezione 12 - Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	739.486	768.821
a) terreni	281.377	289.043
b) fabbricati	379.688	401.057
c) mobili	27.149	26.357
d) impianti elettronici	16.730	19.776
e) altre	34.542	32.588
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	739.486	768.821
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	17.845	18.515
a) terreni	4.918	4.924
b) fabbricati	12.927	13.591
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	17.845	18.515
Totale (A+B)	757.331	787.336

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	289.043	844.636	114.990	173.922	156.249	1.578.840
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	443.579	88.633	154.146	123.661	810.019
A.2 Esistenze iniziali nette	289.043	401.057	26.357	19.776	32.588	768.821
B. Aumenti	2.808	8.085	6.706	5.863	9.890	33.352
B.1 Acquisti	2.808	8.022	6.476	5.801	9.860	32.967
- Acquisti	2.808	8.022	6.393	5.764	9.860	32.847
- Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	83	37	–	120
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	63	230	62	30	385
C. Diminuzioni	10.474	29.454	5.914	8.909	7.936	62.687
C.1 Vendite	10.474	7.483	2.074	2.256	10	22.297
- Vendite	–	105	87	30	10	232
- Operazioni di aggregazione aziendale	10.474	7.378	1.987	2.226	–	22.065
C.2 Ammortamenti	–	21.971	3.675	6.562	7.916	40.124
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	165	91	10	266
D. Rimanenze finali nette	281.377	379.688	27.149	16.730	34.542	739.486
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	464.810	90.697	156.008	130.595	842.110
D.2 Rimanenze finali lorde	281.377	844.498	117.846	172.738	165.137	1.581.596
E. Valutazioni al costo	–	–	–	–	–	–

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	4.924	13.591	18.515
B. Aumenti	4	22	26
B.1 Acquisti	–	6	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	–
B.4 Riprese di valore	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	–	–	–
B.7 Altre variazioni	4	16	20
C. Diminuzioni	10	686	696
C.1 Vendite	10	50	60
C.2 Ammortamenti	–	636	636
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	–	–	–
a) immobili ad uso funzionale	–	–	–
b) attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	–
D. Rimanenze finali	4.918	12.927	17.845
E. Valutazioni al <i>fair value</i>	6.805	19.478	26.283

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 5.847 migliaia di Euro (4.021 migliaia di Euro al 31.12.2009).

Sezione 13 - Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2010	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2009
A.1 Avviamento	X	686.663	686.663	X	797.018	797.018
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	660.956	660.956	X	771.311	771.311
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	25.707	25.707	X	25.707	25.707
A.2 Altre attività immateriali	186.283	–	186.283	160.685	21.700	182.385
A.2.1 Attività valutate al costo:	186.283	–	186.283	160.685	21.700	182.385
a) Attività immateriali generate internamente	773	–	773	5.889	–	5.889
b) Altre attività	185.510	–	185.510	154.796	21.700	176.496
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	–	–	–	–	–	–
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–	–	–
Totale	186.283	686.663	872.946	160.685	818.718	979.403

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

Fra le attività immateriali a vita utile definita iscritte a seguito di processi di aggregazione aziendale sono ricomprese:

- 35.126 migliaia di euro relativi ai “*core deposits*” per le acquisizioni effettuate dalla Capogruppo degli Sportelli Unicredit (30.571 migliaia di euro) e della partecipazione in Banca Popolare di Mantova (4.555 migliaia di euro);
- 74.675 migliaia di euro relativi agli *intangibles* riferiti alla valorizzazione del portafoglio assicurativo di Bipiemme Vita in fase di allocazione del prezzo d’acquisto della partecipazione (cfr. Parte G – “Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda”).

Tali attività sono di norma ammortizzate lungo un periodo di 10 anni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.012.269	22.403	-	410.889	21.700	1.467.261
A.1 Riduzioni di valore totali nette	215.251	16.514	-	256.093	-	487.858
A.2 Esistenze iniziali nette	797.018	5.889	-	154.796	21.700	979.403
B. Aumenti	17.134	251	-	114.852	-	132.237
B.1 Acquisti	17.134	251	-	109.830	-	127.215
- acquisti	-	251	-	31.028	-	31.279
- operazioni di aggregazione aziendale	17.134	-	-	78.802	-	95.936
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	5.022	-	5.022
C. Diminuzioni	127.489	5.367	-	84.138	21.700	238.694
C.1 Vendite	127.489	-	-	45.935	21.700	195.124
- vendite	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	127.489	-	-	45.935	21.700	195.124
C.2 Rettifiche di valore	-	376	-	38.203	-	38.579
- Ammortamenti	X	376	-	38.203	-	38.579
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	4.991	-	-	-	4.991
D. Rimanenze finali nette	686.663	773	-	185.510	-	872.946
D.1 Rettifiche di valore totali nette	215.251	923	-	289.356	-	505.530
E. Rimanenze finali lorde	901.914	1.696	-	474.866	-	1.378.476
F. Valutazioni al costo						

Legenda: DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Avviamento:

La voce "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami d'azienda: la voce Avviamenti si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami d'azienda:

Attività/Valori	Avviamento al 31.12.2009	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 31.12.2010
Banca di Legnano	390.000	–	–	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	–	–	130.153
Filiali ex Unicredit	107.042	–	–	107.042
Bipiemme Vita	–	15.367	–	15.367
Banca Popolare di Mantova	13.247	–	–	13.247
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	–	–	12.915
Banca Akros	11.726	–	–	11.726
Banca 2000	4.441	–	–	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	–	–	1.430
Sportello di Pavia	342	–	–	342
Anima SGR	125.722	–	–125.722	–
Anima Fund	–	1.767	–1.767	–
Totale	797.018	17.134	–127.489	686.663

Per i dettagli riguardanti la movimentazione degli avviamenti si rinvia alla Parte G - "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente nota integrativa.

Definizione delle *Cash Generating Unit* (CGU)

Gli avviamenti relativi a:

- Filiali ex Unicredit
- Banca 2000
- Sportello di Pavia

derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo, per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *retail banking*.

Per gli altri avviamenti, coerentemente con le metodologie utilizzate per l'effettuazione dell'*impairment test*, la CGU è identificata nel complesso delle società stesse.

Per i dettagli relativi agli *impairment test* condotti sugli avviamenti si rimanda alla Sezione 18 del Conto Economico ("Rettifiche di valore dell'avviamento").

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2010 (ordini non ancora evasi) sono pari a 5.439 migliaia di euro (4.379 migliaia di euro al 31.12.2009) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	360.008	290.106
Perdite Fiscali	21.385	6.346
Svalutazioni crediti: verso clientela e banche	206.878	172.063
Altre:	131.745	111.697
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.398	1.829
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	11.821	5.324
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	8.039	8.608
+ Fondi per rischi ed oneri	63.348	76.062
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	6.636	4.917
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali ed immateriali	1.061	13.201
+ Svalutazioni di derivati di copertura	15.166	–
+ Altre voci	24.276	1.756
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	59.817	19.477
- Riserve da valutazione	59.817	19.477
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	50.864	12.212
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	8.953	7.265
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali - anticipate	419.825	309.583

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.2010	31.12.2009
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	114.723	41.165
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	1.624	1.730
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	–	763
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	401	401
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	7.233	7.906
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	23.713	3
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	18.482	5.482
+ Altre voci	63.270	24.880
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	6.404	6.431
- Riserve da valutazione	6.404	6.431
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	6.024	5.907
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	380	524
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	121.127	47.596

Nelle "altre voci" è ricompresa fra l'altro la fiscalità differita originata dall'attribuzione del *fair value* (non riconosciuto fiscalmente) alle attività e passività acquisite a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale di Bipiemme Vita e di Banca Popolare di Mantova. Inoltre la voce comprende anche le imposte differite accantonate nell'esercizio sulle plusvalenze realizzate, la cui tassazione è rateizzata in cinque anni.

Imposte differite non rilevate

La Capogruppo non ha contabilizzato imposte differite passive per 144 milioni di euro sulle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 668.360 migliaia di euro, in quanto non è prevista la loro distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell'imposta differita.

L'importo di 668.360 migliaia di euro si è così formato nel corso del tempo:

- 354.488 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell'azione da lire 1.000 a lire 5.000;
- 34.729 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell'azione a 3 euro;
- 1.115 migliaia di euro si riferiscono all'incorporata Banca 2000;
- 26.570 migliaia di euro si riferiscono all'incorporata Bipiemme Immobili;
- 251.458 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro. Riguardo a tale riserva la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all'affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa "Riserva da valutazione" di 264.609 migliaia di euro interamente affluita a capitale sociale risulta in sospensione d'imposta per 251.458 migliaia di euro.

Si rileva inoltre che – nell'esercizio 2000 - la Capogruppo, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che consente il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto dalla Legge in oggetto. A tal fine la Capogruppo ha provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18.163 migliaia di euro, pari al riallineamento fiscale effettuato (22.423 migliaia di euro) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4.260 migliaia di euro). Non essendo prevista la distribuzione di tale riserva ai Soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 2 milioni di euro.

Inoltre è presente la **Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93**, per 527 migliaia di euro (il mancato stanziamento di imposte differite ammonta a circa 150 migliaia di euro).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2010	31.12.2009
Importo iniziale	290.106	209.425
Aumenti	133.413	134.638
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	105.797	132.607
a) relative a precedenti esercizi	1.483	420
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	104.314	132.187
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	27.616	2.031
Diminuzioni	–63.511	–53.957
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	–54.750	–53.201
a) rigiri	–54.741	–53.035
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–9	–166
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–8.761	–756
Importo finale	360.008	290.106

Fra gli altri aumenti è ricompreso anche l'effetto delle operazioni di aggregazione aziendale.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2010	31.12.2009
Importo iniziale	41.165	29.600
Aumenti	96.731	26.888
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	80.042	26.576
a) relative a precedenti esercizi	5	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	80.037	26.574
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	16.689	312
Diminuzioni	–23.173	–15.323
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	–5.667	–15.323
a) rigiri	–5.587	–15.000
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–80	–323
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–17.506	–
Importo finale	114.723	41.165

Fra le imposte rilevate nell'esercizio sono comprese le imposte differite sui maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'allocazione del prezzo d'acquisto relativo alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nell'esercizio. Fra gli altri aumenti e le altre diminuzioni sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2010	31.12.2009
Importo iniziale	19.477	37.048
Aumenti	42.427	5.822
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39.036	5.159
a) relative a precedenti esercizi	–	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	39.036	5.150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	3.391	663
Diminuzioni	–2.087	–23.393
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	–2.024	–20.702
a) rigiri	–2.024	–20.702
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–63	–2.691
Importo finale	59.817	19.477

Fra gli altri aumenti e le altre diminuzioni sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2010	31.12.2009
Importo iniziale	6.431	8.694
Aumenti	4.765	1.606
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.018	1.573
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	2.018	1.573
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	2.747	33
Diminuzioni	–4.792	–3.869
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	–4.622	–3.869
a) rigiri	–4.619	–3.869
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–3	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–170	–
Importo finale	6.404	6.431

Fra gli altri aumenti e le altre diminuzioni sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale.

14.7 Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale del Gruppo, si precisa che l'ispezione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Accertamento – Settore Grandi Contribuenti, Ufficio Controlli, riferita ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (successivamente estesa al 2008) e avente ad oggetto un controllo ai fini IRES e IRAP concernente le operazioni che hanno generato componenti di reddito da cui sono derivati crediti per imposte estere ai sensi dell'art. 165 del TUIR, nonché dividendi di fonte estera di cui all'art. 89, comma 3, del TUIR, si è conclusa nel corso del 2010 con la notifica di processi verbali di constatazione relativi a tutte le annualità.

A conclusione delle attività di verifica e conseguente notifica nel 2010 dei processi verbali relativi a tutte le annualità, il Gruppo ha potuto così quantificare l'ammontare complessivo delle contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate in Euro 313 milioni per IRES e IRAP, oltre a sanzioni (irraggiungibili da una a due volte le imposte contestate) e relativi interessi.

In data 30 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, i Consigli di Amministrazione delle altre società del Gruppo interessate, hanno potuto esaminare gli esiti finali delle verifiche fiscali, così come sopra descritte. In particolare, dopo una intensa attività di approfondimento con l'ausilio di esperti professionisti, oltre che delle strutture interne del Gruppo, i Consigli di Amministrazione hanno attentamente valutato i rischi connessi alla particolare complessità di un eventuale contenzioso tributario, nonché gli esiti incerti delle possibili decisioni finali. Inoltre, considerato l'orientamento giurisprudenziale della Corte di Cassazione in materia di "abuso di diritto" - argomento che, per ampia parte, è alla base delle contestazioni in oggetto - è stato altrettanto valutato il grave pregiudizio che avrebbe potuto derivare al Gruppo dal protrarsi del contenzioso e dalle possibili ricadute negative sia sul piano reputazionale, sia nei mercati finanziari.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra, i Consigli di Amministrazione delle società interessate, pur nel convincimento della correttezza dell'operatività a suo tempo svolta, hanno deliberato di conferire apposito mandato ai Presidenti delle società, autorizzandoli a compiere tutti gli atti necessari per la possibile definizione stragiudiziale delle contestazioni.

A seguito di tale mandato, le società sono pervenute alla definizione stragiudiziale di tutte le contestazioni. In tale ambito è stata concordata con l'Agenzia delle Entrate la somma complessiva di Euro 186,6 milioni (oltre agli interessi dovuti per legge per 15,9 milioni di euro) a totale definizione delle controversie tributarie di cui sopra (ottenendo a tal proposito una notevole riduzione e, in taluni casi, l'annullamento delle sanzioni applicate). Tenuto altresì conto sia di uno stanziamento effettuato nel bilancio della Capogruppo nell'esercizio 2005 a fronte delle medesime posizioni fiscali, che degli ulteriori effetti conseguenti alla deducibilità degli interessi corrisposti per la transazione in oggetto, l'effetto economico per il Gruppo Bipiemme sul bilancio 2010 si è ridotto a complessivi euro 169,9 milioni; tenuto conto della quota attribuibile agli azionisti di minoranza di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, l'effetto netto sull'utile di spettanza del Gruppo è pari a euro 165,1 milioni.

Di seguito sono riportati i dettagli della transazione ripartiti per singola società:

	(milioni di euro)				
	Banca Popolare di Milano	Banca di Legnano	Cassa di Risparmio di Alessandria	Bipiemme Vita	Totale
2004 IRES	24,0	–	–	–	24,0
IRAP	15,6	–	–	–	15,6
2005 IRES	21,1	6,0	3,9	–	31,0
IRAP	11,8	0,9	2,5	1,3	16,5
2006 IRES	27,1	5,2	5,2	–	37,5
IRAP	–	–	–	–	–
2007 IRES	3,0	–	–	–	3,0
IRAP	31,2	3,5	4,3	–	39,0
2008 IRES	6,5	–	–	–	6,5
IRAP	–	–	–	–	–
Totale imposte	140,3	15,6	15,9	1,3	173,1
Sanzioni	10,8	1,5	1,2	–	13,5
Interessi	12,2	1,8	1,7	0,2	15,9
Importo complessivo	163,3	18,9	18,8	1,5	202,5

ed il conseguente impatto economico:

	(milioni di euro)				
	Banca Popolare di Milano	Banca di Legnano	Cassa di Risparmio di Alessandria	Bipiemme Vita	Totale
Impatto economico	132,3	18,2	18,0	1,4	169,9

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non risultano in essere attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 16 - Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
Ratei attivi	6.085	5.679
Migliorie su beni di terzi	24.072	23.702
Altre attività	593.388	721.433
Partite in corso di lavorazione	195.614	338.277
Valori diversi e valori bollati	7.026	6.352
Assegni di c/c tratti su terzi	80.042	80.069
Assegni di c/c tratti sulla banca	–	1.693
Acconti versati al fisco per conto terzi	40.120	21.351
Altre partite fiscali	115.944	101.514
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.855	2.800
Risconti attivi (non capitalizzati)	51.698	55.147
Differenza da consolidamento	–	668
Altre	100.089	113.562
Totale	623.545	750.814

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	2.649.009	65.273
2. Debiti verso banche	4.505.828	1.689.158
2.1 Conti correnti e depositi liberi	530.792	631.648
2.2. Depositi vincolati	1.680.762	663.855
2.3. Finanziamenti	2.261.090	354.009
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.972.928	167.797
2.3.2 Altri	288.162	186.212
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5. Altri debiti	33.184	39.646
Totale	7.154.837	1.754.431
Fair Value	7.155.467	1.755.085

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Come descritto nella Relazione sulla gestione, l’incremento degli impieghi verso clientela, unitamente alla diminuzione della raccolta diretta e al consistente investimento in titoli di stato, hanno determinato un saldo debitorio della posizione interbancaria netta, come si rileva dal forte aumento della voce “Debiti verso banche” (+5,4 miliardi di euro).

Nella sottovoce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	21.049.435	21.375.579
2. Depositi vincolati	1.223.727	234.137
3. Finanziamenti	754.589	401.648
3.1 Pronti contro termine passivi	693.203	358.430
3.2 Altri	61.386	43.218
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	838.129	150.597
Totale	23.865.880	22.161.961
Fair Value	23.865.880	22.161.961

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

In tale voce sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

L’incremento della voce 5. “Altri debiti” è principalmente imputabile al consolidamento di Bipiemme Vita che al 31 dicembre 2010 contribuisce al dato consolidato con circa 810 milioni di Euro, riferiti alle polizze di capitalizzazione “*index unit linked*” con rischio a carico dei clienti.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito, le *commercial papers* e gli assegni circolari), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli / Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore Bilancio	fair value			Valore Bilancio	fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	11.112.860	6.295.262	4.264.839	240.893	11.236.368	5.492.356	5.312.978	375.479
1.1 strutturate	401.449	–	–	240.893	395.514	–	–	375.479
1.2 altre	10.711.411	6.295.262	4.264.839	–	10.840.854	5.492.356	5.312.978	–
2. altri titoli	957.286	–	–	957.286	775.509	–	–	775.509
2.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	957.286	–	–	957.286	775.509	–	–	775.509
Totale	12.070.146	6.295.262	4.264.839	1.198.179	12.011.877	5.492.356	5.312.978	1.150.988

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La voce 1.1 “Titoli – obbligazioni strutturate” rileva il prestito obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 6,75%” emesso il 3 luglio 2009 nell’ambito delle misure volte al rafforzamento e alla stabilizzazione del capitale della Capogruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 24 marzo 2009. Per maggior dettagli sull’operazione si rimanda a quanto illustrato nella corrispondente sezione di nota integrativa del bilancio al 31.12.2009. Il valore del relativo derivato incorporato è iscritto alla voce “Strumenti di capitale”. I valori indicati al 31.12.2010 (401.449 migliaia di euro) e al 31.12.2009 (395.514 migliaia di euro) comprendono il rateo interesse in corso di maturazione. Dal 1° gennaio 2010 (data di inizio della conversione volontaria prima della scadenza) al 31 dicembre 2010 sono state convertite n. 1.468 obbligazioni in n. 20.964 azioni BPM.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali dei due strumenti finanziari:

Convertendo BPM 2009/2013 6,75%	
Prezzo di emissione	Le Obbligazioni sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Ammontare nominale emesso	Euro 406.285.100
N. obbligazioni emesse	N. 4.062.851
Taglio minimo obbligazione	Euro 100.
Livello di subordinazione	Senior.
Durata del prestito	Dal 3 luglio 2009 fino al 1° giugno 2013.
Interessi	Dalla data di Godimento (3 luglio 2009, incluso) le Obbligazioni fruttano l'interesse annuo lordo del 6,75% calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni, pagabile annualmente dal 1° giugno 2010 al 1° giugno 2013 compreso. La prima cedola ha durata dalla data di Godimento (inclusa) al 1° giugno 2010 (escluso).
Mercato di quotazione	Non quotato. La Banca si riserva la facoltà di richiedere in futuro alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione.
Conversione obbligatoria in azioni della Banca	Conversione automatica a scadenza in azioni ordinarie BPM valorizzate al prezzo medio di mercato (media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle azioni registrati nei 20 giorni di negoziazione precedenti alla data di scadenza), con un prezzo di conversione minimo pari a Euro 6 (16,667 Azioni ogni Obbligazione) ed un prezzo di conversione massimo pari a Euro 7 (14,286 Azioni ogni Obbligazione).
Conversione volontaria	Facoltà dell'obbligazionista, a partire dal 1° gennaio 2010, di convertire prima della scadenza al prezzo di conversione di Euro 7.
Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013	
Rapporto di esercizio	9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni warrant presentato per l'esercizio.
Periodo di esercizio	Tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013.
Prezzo di esercizio	Euro 8 per ogni azione di nuova emissione, di cui Euro 4 a titolo di sovrapprezzo.
Mercato di quotazione	I warrant sono quotati alla Borsa Italiana S.p.A.

La voce **1.2 “Obbligazioni altre”** comprende, tra l’altro, le obbligazioni emesse nell’ambito dei programmi di emissione EMTN e i *Covered Bond* (a tal riguardo si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*). Di tali emissioni si fornisce di seguito la relativa composizione:

	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
			Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes								
• A tasso fisso	299.451	309.327	171.897	144.070	299.265	314.439	168.137	144.186
<i>Di cui subordinate</i>	159.451	168.209	171.897	–	159.265	173.586	168.137	–
• A tasso variabile	3.238.578	3.244.358	3.138.020	50.586	3.874.676	3.877.035	3.212.041	619.034
<i>Di cui subordinate</i>	563.750	565.779	539.006	–	591.162	590.952	–	569.863
Totale Obbligazioni EMTN:	3.538.029	3.553.685	3.309.917	194.656	4.173.941	4.191.475	3.380.178	763.220
<i>Di cui subordinate</i>	723.201	733.988	710.903	–	750.427	764.538	168.137	569.863
Emissioni Covered Bond								
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%	1.000.000	1.042.724	1.048.146	–	1.000.000	1.072.935	1.076.312	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%	988.000	1.010.089	972.184	–	1.000.000	996.234	990.589	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	750.000	731.079	733.444	–	–	–	–	–
Totale Covered Bond	2.738.000	2.783.892	2.753.774	–	2.000.000	2.069.169	2.066.901	–

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Del primo Programma, approvato in data 11 settembre 2000, scaduto e non rinnovato sono ancora in circolazione 160 milioni di euro relativi al Prestito obbligazionario “Banca Popolare di Milano subordinato (*Upper Tier 2*) Tasso 7,625% - 29.6.01-11”.

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi di euro, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l’importo di 10 miliardi di euro con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Attualmente il Programma è utilizzato per un importo di 3.540 milioni di euro relativi a nove prestiti obbligazionari in essere ed il margine residuo utilizzabile ammonta a 6.460 milioni di euro.

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto dei titoli riacquistati da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare pari a circa 157 milioni di Euro.

Nell’ambito del programma EMTN, nel 2010 è stato rimborsato il prestito “Banca Popolare di Milano 2008/2010 TV% 15.02” di originari nominali 1.250 milioni di euro, ed è stato emesso, per nominali 750 milioni di euro, il prestito “Banca Popolare di Milano 2010/2012 TV% 24.09” .

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela, le *commercial papers* e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore Bilancio	fair value			Valore Bilancio	fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	660.902	–	–	660.902	627.531	–	–	627.531
<i>Commercial paper</i>	149.928	–	–	149.928	–	–	–	–
Assegni propri in circolazione	146.456	–	–	146.456	147.978	–	–	147.978
Totale	957.286	–	–	957.286	775.509	–	–	775.509

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato due programmi di emissione a 5 anni di *commercial papers* - da realizzarsi tramite la controllata Bpm Ireland con garanzia della Capogruppo – per un importo complessivo di 10 miliardi di euro e scadenza massima per ogni singola emissione di 365 giorni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31.12.2010	31.12.2009	Importo nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	287.941	294.365						
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	73.961	78.933	160.000	Euro	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	213.980	215.432	300.000	Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	171.455	181.362						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	168.232	173.586	160.000	Euro	99,202	7,625%	29.6.2001/11	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile- 18 giugno 2008/2018	3.223	7.776	17.850	Euro	100	Variabile	18.6.2008/18	4
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.304.768	1.354.941						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	563.813	590.952	600.000	Euro	99,716	Variabile	29.6.2005/15	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	278.345	280.930	252.750	Euro	100	4,50%	18.4.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	458.141	478.369	502.050	Euro	100	Variabile	20.10.2008/18	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.469	4.690	5.000	Euro	100	Variabile	3.12.2004/14	8
TOTALE	1.764.164	1.830.668						

1	Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo. E' prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dividendi sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il <i>Tier 1</i> a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale <i>ratio</i> . Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili. Nel corso del 2009 Bpm ha effettuato un'offerta pubblica di riacquisto delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000.
2	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	È prevista: ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); ■ una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili. Nel corso del 2009 Bpm ha effettuato un'offerta pubblica di riacquisto, che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000.
3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso 7,625% - 29 giugno 2001/2011
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,202% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,625% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	"Tax reason" solo dopo l'approvazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2000.

4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Upper Tier 2</i>) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 14.450 migliaia di euro.
5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
	Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
	Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 36.250 migliaia di euro.
6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 800 migliaia di euro.
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Interessi:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.

Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
------------------------------------	--

Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 45.300 migliaia di euro.
--------------------	---

8 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (*Lower Tier 2*) – 03/12/2004-03/12/2014

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, laddove i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul Fair Value'.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.783.892	2.069.169
a) rischio di tasso di interesse	2.783.892	2.069.169
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio di tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*, di cui al punto 1. a) sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2010	31.12.2009
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.783.892	2.069.169
Totale	2.783.892	2.069.169

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati e gli "scoperti tecnici" su titoli di capitale e su titoli di debito.

4.1. Passività Finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2010						31.12.2009					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	6.719	7.521	107	–	7.628		8.334	23.928	515	–	24.443	
2. Debiti verso clientela	56.903	62.606	–	1	62.607		11.232	29.697	656	–	30.353	
3. Titoli di debito	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
3.1 Obbligazioni	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
3.1.1 Strutturate	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.1.2 Altre obbligazioni	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.2 Altri titoli	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	
3.2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
3.2.2 Altri	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	–	X
Totale A	63.622	70.127	107	1	70.235	–	19.566	53.625	1.171	–	54.796	–
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		44.461	956.508	73.965	1.074.934			15.158	802.640	69.484	887.282	
1.1 Di negoziazione	X	43.106	905.940	72.944	1.021.990	X	X	13.227	750.320	67.850	831.397	X
1.2 Connessi con la FVO	X	1.355	50.568	1.021	52.944	X	X	1.931	52.320	1.634	55.885	X
1.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
2. Derivati creditizi		–	5.542	–	5.542			–	11.589	–	11.589	
2.1 Di negoziazione	X	–	5.542	–	5.542	X	X	–	11.589	–	11.589	X
2.2 Connessi con la FVO	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
2.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	–	X
Totale B	X	44.461	962.050	73.965	1.080.476	X	X	15.158	814.229	69.484	898.871	X
Totale (A+B)	X	114.588	962.157	73.966	1.150.711	X	X	68.783	815.400	69.484	953.667	X

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L.1 = Livello 1

L.2 = Livello 2

L.3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche per 215 mila Euro.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	24.443	30.353	–	54.796
B. Aumenti	1.237.792	4.068.223	–	5.306.015
B1. Emissioni	–	–	–	–
B2. Vendite	1.204.241	4.063.531	–	5.267.772
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	11	305	–	316
B4. Altre variazioni	33.540	4.387	–	37.927
C. Diminuzioni	1.254.607	4.035.969	–	5.290.576
C1. Acquisti	1.254.106	4.033.871	–	5.287.977
C2. Rimborsi	–	–	–	–
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	48	202	–	250
C4. Altre variazioni	453	1.896	–	2.349
D. Rimanenze finali	7.628	62.607	–	70.235

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1. Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2010						31.12.2009					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L2	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	658.518	-	662.364	6.645	669.009		1.608.077	-	1.607.813	21.443	1.629.256	
3.1 Strutturati	316.788	-	316.353	6.645	322.998	X	1.218.614	-	1.215.128	21.443	1.236.571	X
3.2 Altri	341.730	-	346.011	-	346.011	X	389.463	-	392.685	-	392.685	X
Totale	658.518	-	662.364	6.645	669.009		1.608.077	-	1.607.813	21.443	1.629.256	

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair value*
FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione
L.1 = Livello 1
L.2 = Livello 2
L.3 = Livello 3

Per le passività finanziarie in essere nella determinazione del *fair value* non si tiene conto del *credit spread* dell'emittente. Tali emissioni non hanno clausole di subordinazione e sono destinate a clienti non istituzionali; pertanto, non si è tenuto conto delle variazioni del proprio merito creditizio per evitare l'eventuale iscrizione a conto economico di profitti derivanti dalla riduzione di valore di passività emesse a seguito di fenomeni di *downgrading* della Capogruppo. In particolare, in periodi di elevata turbolenza economica, si evita di rilevare profitti che sarebbero tanto più elevati quanto maggiore fosse la variazione negativa del merito creditizio. Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti inter- namente sul- la base del fair value	31.12.2010	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti inter- namente sul- la base del fair value	31.12.2009
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	346.011	322.998	-	669.009	392.685	1.236.571	-	1.629.256
3.1 Strutturati	-	322.998	-	322.998	-	1.236.571	-	1.236.571
3.2 Altri	346.011	-	-	346.011	392.685	-	-	392.685
Totale	346.011	322.998	-	669.009	392.685	1.236.571	-	1.629.256

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	-	-	1.629.256	1.629.256
B. Aumenti	-	-	134.602	134.602
B1. Emissioni	-	-	107.736	107.736
B2. Vendite	-	-	169	169
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	6.263	6.263
B4. Altre variazioni	-	-	20.434	20.434
C. Diminuzioni	-	-	1.094.849	1.094.849
C1. Acquisti	-	-	109.725	109.725
– Acquisti	-	-	169	169
– Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	109.556	109.556
C2. Rimborsi	-	-	931.946	931.946
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	241	241
C4. Altre variazioni	-	-	52.937	52.937
D. Rimanenze finali	-	-	669.009	669.009

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value negativo*.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2010					31.12.2009				
	Fair value				VN	Fair value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101	-	1.940	839	2.779	70.917
1) Fair value	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101	-	1.940	839	2.779	70.917
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101	-	1.940	839	2.779	70.917

Legenda: VN = Valore nominale L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disp. per la vendita	2.070	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	1.497	–	–		X	–	X	–	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	390	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	3.567	–	–	–	–	390	–	–	–
1. Passività finanziarie	17.971	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	27.366	X	–	X
Totale passività	17.971	–	–	–	–	27.366	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	–	

Operazione dell'attivo:

L'importo indicato alla sottovoce 1. "Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un titolo di debito per un importo nozionale di 50 milioni di euro.

L'importo indicato alla sottovoce 2. "Crediti" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un mutuo erogato e rilevato nei "crediti verso clientela".

Il valore di 390 migliaia di euro, iscritto al 31.12.2010 alla voce Attività "2. Portafoglio", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse per un importo nozionale di 53.800 migliaia di euro.

Operazioni del passivo:

L'importo di 17.971 migliaia di euro indicato alla sottovoce "1. Passività finanziarie" si riferisce al valore negativo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 750 milioni di euro) stipulati dal Veicolo BPM *Covered Bond* con controparti esterne al fine di coprire dal rischio tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Il valore di 27.366 migliaia di euro, iscritto al 31.12.2010 alla voce Passività "2. Portafoglio", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati dalla capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse dei "core deposit" per un importo nozionale di 1,2 miliardi di euro.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	5.198	–
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	–31.996	–
Totale	–26.798	–

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse composizione

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso banche	–	–
Debiti verso clientela	–26.798	–
Titoli in circolazione	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	–
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	–	–
Totale	–26.798	–

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

La voce è già stata trattata nella sezione 14 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali", alla quale si rimanda.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Voce 90

Si rimanda alla sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	31.12.2010	31.12.2009
Debiti a fronte del deterioramento di:	39.510	40.556
Crediti di firma	39.510	40.556
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	10.177	9.022
Ratei passivi	61	55
Altre passività	1.222.920	1.113.133
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	9.606	15.200
Importi da versare al fisco per conto terzi	148.315	148.609
Importi da versare al fisco per conto proprio	26.261	16.857
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	178.755	49.465
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	155.228	153.353
Partite in corso di lavorazione	360.251	408.605
Debiti verso fornitori	124.819	109.739
Somme da versare ad enti previdenziali	37.089	36.547
Debiti per spese del personale	83.739	95.169
Risconti passivi (non capitalizzati)	4.071	6.213
Differenza da consolidamento	3.843	–
Altre	90.943	73.376
Totale	1.272.668	1.162.766

L'incremento della voce "Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio" è dovuto alle nuove regole introdotte dalla Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento (*Payment Services Directive* 64/2007/CE), meglio nota come "PSD". La PSD è l'insieme delle norme che definisce regole e standard comuni per l'esecuzione dei servizi elettronici di incasso e pagamento nei diversi paesi d'Europa. In base a tali regole gli incassi commerciali (RI.BA, RID e MAV) vengono addebitati il giorno di scadenza con pari valuta e disponibilità e accreditati ai beneficiari (cedenti) nel giorno di regolamento interbancario (il giorno successivo a quello di scadenza).

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	176.337	196.683
B. Aumenti	9.061	11.229
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.252	8.297
B.2 Altre variazioni in aumento	1.809	2.932
C. Diminuzioni	30.051	31.575
C.1 Liquidazioni effettuate	25.301	30.506
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4.750	1.069
D. Rimanenze finali	155.347	176.337

Nelle voci B.2 "Altre variazioni in aumento" e C.2 "Altre variazioni in diminuzione" sono ricompresi gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell'esercizio; inoltre nella voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" è rilevato l'utile attuariale iscritto a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevato in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

11.2 Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, per le aziende del Gruppo con più di 50 dipendenti il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007, devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione).

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A "Politiche Contabili".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2009).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2009).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	85.681	85.460
2. Altri fondi per rischi e oneri	191.410	232.851
2.1 controversie legali	28.960	27.615
2.2 oneri per il personale	124.814	154.221
2.3 altri	37.636	51.015
Totale	277.091	318.311

Fondi per rischi e oneri: dettaglio

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali:	85.681	85.460
• Fondi pensioni:	16.031	15.758
• Trattamenti previdenziali integrativi:	68.720	68.725
■ Banca Popolare di Milano	44.541	43.438
■ Cassa di Risparmio di Alessandria	24.179	25.287
• Altri trattamenti di quiescenza	930	977
2. Altri fondi per rischi e oneri:	191.410	232.851
2.1 controversie legali:	28.960	27.615
• stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	28.960	27.615
2.2 oneri per il personale:	124.814	154.221
• fondo di solidarietà	90.052	124.332
• premi di anzianità	14.041	14.326
• indennità riservate ai dirigenti	17.413	12.817
• perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	237	260
• altri oneri	3.071	2.486
2.3 altri:	37.636	51.015
• azioni revocatorie	17.179	33.519
• fondo di beneficenza e di pubblica utilità	2.628	3.056
• oneri di varia natura	17.829	14.440
Totale	277.091	318.311

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	85.460	232.851	318.311
B. Aumenti	12.986	93.502	106.488
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.355	31.185	34.540
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	3.615	3.984	7.599
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	32	32
B.4 Altre variazioni	6.016	58.301	64.317
C. Diminuzioni	12.765	134.943	147.708
C.1 Utilizzo nell'esercizio	12.587	67.874	80.461
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3 Altre variazioni	178	67.069	67.247
D. Rimanenze finali	85.681	191.410	277.091

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Trattamento pensioni Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo è composto unicamente da pensionati ex dipendenti e loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

La voce B.4 "Altre variazioni in aumento" è riconducibile interamente alle perdite attuariali.

La voce C.3 "Altre variazioni in diminuzione" è riconducibile interamente agli utili attuariali.

Non vi sono fondi derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale dell'attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ai fini della determinazione del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti iscritte in bilancio tra i fondi di quiescenza si riportano le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2009).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2009).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari al 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2009).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari all'80% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nell'2,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 42.364 euro (si tratta di quello a valere dall'1.1.2010 reso noto dall'INPS).

d) Trattamento previdenziale integrativo della Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT con riferimento all'anno 2005.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4,5%, valore corrispondente ad un tasso reale di attualizzazione del 2,45% che appare adeguato in un'ottica di gestione interna delle risorse finanziarie attribuite alla sezione a prestazione definita.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro annuo delle pensioni e scagioni con la metodologia "casellario pensionati". Si è utilizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi/tasso di inflazione nel lungo periodo corrispondente al 2% in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali le società del Gruppo sono soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione dei dipendenti aventi diritto al "Fondo di Solidarietà", il cui valore attuale è stato determinato applicando il tasso swap a 3 anni (1,9165%);
- ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità previsti dai diversi accordi aziendali;
- alle indennità riservate ai dirigenti;
- ai premi ed alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel corrente esercizio.

Con riferimento alle ultime tre obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2009).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2009). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende principalmente la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti delle società del Gruppo. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Sezione 13 – Riserve tecniche

Voce 130

La voce è riferita a Bipiemme Vita che è stata consolidata a partire dal 30 giugno 2010; pertanto le variazioni delle riserve sono rilevate a partire da tale.

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31.12.2010	31.12.2009
A. Ramo danni	3.534	–	3.534	–
A.1. riserve di premi	1.318	–	1.318	–
A.2. riserve sinistri	2.216	–	2.216	–
A.3. altre riserve	–	–	–	–
B. Ramo vita	3.007.655	–	3.007.655	–
B.1. riserve matematiche	3.038.643	–	3.038.643	–
B.2. riserve per somme da pagare	17.390	–	17.390	–
B.3. altre riserve	–48.378	–	–48.378	–
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	297.274	–	297.274	–
C.1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	297.274	–	297.274	–
C.2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	–	–	–	–
D. Totale riserve tecniche	3.308.463	–	3.308.463	–

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	31.12.2010
A. Ramo danni	-96
<i>A.1 riserve premi</i>	
Riserve di fine periodo	1.318
Riserve iniziali	-1.419
Variazione delle riserve	-101
<i>A.2 riserve sinistri</i>	
Riserve di fine periodo	2.216
Riserve iniziali	-2.211
Variazione delle riserve	5
B. Ramo vita	300.846
<i>B.1 riserve matematiche</i>	
Riserve di fine periodo	3.038.643
Riserve iniziali	-2.748.394
Variazione delle riserve	290.249
<i>B.2 riserve per somme da pagare</i>	
Riserve di fine periodo	17.390
Riserve iniziali	-7.042
Variazione delle riserve	10.348
<i>B.3 altre riserve</i>	
Riserve di fine periodo	-48.378
Riserve iniziali	48.627
Variazione delle riserve	249
C Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-5.291
<i>C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato</i>	
Riserve di fine periodo	297.274
Riserve iniziali	-302.565
Variazione delle riserve	-5.291
Variazione riserve tecniche	295.459

Come sopra indicato le variazioni sono riferite al secondo semestre 2010. Conseguentemente le "riserve iniziali" rappresentano il saldo al 30 giugno 2010.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili

Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di riferimento non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
Capitale euro	1.660.220.780	1.660.136.924
N. azioni ordinarie	415.055.195	415.034.231
Da nominale: euro cadauna	4	4
Di cui n. azioni proprie	487.473	2.415.180

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	415.034.231	-
– interamente liberate	415.034.231	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.415.180	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	412.619.051	-
B. Aumenti	1.975.335	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento	-	-
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
– conversione di obbligazioni	20.964	-
– esercizio di warrants	-	-
– altre	-	-
– a titolo gratuito	-	-
– a favore dei dipendenti	-	-
– a favore degli amministratori	-	-
– altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	26.664	-
B.3 Altre variazioni	1.927.707	-
C. Diminuzioni	26.664	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	26.664	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	414.567.722	-
D.1 Azioni proprie (+)	487.473	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	415.055.195	-
– interamente liberate	415.055.195	-
– non interamente liberate	-	-

Le azioni proprie in rimanenza all'inizio dell'esercizio (voce A.1) rivengono dal programma di acquisto di massime n. 4.875.000 azioni proprie, a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo in conformità con l'autorizzazione dell'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2008, di cui n. 2.459.820, già parzialmente utilizzate per l'assegnazione di azioni ai dipendenti avvenuta nel maggio 2009.

Ulteriori n. 1.927.707 azioni (voce B. 3), presenti nel portafoglio della capogruppo, sono state destinate nel 2010 – giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell'utile di esercizio 2009 da parte dell'assemblea dei Soci del 24 aprile 2010 – ai dipendenti della capogruppo in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale. Le azioni sono state assegnate al valore "normale" di euro 4,68 (per valore "normale" si intende il valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione), per un importo complessivo di euro 9.021.671,94.

Le rimanenti n. 487.473 azioni (voce D.1) sono rimaste nel portafoglio della Capogruppo al 31.12.2010.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 4 (quattro) ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci; il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 e allo stato è disponibile per euro 17.634.716, in quanto rettificato del valore delle azioni proprie in portafoglio.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della Capogruppo in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Capogruppo. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

Alla data di riferimento del bilancio le azioni proprie possedute direttamente dalla Capogruppo, come specificato in precedenza ammontano a n. 487.473.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Copertura dei flussi finanziari: accoglie gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) che derivano dalla rivalutazione di uno strumento finanziario designato come "strumento a copertura dei flussi finanziari". Tali utili e perdite sono successivamente rilasciati a conto economico nei periodi in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico.

Differenze di cambio: include la componente relativa alle differenze cambio su partecipazioni in valuta consolidate integralmente.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Strumenti di capitale: la voce comprende l'importo degli Strumenti Finanziari ex art 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tremonti Bond") e la componente patrimoniale (valore dell'opzione di conversione) del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%", scorporata dal prestito obbligazionario iscritto nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" come specificato al successivo punto 15.5.

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	519.597	4.210
B. Aumenti	9	519.597
B.1 Altre variazioni	9	519.597
C. Diminuzioni	-	4.210
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	4.210
D. Rimanenze finali	519.606	519.597

Gli Strumenti di capitale comprendono:

■ gli strumenti finanziari emessi dalla capogruppo in data 4 dicembre 2009 (art. 12 DL 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di euro 500.000.000;

■ il valore dell'opzione di conversione pari a 19.606 migliaia di euro, incorporata nel Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%", iscritto per 401.449 migliaia di euro nel passivo dello stato patrimoniale alla "Voce 30 – Titoli in circolazione – obbligazioni non quotate strutturate". Tale importo comprende il rateo interessi in corso di maturazione.

Per la descrizione delle caratteristiche relative allo strumento di capitale "Banca Popolare di Milano strumenti finanziari ex art. 12 DL 185/08" si rimanda alla Nota Integrativa al bilancio individuale.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	49.445	48.904
2. Sovraprezzi di emissione	60.274	49.149
3. Riserve	22.632	28.715
4. Azioni proprie	–	–
5. Riserve da valutazione	2.850	3.218
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.150	–628
Totale	140.351	129.358

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	725	1.047
2. Attività materiali	–	–
3. Attività immateriali	–	–
4. Copertura di investimenti esteri	–	–
5. Copertura dei flussi finanziari	–	–
6. Differenze di cambio	–	–
7. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–599	–555
9. Leggi speciali di rivalutazione	2.724	2.726
Totale	2.850	3.218

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	633.582	712.272
a) Banche	51.380	45.340
b) Clientela	582.202	666.932
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.379.758	3.128.558
a) Banche	72.515	63.762
b) Clientela	3.307.243	3.064.796
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	8.387.387	7.822.889
a) Banche	472.581	741.334
i) a utilizzo certo	472.581	736.334
ii) a utilizzo incerto	–	5.000
b) Clientela	7.914.806	7.081.555
i) a utilizzo certo	171.563	80.367
ii) a utilizzo incerto	7.743.243	7.001.188
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	237.348	466.144
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.175	6.301
6) Altri impegni	325.052	120.725
Totale	12.969.302	12.256.889

L'importo delle "garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	145.059	131.474
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.637	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.152.526	427.151
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	–	–
6. Crediti verso la clientela	4.328.904	3.183.146
7. Attività materiali	–	–

In particolare nelle voci sono stati iscritti i *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti: a cauzione presso Banca d'Italia di assegni circolari; a fronte di anticipazioni; a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – *hardware*.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Il contratto per la locazione dell'elaboratore centrale scadrà il 31 marzo 2013.

La locazione dell'elaboratore rientra in un contratto onnicomprensivo stipulato con IBM per la gestione integrata, tra gli altri, dei servizi di *help desk*, magazzino, logistica e manutenzione *hardware*, *server* and *notes administration*, ecc.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2010 i canoni di *leasing* operativo sono risultati pari a 6.387 migliaia di euro.

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo sono così cadenzati:

Beni in <i>leasing</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2010
POS	2.936	4.029	–	6.965
Elaboratore centrale	2.952	3.432	–	6.384
Autoveicoli	1.500	1.835	–	3.335
Macchinari – <i>hardware</i>	76	96	–	172
Totale	7.464	9.392	–	16.856

4. Composizione degli investimenti a fronte di polizze *unit-linked* e *index-linked*

A fronte delle polizze "*unit*" e "*index*" complessivamente rilevate fra i debiti verso clientela per 809.563 migliaia di euro risultano i seguenti investimenti:

titoli strutturati	254.001
titoli obbligazionari	33.723
quote di O.I.C.R./Sicav	508.329
liquidità	13.510
Totale	809.563

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate per conto terzi.

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	194.761.478
a) Acquisti	98.952.151
1. regolati	98.462.286
2. non regolati	489.865
b) Vendite	95.809.327
1. regolate	95.402.636
2. non regolate	406.691
2. Gestioni di portafogli	797.883
a) individuali	797.883
b) collettive	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	69.318.279
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	–
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	–
2. altri titoli	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	32.744.719
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.055.140
2. altri titoli	27.689.579
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.116.862
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.456.698
4. Altre operazioni	25.577.252
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	16.994.695
a) rettifiche "dare"	8.407.970
1. Conti correnti	35.532
2. Portafoglio centrale	8.372.438
3. Cassa	–
4. Altri conti	–
b) rettifiche "avere"	8.586.725
1. Conti correnti	52.798
2. Cedenti effetti e documenti	8.529.759
3. Altri conti	4.168
2. Altre operazioni	8.582.557
a) effetti, documenti e valori simili all'incasso per conto terzi	8.582.557

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. “Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi”: comprende anche le operazioni di compravendita, dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoziazione in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l’ammontare di tali operazioni:

a) Acquisti	23.561.638
1. regolati	23.557.891
2. non regolati	3.747
b) Vendite	28.962.381
1. regolate	28.959.813
2. non regolate	2.568

Servizio 3. “Custodia e amministrazione di titoli”: i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Nella voce sono, inoltre, incluse le quote di fondi (O.I.C.R.) connessi al servizio di banca depositaria, per i quali la Capogruppo svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione nei confronti della clientela.

Servizio 4. Altre operazioni – 1 “Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere”: gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamen- ti	Altre operazioni	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.670	–	14.995	29.665	37.282
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.714	–	–	26.714	28.057
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.673	–	–	92.673	34.380
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	109	39.663	–	39.772	50.036
6. Crediti verso clientela	3.218	992.588	–	995.806	1.269.687
7. Derivati di copertura	X	X	67.946	67.946	53.445
8. Altre attività	X	X	4.629	4.629	5.882
Totale	137.384	1.032.251	87.570	1.257.205	1.478.769

La diminuzione della voce – passata complessivamente da 1,5 a 1,3 miliardi di euro – è ascrivibile sostanzialmente al calo degli interessi percepiti sui crediti, per il calo dei tassi di interesse.

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni” sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati collegati con la *fair value option* per 14.995 migliaia di euro (8.673 migliaia di euro rilevati nell’esercizio 2009).

Nella voce “5. Crediti verso clientela” sono indicati gli interessi maturati nell’esercizio sulle posizioni classificate “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, per 28.938 migliaia di euro (60.778 migliaia di euro al 31.12.2009).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella seguente tavola è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui “derivati di copertura”, indicato nella precedente tabella 1.1 alla voce “7. Derivati di copertura”

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A.Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	101.825	68.314
B.Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(33.879)	(14.869)
C. Saldo (A-B)	67.946	53.445

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Su attività finanziarie in valuta	32.638	32.815

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 9.106 migliaia di euro (10.406 migliaia di Euro al 31.12.2009).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Debiti verso banche centrali	(2.885)	X	–	(2.885)	(1.517)
2. Debiti verso banche	(35.409)	–	–	(35.409)	(31.735)
3. Debiti verso clientela	(112.020)	X	–	(112.020)	(131.224)
4. Titoli in circolazione	X	(285.730)	–	(285.730)	(380.993)
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	(365)	(1.049)	(1.414)	(591)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(30.170)	–	(30.170)	(46.613)
7. Altre passività e fondi	X	X	(15.891)	(15.891)	–
8. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
Totale	(150.314)	(316.265)	(16.940)	(483.519)	(592.673)

L'andamento dello spread dei tassi nel corso del 2010 ha fatto sì che anche gli interessi passivi – analogamente a quanto registrato per quelli attivi- abbiano subito un forte calo, complessivamente pari a 109 milioni di euro.

Nella voce "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini negativi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione per 1.049 migliaia di euro (591 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2009).

Nella voce "7. Altre passività e fondi" sono rilevati gli interessi, pari 15.877 migliaia di euro, pagati in relazione alla transazione fiscale riferita ai periodi d'imposta 2004-2008.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tra gli interessi passivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura. Si veda la corrispondente tabella di cui al punto 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Su passività in valuta	(7.983)	(9.026)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise di diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Il Gruppo non ha in essere operazioni di locazione finanziaria passiva.

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
a) garanzie rilasciate	31.816	27.549
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	306.943	271.093
1. negoziazione di strumenti finanziari	23.152	20.267
2. negoziazione di valute	8.272	7.452
3. gestioni patrimoniali	7.154	7.569
3.1 individuali	3.806	3.476
3.2 collettive	3.348	4.093
4. custodia e amministrazione di titoli	12.498	12.133
5. banca depositaria	8.734	12.320
6. collocamento di titoli	173.130	141.824
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	31.530	28.876
8. attività di consulenza	2.608	1.242
8.1 in materia di investimenti	2.608	1.242
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	39.865	39.410
9.1 gestioni di portafogli	7.298	6.648
9.1.1 individuali	7.298	6.648
9.1.2 collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	28.062	27.830
9.3 altri prodotti	4.505	4.932
d) servizi di incasso e pagamento	118.716	121.515
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	129.104	136.351
j) altri servizi	98.554	81.963
Totale	685.133	638.471

La sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" include, tra l'altro, l'indennità per sconfini, commissioni su sconfinamenti superiori a 29 giorni continuativi e proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti (sia creditori sia debitori) della propria clientela (es. canoni, spese di liquidazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, spese di registrazione dei movimenti non coperti dal canone generico).

La sottovoce j) "Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine e i canoni relativi alle cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
a) presso propri sportelli:	218.968	187.475
1. gestioni patrimoniali	7.154	7.569
2. collocamento di titoli	172.060	140.609
3. servizi e prodotti di terzi	39.754	39.297
b) offerta fuori sede:	1.177	935
1. gestioni patrimoniali	–	–
2. collocamento di titoli	1.066	862
3. servizi e prodotti di terzi	111	73
c) altri canali distributivi:	4	393
1. gestioni patrimoniali	–	–
2. collocamento di titoli	4	353
3. servizi e prodotti di terzi	–	40

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
a) garanzie ricevute	(708)	(692)
b) derivati su crediti	(627)	(506)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(23.738)	(20.990)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9.906)	(10.415)
2. negoziazione di valute	(6)	(6)
3. gestioni patrimoniali:	(856)	(759)
3.1 portafoglio proprio	(856)	(759)
3.2 portafoglio di terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(5.103)	(4.748)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5.782)	(2.990)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.085)	(2.072)
d) servizi di incasso e pagamento	(31.279)	(31.005)
e) altri servizi	(20.545)	(17.499)
Totale	(76.897)	(70.692)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2010	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2009
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.588	435	83.023	153.800	638	154.438
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.809	2.052	9.861	5.791	1.034	6.825
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.956	–	4.956	5.665	–	5.665
D. Partecipazioni	–	X	–	–	X	–
Totale	95.353	2.487	97.840	165.256	1.672	166.928

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	15.110	79.350	(27.303)	(134.181)	(67.024)
1.1 Titoli di debito	2.911	41.167	(13.759)	(6.462)	23.857
1.2 Titoli di capitale	2.123	36.577	(6.166)	(127.681)	(95.147)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.790	88	(60)	(38)	1.780
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	8.286	1.518	(7.318)	–	2.486
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	15.517
4. Strumenti derivati	763.265	1.387.422	(632.942)	(1.456.987)	55.071
4.1 Derivati finanziari	749.150	1.380.663	(624.662)	(1.448.877)	50.587
– Su titoli di debito e tassi di interesse	633.874	943.127	(588.049)	(949.869)	39.083
– Su titoli di capitale e indici azionari	115.276	437.470	(36.613)	(499.008)	17.125
– Su valute e oro	X	X	X	X	(5.687)
– Altri	–	66	–	–	66
4.2 Derivati su crediti	14.115	6.759	(8.280)	(8.110)	4.484
Totale	778.375	1.466.772	(660.245)	(1.591.168)	3.564

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al fair value, da quelle oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	29.095	60.638
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.101	2.936
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	79.552	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	110.748	63.574
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(81.438)	(3.042)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(491)	(129)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(30.654)	(61.208)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(112.583)	(64.379)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.835)	(805)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2010			Esercizio 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		–	–	111	–	111
2. Crediti verso clientela		(8.184)	(8.184)	31.282	(19.428)	11.854
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.626	(1.020)	15.606	10.057	(3.772)	6.285
3.1 Titoli di debito	12.977	(276)	12.701	4.866	(3.433)	1.433
3.2 Titoli di capitale	3.649	(195)	3.454	4.839	(201)	4.638
3.3 Quote di O.I.C.R.		(549)	(549)	352	(138)	214
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	16.626	(9.204)	7.422	41.450	(23.200)	18.250
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	1.899	–	1.899	1.954	–	1.954
3. Titoli in circolazione	4.345	(364)	3.981	18.980	(29)	18.951
Totale passività	6.244	(364)	5.880	20.934	(29)	20.905
Totale	22.870	(9.568)	13.302	62.384	(23.229)	39.155

La perdita da cessione su crediti verso clientela è pressoché interamente riferita alla cessione pro-soluto di un credito incagliato.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	52.701	54.292	(47.270)	(18.671)	41.052
1.1 Titoli di debito	6.269	30.847	(25.493)	(11.685)	(62)
1.2 Titoli di capitale	30	5	(1.836)	(5.157)	(6.958)
1.3 Quote di O.I.C.R.	46.402	23.440	(19.941)	(1.829)	48.072
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	532	5.172	(5.922)	(640)	(858)
2.1 Titoli di debito	532	5.172	(5.922)	(640)	(858)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	212
4. Derivati creditizi e finanziari	744	15.753	(14.335)	(19.907)	(17.745)
Totale	53.977	75.217	(67.527)	(39.218)	22.661

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2010	Esercizio 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	–	(2.200)	(380)	–	275	–	224	(2.081)	(2.025)
- Finanziamenti	–	(2.200)	(380)	–	275	–	224	(2.081)	(2.025)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	(90.819)	(243.424)	(15.063)	11.355	98.577	–	3.145	(236.229)	(334.853)
- Finanziamenti	(90.819)	(243.424)	(15.063)	11.355	98.577	–	3.145	(236.229)	(334.853)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	(90.819)	(245.624)	(15.443)	11.355	98.852	–	3.369	(238.310)	(336.878)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivamente precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2010	Esercizio 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(8.395)	(7.296)	X	X	(15.691)	(20.540)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(8.395)	(7.296)	-	-	(15.691)	(20.540)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

Rettifiche di valore specifiche	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Cancellazioni	(8.395)	–
• Risanamento	(8.395)	–
Altre	(7.296)	(20.540)
• Banca Popolare dell'Etruria	(2.094)	–
• Comital S.p.A.	(2.277)	(552)
• Gabetti S.p.A.	(1.324)	(726)
• Genextra S.p.A.	(581)	(699)
• Fiera di Milano S.p.A.	(430)	(2.939)
• Coronet S.p.A.	(286)	(379)
• Credit Industriel et Commercial	–	(12.680)
• Italtel	–	(300)
• Banca Italease S.p.A.	–	(2.002)
• Milano Assicurazioni S.p.A.	(80)	(233)
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	–	(30)
• Mid Industry	(224)	–
Totale	(15.691)	(20.540)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2010	Esercizio 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(139)	(7.214)	(1.103)	–	10.080	–	230	1.854	(7.315)
B. Derivati su crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Impegni ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Altre informazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	(59)
E. Totale	(139)	(7.214)	(1.103)	–	10.080	–	230	1.854	(7.374)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti

Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	318.338	–	318.338	–
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (–)	(1.162)	X	(1.162)	–
A.3 Totale	317.176	–	317.176	–
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	3.244	–	3.244	–
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (–)	(2.432)	X	(2.432)	–
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/–)	101	–	101	–
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/–)	(76)	–	(76)	–
B.5 Totale	837	–	837	–
C. Totale premi netti	318.013	–	318.013	–

I dati si riferiscono a Bipiemme Vita, società consolidata integralmente a partire dal secondo semestre 2010.

Sezione 10 – Saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa

Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Variazione delle riserve tecniche	(291.591)	–
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(153.386)	–
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(844)	–
Totale	(445.821)	–

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(297.262)	–
A.1 Importo lordo annuo	(297.490)	–
A.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori	228	–
B. Altre riserve tecniche	380	–
B.1 Importo lordo annuo	380	–
B.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori	–	–
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	5.291	–
C.1 Importo lordo annuo	5.291	–
C.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori	–	–
Totale "riserve ramo vita"	(291.591)	–
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	–	–

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(142.626)	–
A.1 Importo lordo annuo	(143.539)	–
A.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori	913	–
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(10.348)	–
B.1 Importo lordo annuo	(10.348)	–
B.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori	–	–
Totale sinistri ramo vita	(152.974)	–
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(410)	–
C.1 Importo lordo annuo	(1.607)	–
C.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori	1.197	–
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote dei riassicuratori	–	–
E. Variazioni della riserva sinistri	(2)	–
E.1 Importo lordo annuo	(5)	–
E.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori	3	–
Totale sinistri ramo danni	(412)	–
Totale	(153.386)	–

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

10.4.1 Ramo vita

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Altri proventi della gestione assicurativa	–	–
Altri oneri della gestione assicurativa	(1.531)	–
Totale altri proventi ed oneri della gestione assicurativa	(1.531)	–

10.4.2 Ramo danni

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Altri proventi della gestione assicurativa	766	–
Altri oneri della gestione assicurativa	(79)	–
Totale altri proventi ed oneri della gestione assicurativa	687	–

Tutti i dati della presente sezione sono riferiti all'operatività del secondo semestre 2010 di Bipiemme Vita.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1) Personale dipendente	(685.183)	(816.602)
a) salari e stipendi	(453.041)	(454.661)
b) oneri sociali	(128.693)	(128.442)
c) indennità di fine rapporto	(29.086)	(28.022)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.252)	(8.193)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.970)	(8.534)
- a contribuzione definita	–	(2.071)
- a benefici definiti	(6.970)	(6.463)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12.184)	(11.606)
- a contribuzione definita	(12.184)	(11.606)
- a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(10.177)	(9.022)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(37.780)	(168.122)
2) Altro personale in attività	(10.102)	(7.277)
3) Amministratori e sindaci	(7.289)	(6.933)
4) Personale collocato a riposo	–	–
Totale	(702.574)	(830.812)

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce, alla quota riservata ai dipendenti della Capogruppo, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 47 dello statuto Sociale. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo, calcolato prima dell'importo stesso da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire dividendi a valere sull'utile dell'esercizio.

Sempre ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, è inoltre riservato annualmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un importo pari allo 0,25% dello stesso utile lordo.

La voce "3) Amministratori e sindaci" comprende i compensi pagati agli amministratori per 5.750 migliaia di euro (5.557 migliaia di euro nell'esercizio 2009) e ai sindaci per 1.539 migliaia di euro (1.376 migliaia di euro nell'esercizio 2009).

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Personale dipendente	8.029	8.280
a) dirigenti	211	180
b) quadri direttivi	3.103	3.181
- di cui: di 3° e 4° livello	1.696	1.720
c) restante personale dipendente	4.715	4.919
Altro personale	199	164
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	199	164
Totale	8.228	8.444

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Personale dipendente	8.406	8.661
a) dirigenti	208	190
b) quadri direttivi	3.133	3.223
- di cui: di 3° e 4° livello	1.695	1.713
c) restante personale dipendente	5.065	5.248
Altro personale	196	172
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	196	172
Totale	8.602	8.833

Il numero del personale dipendente comprende 1.131 part-time (1.110 al 31.12.2009), con una incidenza del 13% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

11.3 Fondi quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
– costo previdenziale:	(3.355)	(2.519)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(3.355)	(2.519)
– fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	–	–
– fondo ex Banca Agricola Milanese	–	–
– trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	–	–
– interessi passivi:	(3.615)	(3.944)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(1.768)	(2.020)
– fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(708)	(740)
– fondo ex Banca Agricola Milanese	(1)	(2)
– trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	(1.138)	(1.182)
Totale	(6.970)	(6.463)

Composizione degli “utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto”

Voci	31.12.2009	Variazione	31.12.2010
Trattamento pensioni integrativo BPM	(8.677)	(4.291)	(12.968)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(6.001)	(1.354)	(7.355)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(1)	(1)	(2)
Trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	(4.422)	(345)	(4.767)
Totale utili (perdite) attuariali	(19.101)	(5.991)	(25.092)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra “gli altri benefici a favore dei dipendenti” è incluso l’importo di 5.666 migliaia di euro per oneri di carattere straordinario relativi al “Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito” di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria. Per l’esercizio 2010 tale onere comprende il costo aggiuntivo rispetto all’impegno assunto nel 2009, conseguente all’entrata in vigore del Decreto Legge 31/05/2010 n. 78, convertito in Legge 20/07/2010 n. 122, che ha comportato l’allungamento, fino ad un massimo di 12 mesi, del periodo intercorrente fra la maturazione del requisito pensionistico e l’effettiva erogazione della pensione.

In tale voce sono inoltre compresi l’adeguamento del fondo indennità riservato ai dirigenti, i contributi per la gestione delle mense aziendali, i premi di anzianità e il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Spese informatiche	(73.295)	(72.958)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(63.107)	(62.365)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(1.854)	(1.657)
Servizi informatici esternalizzati	(8.334)	(8.936)
Spese per immobili e mobili	(62.212)	(60.687)
Fitti e canoni passivi	(43.266)	(42.473)
Fitti passivi	(42.855)	(42.021)
Locazione macchine ufficio	(411)	(452)
Altre spese	(18.946)	(18.214)
Manutenzione	(12.410)	(11.693)
Pulizie locali	(6.536)	(6.521)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(83.820)	(79.291)
Spese telefoniche e postali	(18.821)	(18.679)
Lavorazione presso terzi	(24.371)	(22.035)
Spese per vigilanza e contazione valori	(14.034)	(13.609)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(13.988)	(13.840)
Spese di trasporto	(4.450)	(3.369)
Cancelleria e stampati	(5.922)	(5.739)
Traslochi e facchinaggi	(1.501)	(1.333)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(733)	(687)
Spese per acquisto di servizi professionali	(41.945)	(44.146)
Compensi a professionisti	(25.211)	(26.964)
Spese legali, informazioni e visure	(16.544)	(16.965)
Compensi a organi societari	(190)	(217)
Premi assicurativi	(4.889)	(4.422)
Spese pubblicitarie	(26.928)	(21.199)
Imposte indirette e tasse	(77.699)	(74.492)
Altre	(12.837)	(8.970)
Beneficenza	(4.245)	(3.537)
Contributi associativi	(3.638)	(3.511)
Altre	(4.954)	(1.922)
Totale	(383.625)	(366.165)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Accantonamenti	(20.958)	(26.517)
Controversie legali	(9.140)	(10.677)
Altri rischi e oneri	(11.818)	(15.840)
- Fondo revocatorie	(3.063)	(8.732)
- Fondo controversie tributarie	(342)	(684)
- Fondo oneri futuri vari	(8.413)	(6.424)
Riattribuzioni	9.815	9.660
Controversie legali	4.133	6.758
Altri rischi e oneri	5.682	2.902
- Fondo revocatorie	5.417	2.704
- Fondo controversie tributarie	89	–
- Fondo oneri futuri vari	176	198
Totale	(11.143)	(16.857)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(40.760)	–	–	(40.760)
– Ad uso funzionale	(40.124)	–	–	(40.124)
– Per investimento	(636)	–	–	(636)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
– Ad uso funzionale	–	–	–	–
– Per investimento	–	–	–	–
Totale	(40.760)	–	–	(40.760)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2010	Esercizio 2009
– ad uso funzionale	(40.124)	(39.169)
– per investimento e relative ad attività in via di dismissione	(636)	(627)
Totale	(40.760)	(39.796)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(38.579)	–	–	(38.579)
– Generate internamente dall'azienda	(376)	–	–	(376)
– Altre	(38.203)	–	–	(38.203)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
Totale	(38.579)	–	–	(38.579)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Anmmortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.823)	(4.971)
Altri oneri di gestione	(178.816)	(12.194)
Totale	(183.639)	(17.165)

Nella voce "Altri oneri di gestione" è ricompreso l'onere straordinario relativo alla transazione fiscale riferita ai periodi d'imposta 2004-2008 per 162.592 migliaia di euro (149.231 per maggiori imposte IRES E IRAP e 13.361 migliaia di euro per sanzioni). A tale importo si aggiungono 15.877 migliaia di euro per interessi, registrati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati". La transazione in parola è stata trattata nella Sezione 14 dell'attivo, al capitolo "Altre informazioni", della presente Nota Integrativa, cui si rimanda.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Recupero imposte e tasse	60.863	58.398
Fitti e canoni attivi	6.906	7.403
Proventi e servizi informatici resi a:	53	–
Società del Gruppo	–	–
Terzi	53	–
Recuperi di spese	28.543	30.336
Su depositi e c/c	14.553	15.323
Altri	13.990	15.013
Altri proventi	12.855	11.717
Totale	109.220	107.854

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestioni	(74.419)	90.689

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	1	–
1. Rivalutazioni	1	–
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(208)	(10.314)
1. Svalutazioni	(208)	(10.314)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	(207)	(10.314)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	29.363	10.741
1. Rivalutazioni	3.294	10.741
2. Utili da cessione	1	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	26.068	–
B. Oneri	(2.069)	(1.485)
1. Svalutazioni	(2.056)	(1.485)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	(13)	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	27.294	9.256
Totale	27.087	(1.058)

L'importo di 26.068 migliaia di euro iscritto alla voce "altri proventi" si riferisce al maggior fair value riconosciuto alla quota del 49% già detenuta dalla Banca Popolare di Milano in Bipiemme Vita prima dell'acquisizione del controllo totalitario avvenuto nel mese di giugno 2010 (cfr "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa).

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 250

Il Gruppo Bipiemme non procede alla valutazione al *fair value* di attività materiali ed immateriali.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 260

Impairment test su avviamenti

L'*impairment test* sull'avviamento è finalizzato a verificare che il valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (CGU) cui l'avviamento è stato imputato sia maggiore o almeno pari al valore contabile delle attività nette (inclusive dell'avviamento). Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il valore d'uso ed il *fair value* dedotti i costi di vendita. Se dal confronto emerge che il valore recuperabile è inferiore al valore contabile si deve imputare una perdita di valore.

Di seguito è riportata l'informativa significativa relativa al processo di verifica del valore dell'avviamento relativamente a Banca di Legnano (BDL), CR Alessandria (CRAL), B.Pop.Mantova (MNT), Webank e Banca Akros.

I – Cash Generating Unit

a. – Definizione della CGU

L'*impairment test* prevede l'individuazione dell'unità generatrice dei flussi finanziari alla quale l'avviamento è imputato e rispetto alla quale il test di *impairment* è effettuato.

Coerentemente con la visione strategica del Gruppo Bipiemme e del *management* della Banca, l'unità operativa generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit*), ai fini dell'*impairment*, considera ognuna delle succitate società nella sua interezza come unità operativa.

b. – Allocazione dell'avviamento alla CGU

Considerato che la CGU corrisponde all'impresa nella sua completezza, l'avviamento iscritto nell'attivo del bilancio è attribuito alla CGU formata dalla società stessa.

II – Determinazione valore recuperabile

a. – Valore d'uso

Il metodo scelto per la determinazione del valore d'uso (*value in use*) è il DDM (*Dividend Discount Model*), che assume i dividendi distribuibili agli azionisti come la più attendibile stima dei flussi di cassa disponibili. Secondo tale metodo, il valore economico dell'entità oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di:

- Dividendi distribuibili agli azionisti nel 'periodo esplicito' (anni di previsione del *business plan*)
- Eccesso/mancanza di *Core Tier 1 Capital* al termine del 'periodo esplicito'
- *Terminal value*, rendita perpetua del dividendo normalizzato.

b. – Fair Value

Il "*fair value*" (valore equo) – dedotti i costi di vendita – è calcolato in base ai multipli di mercato.

La metodologia per BDL, CRAL e Mantova

a. – Valore d'uso

Lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati 2010, sul budget 2011 e per il 2012 sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010. Con riferimento al 2010 per BDL e CRAL si è tenuto conto degli effetti sul patrimonio netto e nella determinazione dell'utile distribuibile delle componenti straordinarie non ricorrenti legate all'onere fiscale e ai proventi derivanti dalla cessione di Anima SGR. Con riferimento a CRAL e MNT si è tenuto conto degli aumenti di capitale realizzati nel secondo semestre 2010.

Il **tasso di sconto (ke)** utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante dei seguenti parametri:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio dicembre 2010 rilevazione Bankitalia);
- Beta: media dei beta 5 anni *adjusted* rilevati da Bloomberg per un campione di banche quotate di dimensioni medie con un numero di sportelli inferiore a 500;
- Premio al rischio: come per l'esercizio 2009, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2010");
- *Tier 1 ratio*: 6%

Il **tasso di crescita degli utili di lungo periodo** utilizzato per la determinazione del *terminal value* è ipotizzato pari al 2%, in linea con la prassi di mercato.

b. – Fair Value

Il “*fair value*” (valore equo) – dedotti i costi di vendita – è calcolato per le banche in base ai multipli di mercato relativi a recenti transazioni di pacchetti azionari di aziende bancarie italiane. L’orizzonte di analisi è limitato alle transazioni avvenute nel 2009 e nel 2010 e aventi ad oggetto banche di dimensioni medio/piccole. Quanto ai costi di vendita, si ritiene che essi siano di entità non significativa (trattasi di oneri di consulenza/advisoring) e quindi non sono considerati ai fini della presente elaborazione. L’elenco dei comparables comprende 4 transazioni del 2009 e 4 transazioni del 2010 e i multipli presi in considerazione sono i seguenti:

- *price / book value* pari a 2,19x
- avviamento sulla raccolta totale pari a 7,3%
- *price / earnings* pari a 34,39x.

I risultati per BDL, CRAL e Mantova

Banca di Legnano

Valore d’uso: Applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile (proquota) di 1.449 milioni di euro contro un valore contabile (proquota) di 1.211 milioni di euro.

Fair value: Applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile (proquota) compreso in un range di valori tra un minimo di 1.302 milioni di euro e un massimo di 1.778 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma anche per il 31.12.2010 il valore contabile dell’avviamento stesso.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Valore d’uso: Applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di CRAL (proquota) di 244 milioni di euro contro un valore contabile (proquota) di 252 milioni di euro.

Fair value: Applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile compreso in un range di valori tra un minimo di 267 milioni di euro e un massimo di 357 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma anche per il 31.12.2010 il valore contabile dell’avviamento stesso.

Banca Popolare di Mantova

Valore d’uso: Applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile (proquota) di 46 milioni di euro contro un valore contabile (proquota) di 44 milioni di euro.

Fair value: Applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile compreso in un range di valori tra un minimo di 40 milioni di euro e un massimo di 55 milioni di euro. Peraltro il valore minimo di 40 milioni di euro (inferiore al valore contabile) è ottenuto applicando come multiplo “l’avviamento sulla raccolta totale” che per Banca Popolare di Mantova non è particolarmente significativo anche alla luce del piano sportelli che porterà ad una notevole espansione territoriale. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2010 il valore contabile dell’avviamento stesso.

La metodologia per Webank

Allocazione dell’avviamento alla CGU

Nel caso di WeTrade Sim, società di cui BPM ha acquistato il controllo e che, nel corso del 2010, è stata fusa con incorporazione in Webank, la CGU è costituita dalla società Webank nella sua interezza. Pertanto l’avviamento è attribuito alla CGU formata dalla società nata dalla fusione.

Valore d’uso: Lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati 2010, sul budget 2011 e per il 2012 sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010. Tale piano industriale è basato su uno sviluppo reddituale e patrimoniale prospettico che riflette l’ipotesi di crescita del nuovo operatore che intende porsi come leader sul mercato italiano del banking e trading on line.

Il **tasso di sconto (ke)** utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante dei seguenti parametri:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio dicembre 2010 rilevazione Bankitalia);
- Beta: media ponderata del beta 5 anni *adjusted* rilevato da Bloomberg di una banca quotata operante nello stesso mercato del banking online e della media dei beta 5 anni *adjusted* rilevati da Bloomberg del campione usato per le banche commerciali;
- Premio al rischio: come per l’esercizio 2009, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, “Global Investment Returns Yearbook 2010”)
- *Tier 1 ratio*: 6%

I risultati per Webank

Valore d’uso: Applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di 258 milioni di euro contro un valore contabile di 63 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2010 il valore contabile dell’avviamento stesso.

In considerazione delle difficoltà di individuare *comparables* significativi per le attività di *internet banking e trading on line*, viene ritenuta scarsamente significativa la valutazione con il criterio del *fair value*.

La metodologia per Banca Akros

Allocazione dell'avviamento alla CGU

Nel caso di Banca Akros la CGU corrisponde all'impresa nella sua completezza. Pertanto l'avviamento iscritto nell'attivo di bilancio è attribuito alla CGU stessa.

Valore d'uso

Lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati 2010, sul budget 2011 e sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010. Non avendo valorizzato un *excess of capital* si è ipotizzata la distribuzione dell'intero utile dedotti gli accantonamenti a riserva disposti per legge.

I risultati per Banca Akros

Valore d'uso: Applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di 281 milioni di euro contro un valore contabile di 181 milioni di euro; non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2010 il valore contabile dell'avviamento stesso.

La metodologia per gli avviamenti allocati alla CGU retail

Allocazione dell'avviamento alla CGU

Nel caso degli altri avviamenti elencati nella Sezione 13 dell'attivo sono stati allocati alla CGU costituita dall'intero segmento *retail banking* di Gruppo.

Valore d'uso

Lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati 2010, sul budget 2011 e per il 2012 sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010 relativi al segmento *retail banking*.

Il **tasso di sconto (ke)** utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante dei seguenti parametri:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio dicembre 2010 rilevazione Bankitalia);
- Beta: beta 5 anni *adjusted* rilevato da Bloomberg della Banca Popolare di Milano;
- Premio al rischio: come per l'esercizio 2009, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2010");
- *Tier 1 ratio*: 8%

I risultati per gli avviamenti allocati alla CGU retail

Valore d'uso: Applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di gran lunga superiore al valore contabile, non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2010 il valore contabile dell'avviamento stesso.

Per quanto riguarda **Bipiemme Vita**, considerato il processo di vendita in atto, è stato considerato come valore della CGU quello della valutazione della società effettuata nel corso del processo di vendita in atto, che conferma il valore contabile dell'avviamento.

Analisi di sensitività dei risultati di *Impairment Test*

Al fine di meglio apprezzare la sensitività dei risultati dell'*Impairment Test* rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, coerentemente con quanto a livello consolidato, considerando:

- una riduzione del tasso di sconto (ke) di 50 b.p.;
- un incremento del tasso di sconto (ke) di 50 b.p.;
- una riduzione del tasso di crescita (g) di 50 b.p.;
- un incremento del tasso di crescita (g) di 50 b.p.;

Di seguito si riportano i risultati emersi dall'analisi di sensitività sul valore d'uso pro-quota. Nel caso della CGU *retail*, i risultati dell'analisi di sensitività mostrano valori recuperabili sensibilmente più elevati rispetto all'avviamento sottoposto ad *impairment test*.

Analisi di sensitività	Valore d'uso (<i>impairment test</i>)	Ipotesi 1		Ipotesi 2	
		ke		G	
		-50 b.p.	+50 b.p.	- 50 b.p.	+50 b.p.
Banca di Legnano	1.449	1.563	1.354	1.377	1.535
Cassa Risparmio di Alessandria	244	271	221	230	260
Banca Popolare di Mantova	46	51	41	43	48
Webank	258	285	236	238	282
Banca Akros	281	299	266	267	298

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A. Immobili	86	255
- Utili da cessione	86	262
- Perdite da cessione	-	(7)
B. Altre attività	54.945	(55)
- Utili da cessione	55.033	11
- Perdite da cessione	(88)	(66)
Risultato netto	55.031	200

Gli utili da cessione di altre attività sono pressoché interamente riferibili alla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo a seguito della cessione dell'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services , operazione perfezionata il 30 giugno 2010.

Gli utili da cessione, pari a 55 milioni di euro, si riferiscono alla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo a seguito della cessione dell'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services, operazione che è stata perfezionata il 30 giugno 2010.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Imposte correnti (-)	(84.135)	(190.823)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.594	3.925
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	(37)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	51.036	77.849
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(49.088)	6.024
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(77.593)	(103.062)

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Proventi	203.544	200.841
2. Oneri	(176.657)	(168.071)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo	205.424	-
5. Imposte e tasse	(12.115)	(11.360)
Utile (perdita)	220.196	21.410

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. Fiscalità corrente (-)	(12.327)	(11.515)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(383)	(492)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	595	647
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(12.115)	(11.360)

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Utile di terzi dell'operatività corrente	(708)	(1.805)
■ Cassa di risparmio di Alessandria	(2.473)	(4.569)
■ Banca Popolare Mantova	(213)	(620)
■ Banca Akros	1.095	1.842
■ Banca di Legnano	851	1.498
■ Altre Società	32	44
Utile di terzi delle attività cessate	5.858	1.177
■ Banca di Legnano	4.572	–
■ Cassa di risparmio di Alessandria	311	–
■ Anima SGR	975	1.177
Totale	5.150	(628)

Sezione 23 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2010 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 481.777.158) è stata determinata tenendo conto di:

- numero medio delle azioni ordinarie emesse tenuto conto del numero medio di azioni proprie in portafoglio (media dei saldi in rimanenza alla fine di ogni mese);

- numero medio delle azioni che saranno emesse alla conversione del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" sulla base del prezzo di conversione minimo pari a 6 euro per azione. La media è stata calcolata sulla base delle obbligazioni in essere alla fine di ogni mese moltiplicate per 16,67 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 6 Euro).

Ai fini del calcolo del numero medio di azioni utilizzato nel calcolo dell'EPS diluito non si è tenuto conto del numero di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla conversione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond") in quanto tale conversione

non ha effetto diluitivo; infatti, nel caso in cui i "Tremonti Bond" fossero convertiti si avrebbe un incremento dell'utile (o una riduzione della perdita) per azione.

I warrant emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" non sono stati presi in considerazione ai fini del calcolo dell'EPS diluito in quanto non aventi effetto diluitivo dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Pertanto il numero di azioni complessivo utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è il medesimo utilizzato per il calcolo dell'EPS Base.

L'utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell'Eps Base (e diluito) è incrementato degli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e decurtato dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond".

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione	(in euro)	
	Esercizio 2010	Esercizio 2009
EPS base per azione dell'operatività corrente	(0,279)	0,152
EPS base per azione delle attività cessate	0,457	0,049
EPS base per azione	0,178	0,201
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	(0,279)	0,152
EPS diluito per azione delle attività cessate	0,457	0,049
EPS diluito per azione	0,178	0,201

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio (*)	X	X	111.120
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(131.149)	38.656	(92.493)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(131.245)	38.439	(92.806)
b) rigiro a conto economico	193	217	410
– rettifiche da deterioramento	1.699	(83)	1.616
– utili/perdite da realizzo	(1.506)	300	(1.206)
c) altre variazioni	(97)	0	(97)
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(5.481)	1.499	(3.982)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(2.029)	656	(1.373)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.029)	656	(1.373)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Totale altre componenti reddituali	(138.659)	40.811	(97.848)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			13.272
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			4.791
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			8.481

(*) Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo 105.970

Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi 5.150

Utile (Perdita) di esercizio 111.120

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel consolidamento e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Le società consolidate integralmente ma non rientranti nel gruppo bancario sono: la società veicolo Bpm Securitisation 2, le compagnie assicurative (Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni) e i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR le cui quote sono detenute per una quota superiore al 50% dalla Capogruppo o da società controllate (Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Market Neutral, Fondo Akros Absolute Return, Fondo Akros Long/Short Equity).

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e ESN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate al patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

A partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche che, come il Gruppo Bipiemme, si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1).

La nuova normativa di vigilanza è stata introdotta dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d’Italia dal titolo “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

- **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale;
- **il terzo pilastro** concerne l’informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull’adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono infatti introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all’adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni ‘90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno. Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come principale *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l’utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Il Gruppo Bipiemme è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d’Italia per la validazione dell’utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, con provvedimento del 17 maggio 2007, la Banca d’Italia ha autorizzato Banca Akros, l’*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all’utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

La nuova normativa ha infine introdotto l’obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l’adozione del metodo standardizzato per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e ad un efficace sistema di gestione dei rischi operativi.

Con il secondo pilastro (*Pillar 2*) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l’autorità di vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

■ La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) e riguarda l'autovalutazione del Gruppo circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica tenendo conto:

- anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
- delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
- degli obiettivi strategici del Gruppo;
- della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.

■ La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), condotto dall'autorità di vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza ed ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche ed i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità.

Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP ed in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della seconda rendicontazione ICAAP completa inoltrata a Banca d'Italia nell'aprile 2010, il Gruppo Bipiemme ha continuato ad adottare uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi, *business* e partecipazione.

Nell'aprile 2010 il Gruppo Bipiemme ha presentato alla Banca d'Italia il secondo "resoconto" in forma completa, a valere sulla situazione al 31 dicembre 2009 e a quella al 31 dicembre 2010 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l'attribuzione dei compiti che la normativa assegna all'organo con funzione di supervisione strategica, all'organo con funzione di gestione ed infine a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo ed in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida ed approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l'implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo, il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativi), per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. A tal fine, è stata aggiornata la “Policy per l’applicazione degli *stress test*”, approvata dal CdA della Capogruppo, dove vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto ed i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è inoltre integrata da uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* che, a partire dagli scenari macroeconomici, si trasmettono alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme, come per le precedenti rendicontazioni, ha privilegiato l’applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un *set* di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull’insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo.

Sono stati quindi selezionati tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno ad un anno storico.

È stata comunque preservata la possibilità di sottoporre a *stress* un singolo rischio applicando specifici eventi di *shock*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno ad integrare quelli derivanti dall’utilizzo di analisi di scenario.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del **terzo pilastro** (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2010, è stata pubblicata attraverso il sito *internet* della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sul monitoraggio e la gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, il Regolamento di Gruppo, che è stato oggetto di revisione nel corso del 2010, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di monitoraggio e controllo dei rischi, con l’obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata, coerente e improntata a regole di prudenza, tenendo conto del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi nel Gruppo, che include anche quella relativa al processo di *Asset & Liability Management* (ALM), è delegata dal CdA alla funzione di Risk Management della Capogruppo.

La Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all’entità dei rischi assunti;
- decide in merito all’adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Così come stabilito nel “Sistema di Controllo Interno – Modello Organizzativo”, la responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell’Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell’Organo di Vigilanza.

Il supporto al Consiglio di Amministrazione nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, con lo scopo di migliorarne la funzionalità, è assicurato dall’Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e dal Comitato Consiliare dei Controlli Interni, che ha un ruolo sia consultivo sia propositivo.

L’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono valutati, con cadenza almeno annuale, secondo le rispettive competenze da:

- Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all’identificazione dei rischi (in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate);
- Comitato Consiliare Controlli Interni;
- funzione di *Internal Auditing*.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i “grandi rischi creditizi” e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è altresì responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, nel monitoraggio e nella misurazione del rischio, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nella definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società. Nel corso del 2010 sono stati definiti, e approvati dai rispettivi CdA, i nuovi Regolamenti Finanza di BPM e WeBank che disciplinano l'attività finanziaria in conto proprio della banca, limitatamente all'operatività del portafoglio bancario-finanziario e, nel caso di WeBank, nel rispetto dei macro limiti stabiliti dalla Capogruppo.

A partire dalla seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità. In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità intragruppo tramite il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo. Il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), così come richiesto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnato dalle agenzie specializzate.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento). Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo (cosiddetti *Raters*). La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello deve essere motivata ed è riconducibile di norma a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004, su mandato del Consiglio di Amministrazione, un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno per le classi di esposizione verso imprese e al dettaglio.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese".

Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2010:

- è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio: per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino ad includere un periodo di sette anni (2003-2009) per i quattro segmenti di clientela ordinaria; per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate* allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD;
- è stato perfezionato l'avvio di ProFamily, società del Gruppo Bipiemme operante nel credito al consumo, dotando la nuova società di sistemi di *scoring* specializzati per tipologia di finanziamento (ad es. prestito auto, prestito finalizzato, ecc.);
- la funzione di Convalida ha completato la propria relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti). Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell'ambito dei controlli di III livello.

Pertanto, il Gruppo Bipiemme è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l'elemento determinante nella definizione dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti della facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte del *Rater*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento *Small Business*, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito.

In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l'applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating* costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono il ruolo di *rater*; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia del *Rater*, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali e carte di credito).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*Loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio "*in bonis*" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*Rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *Rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *Rating* (cosiddetto *override*) assegnata a specifiche funzioni (*Rater*), prive di poteri deliberativi. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa del *Rater*, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere altresì richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dai *Rater*.

Gli interventi del *Rater* sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una precisa fascia di variazione.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito ed aggiornato periodicamente.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore doppio o triplo, in funzione della durata, rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione sia delle garanzie reali che personali, rivista nell'ambito del progetto Basilea 2, risulta essere *compliant* con la normativa stessa e, pertanto, non contiene vincoli contrattuali che possono minare la validità giuridica delle garanzie.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG), ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Il Gruppo, al fine di garantire elevata qualità al requisito di "perizia esterna", ha introdotto il processo di "canalizzazione" basato sui seguenti requisiti:

- identificazione di due "provider" sul territorio nazionale a cui assegnare l'espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione "web based", integrato nel processo di istruttoria;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni "banca" a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di "*collateral management*" ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l'attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1 e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che alle altre imprese consolidate; sono inoltre ricompresi convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario (inclusi convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente).

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	349	3.218	1.199	50	1.733.899	–	1.935	1.740.650
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	5.013.225	–	2.803.062	7.816.287
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	1.625	–	2.800	–	1.570.914	–	961.176	2.536.515
5. Crediti verso clientela	467.766	888.996	690.427	47.306	33.488.722	–	523	35.583.740
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	381.529	–	580.913	962.442
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	–	75.674	–	–	75.674
Totale 31.12.2010	469.740	892.214	694.426	47.356	42.263.963	–	4.347.609	48.715.308
Totale 31.12.2009	345.650	1.046.273	264.262	87.014	36.840.797	–	666.193	39.250.189

Fra le "attività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi fra le "sofferenze" 337 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman e 12 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi da Landsbanki.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.479	1.663	4.816	X	X	1.733.899	1.738.715
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	5.013.225	–	5.013.225	5.013.225
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	14.527	10.102	4.425	1.571.714	800	1.570.914	1.575.339
5. Crediti verso clientela	2.764.490	669.995	2.094.495	33.684.049	195.327	33.488.722	35.583.217
6. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	X	X	381.529	381.529
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	75.674	75.674
Totale A	2.785.496	681.760	2.103.736	X	196.127	42.263.963	44.367.699
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	X	X	1.935	1.935
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	2.803.062	–	2.803.062	2.803.062
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	–	–	961.176	–	961.176	961.176
5. Crediti verso clientela	–	–	–	523	–	523	523
6. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	X	X	580.913	580.913
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	–	–
Totale B	–	–	–	X	–	4.347.609	4.347.609
Totale 31.12.2010	2.785.496	681.760	2.103.736	X	196.127	46.611.572	48.715.308
Totale 31.12.2009	2.385.729	642.530	1.743.199	X	193.890	37.506.990	39.250.189

All'interno dei crediti verso clientela si segnala che sono presenti finanziamenti per 822.835 migliaia di euro oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi di cui rate scadute e impagate per:

- fino a un mese per 1.326 migliaia di euro;
- da un mese fino a 3 mesi per 879 migliaia di euro;
- da 3 mesi a 6 mesi per 272 migliaia di euro;
- da 6 mesi a un anno per 429 migliaia di euro;
- oltre un anno per 746 migliaia di euro.

Le rate scadute e impagate tra i restanti crediti verso la clientela *in bonis* non oggetto di rinegoziazione sono pari a:

- fino a un mese per 18.649 migliaia di euro;
- da un mese fino a 3 mesi per 5.699 migliaia di euro;
- da 3 mesi a 6 mesi per 395 migliaia di euro;
- da 6 mesi a un anno per 103 migliaia di euro;
- oltre un anno per 110 migliaia di euro.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A) Sofferenze	9.539	7.902	X	1.637
B) Incagli	–	–	X	–
C) Esposizioni ristrutturate	5.000	2.200	X	2.800
D) Esposizioni scadute	–	–	X	–
E) Altre attività	2.529.877	X	800	2.529.077
Totale A	2.544.416	10.102	800	2.533.514
B. Esposizioni fuori bilancio				
A) Deteriorate	61	61	X	–
B) Altre	602.413	X	461	601.952
Totale B	602.474	61	461	601.952
Totale (A+B)	3.146.890	10.163	1.261	3.135.466

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.539	8.007	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	8.258	250	5.000	–
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	–	–	5.000	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.257	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	1	250	–	–
C. Variazioni in diminuzione	258	8.257	–	–
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	–	–	–	–
C.2 cancellazioni	–	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	8.257	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	258	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	9.539	–	5.000	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.528	6.507	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	6.649	–	2.200	–
B.1 rettifiche di valore	–	–	2.200	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.284	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	365	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	275	6.507	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	223	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	6.284	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	275	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	7.902	–	2.200	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A) Sofferenze	955.597	487.494	X	468.103
B) Incagli	1.021.614	132.618	X	888.996
C) Esposizioni ristrutturate	737.649	47.222	X	690.427
D) Esposizioni scadute	49.967	2.661	X	47.306
E) Altre attività	39.491.736	X	195.327	39.296.409
Totale A	42.256.563	669.995	195.327	41.391.241
B. Esposizioni fuori bilancio				
A) Deteriorate	375.591	20.427	X	355.164
B) Altre	12.625.438	X	10.711	12.614.727
Totale B	13.001.029	20.427	10.711	12.969.891
Totale (A+B)	55.257.592	690.422	206.038	54.361.132

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	765.329	1.233.405	284.656	92.793
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.995	76.989	–	4.506
B. Variazioni in aumento	428.368	1.453.737	486.945	318.808
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	8.216	1.155.890	420.617	178.555
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	394.856	198.005	51.030	133.601
B.3 altre variazioni in aumento	25.296	99.842	15.298	6.652
C. Variazioni in diminuzione	238.100	1.665.528	33.952	361.634
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	–	740.077	1	151.105
C.2 cancellazioni	171.549	31.154	–	–
C.3 incassi	66.139	257.098	33.951	12.357
C.4 realizzi per cessioni	–	58.291	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	412	578.908	–	198.172
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	955.597	1.021.614	737.649	49.967
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.472	76.422	–	1.230

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	419.690	188.632	20.394	5.779
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.748	4.595	–	129
B. Variazioni in aumento	276.839	69.125	38.496	135
B.1 rettifiche di valore	238.755	67.996	34.720	135
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.794	–	3.776	–
B.3 altre variazioni in aumento	290	1.129	–	–
C. Variazioni in diminuzione	209.035	125.139	11.668	3.253
C.1 riprese di valore da valutazione	31.452	44.508	11.661	3.253
C.2 riprese di valore da incasso	6.034	7.245	7	–
C.3 cancellazioni	171.549	31.003	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	41.570	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	813	–	–
D. Rettifiche complessive finali	487.494	132.618	47.222	2.661
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.628	3.523	–	45

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni (1)						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2010
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizione per cassa	8.419.968	808.621	256.726	126.498	5.456	525	34.291.364	43.909.158

La voce “Senza *rating*” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni	<i>Rating delle società di rating utilizzate</i>			
		Standard & Poor's	Moody's	
1	da	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio minimo/modesto
	a	AA-	Aa3	
2	da	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio medio basso
	a	A-	A3	
3	da	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischio dell'attivo accettabili
	a	BBB-	Baa3	
4	da	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischio accettabile con attenzione
	a	BB-	Ba3	
5	da	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischio
	a	B-	B3	
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	31.12.2010
A. Esposizione per cassa	2.519.876	4.417.736	5.783.410	5.501.019	4.356.809	2.474.444	1.553.576	608.953	690.582	27.906.405
Imprese	378.199	1.125.917	1.463.465	1.907.086	1.378.512	648.751	446.875	X	X	7.348.805
PMI	966.479	1.347.107	1.951.792	1.425.987	1.349.263	873.489	448.202	219.691	367.973	8.949.983
Small Business	269.889	424.612	824.223	682.770	688.562	591.274	446.975	168.103	175.707	4.272.115
Privati	905.309	1.520.100	1.543.930	1.485.176	940.472	360.930	211.524	221.159	146.902	7.335.502
C. Garanzie rilasciate	760.171	559.098	595.157	594.658	545.681	256.500	87.803	11.794	18.734	3.429.596

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata”. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	178.065	-	153.353	-	-	-	-	12.100	-	-	-	-	-	165.453
1.1. totalmente garantite	152.738	-	152.738	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.738
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	25.327	-	615	-	-	-	-	12.100	-	-	-	-	-	12.715
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	226.924	-	-	206.614	-	-	-	-	-	-	-	657	-	207.271
2.1. totalmente garantite	48.741	-	-	48.084	-	-	-	-	-	-	-	657	-	48.741
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	178.183	-	-	158.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158.530
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	19.826.278	14.433.047	583.781	369.111	-	-	-	-	-	-	12.213	119.237	3.294.316	18.811.705
1.1. totalmente garantite	17.520.672	13.866.655	271.907	312.171	-	-	-	-	-	-	6.239	88.514	2.975.186	17.520.672
- di cui deteriorate	1.046.879	911.264	1.942	6.647	-	-	-	-	-	-	20	110	126.896	1.046.879
1.2. parzialmente garantite	2.305.606	566.392	311.874	56.940	-	-	-	-	-	-	5.974	30.723	319.130	1.291.033
- di cui deteriorate	204.446	67.224	2.060	8.864	-	-	-	-	-	-	-	106	26.133	104.387
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	2.468.088	846.233	37.227	181.265	-	-	-	-	-	-	10	19.565	793.017	1.877.317
2.1. totalmente garantite	891.048	112.464	20.986	102.442	-	-	-	-	-	-	10	10.209	644.937	891.048
- di cui deteriorate	53.050	170	344	37.755	-	-	-	-	-	-	-	6.967	7.814	53.050
2.2. parzialmente garantite	1.577.040	733.769	16.241	78.823	-	-	-	-	-	-	-	9.356	148.080	986.269
- di cui deteriorate	144.151	84.563	93	1.833	-	-	-	-	-	-	-	4.812	6.046	97.347

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	3.936	15.897	X
A.2 Incagli	–	–	X	–	–	X	120.016	17.237	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	4.079	126	X	11.239	2.527	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	–	–	X	101	14	X
A.5 Altre esposizioni	4.622.049	X	–	172.467	X	6	4.725.761	X	7.323
Totale A	4.622.049	–	–	176.546	126	6	4.861.053	35.675	7.323
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	31	–	X
B.2 Incagli	–	–	X	–	–	X	750	2	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	–	–	X	8.008	533	X
B.4 Altre esposizioni	519.146	X	–	98.806	X	1	2.291.703	X	119
Totale B	519.146	–	–	98.806	–	1	2.300.492	535	119
Totale (A+B) 31.12.2010	5.141.195	–	–	275.352	126	7	7.161.545	36.210	7.442
Totale (A+B) 31.12.2009	1.389.855	–	–	193.128	1.413	6	4.753.070	34.110	8.195

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	305.194	317.675	X	158.973	153.922	X
A.2 Incagli	–	–	X	591.124	86.124	X	177.856	29.257	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	675.109	44.569	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	31.421	1.788	X	15.784	859	X
A.5 Altre esposizioni	142.906	X	–	20.119.950	X	159.746	9.513.276	X	28.252
Totale A	142.906	–	–	21.722.798	450.156	159.746	9.865.889	184.038	28.252
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	–	–	X	33.487	7.474	X	211	393	X
B.2 Incagli	–	–	X	97.473	4.454	X	471	374	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	214.647	7.164	X	86	33	X
B.4 Altre esposizioni	65.894	X	–	8.682.961	X	10.115	956.217	X	476
Totale B	65.894	–	–	9.028.568	19.092	10.115	956.985	800	476
Totale (A+B) 31.12.2010	208.800	–	–	30.751.366	469.248	169.861	10.822.874	184.838	28.728
Totale (A+B) 31.12.2009	179.818	–	–	27.027.755	448.855	170.754	12.372.283	169.234	27.325

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	465.351	480.183	2.669	6.789	83	522	-	-	-	-
A.2 Incagli	888.649	132.594	347	24	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	690.427	47.222	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	47.266	2.658	40	3	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	38.592.558	192.361	505.509	2.178	140.507	616	1.918	21	55.917	151
Totale	40.684.251	855.018	508.565	8.994	140.590	1.138	1.918	21	55.917	151
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	33.729	7.867	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	98.694	4.830	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	222.741	7.730	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.865.585	10.602	555.020	108	194.069	1	-	-	53	-
Totale	12.220.749	31.029	555.020	108	194.069	1	-	-	53	-
Totale 31.12.2010	52.905.000	886.047	1.063.585	9.102	334.659	1.139	1.918	21	55.970	151
Totale 31.12.2009	44.535.647	834.691	1.075.510	20.168	241.581	4.045	155	844	63.016	144

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.637	6.374	-	1.528	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.800	2.200	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.826.860	1	651.435	783	43.042	13	4.190	2	3.550	1
Totale	1.829.660	2.201	653.072	7.157	43.042	1.541	4.190	2	3.550	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	60.901	420	482.722	14	48.288	-	6.595	18	3.446	9
Totale	60.901	481	482.722	14	48.288	-	6.595	18	3.446	9
Totale 31.12.2010	1.890.561	2.682	1.135.794	7.171	91.330	1.541	10.785	20	6.996	10
Totale 31.12.2009	2.773.681	220	1.425.898	6.683	63.430	1.563	9.663	44	2.010	45

B.4 Grandi rischi

	31.12.2010	31.12.2009
a) Ammontare nominale	9.290.078	n.a.
b) Ammontare ponderato	1.763.380	593.663
c) Numero	7	1

La rilevazione al 31 dicembre 2010 è effettuata sulla base dei nuovi aggiornamenti della Circolare 263 che hanno profondamente rivisto la disciplina relativa alla concentrazione dei rischi.

In base alla nuova disciplina viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione. Si ricorda che in base alla normativa precedentemente in vigore costituiva grande rischio l'esposizione ponderata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Conseguentemente, vengono segnalati i seguenti grandi rischi:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 4,5 miliardi di euro di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero;
- Esposizioni nei confronti di 4 gruppi bancari italiani per un ammontare nominale di 3,8 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 1,4 miliardi;
- Esposizione verso un gruppo industriale per nominali 488 milioni e ponderati 259 milioni;
- Esposizione verso Asset Management Holding per nominali 429 milioni e ponderati 150 milioni; tale esposizione è riferita per 255 milioni alla partecipazione nella società ponderata a zero in quanto già dedotta dal patrimonio di vigilanza.

In base alla normativa precedentemente in vigore si sarebbero rilevati due grandi rischi nei confronti di 2 primari Gruppi Bancari italiani per un ammontare ponderato di 1.123 milioni di euro.

Il dato al 31 dicembre 2009 esposto è quello determinato in base alla normativa vigente a quella data.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti *in bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni di euro derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda all'informativa contenuta nella corrispondente parte del bilancio individuale di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Euro/000

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela	805.619	973.006
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	66.796	84.698
Titoli in circolazione	633.972	851.935
Risultato economico dell'operazione	19.841	23.380

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti e nelle attività finanziarie valutate al *fair value* alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	142.720	143.064	50.401	50.582	19.393	19.426
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	142.720	143.064	50.401	50.582	19.393	19.426
B. Con attività sottostanti di terzi:	92.867	92.552	14.750	14.455	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	92.867	92.552	14.750	14.455	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella, come previsto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, presenta, nel caso in cui le attività cedute siano rimaste integralmente nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo, tra le esposizioni lorda e netta rispettivamente il "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

In particolare i valori riportati, con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie", si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni *senior* includono le *notes* della Classe A2 emesse dal Veicolo e riacquistate dal 2008 al 2010 dalla Capogruppo;
- le esposizioni *mezzanine* includono le *notes* della Classe C emesse dal Veicolo e riacquistate da BPM Ireland alla data della cessione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni *junior* sono rappresentate dal finanziamento subordinato, in essere alla data di riferimento del bilancio, concesso dalla Capogruppo a Bpm Securitisation 2 e destinato ad assorbire le prime perdite.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	143.064	-	50.582	-	19.426	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 C.P.G.	7.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV	27.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A	54.391	158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B	2.986	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Triplas IV	-	-	9.706	1.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.749	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione. Nella colonna "rettifiche/riprese di valore" sono indicate le plus/minusvalenze registrate nel conto economico dell'esercizio.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2010	31.12.2009
1. Esposizioni per cassa	-	71.832	-	-	35.175	107.007	139.156
- "Senior"	-	57.377	-	-	35.175	92.552	125.912
- "Mezzanine"	-	14.455	-	-	-	14.455	13.244
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	805.619	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	805.619	–
1. Sofferenze	22.756	–
2. Incagli	16.880	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	233	–
5. Altre attività	765.750	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	39.869	765.750	1.211	190.810		60,50%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività per cassa	48.645	-	-	-	-	-	2.085.765	-	-	-	-	-	-	-	-	805.619	-	-	2.940.029	1.280.079
1. Titoli di debito	47.395	-	-	-	-	-	2.085.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.133.160	299.204
2. Titoli di capitale	1.250	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.250	7.869
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	805.619	-	-	805.619	973.006
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2010	48.645	-	-	-	-	-	2.085.765	-	-	-	-	-	-	-	-	805.619	-	-	2.940.029	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.869	-	-	39.869	-
Totale 31.12.2009	83.730	-	-	-	-	-	223.343	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	-	1.280.079
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.210	-	-	-	41.210

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Gli importi indicati al punto "1. Titoli di debito" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi.

Nella riga "2. Titoli di capitale" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

Gli importi indicati nella colonna "Crediti v/clientela" si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione "Bpm Securitisation 2 S.r.l." effettuata dalla Capogruppo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	47.869	-	168.511	-	-	-	216.380
a) a fronte di attività rilevate per intero	47.869	-	168.511	-	-	-	216.380
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.176	-	1.954.367	-	-	-	1.955.543
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.176	-	1.954.367	-	-	-	1.955.543
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	633.972	633.972
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	633.972	633.972
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	49.045	-	2.122.878	-	-	633.972	2.805.895
Totale 31.12.2009	83.809	-	223.300	-	-	851.935	1.159.044

Nella Voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

C.3 Operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla controllata Banca di Legnano.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda all'informativa contenuta nella corrispondente parte del bilancio individuale di Bipiemme.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi i differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio consolidato:

(euro/000)		
Voci	31.12.2010	31.12.2009
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	3.523.285	2.210.140
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	151.032	–
Derivati di Copertura attivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM <i>Covered Bond</i> e le controparti di mercato	69.167	75.444
Derivati di Copertura passivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM <i>Covered Bond</i> e le controparti di mercato	17.971	–
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	2.783.891	2.069.169
Risultato economico dell'operazione	55.989	48.735

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.523.285	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	3.523.285	–
1. Sofferenze	12.413	–
2. Incagli	29.548	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	624	–
5. Altre attività	3.480.700	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
					Senior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	42.585	3.480.700	548	393.913	0%	0%

D. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

■ **Privati** (famiglie consumatrici);

■ **Aziende "Small Business"**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);

■ **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra il milione e i 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;

■ **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*).

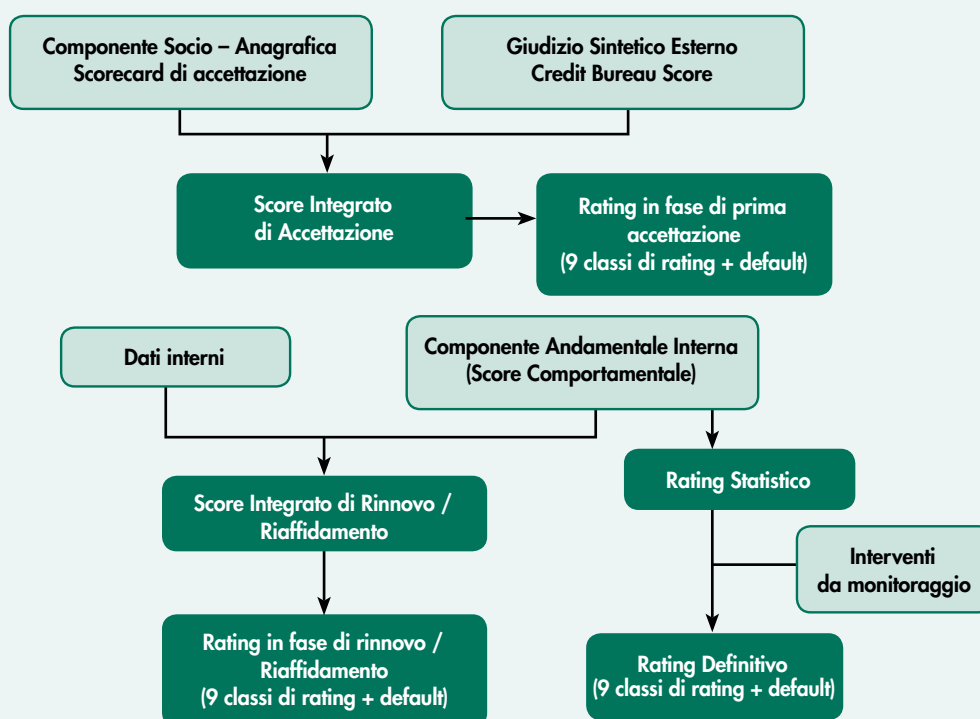
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano "interventi di monitoraggio" distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento **Small Business** il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

■ **modulo finanziario**: basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;

■ **modulo andamentale interno**: finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

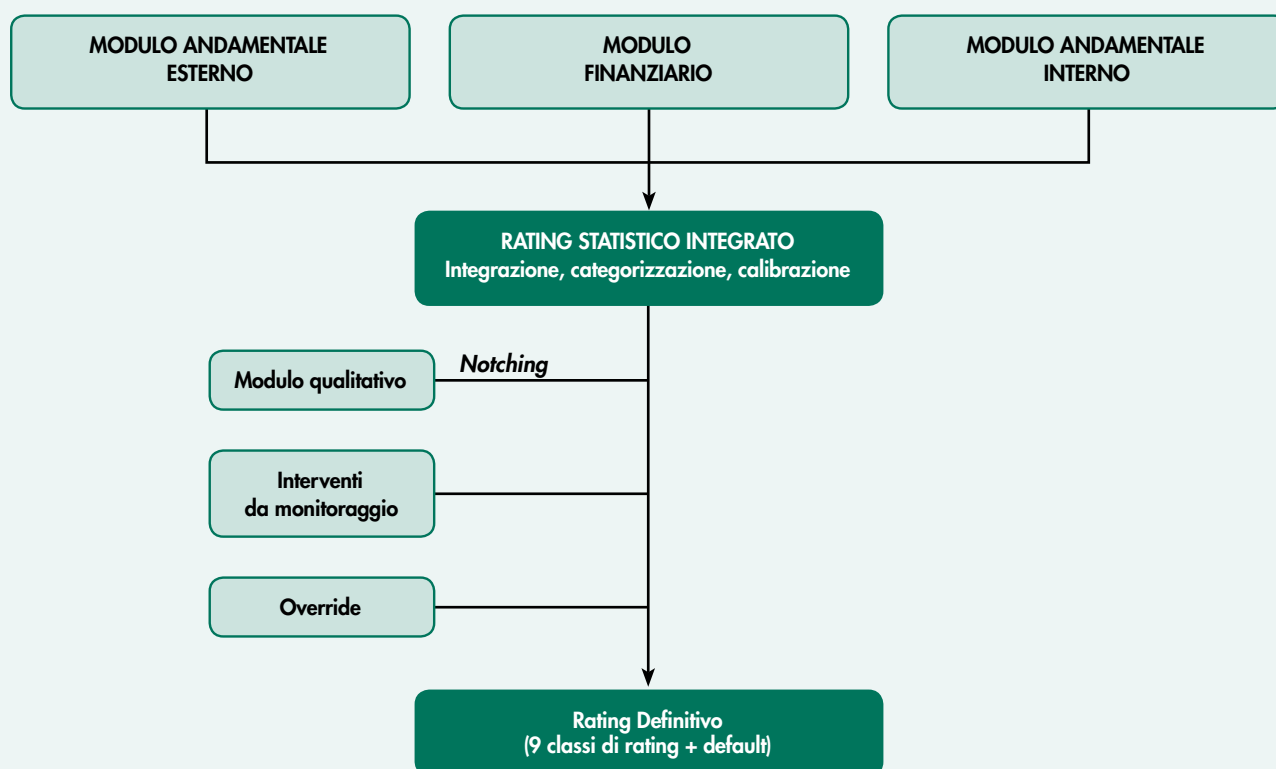
Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

■ **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);

■ **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "*early warning*"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

■ **modulo di bilancio**: per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;

■ **modulo andamentale interno**: teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);

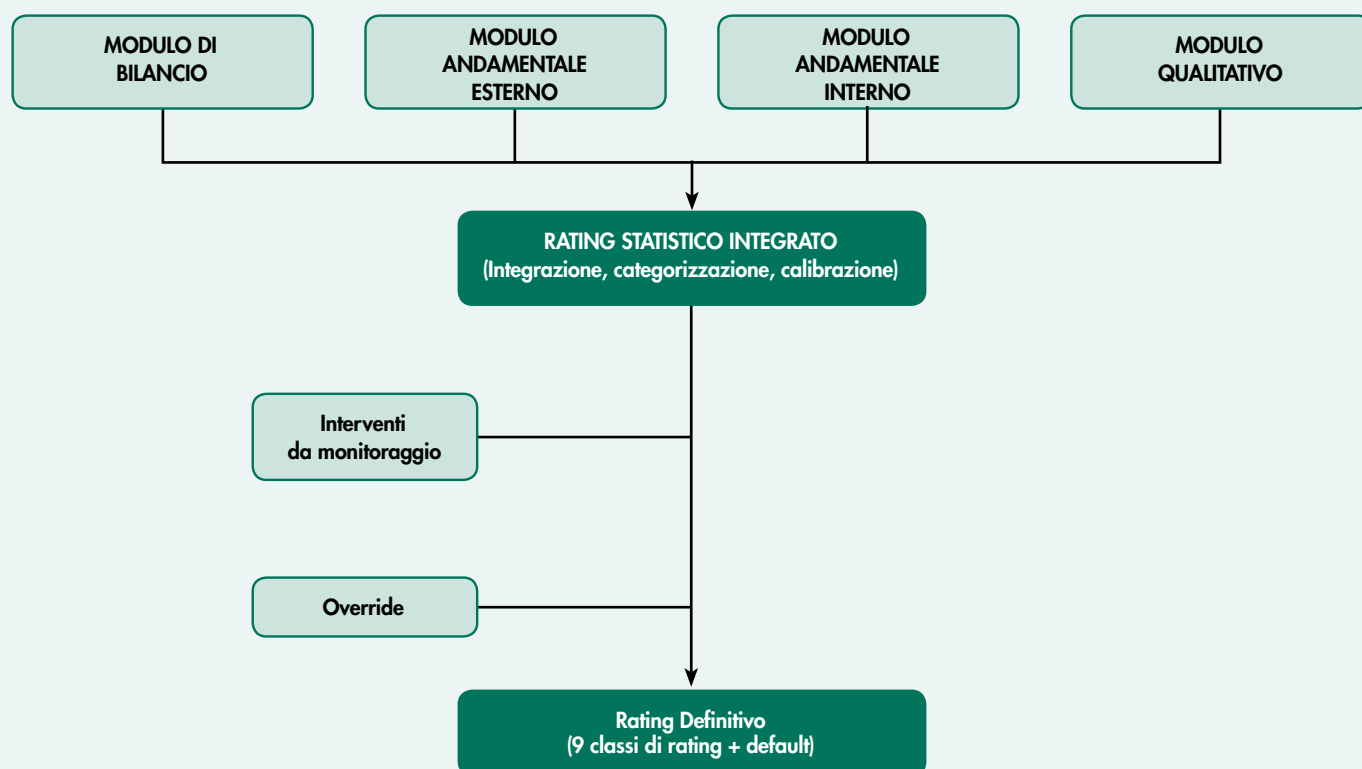
■ **modulo qualitativo**: per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

■ **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

■ **modulo di bilancio**: sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

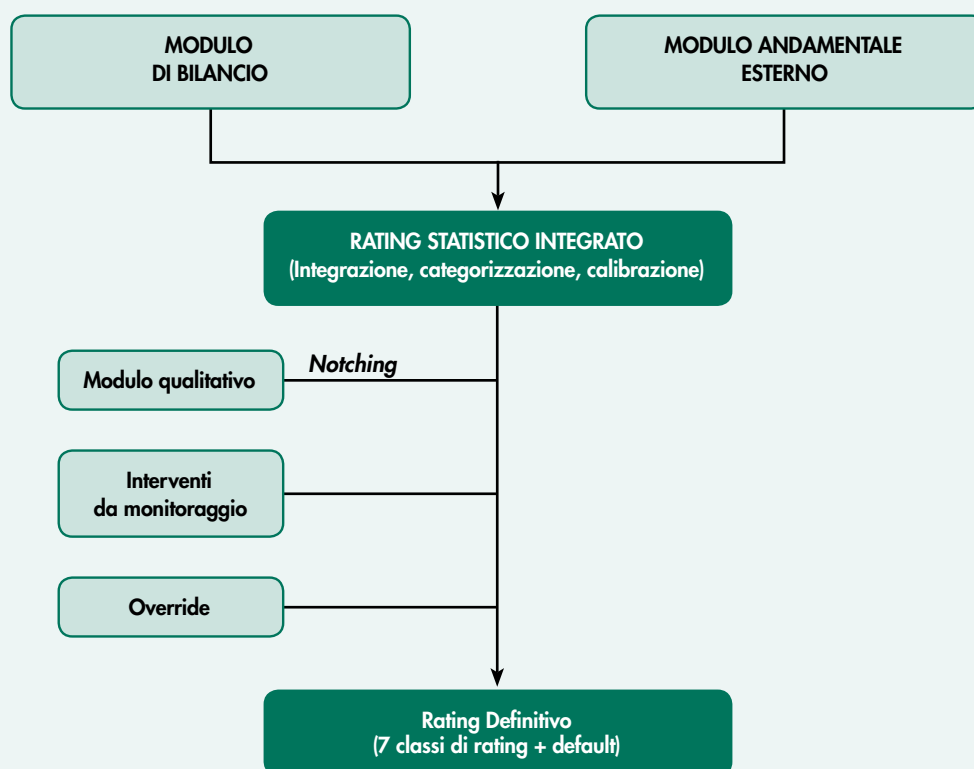
Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

■ **modulo qualitativo** – analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;

■ **interventi da monitoraggio** – distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

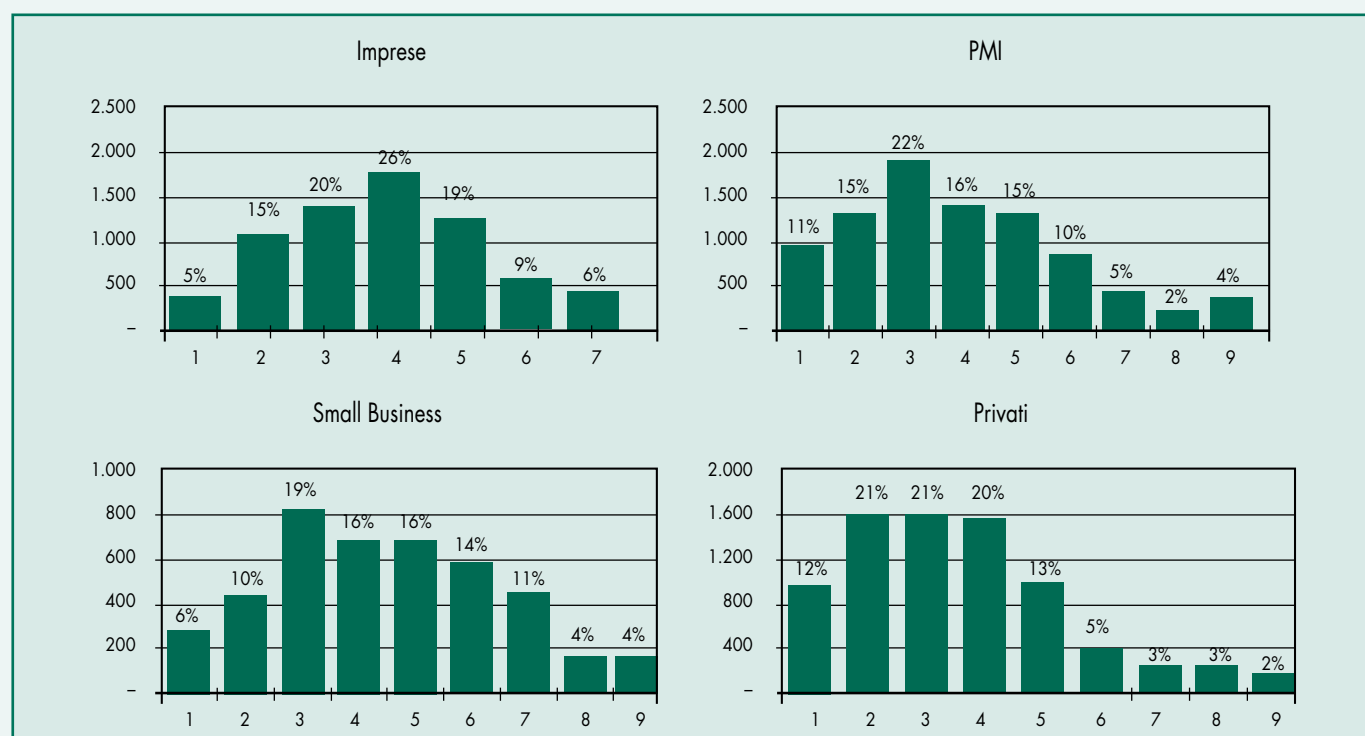
- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating* e relativa PD (probabilità di *default*), di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusione dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating*, che riguarda le analisi di *backtesting* sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

Di seguito si riporta l'evoluzione nel corso del 2010 della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro segmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno.

(Importi in mln di euro)	dic-10			set-10			giu-10			mar-10		
Segmento	Importo*	Peso %	Numero clienti	Importo*	Peso %	Numero clienti	Importo*	Peso %	Numero clienti	Importo*	Peso %	Numero clienti
Imprese	8.741	28,53%	1.213	8.457	28,37%	1.230	8.409	28,86%	1.263	7.957	27,83%	1.236
PMI	9.423	30,75%	7.742	9.449	31,70%	7.837	9.281	31,85%	7.449	9.506	33,25%	7.304
Small Business	4.444	14,50%	56.075	4.085	13,71%	55.675	3.808	13,07%	54.412	3.678	12,86%	54.298
Privati	8.034	26,22%	212.784	7.814	26,22%	215.105	7.640	26,22%	209.724	7.451	26,06%	205.722
Totale	30.642	100%	277.814	29.806	100%	279.847	29.139	100%	272.848	28.592	100%	268.560

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 1.375, PMI 472, Small Business 170 e Privati 698).

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi erogati in essere al 31 dicembre 2010. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona. L'asse delle ordinate riporta l'esposizione per cassa in milioni di euro.



1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna banca del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si articolano nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziato pareggiato") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del Gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Occorre comunque evidenziare che il portafoglio allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito, da usare per garanzie, per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o per finalità di investimento durevole, o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di *VaR* e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (cd. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali e da BPM Ireland è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio *Risk Management* della Capogruppo.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente ± 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di ± 25 bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

2.2 Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk* (cd. *VaR*), calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in una certa misura, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione all'andamento delle merci o di altri fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "full evaluation", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "partial revaluation" non lineare (1).

I modelli di pricing sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera.

A partire alle segnalazioni di vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività e passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno (cd. VaR regolamentare) con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* per i suddetti fattori di rischio.

Il requisito relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale. Analoga considerazione si applica anche al rischio di mercato, di entità residuale, generato dalle operazioni effettuate dalla Tesoreria della Banca (pronti contro termine, prestito titoli e depositi interbancari).

Credit Spread VaR

A fini gestionali, l'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control ha anche sviluppato un'estensione del modello regolamentare per includere nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *Credit Spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ottenute per inversione dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. E' inoltre stato definito un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR*, viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Nel corso del primo semestre 2010, il calcolo del *credit spread VaR* è stato esteso anche alla componente del portafoglio di *trading* dei derivati di credito, che è, allo stato, rappresentata da un portafoglio di contratti di *Credit Default Swap* (CDS) su singoli emittenti (*single name CDS*) e su indici di CDS. La mappatura dei rischi per questi strumenti è effettuata su specifiche curve di *CDS credit spread* acquisite dal mercato ed aggiornate quotidianamente. La modalità di implementazione prescelta, che prevede l'adozione di curve distinte per titoli e derivati, consente di tenere conto del rischio base tra strumenti *cash* e strumenti derivati (*cash-CDS basis*). A seguito di questa ulteriore estensione, il perimetro del *credit spread VaR* ricomprende l'intero insieme dei rischi emittente presenti nel portafoglio di *trading* della Banca.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica parallela a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i *report* dei VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica di *output* del modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio.

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni aventi come sottostanti indici azionari o fondi. Il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

Nel corso del 2010, il modello di *credit spread VaR* è stato ulteriormente integrato affiancando, al calcolo della misura di rischio, anche la procedura di *backtesting* giornaliero. Tale procedura differisce rispetto a quella regolamentare, sia per l'insieme dei rischi considerati nel *VaR*, sia per il perimetro degli strumenti oggetto dei test retrospettivi, dato che il *backtesting* relativo al *credit spread VaR* include anche gli strumenti di derivati su credito. Questo ulteriore momento di verifica risulta particolarmente utile nell'interpretazione delle eccezioni rispetto al *VaR*, consentendo di verificare il ruolo giocato dai *credit spread* nei risultati dei test retrospettivi.

In aggiunta al *credit spread VaR*, è stata anche perfezionata l'implementazione di prove di *stress* specificatamente dedicate ai *credit spread*. In particolare, sono stati definiti scenari di *stress* per ciascuna singola curva emittente e per le curve *rating*/settore utilizzate. Oltre che per singolo emittente, i risultati possono essere aggregati per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Queste prove sono effettuate con regolarità sull'intero portafoglio di negoziazione ed i risultati sono integrati nella reportistica interna.

Stressed VaR/Stressed Credit VaR

Nella prima parte dell'anno 2010 è stato implementato anche il calcolo della misura denominata "*stressed VaR*", che rappresenta la massima perdita potenziale, calcolata con lo stesso *holding period*, intervallo di confidenza e perimetro di portafoglio della misura regolamentare, ma tenendo conto di condizioni di volatilità e correlazioni rilevate in un periodo storico di forte *stress* finanziario. La misura dello *stressed VaR* indica, quindi, il *VaR* che si misurerebbe se il portafoglio attuale fosse soggetto a condizioni di mercato caratterizzate da elevata turbolenza finanziaria. Si tratta di una misura recentemente indicata dal Comitato di Basilea per le banche che adottano i modelli interni di rischio di mercato ai fini regolamentari e che, entro breve tempo, verrà adottata nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale.

L'intervallo storico individuato da Banca Akros per il calcolo dello *stressed VaR* è compreso tra i mesi di marzo 2008 e marzo 2009 ed individua un periodo storico di forte *stress* dei mercati finanziari, che include, tra gli altri, eventi molto significativi, quali il *default* di primarie istituzioni finanziarie internazionali (Bear Stearns, Lehman Brothers, Fannie Mae, Freddie Mac, Washington Mutual, le Banche Islandesi) e periodi di elevatissima volatilità delle variabili di mercato.

Una versione del tutto analoga di tale indicatore di rischio viene calcolata in via ordinaria anche per il modello di *Credit VaR* (c.d. "*stressed credit VaR*").

2.2.1 Attività di stress testing

Gli esiti delle prove di *stress* sul portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*) affiancano con regolarità i risultati del modello *VaR* al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura del *VaR*. Le prove sono svolte con riferimento sia all'intero portafoglio di negoziazione sia ai sottoportafogli, secondo tre tipologie di scenari di *stress*: scenari storici (circostanze effettivamente verificatesi nel corso degli anni), scenari ipotetici (situazioni che si potrebbero determinare in seguito a futuri contesti di crisi) e scenari specifici (formulati in base alle potenziali vulnerabilità del portafoglio).

Nel corso del 2010, le simulazioni hanno evidenziato, a fronte di diversi scenari di notevole severità, una generale tenuta del portafoglio: anche i risultati potenziali negativi, evidenziati negli scenari più avversi, sono stati valutati, sulla base del confronto con i relativi livelli di *VaR*, come tollerabili ed in ogni caso ricadono ampiamente all'interno della protezione assicurata dal patrimonio di Vigilanza. In alcuni casi, in ottica prudenziale, si è intervenuti attraverso l'assunzioni di posizioni specifiche a parziale copertura delle esposizioni evidenziate e/o con la riduzione delle esposizioni stesse.

Gli scenari specifici più sfavorevoli sono risultati quelli di tipo specifico in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli con buon livello di *rating* (pari o inferiore a AA), accompagnato da un movimento di *fly-to-quality* sugli altri fattori di rischio. Altri scenari potenzialmente negativi sono rappresentati da alcuni specifici movimenti non paralleli della curva di tasso d'interesse (*tilting*) ed, in un limitato numero di casi, da *shock* idiosincratici di ampiezza molto rilevante su alcuni titoli azionari. Meno severi appaiono, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici, per i quali le potenziali perdite che si registrano in alcuni sottoportafogli sono compensate parzialmente da risultati positivi registrati in altri. Gli effetti di parziale compensazione tra utili e perdite potenziali, determinati anche dalle assunzioni adottate sulle correlazioni tra fattori di rischio negli scenari, non sono presenti negli *stress test* specifici, che, per loro natura, consentono di determinare eventuali vulnerabilità del portafoglio a fronte di eventi idiosincratici, prescindendo dagli effetti favorevoli derivanti dai co-movimenti tra le variabili di mercato.

2.2.2 Processo di convalida interno del modello

Il Servizio *Risk Management* della Banca Popolare di Milano valuta l'accuratezza e la capacità predittiva delle stime di *Value at Risk* effettuate da Banca Akros mediante il modello interno sulle proprie posizioni di *trading*, su base annuale, con il processo di convalida interna e, a partire da giugno 2010, su base trimestrale al fine di monitorare con maggiore frequenza i risultati del modello interno ed analizzare le motivazioni sottostanti le eccezioni di particolare rilevanza. L'attività di convalida, relativa all'anno 2010, ha avuto l'obiettivo di accertare che il modello interno per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato fosse coerente con le ipotesi sottostanti e fosse in grado di catturare tutti i rischi rilevanti mediante l'uso di *test* retrospettivi.

I test sono stati effettuati mediante analisi statistiche con la finalità di verificare la capacità del modello di produrre un numero di eccezioni coerente con il livello di confidenza prescelto, nonché la capacità del modello di reagire prontamente a nuove condizioni di mercato che influenzano la dinamica dei prezzi degli strumenti finanziari detenuti. Le verifiche sono state condotte, secondo quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, per i diversi livelli di aggregazione del Portafoglio di Negoziazione di Banca Akros e per intervalli di confidenza diversi da quello regolamentare. In sintesi, i test effettuati mostrano una generale tendenza del modello alla sovrastima del rischio sui portafogli azionari e sottostima per quelli obbligazionari. Tali risultati devono essere letti alla luce delle tensioni registrate sul mercato obbligazionario nel corso del 2010 (in particolare per le emissioni sovrane degli stati c.d. "periferici" dell'area Euro) che hanno fortemente influenzato gli esiti dei test retrospettivi, dato che, ad oggi, il modello VaR di Banca Akros riconosciuto a fini regolamentari non include, tra i fattori di rischio, il rischio specifico sui titoli di debito, che invece contribuisce a determinare i risultati economici portati a confronto con il VaR nei test retrospettivi regolamentari. A tal riguardo, la Banca ha sviluppato, già dal 2009, una nuova metodologia (*credit spread VaR*), ad oggi utilizzata per fini esclusivamente gestionali, che rappresenta un'estensione del modello VaR regolamentare al rischio emittente e che consente un maggiore presidio ed una più efficace gestione di tutti i rischi rilevanti.

Un secondo aspetto di verifica riguarda l'uso della radice quadrata del tempo per passare da un orizzonte temporale ad uno decennale. Le analisi condotte hanno confermato la prudenzialità, in termini di assorbimento di capitale, della scelta effettuata.

2.2.3 Revisione annuale del modello

La funzione di Audit di Banca Akros, durante il 2010, ha condotto una serie di verifiche sul sistema di gestione dei rischi di mercato, con riferimento a vari aspetti del sistema stesso:

- struttura organizzativa, assetto dei controlli ed informativa sul rischio;
- integrazione dei risultati del modello interno nella gestione quotidiana e con altre misure di rischio;
- metodologie per la valutazione e la misurazione del rischio di mercato;
- corrispondenza tra archivi informativi, completezza dei dati e l'adeguatezza degli input e delle fonti;
- affidabilità del modello interno con particolare riferimento agli sviluppi relativi al calcolo del rischio specifico dei titoli di debito.

Le verifiche sono state condotte sulla base di uno specifico piano di audit definito sul modello interno, accedendo anche in modo diretto agli archivi e ai sistemi di Back Office della Banca ed eseguendo accertamenti presso le funzioni interessate e, altresì, tenendo conto delle risultanze dell'attività ispettiva della Capogruppo condotta nell'anno.

I risultati delle verifiche condotte dall'Internal Audit hanno evidenziato l'aderenza del modello interno agli standard prescritti dalla normativa e hanno confermato l'opportunità degli interventi, già in fase avanzata di attuazione, sul sistema di misurazione del rischio volti a ottenere il riconoscimento della componente di rischio specifico ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, oltre che per finalità gestionali.

Nel corso dell'anno è stata condotta un'ispezione sul modello interno di Banca Akros dalla Direzione Internal Auditing della Capogruppo, relativa ai dati di mercato, metodologie e modelli di pricing e di VaR e backtesting su portafoglio "Structured Equity" che ha messo in evidenza un quadro adeguato delle attività esaminate. La verifica ha in particolare permesso di riscontrare la sostanziale adeguatezza dei principi e delle metodologie di pricing, di elaborazione del VaR e del P&L.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalle posizioni in derivati del tipo "*portable alpha*", in portafoglio per un valore nozionale di circa 60 milioni di euro.

I derivati in questione hanno l'obiettivo di beneficiare della *sovraperformance* ottenuta da un gestore di portafoglio rispetto ad un indice di riferimento (indici azionari e/o indici creditizi).

Detta strategia ha finalità d'investimento durevole e ha l'obiettivo di ottenere ritorni decorrelati con l'andamento e la volatilità dei mercati. Giova comunque ricordare che, ancorché l'attuale sistema dei limiti operativi prevede a favore del Direttore Finanziario una delega operativa di 200 milioni di Euro, come limite di portafoglio per i *portable alpha*, la Capogruppo non intende proseguire su questo tipo di operatività e pertanto le relative posizioni verranno portate fino alle loro scadenze (previste tra il 2011 ed il 2012) senza essere rinnovate.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che *OtC*, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, anche strumenti finanziari *OtC* su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e *OtC* (su singole azioni e su indici), con l'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti, attraverso cui è possibile cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e *OtC* su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati *OtC* indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento. Per questa operatività, svolta a supporto della strutturazione di prodotti complessi, si ricorre ad una gestione dedicata, basata sull'*hedging* dinamico dei fattori di rischio mediante strumenti *cash* e derivati regolamentati.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell'attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela (c.d. "paniere");
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di buon *standing* creditizio (*investment grade*).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine per conto della clientela viene svolta l'attività di intermediazione derivati over the counter, ma esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

A.3.2 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio sulla proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica.

La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. *OTC*) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve Euro e dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede anche il ricorso alla negoziazione di titoli di Stato o Sovranazionali quotati su MTS o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e *OTC* sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di valutazione utilizzati per la valutazione dei derivati *OTC* sono sottoposti a validazione (c.d. *model testing*) da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che verifica anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali *input* dei modelli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B. 1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B. 2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B. 3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano e BPM Ireland

Per BPM e BPM Ireland i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2 Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse, l'indicatore principale è il *VaR* di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*) per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B. 4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di *sensitivity* al rischio prezzo; il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene infatti attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni. Giova comunque ricordare che la Capogruppo, come detto al punto precedente A.2 "Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione", manterrà questo portafoglio fino a scadenza senza poi rinnovarlo.

B.4.2 Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme"). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa del portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	45	314.779	190.505	25.269	76.693	27.783	46.342	—
1.1 Titoli di debito	—	168.994	124.401	24.709	76.693	27.783	46.342	—
1.2 Altre attività	45	145.785	66.104	560	—	—	—	—
2. Passività per cassa	164	248.832	31.265	564	29.026	9.926	20	—
2.1 PCT passivi	164	228.760	30.559	467	—	—	—	—
2.2 Altre passività	—	20.072	706	97	29.026	9.926	20	—
3. Derivati finanziari	22.560.708	73.784.449	22.513.494	14.637.807	34.175.829	14.162.698	3.386.736	—
3.1 Con titolo sottostante	—	15.478.809	3.315.321	3.438.829	269.681	44.179	76.597	—
– opzioni	—	248.409	21.122	44.926	115.419	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	185.074	12.737	31.739	46.423	—	—	—
+ posizioni corte	—	63.335	8.385	13.187	68.996	—	—	—
– altri derivati	—	15.230.400	3.294.199	3.393.903	154.262	44.179	76.597	—
+ posizioni lunghe	—	7.571.482	1.718.662	1.697.670	78.382	22.180	38.561	—
+ posizioni corte	—	7.658.918	1.575.537	1.696.233	75.880	21.999	38.036	—
3.2 Senza titolo sottostante	22.560.708	58.305.640	19.198.173	11.198.978	33.906.148	14.118.519	3.310.139	—
– opzioni	2.779.117	1.669.754	465.458	1.520.090	5.316.364	1.832.094	458.302	—
+ posizioni lunghe	1.199.021	977.322	113.949	643.673	3.025.298	911.893	149.433	—
+ posizioni corte	1.580.096	692.432	351.509	876.417	2.291.066	920.201	308.869	—
– altri derivati	19.781.591	56.635.886	18.732.715	9.678.888	28.589.784	12.286.425	2.851.837	—
+ posizioni lunghe	10.390.672	26.543.493	9.170.416	3.668.899	15.830.893	7.107.317	1.541.758	—
+ posizioni corte	9.390.919	30.092.393	9.562.299	6.009.989	12.758.891	5.179.108	1.310.079	—

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	45	314.434	190.505	25.269	76.005	27.612	44.857	—
1.1 Titoli di debito	—	168.649	124.401	24.709	76.005	27.612	44.857	—
1.2 Altre attività	45	145.785	66.104	560	—	—	—	—
2. Passività per cassa	164	248.832	31.265	564	28.973	9.926	20	—
2.1 PCT passivi	164	228.760	30.559	467	—	—	—	—
2.2 Altre passività	—	20.072	706	97	28.973	9.926	20	—
3. Derivati finanziari	22.538.256	58.703.418	20.072.248	12.119.429	33.687.776	14.108.931	3.350.479	—
3.1 Con titolo sottostante	—	7.990.413	1.902.682	1.663.504	216.887	44.179	76.103	—
– opzioni	—	143.829	16.386	31.865	79.839	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	90.468	9.518	27.603	32.613	—	—	—
+ posizioni corte	—	53.361	6.868	4.262	47.226	—	—	—
– altri derivati	—	7.846.584	1.886.296	1.631.639	137.048	44.179	76.103	—
+ posizioni lunghe	—	3.909.888	987.192	887.671	65.596	22.180	38.314	—
+ posizioni corte	—	3.936.696	899.104	743.968	71.452	21.999	37.789	—
3.2 Senza titolo sottostante	22.538.256	50.713.005	18.169.566	10.455.925	33.470.889	14.064.752	3.274.376	—
– opzioni	2.756.665	1.669.754	465.458	1.520.090	5.316.364	1.809.642	458.302	—
+ posizioni lunghe	1.184.053	977.322	113.949	643.673	3.025.298	904.409	149.433	—
+ posizioni corte	1.572.612	692.432	351.509	876.417	2.291.066	905.233	308.869	—
– altri derivati	19.781.591	49.043.251	17.704.108	8.935.835	28.154.525	12.255.110	2.816.074	—
+ posizioni lunghe	10.390.672	22.614.958	8.706.157	3.316.170	15.613.221	7.087.485	1.520.963	—
+ posizioni corte	9.390.919	26.428.293	8.997.951	5.619.665	12.541.304	5.167.625	1.295.111	—

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	—	345	—	—	688	171	1.485	—
1.1 Titoli di debito	—	345	—	—	688	171	1.485	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	—	—	—	—	53	—	—	—
2.1 PCT passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	—	—	—	—	53	—	—	—
3. Derivati finanziari	22.452	10.044.586	1.613.156	1.737.845	168.585	49.768	29.976	—
3.1 Con titolo sottostante	—	5.362.571	1.116.494	1.394.543	50.654	—	40	—
– opzioni	—	10.169	1.774	8.770	35.580	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	5.944	599	—	13.810	—	—	—
+ posizioni corte	—	4.225	1.175	8.770	21.770	—	—	—
– altri derivati	—	5.352.402	1.114.720	1.385.773	15.074	—	40	—
+ posizioni lunghe	—	2.763.878	583.917	642.468	11.716	—	20	—
+ posizioni corte	—	2.588.524	530.803	743.305	3.358	—	20	—
3.2 Senza titolo sottostante	22.452	4.682.015	496.662	343.302	117.931	49.768	29.936	—
– opzioni	22.452	—	—	—	—	22.452	—	—
+ posizioni lunghe	14.968	—	—	—	—	7.484	—	—
+ posizioni corte	7.484	—	—	—	—	14.968	—	—
– altri derivati	—	4.682.015	496.662	343.302	117.931	27.316	29.936	—
+ posizioni lunghe	—	2.460.441	263.787	172.772	61.809	19.832	14.968	—
+ posizioni corte	—	2.221.574	232.875	170.530	56.122	7.484	14.968	—

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterline

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.189.095	303.241	232.357	1.888	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	956.438	143.433	113.779	1.888	-	-	-
- opzioni	-	78.728	2.962	4.291	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	77.229	2.620	4.136	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.499	342	155	-	-	-	-
- altri derivati	-	877.710	140.471	109.488	1.888	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	316.987	95.753	31.888	944	-	-	-
+ posizioni corte	-	560.723	44.718	77.600	944	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.232.657	159.808	118.578	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	1.232.657	159.808	118.578	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	603.273	86.096	39.089	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	629.384	73.712	79.489	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	198.439	187.693	288.904	13.600	3.999	5.827	-
3.1 Con titolo sottostante	-	87.880	92.042	139.486	-	-	-	-
- opzioni	-	2.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.000	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	85.880	92.042	139.486	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	52.092	39.914	67.277	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	33.788	52.128	72.209	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	110.559	95.651	149.418	13.600	3.999	5.827	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	110.559	95.651	149.418	13.600	3.999	5.827	-
+ posizioni lunghe	-	63.371	43.523	68.985	3.999	-	5.827	-
+ posizioni corte	-	47.188	52.128	80.433	9.601	3.999	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.088.536	237.260	73.396	303.728	-	454	-
3.1 Con titolo sottostante	-	441.542	12.552	35.427	-	-	454	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	441.542	12.552	35.427	-	-	454	-
+ posizioni lunghe	-	212.188	987	23.703	-	-	227	-
+ posizioni corte	-	229.354	11.565	11.724	-	-	227	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	646.994	224.708	37.969	303.728	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	646.994	224.708	37.969	303.728	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	337.348	60.296	26.245	151.864	-	-	-
+ posizioni corte	-	309.646	164.412	11.724	151.864	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	420.156	32.407	1.112	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	107.987	15.094	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	107.987	15.094	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	58.542	380	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	49.445	14.714	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	312.169	17.313	1.112	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	312.169	17.313	1.112	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	160.812	2.599	1.112	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	151.357	14.714	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.140.219	67.489	184.764	252	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	531.978	33.024	92.090	252	-	-	-
- opzioni	-	13.683	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	11.433	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.250	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	518.295	33.024	92.090	252	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	257.907	10.519	44.663	126	-	-	-
+ posizioni corte	-	260.388	22.505	47.427	126	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	608.241	34.465	92.674	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	608.241	34.465	92.674	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	303.290	7.958	44.526	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	304.951	26.507	48.148	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Gran Bretagna	Germania	Polonia	Francia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	76.766	37.197	1.474	9.298	3.327	1.947	1
– posizioni lunghe	69.419	37.197	1.140	9.298	2.229	1.044	1
– posizioni corte	7.347	–	334	–	1.098	903	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	7.685	774	297	–	107	–	–
– posizioni lunghe	4.751	774	221	–	92	–	–
– posizioni corte	2.934	–	76	–	15	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale	109.740	4.149	13.882	–	5.137	2.795	3.320.697
– posizioni lunghe	37.763	–	7.575	–	1.660	443	1.129.470
– posizioni corte	71.977	4.149	6.307	–	3.477	2.352	2.191.227
D. Derivati su indici azionari	98.666	1.877	270.004	–	–	–	2.390.907
– posizioni lunghe	81.069	1.877	156.128	–	–	–	1.528.709
– posizioni corte	17.597	–	113.876	–	–	–	862.198

La voce B. “Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale” si riferisce alle operazioni di compravendita stipulate ma non ancora regolate alla data di redazione del bilancio esposte al *fair value*.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nella descrizione dell’esposizione al rischio tasso di interesse della Capogruppo viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale che, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, viene trattato all’interno dei rischi del portafoglio di negoziazione per la comunanza dei sistemi di misurazione del rischio e della responsabilità operativa.

Per quanto riguarda i titoli rientranti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, che rappresentavano la parte preponderante del portafoglio obbligazionario della Banca, la *duration* media ponderata a fine 2010 risulta pari a 3,6.

Relativamente alla *sensitivity* del valore del portafoglio titoli di BPM (comprensivo degli *swap* relativi) a fronte di uno spostamento uniforme della curva tassi di un punto percentuale, si registra a fine periodo un valore pari a –145,5 milioni di euro in caso di aumento dei tassi, in crescita rispetto alla fine del 2009, dove si era registrata una *sensitivity* pari a –15,2 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l’andamento della *sensitivity* nel corso del 2010.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Totale titoli + swap di copertura					
Variazione tassi	Fine esercizio 2010	Media	Min	Max	Fine esercizio 2009
+100 bps	-145,5	-69,0	-165,2	-16,6	-15,2
-100 bps	150,1	71,5	18	170,5	16,4

L'aumento del dato di *sensitivity* è giustificato dall'effetto del significativo acquisto di titoli di Stato italiani (in particolare BTP), con la finalità di stabilizzare il margine di interesse e di creare un *buffer* di liquidità.

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) a fine anno registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di -20,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di 21,4 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM - sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Totale titoli + swap di copertura					
Variazione tassi	Fine esercizio 2010	Media	Min	Max	Fine esercizio 2009
+100 bps	-20,8	-18,3	-25,6	-12,1	-39,4
-100 bps	21,4	18,8	12,3	28,7	39,8

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2010 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e derivati.

BPM - Totale sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	Fine esercizio 2010	Media	Min.	Max.	Fine esercizio 2009
+100 bps	-166,3	-87,3	-190,8	-28,8	-54,6
-100 bps	171,5	90,4	30,2	199,1	56,2

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, in bilancio per 4.353,8 milioni di euro.

BPM - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

(milioni di euro)

Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-3,0	-142,5	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	3,1	147,0	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -43 milioni di euro circa.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensivity				
	Fine periodo 2010	Media	Min	Max	Fine periodo 2009
+25 bps	-43,0	-23,5	-48,9	-11,2	-16,4
-25 bps	43,3	23,7	11,3	49,2	16,7

BPM - Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-0,9	-42,2	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	0,9	42,5	

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato un allargamento nel corso del 2010, rispetto alla fine del 2009, seppur con una contrazione nel secondo semestre dell'anno, rispetto ai valori registrati al termine del primo semestre. L'indice "*iTraxx Europe*", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha segnato un incremento di circa 31 centesimi, passando da 73,6 alla fine del 2009 fino a raggiungere 104,95 bps a fine dicembre 2010.

L'indice "*iTraxx Europe Crossover*", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con rating sotto la BBB-/Baa3 e in *outlook* negativo, ha chiuso il 2010 ad un livello in linea con quello registrato all'inizio dell'anno (437,5 bps al 31.12.2010 rispetto a 431,8 bps al 01.01.2010), seppur con un sensibile incremento avvenuto nei primi nove mesi dell'anno, rientrato nel quarto trimestre.

3.1.2 BPM Ireland

Come per la Capogruppo, nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale.

Presso BPM Ireland è allocato un portafoglio di titoli di debito a tasso variabile (*floating rate note* e/o *asset swap*) emessi prevalentemente da emittenti bancari, con obiettivo l'ottenimento di un margine di contribuzione stabile nel tempo, rappresentato dallo *spread* positivo della cedola del titolo rispetto al tasso base, generalmente il tasso *euribor* a 3 o 6 mesi.

Il valore netto di bilancio del portafoglio titoli e dei relativi derivati ammonta a 525,3 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (632,9 milioni a fine 2009).

Tra le principali componenti del portafoglio abbiamo:

- titoli a tasso variabile per 243 milioni di euro, classificati tra le attività disponibili per la vendita, che sono rappresentati da titoli emessi in gran parte da banche italiane;
- *asset swap* per 241,6 milioni di euro (cui vanno aggiunti derivati di copertura gestionale pari a -38,2 milioni di euro); trattasi di titoli a tasso fisso ai quali è connesso un *interest rate swap* con la finalità di prendere posizione sull'emittente riducendo il rischio tasso di interesse "scambiando" il tasso fisso con il tasso variabile. Sono in gran parte rappresentati da emissioni di primarie banche, italiane ed internazionali, e istituzioni del settore assicurativo;
- titoli strutturati di credito per 7,1 milioni; trattasi di un titolo a capitale protetto la cui *performance* è legata ad un fondo creditizio sottostante;
- titoli ABS (*asset backed securities*) e CDO (*collateralized debt obligations*) in bilancio per 71,8 milioni. Trattasi di titoli la cui *performance* è legata all'andamento di un sottostante portafoglio di crediti e/o di titoli.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionari e dai connessi derivati finanziari e creditizi (cumulando il totale delle voci 80, 100 e 110 del conto economico) è stato di -1,2 milioni di euro.

Anche i titoli obbligazionari classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", hanno registrato nell'anno una variazione positiva di valore per +0,3 milioni di euro con impatto sulla relativa riserva di valutazione a patrimonio.

Qui di seguito vengono riportati i principali indicatori di *sensitivity*, sia per una variazione dei tassi che per una variazione degli *spread* creditizi. Si noti inoltre che tali indicatori non includono il rischio liquidità.

La *sensitivity* a fronte di una variazione di +100 punti base della curva tassi è pari a -1,6 milioni di euro, mentre, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -4,5 milioni di euro circa. Ciò riflette la scarsa incidenza del fattore di rischio tasso di interesse, trattandosi di un portafoglio composto da *floating rate note* e da *asset swap* (titoli a tasso fisso *swappati* in tasso variabile).

I principali fattori di rischio sono invece rappresentati dal rischio liquidità, dalla variabilità degli *spread* creditizi e dal rischio emittente.

BPM Ireland – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Andamento tassi di interesse	<i>Interest Rate Sensitivity</i>				
	Fine periodo 2010	Media	Min	Max	Fine periodo 2009
+100 bps	-1,6	-1,7	-1,9	-1,6	-1,8
-100 bps	1,6	1,7	1,6	1,9	1,8

BPM Ireland - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

(milioni di euro)

Variazione Tassi	<i>Interest Rate Sensitivity</i>		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-1,2	-0,4	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	1,2	0,4	

BPM Ireland – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio al variare dei *credit spread*

(milioni di euro)

Allargamento <i>spread</i> creditizi	<i>Interest Rate Sensitivity</i>				
	Fine periodo 2010	Media	Min	Max	Fine periodo 2009
+25 bps	-4,5	-5,1	-6,0	-4,5	-6,3
-25 bps	4,6	5,2	4,6	6,1	6,4

BPM Ireland – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei *credit spread* su:

(milioni di euro)

Allargamento <i>spread</i> creditizi	<i>Interest Rate Sensitivity</i>		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-3,4	-1,1	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	3,5	1,1	

3.1.3 Banca Akros

3.1.3.1 Andamento dei rischi di mercato

I rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione della Banca (VaR regolamentare) hanno generato, per l'anno 2010, un *Value-at-Risk* medio giornaliero (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento) di circa 687 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente, in cui si era registrato un VaR medio giornaliero di 1.092 migliaia di euro (-37%). L'andamento nel tempo della misura della perdita massima attesa ha evidenziato, nella prima parte dell'anno, una relativa stabilità, oscillando, in media, tra 600 e 900 migliaia di euro. Nel corso del terzo trimestre, si è assistito ad una contrazione della misura, legata alla riduzione delle posizioni di rischio, a cui ha fatto seguito, nell'ultimo trimestre, una ripresa della rischiosità misurata, che ha raggiunto i livelli massimi nel mese di novembre in corrispondenza alla crisi del debito irlandese. Sempre in seguito alla riduzione nel *risk appetite*, il VaR regolamentare è andato progressivamente contraendosi nel mese di dicembre 2010 fino ad assumere, a fine anno, valori intorno a 600 migliaia di euro, in linea con la media annuale. I livelli massimo e minimo del VaR regolamentare assunti nel corso dell'anno sono risultati, rispettivamente, 1.693 migliaia di euro e 255 migliaia di euro.

Per interpretare questi andamenti occorre tenere presente che le dinamiche di volatilità e di correlazione incorporate nella stima del VaR si riferiscono ad un periodo storico di un anno precedente la data di calcolo (1). Nel corso della seconda parte del 2009, dopo le forti turbolenze registrate a partire dal 2007, la volatilità delle principali variabili di mercato ha evidenziato un *trend* in progressiva diminuzione, che ha condotto il VaR del portafoglio di negoziazione ad assumere valori intorno a 700 migliaia di euro nel mese di dicembre 2009. Questo *trend* è proseguito nel corso della prima parte del 2010 e, associato al mantenimento di posizioni di rischio in linea con i *trading limits*, ha determinato un andamento della misura di rischio abbastanza stabile e sui livelli dell'anno precedente. Un incremento della volatilità dei *risk factors* si è registrato tra aprile e maggio ed ha riguardato in particolar modo la componente di rischio specifico sui titoli di debito, non catturata dal VaR regolamentare, ma inclusa nel *credit spread VaR*. Quest'ultima è stata oggetto, nel periodo suddetto, di intense fasi di stress in conseguenza delle crescenti tensioni registrate sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area Euro, segnatamente la Grecia, l'Irlanda, il Portogallo ed infine la Spagna. Tali tensioni si sono tradotte in forti oscillazioni dei *credit spread* delle obbligazioni governative emesse da alcuni Stati, incluse quelle dello Stato italiano, e, di riflesso, sulle emissioni obbligazionarie corporate. L'andamento molto volatile della componente creditizia ha determinato, in alcune fasi, forti escursioni dei prezzi dei titoli e, di conseguenza, del P&L gestionale giornaliero. La volatilità degli *spread* creditizi, che ha caratterizzato la fase di crisi e che ha avuto riflessi sui risultati economici della *trading room*, non è colta dalla misura di rischio regolamentare. L'incremento di volatilità subito, di riflesso, dagli altri fattori di rischio nel corso della crisi si è riflesso nella misura di perdita massima che, nel corso del secondo trimestre, ha assunto i valori di picco precedentemente richiamati. Analoghe considerazioni si applicano all'ultimo trimestre, quando, in corrispondenza all'acutizzarsi della crisi del debito irlandese, si sono registrati corrispondenti rialzi del VaR, successivamente rientrati a fine mese.

I principali livelli delle misure di VaR regolamentare (medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi al 2010, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione ed alle aree di rischio in cui esso è suddiviso sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili.

99% - 1 Day Esercizio 2010 Eur/000	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione (*)	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	619	288	167	-387	687
VaR Max Eur (000)	1.383	1.718	514		1.693
VaR Min Eur (000)	258	126	19		255
Last VaR Eur (000)	574	176	115	-291	574
Nr. Eccezioni	12	4	5		8

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Con riferimento alla misura di rischio gestionale estesa all'*issuer risk*, calcolata mantenendo invariati gli altri parametri del modello regolamentare (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento), il *credit spread VaR* giornaliero del portafoglio di *trading* si è attestato in media a 917 migliaia di euro, avendo raggiunto, nel corso dell'anno 2010, un livello massimo di 2.099 migliaia di euro ed un valore minimo di 597 migliaia di euro. Quindi il contributo medio al VaR riconducibile al rischio emittente è pari a circa il 33% della misura regolamentare, già al netto degli effetti di diversificazione tra rischi. Questo dato evidenzia la rilevanza del rischio specifico su titoli di debito per il portafoglio di negoziazione di Banca Akros. Tale rischio si origina, principalmente dalle esposizioni generate dal portafoglio dei titoli obbligazionari, sia *corporate* (bancari, in particolare), sia governativi. A mitigazione di questa tipologia di rischi si è fatto ricorso in misura crescente ad acquisti di protezione tramite semplici contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS. Con riferimento alla sola componente di rischio emittente, non considerando quindi le compensazioni con altri rischi, la perdita attesa giornaliera stimata per effetto delle sole oscillazioni dei *credit spread* risulta, in media, essere pari a 876 migliaia di euro.

(1) Questa considerazione non si applica allo *stressed VaR*, per il quale l'intervallo storico preso a riferimento è fissato.

La scomposizione del VaR regolamentare nelle tre Aree di rischio di cui è costituito ("Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity") evidenzia che, analogamente all'anno precedente, il contributo più significativo è generato dal comparto del reddito fisso: il VaR giornaliero medio dell'Area di rischio "Fixed Income" nell'anno 2010 si è attestato a circa 619 migliaia di euro, contro il valore di 1.008 migliaia di euro del 2009 (-39%). Permane, quindi, significativa l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di *trading*, per effetto principalmente dell'attività di *market making* su titoli obbligazionari *Eurobond*, determinato dagli *spread* offerti dalle emissioni obbligazionarie e dell'operatività su derivati su tassi *OtC*, in risposta alle richieste dei clienti per finalità di copertura del rischio tasso. Un *trend* in riduzione rispetto all'anno precedente si rileva anche per il VaR giornaliero dell'Area "FX and FX derivatives", che passa, in media, da 194 migliaia di euro del 2009 a 167 migliaia di euro del 2010 (-14%). L'apporto medio giornaliero al rischio proveniente dall'Area "Equity" è relativamente ridotto, pari a circa 288 migliaia di euro, che si confronta con l'analoga misura del 2009, pari a 432 migliaia di euro (-33%). L'attività sul comparto *equity* sconta la ridotta propensione al rischio da parte degli investitori istituzionali e della clientela privata nei confronti del comparto azionario, stante le incertezze che ancora si sono manifestate a riguardo degli andamenti dei mercati borsistici internazionali.

I dati di VaR regolamentare relativi al 2009 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente:

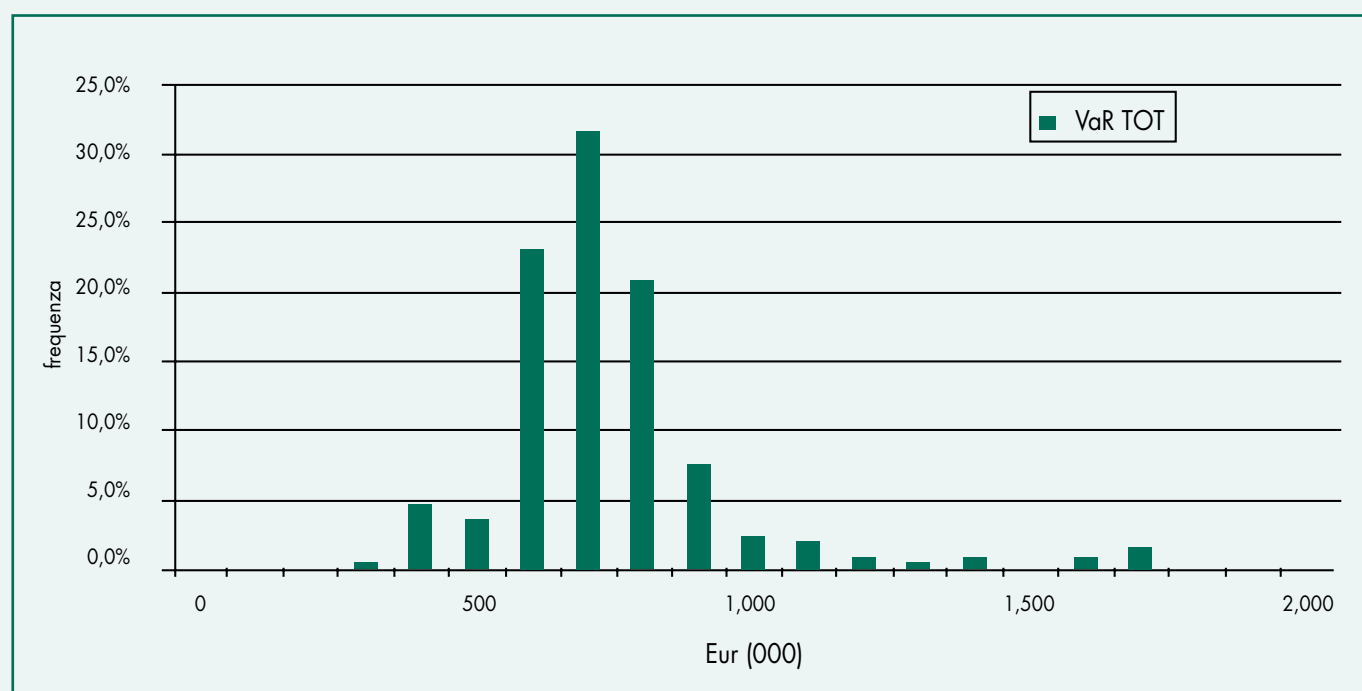
99% - 1 Day Esercizio 2010 Eur/000	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione (*)	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	1.008	432	194	-542	1.092
VaR Max Eur (000)	1.791	3.427	447		3.270
VaR Min Eur (000)	531	123	59		510
Last VaR Eur (000)	696	201	164	-346	697
Nr. Eccezioni	0	5	3		0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR max e VaR min essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Da questi dati si desume che la riduzione della rischiosità di mercato, osservata al livello del VaR regolamentare complessivo rispetto all'anno precedente, si riscontra con una certa uniformità anche per ciascuna delle diverse *asset classes*.

Nell'anno 2010 il contributo medio dell'effetto diversificazione, misurato come la differenza tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified VaR*, denota anch'esso una riduzione rispetto allo scorso anno, passando da -542 migliaia di euro del 2009 a -387 migliaia di euro nel 2010 (-29%). Anche la compensazione tra rischi, quindi, si riduce organicamente rispetto ai singoli VaR relativi ai diversi comparti d'investimento del portafoglio.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR giornalieri, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del 2010.



Backtesting del portafoglio di trading

I test retrospettivi, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione, hanno evidenziato, nel corso del 2010, otto eventi di superamento della perdita massima giornaliera stimata in base al modello *VaR* regolamentare. Tali eccezioni, che si concentrano, in sei casi, nelle giornate comprese tra l'ultima settimana di aprile e la prima settimana di maggio, sono state oggetto di approfondite verifiche per individuarne le cause. I risultati indicano che il superamento della previsione di perdita massima attesa è da ascrivere ai risultati economici registrati, nelle suddette giornate, dall'Area di Rischio *Fixed Income*, che si ripercuotono anche sull'intero portafoglio, determinando l'insorgere delle eccezioni. Infatti, in tutti i casi, l'ampiezza dello sconfinamento del comparto del reddito fisso, dal punto di vista quantitativo, è tale da giustificare anche lo sconfinamento dell'intera *trading room*. Un'analisi di dettaglio sulle posizioni evidenzia che la causa primaria delle eccezioni è da ricondurre alle ampie oscillazioni a cui è stata soggetta la componente di rischio specifico implicito nei titoli obbligazionari, sia quelli emessi da Stati sovrani, sia, per riflesso, in quelli *corporate*. Si è, infatti, constatato che, nelle suddette giornate, la componente creditizia dei prezzi dei *bond* è stata oggetto di forti *shock*, innescati dai timori crescenti circa la sostenibilità del debito sovrano dello Stato greco e, per trascinamento, di alcuni altri paesi periferici dell'area Euro (Portogallo, Irlanda e Spagna). La fase più acuta della crisi ha interessato anche le emissioni obbligazionarie dello Stato italiano, che, nelle date individuate, hanno subito forti ribassi giornalieri, come esito del movimento di *fly-to-quality* generalizzato. La fase più critica si è conclusa il 10 maggio con l'annuncio, da parte dei paesi dell'Unione Europea, della creazione di un fondo di garanzia per assistere gli Stati dell'area Euro in difficoltà nella gestione del proprio debito pubblico. A seguito di questi eventi, i risultati economici del portafoglio di *trading* della Banca sono stati fortemente influenzati dalle oscillazioni dei *credit spread*, con particolare riferimento ai titoli di debito italiani (BTP e CCT). La misura di rischio regolamentare, che viene posta a confronto con il risultato economico, incorpora, nella simulazione degli scenari probabilistici futuri, gli effetti legati ai movimenti delle curve di tasso di interesse *risk-free*, ma non quelli dovuti al rischio specifico su titoli di debito, non essendo quest'ultimo incluso tra i fattori di rischio validati a fini regolamentari. E' a motivo di questa disomogeneità del perimetro di rischi tra la componente di utili/perdite ed il *VaR* regolamentare, unitamente agli eventi descritti, che si sono registrati i predetti superamenti. Infatti, scorporando dai risultati economici, mediante simulazioni numeriche, la componente dovuta ai *credit spread* e rendendo in questo modo omogeneo il confronto tra perdita attesa e risultato economico effettivo, le eccezioni al *VaR* regolamentare del portafoglio di *trading* non si manifestano.

Se le violazioni del *VaR* regolamentare sono riconducibili, in prima battuta, a questo fattore strutturale, occorre ricordare che al verificarsi degli eventi di sconfinamento del *VaR* complessivo ha concorso, in un caso in modo significativo, anche l'andamento delle correlazioni tra asset class contrastante rispetto alle aspettative previste dal *VaR* regolamentare sulla base degli andamenti storici.

Passando ad esaminare i risultati di *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo in entrambi i fattori il rischio emittente), permane, in quattro casi, un superamento della perdita massima attesa. Considerando che di queste una risulta di entità marginale (0,07%), si può affermare tale risultato è in linea con le aspettative basate sulle ipotesi del modello *VaR* esteso al rischio specifico. Anche questi eventi di superamento sono stati sottoposti ad analisi. Studiando i movimenti dei fattori di rischio sottesi dal portafoglio, si è riscontrato che gli sconfinamenti, in questi casi, sono determinati dall'ampiezza dei movimenti registrati dai *credit spread*. Nei giorni di massima tensione sui mercati, gli spread creditizi hanno evidenziato variazioni giornaliere di ampiezza estremamente elevata, dell'ordine di circa 7 volte la deviazione standard della distribuzione di probabilità stimata (per confronto, il livello di confidenza del 99%, adottato dal modello *VaR*, corrisponde a circa 2,33 volte la deviazione standard). Si è assistito, dunque, al verificarsi di eventi con probabilità di accadimento molto bassa, che né un modello *VaR* basato sulla simulazione Montecarlo in ipotesi di normalità, né un modello alternativo, che adotti le distribuzioni di probabilità empiriche fondate sui andamenti storici, si dimostrano in grado di catturare.

Prove di Stress

Gli esiti delle prove di stress sul portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*) affiancano con regolarità i risultati del modello *VaR*, al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura del *VaR*. Le prove sono svolte con riferimento sia all'intero portafoglio di negoziazione, sia ai sottoportafogli, secondo tre tipologie di scenari di stress: scenari storici (circostanze effettivamente verificatesi nel corso degli anni), scenari ipotetici (situazioni che si potrebbero determinare in seguito a futuri contesti di crisi) e scenari specifici (formulati in base alle potenziali vulnerabilità del portafoglio).

Nel corso del 2010, le simulazioni hanno evidenziato, a fronte di diversi scenari di notevole severità, una generale tenuta del portafoglio: anche i risultati potenziali negativi, evidenziati negli scenari più avversi, sono stati valutati, sulla base del confronto con i relativi livelli di *VaR*, come tollerabili ed in ogni caso ricadono ampiamente all'interno della protezione assicurata dal patrimonio di vigilanza. In alcuni casi, in ottica prudenziale, si è intervenuti attraverso l'assunzione di posizioni specifiche a parziale copertura delle esposizioni evidenziate e/o con la riduzione delle esposizioni stesse.

Gli scenari specifici più sfavorevoli sono risultati quelli di tipo specifico in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli spread creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli con buon livello di rating (pari o inferiore a AA), accompagnato da un movimento di *fly-to-quality* sugli altri fattori di rischio. Altri scenari potenzialmente negativi sono rappresentati da alcuni specifici movimenti non paralleli della curva di tasso di interesse (*tilting*) ed, in un limitato numero di casi, da *shock* idiosincratici di ampiezza molto rilevante su alcuni titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici, per i quali le potenziali perdite che si registrano in alcuni sottoportafogli sono compensate parzialmente da risultati positivi registrati in altri. Gli effetti di parziale compensazione tra utili e perdite potenziali, determinati anche dalle assunzioni adottate sulle correlazioni tra fattori di rischio negli scenari, non sono presenti negli stress test specifici, che, per loro natura, consentono di determinare eventuali vulnerabilità del portafoglio a fronte di eventi idiosincratici, prescindendo dagli effetti favorevoli derivanti dai co-movimenti tra le variabili di mercato.

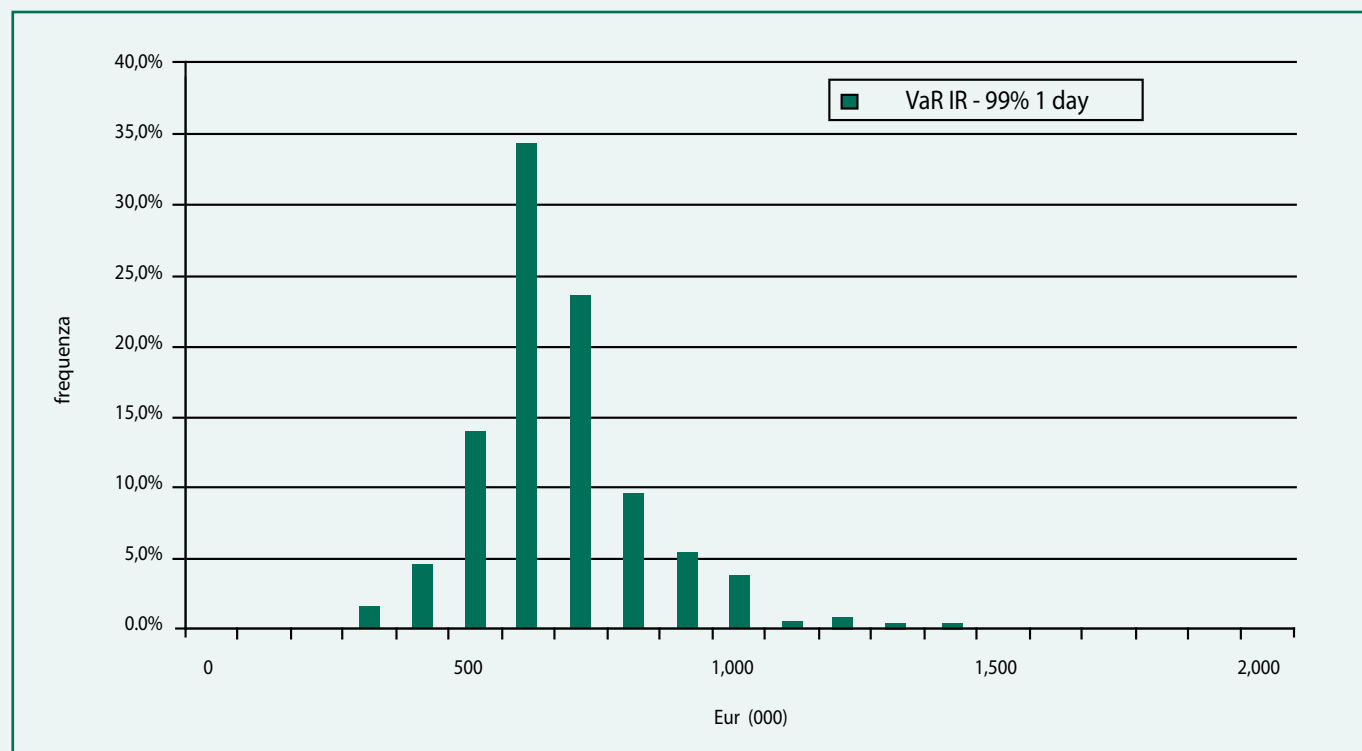
3.1.3.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento all'esercizio 2010, il valore di VaR regolamentare medio, massimo, minimo, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo e, a fianco, i corrispondenti valori relativi all'anno precedente. Dal confronto appare evidente la già citata riduzione di rischiosità misurata dal VaR nei due esercizi.

99% - 1 Day Eur/000	AREA FIXED INCOME	AREA FIXED INCOME
	anno 2010	anno 2009
VaR Medio Eur (000)	619	1.008
VaR Max Eur (000)	1.383	1.791
VaR Min Eur (000)	258	531
Last VaR Eur (000)	574	696
Nr. Eccezioni	12	0

I test retrospettivi condotti sul portafoglio *Fixed Income* hanno rilevato dodici eventi nei quali la perdita effettiva ha superato il valore atteso stimato ex-ante in base al perimetro dei rischi validato a fini regolamentari. In otto casi le cause degli sconfinamenti sono le medesime citate in precedenza commentando gli sconfinamenti del VaR complessivo (vedi paragrafo "*Backtesting del portafoglio di trading*"), dato che questi ultimi sono proprio determinati dall'andamento economico del comparto reddito fisso. Alla base delle quattro eccezioni che non hanno dato luogo ad un superamento contestuale della misura di rischio complessiva, si rilevano le stesse cause già evidenziate per le eccezioni globali, ovvero repentini allargamenti dei credit spread di emittenti corporate e sovrani, eventi che la misura del VaR regolamentare non recepisce.

Il grafico successivo riporta la corrispondente distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR.



Le prove di robustezza a cui il sottoportafoglio è stato sottoposto, valutandolo rispetto a scenari di mercato estremi, hanno mostrato, come anticipato in precedenza, alcuni risultati negativi a fronte di scenari di allargamento dei *credit spread* per i rating pari o inferiori a AA. Per quanto riguarda i movimenti dei tassi *risk-free*, i risultati più penalizzanti si sono registrati in corrispondenza ad ipotetici shock non paralleli delle curve dei tassi Euro ed Usd, in particolare, per quanto riguarda la curva Euro, per movimenti di inclinazione della curva (c.d. *tilting*) ed in corrispondenza a situazioni di maggior squilibrio tra esposizioni a breve ed a lungo termine.

3.1.3.3. Andamento del rischio prezzo

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme"). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

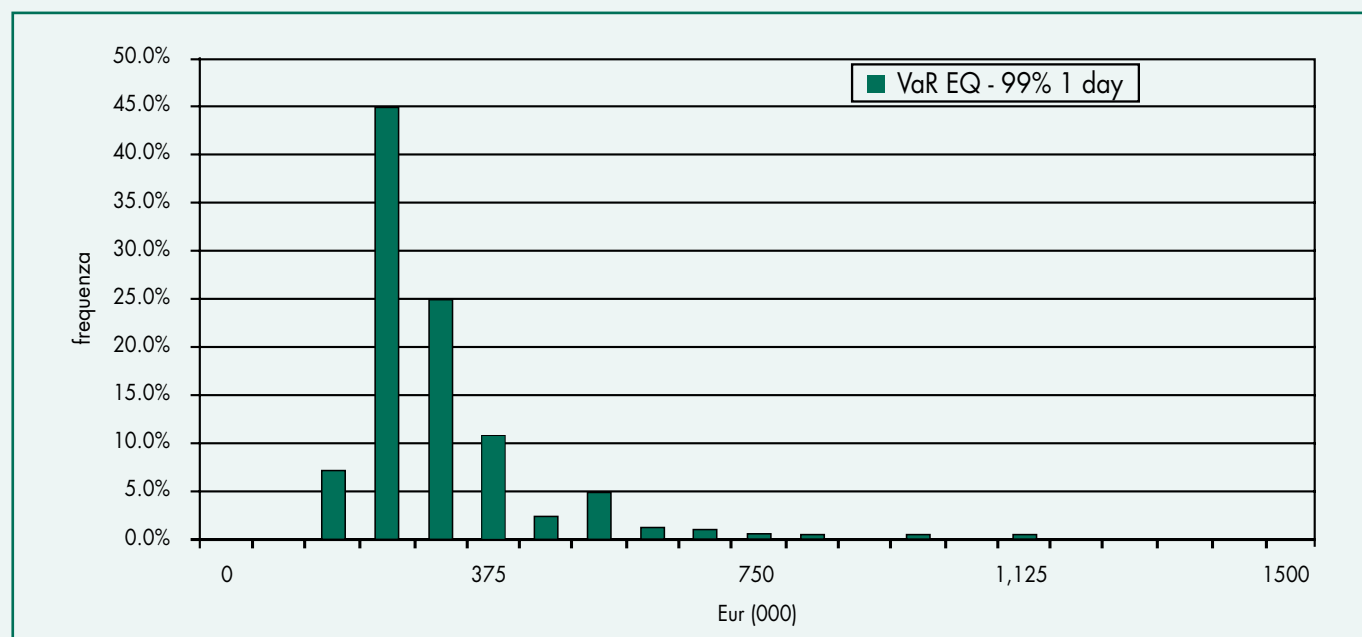
Oltre al limite di VaR massimo, il limite operativo di perdita massima giornaliera (c.d. "stop-loss") è efficacemente adottato per il controllo dei risultati economici dell'area. A questi due limiti, si affiancano, per una misurazione dettagliata ed efficace dei rischi, i seguenti indicatori e relativi limiti:

- esposizione direzionale complessiva e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni, sia *overnight* che *intraday*;
- rischio gamma positivo e negativo, complessivo, per singolo titolo/indice o quote di fondi comuni e limite cumulato delle sole posizioni a gamma negativo;
- rischio vega positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice, differenziato per durate contrattuali delle opzioni e per titolo azionario/indice sottostante;
- rischio rho di portafoglio;
- rischio theta.

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso del 2010 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'esercizio precedente.

99% - 1 Day Eur/000	AREA EQUITY	AREA EQUITY
	anno 2010	anno 2009
VaR Medio Eur (000)	288	432
VaR Max Eur (000)	1.718	3.427
VaR Min Eur (000)	126	123
Last VaR Eur (000)	176	201
Nr. Eccezioni	4	5

Per le motivazioni già ricordate in precedenza, si rileva, per questo comparto, una riduzione del VaR medio regolamentare rispetto all'analogo periodo dell'anno 2009. La riduzione di rischio è confermata anche dalla distribuzione dei valori giornalieri di VaR di seguito riportata. Essa risulta concentrata, per circa l'80 per cento delle rilevazioni, tra i valori di 300 e 500 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2010 si segnala un'esposizione direzionale netta del comparto corta per circa 517 migliaia di euro, nei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione sia in termini di posizione direzionale ("delta") che di VaR giornaliero.



I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti a quest'area di rischio, hanno rilevato, nel corso dell'anno 2010, quattro scostamenti, tre dei quali riconducibili alle variazioni di *credit spread* di un titolo obbligazionario convertibile, mentre il quarto dovuto ad un ampio (-20%) *shock* di prezzo che ha riguardato uno specifico titolo.

Le prove di stress di prezzo e di volatilità specifiche sui singoli titoli hanno indicato, in alcuni casi e per un numero limitato di giornate, risultati negativi associati a potenziali e istantanei *shock* di ampiezza rilevante su singoli titoli. L'entità delle potenziali riduzioni di valore, confrontati con i corrispondenti livelli di VaR, non si è dimostrata tale da dover intervenire con modifiche nelle esposizioni.

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- a. attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti (rischio tasso di natura discrezionale);
- b. investimenti in titoli obbligazionari classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" e alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui rischiosità è stata esaminata nell'ambito del portafoglio di negoziazione;
- c. attività di trasformazione delle scadenze relativa all'operatività commerciale (cd. "rischio strutturale"). Tale rischio viene definito strutturale perchè generato indirettamente dalle politiche commerciali di raccolta e impiego delle banche commerciali del Gruppo. Il rischio assunto dal portafoglio di negoziazione e quello illustrato ai due punti precedenti è invece di natura discrezionale, perchè assunto volontariamente.

Il rischio prezzo del portafoglio bancario è generato dai titoli di capitale e dalle quote di OICR, classificati in bilancio alle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "100. Partecipazioni".

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

E' in vigore dal 2009 una policy di hedge accounting, redatta dalla Capogruppo, che comprende, tra le altre cose:

- la redazione di un documento metodologico sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Tale *policy* attribuisce alla Capogruppo la responsabilità del sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene la gestione del rischio e l'attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi.

Banca Akros è invece esclusa dal perimetro di detta *policy*.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato ALM della Capogruppo, per tutte le entità incluse nel perimetro della *policy* di *hedge accounting*.

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione ALM e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa dell'ALM, al momento attiva solo presso la Capogruppo, viene effettuata da un desk presso il Servizio ALM e Funding di BPM che ha la responsabilità della realizzazione delle operazioni di copertura deliberate dal Comitato ALM.

Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sui tradizionali *tool* dei sistemi di *asset and liability* management ed in particolare:

- l'analisi di *gap*, posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- l'analisi del margine di interesse, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse applicando *shift* deterministici di ± 100 bps alla curva dei tassi di interesse;
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo, sempre di un predeterminato *shift* della curva tassi;
- l'analisi di liquidità per verificare l'andamento della liquidità nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la modellizzazione delle poste a vista e cioè gli impieghi e i depositi in conto corrente, a partire dalla fine del 2007, il Gruppo Bipiemme si è dotato di un nuovo modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state individuate con un modello statistico/predittivo che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti della clientela.

Tale modellizzazione è stata effettuata analizzando il comportamento dei volumi e dei tassi BPM nel periodo gennaio 2001 – dicembre 2006, con l'obiettivo di stabilire:

- l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi individuando quanta parte delle poste a vista si comporta come una posta a tasso fisso e la quota parte assimilabile ad una posta a tasso variabile;
- l'elevata persistenza degli aggregati assimilandoli ad attività/passività a medio-lungo termine.

Sono così stati sviluppati due distinti modelli econometrici:

- modello di analisi dei tassi, che individua una regola di riprezzamento misurando la reattività del tasso dei depositi alla variazione dei tassi di mercato di riferimento;
- modello di analisi dei volumi che descrive un profilo di persistenza delle giacenze al fine di cogliere il *trend* storico di evoluzione degli aggregati, individuando la componente volatile (componente *non core*) e la componente stabile (*core*).

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il relativo monitoraggio avviene attraverso l'analisi dell'andamento a livello di singola posizione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture del *fair value* in essere sono limitate a operazioni di micro *fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile) .

La strategia sottostante alla copertura è volta a minimizzare la *duration* delle attività e passività del *banking book*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela *retail*. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all'apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l'incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all'*euribor* più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso *euribor* (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tabella riepilogativa del portafoglio

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.601.359	12.861.202	4.170.017	1.015.336	5.180.689	1.860.930	1.452.175	–
1.1 Titoli di debito	197.686	208.630	892.184	297.527	3.306.110	450.913	280.256	–
1.2 Finanziamenti a banche	654.619	723.867	87.310	–	–	1.625	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	15.749.054	11.928.705	3.190.523	717.809	1.874.579	1.408.392	1.171.919	–
- c/c	5.367.599	–	–	–	–	101.334	–	–
- altri finanziamenti	10.381.455	11.928.705	3.190.523	717.809	1.874.579	1.307.058	1.171.919	–
2. Passività per cassa	25.711.534	8.532.177	2.306.276	1.963.487	2.344.083	1.776.624	–	–
2.1 Debiti verso clientela	22.778.136	489.428	114.740	11.071	5.957	–	–	–
- c/c	21.515.555	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	1.262.581	489.428	114.740	11.071	5.957	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	2.928.962	3.026.994	1.101.374	12.026	–	–	–	–
- c/c	29.079	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	2.899.883	3.026.994	1.101.374	12.026	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	4.436	5.015.755	1.090.162	1.940.390	2.338.126	1.776.624	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	210.892	3.541.805	701.729	3.447.799	3.750.353	1.154.120	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	210.892	3.541.805	701.729	3.447.799	3.750.353	1.154.120	–	–
- opzioni	–	185	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	185	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	210.892	3.541.620	701.729	3.447.799	3.750.353	1.154.120	–	–
+ posizioni lunghe	108.846	321.498	264.761	1.018.199	3.585.832	1.104.120	–	–
+ posizioni corte	102.046	3.220.122	436.968	2.429.600	164.521	50.000	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.577.687	12.397.343	4.140.896	1.013.354	5.143.887	1.852.017	1.452.175	–
1.1 Titoli di debito	197.686	194.206	892.184	297.527	3.269.308	443.625	280.256	–
1.2 Finanziamenti a banche	635.164	620.710	87.310	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	15.744.837	11.582.427	3.161.402	715.827	1.874.579	1.408.392	1.171.919	–
- c/c	5.365.522	–	–	–	–	101.334	–	–
- altri finanziamenti	10.379.315	11.582.427	3.161.402	715.827	1.874.579	1.307.058	1.171.919	–
2. Passività per cassa	25.551.794	7.703.102	2.244.602	1.963.487	2.344.083	1.776.624	–	–
2.1 Debiti verso clientela	22.640.036	489.428	114.740	11.071	5.957	–	–	–
- c/c	21.377.455	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	1.262.581	489.428	114.740	11.071	5.957	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	2.907.322	2.198.196	1.041.413	12.026	–	–	–	–
- c/c	25.707	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	2.881.615	2.198.196	1.041.413	12.026	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	4.436	5.015.478	1.088.449	1.940.390	2.338.126	1.776.624	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	210.892	3.267.970	267.972	1.027.012	1.942.978	50.000	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	210.892	3.267.970	267.972	1.027.012	1.942.978	50.000	–	–
- opzioni	–	185	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	185	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	210.892	3.267.785	267.972	1.027.012	1.942.978	50.000	–	–
+ posizioni lunghe	108.846	217.177	244.761	1.017.412	1.795.123	–	–	–
+ posizioni corte	102.046	3.050.608	23.211	9.600	147.855	50.000	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.131	300.843	27.379	1.929	36.802	8.913	–	–
1.1 Titoli di debito	–	14.424	–	–	36.802	7.288	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	4.810	–	–	–	–	1.625	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	3.321	286.419	27.379	1.929	–	–	–	–
- c/c	1.642	–	–	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	1.679	286.419	27.379	1.929	–	–	–	–
2. Passività per cassa	140.868	715.696	61.613	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	120.126	–	–	–	–	–	–	–
- c/c	120.126	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	20.742	715.419	59.961	–	–	–	–	–
- c/c	2.474	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	18.268	715.419	59.961	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	277	1.652	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	14.968	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	14.968	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	14.968	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	7.484	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	7.484	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterline

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.978	37.308	10	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.869	9.365	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	109	27.943	10	-	-	-	-	-
- c/c	81	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	28	27.943	10	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6.999	31.253	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.999	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.999	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	31.253	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	31.253	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	821	46.699	703	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	819	18.714	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	27.985	703	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	27.985	703	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.155	59.341	61	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.032	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.032	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	123	59.341	-	-	-	-	-	-
- c/c	123	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	59.341	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	61	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.941	74.233	990	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.216	70.779	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	725	3.454	990	-	-	-	-	-
- c/c	335	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	390	3.454	990	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.169	14.726	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.169	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.169	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	14.726	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	14.726	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.000	64	–	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1.999	1	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	1	63	–	–	–	–	–	–
- c/c	1	–	–	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	–	63	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	132	1.576	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	132	–	–	–	–	–	–	–
- c/c	132	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	1.576	–	–	–	–	–	–
- c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	1.576	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.801	4.712	39	53	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.742	4.298	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	59	414	39	53	-	-	-	-
- c/c	16	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	43	414	39	53	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.417	6.483	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.642	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.642	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	775	6.483	-	-	-	-	-	-
- c/c	775	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.483	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sulla base dell'esposizione al 31 dicembre 2010, in caso di uno *shift* parallelo di +100 punti base della curva tassi, la variazione complessiva del margine di interesse nei successivi 12 mesi è pari a +33 milioni di euro, mentre a fronte di una riduzione di 100 punti base la variazione è pari a -41 milioni di euro.

Il livello della *sensitivity* del margine di interesse è significativamente più basso rispetto al dato di fine 2009, allorché la *sensitivity* si era attestata rispettivamente a + 65,3 milioni di euro, in presenza di uno spostamento parallelo di +100 punti base della curva tassi, e a -76,4 milioni di euro a fronte di un movimento di -100 punti base.

Questa differenza è da imputare prevalentemente alla Capogruppo. Il contributo al margine di interesse dell'attivo non ha subito grandi variazioni: oltre ad un incremento dei mutui a tasso variabile (+2 miliardi di euro), l'aumento più consistente ha riguardato l'acquisto di BTP (per circa 3,2 miliardi di euro) con scadenze fino a dieci anni che hanno contribuito ad aumentare significativamente la *duration* dell'attivo ma il cui impatto è nullo sulla variazione del margine d'interesse nell'ambito del *gapping period*.

Al contrario, sul lato passivo – rispetto a dicembre 2009 – si registra un incremento significativo della raccolta a breve (raccolta verso banche +5,4 miliardi di euro) che, seppur a tasso fisso, scadendo entro i sei mesi – secondo le ipotesi assunte dal sistema di ALM – viene rifinanziata immediatamente al tasso di mercato forward fino alla fine dei 12 mesi, contribuendo così al margine di interesse.

Quindi – rispetto al dato di fine 2009 – a fronte di uno *shock* di +100 punti base, l'impatto lato passivo è peggiorativo poiché ridimensiona il delta margine positivo totale. Viceversa a fronte di uno *shock* di -100 punti base, l'impatto lato passivo è migliorativo poiché ridimensiona il delta margine negativo totale.

Passando ad analizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse, al 31 dicembre 2010 emerge, come illustrato nei grafici che seguono, un'esposizione al rischio tasso sostanzialmente concentrata sul segmento a breve della curva (fino a 6 mesi), in linea con la *policy* del Gruppo, che in materia di rischio strutturale ha sempre dato la preferenza a forme di impiego e raccolta volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse.

Nell'analisi che si riporta, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua mentre le poste a tasso variabile sono allocate nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Non sono ipotizzati rinnovi a scadenza.

Le attività e le passività a vista, come descritto nella parte metodologica, sono allocate nelle varie fasce temporali in base alla scadenza teorica risultante dalla modellizzazione del loro comportamento in termini di durata e di reattività alle variazioni dei tassi di interesse.

Nella fascia a 1 mese il *gap* tra attivo e passivo si presenta negativo: sul lato passivo pesano la componente volatile dei conti correnti passivi (5,8 miliardi di euro), i depositi vincolati verso altre banche in scadenza (3,3 miliardi di euro) e le obbligazioni EMTN in *refixing* (1 miliardo di euro), mentre sul lato attivo le voci a maggiore impatto sono i mutui a tasso variabile in *refixing* (6 miliardi di euro).

Il *gap* diviene invece sostanzialmente *flat* a 2 mesi per diventare positivo a 3 mesi a causa dei mutui a tasso variabile in *refixing* (3,3 miliardi di euro). Sulle fasce da 1 a 3 mesi impatta inoltre la modellizzazione degli anticipi ed effetti SBF (2,4 miliardi di euro).

Sulle fasce a 4 e 5 mesi si registrano *gap* negativi di entità contenuta dovuti principalmente a pronti contro termine con banche in scadenza (900 milioni di euro) e prestiti obbligazionari in scadenza e *refixing* (300 milioni di euro).

Lo sbilancio ritorna positivo nella fascia a 6 mesi guidato dai mutui a tasso variabile in *refixing* (1,6 miliardi di euro) e dalle altre sovvenzioni non regolate in conto corrente in scadenza (1,2 miliardi di euro).

Lo sbilancio si presenta sostanzialmente *flat* nelle fasce temporali da 7 a 11 mesi, per poi tornare positivo nella fascia a 12 mesi principalmente a causa dei mutui a tasso variabile con rata annuale in *refixing* (1 miliardo di euro) e finanziamenti in *stand by* clientela in scadenza (600 milioni di euro).

Profilo di Gap a 12 mesi al 31/12/2010 mln Euro

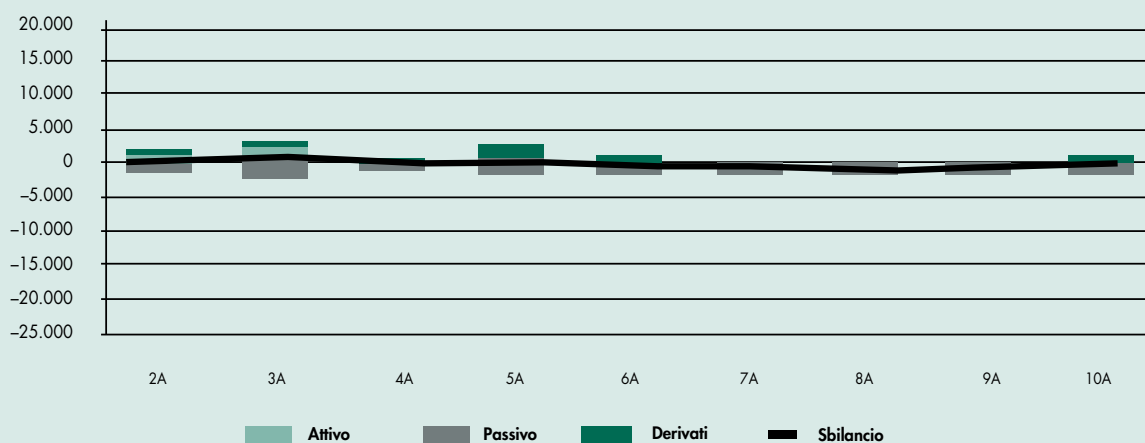


Dall'analisi dei gap sul segmento 2-10 anni, si registra una posizione lunga (esposta negativamente alla diminuzione dei tassi di interesse) fino a 5 anni ed una posizione corta (esposta negativamente all'aumento dei tassi di interesse) da 6 a 10 anni.

Sul segno dello sbilancio pesano in maniera significativa i derivati, essenzialmente di copertura in *Hedge Accounting*, e la quota parte di depositi in conto corrente che, per effetto della modellizzazione, si comportano come passività a media lunga scadenza (nel grafico successivo circa 9 miliardi di euro fino a 10 anni). In base alla modellizzazione, una parte di questi depositi sono assimilabili a poste a tasso fisso. Per questo, tale posizione è parzialmente compensata dal lato dell'attivo, dove si hanno invece mutui a tasso fisso in scadenza per oltre 2,6 miliardi e BTP acquistati nel corso del 2010 per oltre 3 miliardi.

Oltre i 10 anni non ci sono gap rilevanti.

Profilo di Gap da 2 a 10 anni al 31/12/2010 mln Euro



Rischio di prezzo

Il portafoglio esposto al rischio prezzo al 31 dicembre 2010 è pari a 1.563,1 milioni di euro, costituiti da:

- titoli di capitale per 137,5 milioni di euro e quote di OICR per 684,6 milioni di euro, classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- titoli di capitale per 535,2 milioni di euro e quote di OICR per 205,8 milioni di euro, classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Come già evidenziato nella parte A.3 "Informativa sul *fair value*" delle "Politiche contabili" i titoli di capitale e le quote di OICR inseriti in tale portafoglio sono strumenti il cui valore dipende da una molteplicità di dati di input che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene inoltre svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà e all'interno di limiti operativi predefiniti. Rientra nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio la negoziazione, concentrata per tutta l'operatività della Banca, di cambi e derivati su cambi per la copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il nuovo sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità da parte del Direttore Finanza di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. E' inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il *VaR* dell'Area *FX*, al quale è affiancata l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi d'interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega). Oltre al limite di *VaR*, un limite operativo di particolare rilevanza è il limite di perdita massima giornaliera (cd. "*stop-loss*"), finalizzato al controllo diretto dei risultati economici del desk. Ulteriori indicatori di rischio, a cui sono associati relativi limiti, sono:

- esposizione nominale al rischio di cambio, differenziato per divisa, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni);
- esposizione gamma e vega, differenziata per divisa;
- rischio theta relativo all'intero portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	513.105	188.813	38.172	84.461	259.005	91.266
A.1 Titoli di debito	62.513	–	–	–	5.594	–
A.2 Titoli di capitale	2.309	35.465	–	–	–	8.527
A.3 Finanziamenti a banche	137.966	64.709	33.055	84.450	206.356	81.850
A.4 Finanziamenti a clientela	310.317	88.639	5.117	11	47.055	889
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	3.191	927	505	332	1.685	518
C. Passività finanziarie	726.890	122.448	12.739	2.021	61.077	71.485
C.1 Debiti verso banche	535.066	111.030	7.511	1.765	59.376	68.386
C.2 Debiti verso la clientela	190.269	11.418	4.815	256	1.701	3.099
C.3 Titoli di debito	1.555	–	413	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	10.000.983	1.515.992	1.011.504	106.778	735.963	387.001
– Opzioni	129.650	51.008	–	–	6.582	12.913
+Posizioni lunghe	57.825	43.398	–	–	3.086	10.666
+Posizioni corte	71.825	7.610	–	–	3.496	2.247
– Altri derivati	9.871.333	1.464.984	1.011.504	106.778	729.381	374.088
+Posizioni lunghe	5.060.563	703.261	492.045	11.982	261.938	179.559
+Posizioni corte	4.810.770	761.723	519.459	94.796	467.443	194.529
Totale attività	5.634.684	936.399	530.722	96.775	525.714	282.009
Totale passività	5.609.485	891.781	532.198	96.817	532.016	268.261
Sbilancio (+/–)	25.199	44.618	–1.476	–42	–6.302	13.748

La voce 'A.2 Titoli di capitale' comprende anche il valore di bilancio di quote di O.I.C.R..

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Pertanto nelle segnalazioni di vigilanza del 2010 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

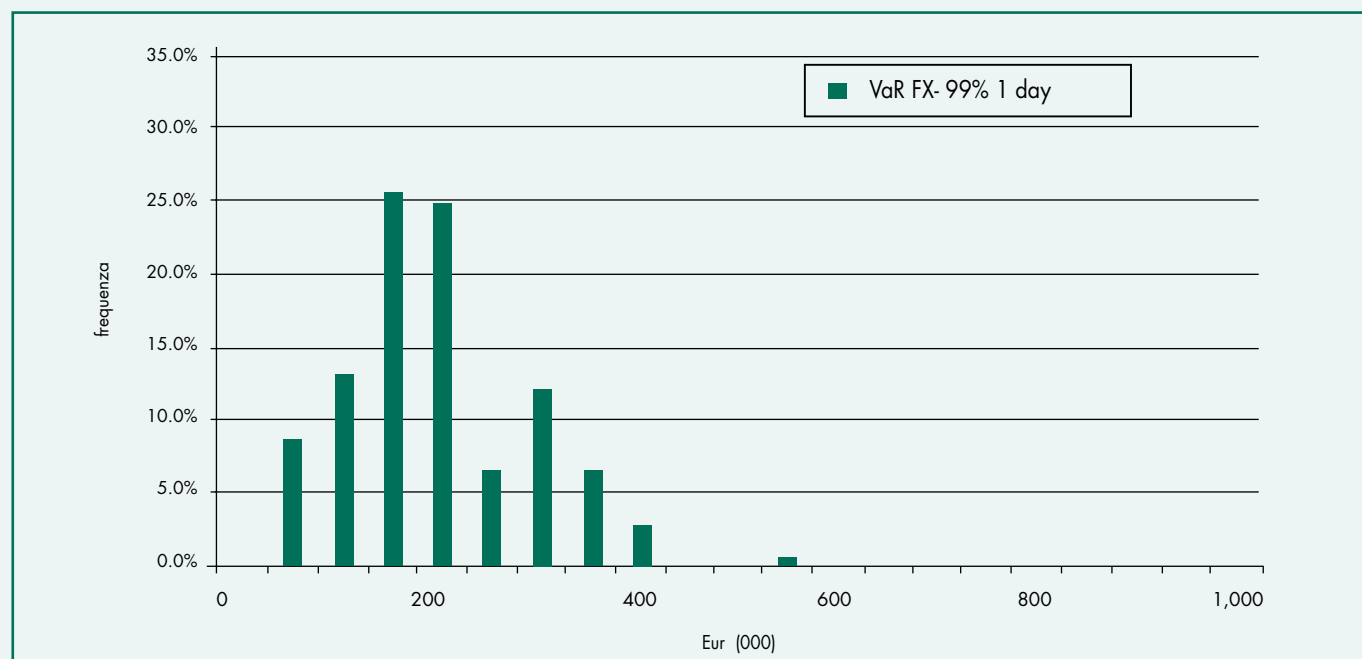
2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio. Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore puntuale di fine 2010, confrontati con i corrispondenti dati del periodo precedente.

99% - 1 Day Eur/000	AREA FX	AREA FX
	anno 2010	anno 2009
VaR Medio Eur (000)	167	194
VaR Max Eur (000)	514	447
VaR Min Eur (000)	19	59
Last VaR Eur (000)	115	164
Nr. Eccezioni	5	3

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* è, nell'anno, in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. La volatilità dei tassi di cambio si mantiene su livelli piuttosto elevati e la rischiosità del portafoglio deriva anche da alcune posizioni direzionali assunte con l'obiettivo di trarre profitto, nel breve termine, dai trend di breve periodo dei tassi di cambio dei *major cross*.

Il grafico successivo espone la distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR rilevati nel corso del 2010 per tale portafoglio, che risulta in buona parte concentrata nell'intervallo tra 100 e 300 migliaia di euro.



I test retrospettivi riferiti a quest'area di rischio hanno evidenziato, nel corso del 2010, cinque eccezioni al VaR rispetto alle tre dell'anno precedente. Le analisi effettuate relativamente a questi eventi hanno consentito di verificare che il superamento della perdita massima attesa è dovuto, in tre casi, a forti escursioni giornaliere dei cambi a pronti (Euro contro Dollaro statunitense e contro Franco Svizzero) di ampiezza tale da collocarsi oltre il limite di confidenza definito per il modello. In un caso il *driver* di rischio che ha condotto all'eccezione è uno *shock* subito dalle volatilità della *currency pair* Eur/Usd, mentre l'ultimo scostamento è imputabile ad un effetto di *break* di correlazione tra tassi di interesse, cambi a pronti e volatilità relativamente ad esposizioni dell'Euro contro Dollaro statunitense.

Le prove di *stress*, riferite al comparto cambi, non hanno evidenziato alcun risultato sfavorevole rilevante.

1.2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati "*over the counter*", prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2010 sono stati rilevati mediamente nozionali per 61.788 milioni di euro relativamente agli *interest rate swap*, per 6.919 milioni di euro per opzioni *cap/floor* e opzioni su titoli di debito, per 6.466 milioni di euro per opzioni su titoli di capitale e indici, per 222 milioni di euro per opzioni su cambi e 625 milioni di euro relativamente a derivati su merci.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	72.016.226	1.711.650	56.536.290	2.180.513
a) Opzioni	8.082.033	1.400.000	5.709.430	216.107
b) Swap	63.934.193	–	49.984.768	–
c) Forward	–	–	842.092	256.685
d) Futures	–	311.650	–	1.707.721
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	6.399.691	866.320	6.531.976	694.487
a) Opzioni	6.399.691	777.448	6.531.976	577.286
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	1.123
d) Futures	–	88.872	–	116.078
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	11.536.133	–	8.602.962	–
a) Opzioni	174.323	–	269.339	–
b) Swap	10.889.896	–	7.975.005	–
c) Forward	471.914	–	358.618	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	550.784	–	698.649	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	90.502.834	2.577.970	72.369.877	2.875.000

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.271.101	-	2.070.917	-
a) Opzioni	47.000	-	-	-
b) Swap	5.224.101	-	2.070.917	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	40.705	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	40.705	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.271.101	-	2.111.622	-

A2.2 altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.084.594	-	1.277.234	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.084.594	-	1.277.234	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	5.097	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	5.097	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.084.594	-	1.282.331	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	<i>Fair Value</i> positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.183.071	57.971	956.504	28.097
a) Opzioni	200.621	57.971	155.757	27.974
b) <i>Interest Rate Swap</i>	812.561	–	698.284	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	149.962	–	92.796	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	9.561	–	5.130	123
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	10.366	–	4.537	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	75.674	–	85.328	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	75.674	–	75.445	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	9.883	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	11.361	–	16.110	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	11.361	–	16.110	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
Totale	1.270.106	57.971	1.057.942	28.097

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie Derivati	<i>Fair Value</i> negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.007.680	42.237	820.963	10.763
a) Opzioni	120.561	42.237	89.241	10.402
b) <i>Interest Rate Swap</i>	720.031	–	651.146	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	143.209	–	71.246	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	13.450	–	5.721	361
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	10.429	–	3.609	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	49.294	–	2.779	–
a) Opzioni	348	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	48.946	–	2.779	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	51.589	–	53.954	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest Rate Swap</i>	51.589	–	53.137	–
c) <i>Cross Currency Swap</i>	–	–	817	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
Totale	1.108.563	42.237	877.696	10.763

A.5 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	480.817	402.577	915.073	62.951	1.572.205	185.515
– <i>fair value</i> positivo	–	2.876	615	13.813	–	40.967	4.137
– <i>fair value</i> negativo	–	–11.038	–26.222	–1.881	–26.054	–4.958	–5.316
– esposizione futura	–	4.393	1.939	4.960	548	9.296	795
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	48.096	176.613	56.390	7.820	141.214
– <i>fair value</i> positivo	–	–	449	13.565	–	1.036	12.573
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–524	–1.292	–114	–1.517	–5.859
– esposizione futura	–	–	1.683	17.874	–	154	6.556
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	4.413.639	44.870	578	375.329	528.346
– <i>fair value</i> positivo	–	–	78.603	537	2	2.978	9.141
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–78.611	–153	–7	–6.470	–8.573
– esposizione futura	–	–	43.666	449	6	3.489	5.282
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	–	57.790.744	10.348.712	–	257.630	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	717.043	104.708	–	5.126	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–601.939	–108.174	–	–980	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	4.455.314	1.327.330	95.812	–	91.103
– <i>fair value</i> positivo	–	–	28.841	61.604	–	–	4.870
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–18.949	–1.467	–3.133	–	–15.170
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	4.270.906	1.360.682	–	528.886	12.899
– <i>fair value</i> positivo	–	–	65.640	6.131	–	7.571	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–51.842	–19.904	–	–7.120	–171
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	420.672	106.327	–	23.786	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	143	–	–	98	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–97	–	–	–143	–

A.7 Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	–	6.355.695	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	87.035	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–100.882	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	50.043	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	38.933.449	34.840.010	16.729.375	90.502.834
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	25.988.718	30.565.361	15.462.147	72.016.226
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.464.781	3.667.682	1.267.228	6.399.691
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	11.432.380	103.753	–	11.536.133
A.4 Derivati finanziari su altri valori	47.570	503.214	–	550.784
B. Portafoglio bancario	1.322.986	2.778.461	2.254.248	6.355.695
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.322.986	2.778.461	2.254.248	6.355.695
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
Totale 31.12.2010	40.256.435	37.618.471	18.983.623	96.858.529
Totale 31.12.2009	32.024.518	32.603.260	11.136.052	75.763.830

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

BPM, BPM Ireland e le banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1., è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1. "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3. "Rischio di cambio".

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	182.000	195.760	12.100	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
Totale 31.12.2010	182.000	195.760	12.100	–
Valori medi	223.250	185.850	19.925	–
Totale 31.12.2009	264.500	175.940	21.400	–
1. Vendite di protezione				
a) Credit default products	111.000	123.760	–	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	2.588
Totale 31.12.2010	111.000	123.760	–	2.588
Valori medi	173.250	124.350	–	88.518
Totale 31.12.2009	185.500	174.940	–	105.704

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo	
	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	10.521	10.407
a) <i>Credit default products</i>	10.521	10.407
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	3.100	61.744
a) <i>Credit default products</i>	846	344
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	2.254	61.400
Totale	13.621	72.151

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo	
	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	5.542	11.589
a) <i>Credit default products</i>	5.542	11.589
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
Totale	5.542	11.589

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	12.100	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	846	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	811	1.777	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	477	1.777	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	314.980	62.780	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	5.635	216	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–4.327	–749	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	202.840	31.920	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	4.236	434	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–464	–2	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	32.000	580.520	–	612.520
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	32.000	575.520	–	607.520
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	5.000	–	5.000
B. Portafoglio bancario	2.100	11.777	811	14.688
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	2.100	11.777	811	14.688
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
Totale 31.12.2010	34.100	592.297	811	627.208
Totale 31.12.2009	48.200	765.784	114.000	927.984

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	233.334	56.673	–	45.436	4.673
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–110.825	–45.813	–3.133	–3.370	–14.977
– esposizione futura	–	–	329.255	68.067	–	11.424	2.242
– rischio di controparte netto	–	–	316.871	113.080	–	56.052	6.044
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

1.3 – Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di stress.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di stress test** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità** con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder operativa e strategica:** tale *report* fornisce il fabbisogno (*surplus*) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di early warning** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del Gruppo Bipiemme, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori desunti dall'attività di *stress test*;
- **analisi di stress test**, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *Policy* di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo, da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di *stress* di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

La **posizione interbancaria netta** al 31 dicembre 2010, con riferimento allo sbilancio tra crediti e debiti verso banche presenta un saldo negativo di 4.619 milioni di euro contro un saldo positivo di dicembre 2009 pari a 1.446 milioni di euro.

La differenza rispetto a fine 2009, pari a circa 6 miliardi di euro, è dovuta principalmente:

■ all'incremento degli impieghi verso clientela per 2,7 miliardi di euro, a fronte di una sostanziale stabilità della provvista da clientela se si esclude l'effetto dell'inclusione nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita che ha comportato un incremento di oltre 800 milioni di euro della provvista da clientela, destinati peraltro a finanziare le relative attività sottostanti alle polizze *unit* e *index linked*;

■ all'incremento delle attività finanziarie nette per 3,6 miliardi di euro, escludendo l'effetto dell'inclusione nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita. L'incremento in esame si è concentrato in larga parte presso la Capogruppo, il cui portafoglio si è incrementato considerevolmente nell'esercizio passando da 1.995 milioni di euro a fine 2009 a 5.263 milioni di euro al 31 dicembre 2010, con un incremento di oltre 3,2 miliardi di euro quasi interamente concentrato su titoli di Stato italiani, anche al fine di disporre di attività stanziabili per esigenze di liquidità.

Va comunque evidenziato che buona parte dell'esposizione sull'interbancario, oltre 4,6 miliardi di euro, è destinata a finanziare il portafoglio di attività finanziarie ed in particolare il portafoglio dei titoli di Stato della Capogruppo. A fine anno tale portafoglio è, infatti, in gran parte utilizzato come *collateral* in operazioni di pronti contro termine di raccolta e/o in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea.

Al netto di tali operazioni e rettificando di 1,1 miliardi di euro i crediti verso banche dei relativi crediti iscritti nei bilanci dei veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond – in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità destinate ad uscire a breve – la **posizione interbancaria netta** al 31 dicembre 2010 è negativa per 1,1 miliardi di euro circa.

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F qui di seguito si riporta un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati che illustri le scadenze contrattuali residue.

Esaminando il fabbisogno di liquidità operativa per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il *decalage* di 10,1 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

Come evidenziato dai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2010, l'emissione EMTN in scadenza a febbraio 2011 è stata sostituita dall'emissione di un titolo subordinato (scadenza 10 anni) e dalla riapertura della più recente emissione di Covered Bond.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali												(milioni di euro)	
	01/11	02/11	03/11	04/11	05/11	06/11	07/11	08/11	09/11	10/11	11/11	12/11	Totale
Titoli in circolazione (Emissioni EMTN)	40	1.000										80	1.120
Titoli in circolazione (Emissioni Subordinate)			574 (*)			160							734
Passività a fronte di attività cedute non cancellate (previsione)			40			40			40			40	160
Covered Bond							1.000						1.000
Passività valutate al Fair Value		55		206	19		1						281
Titoli in circolazione (emissioni retail)	84	142	117	27	146	102	157	127	100	80	64	13	1.159
Pronti contro Termine	2.259	753	1.104	403	501								5.020
Certificati di deposito	69	122	127	49	101	45	32	27	23	27	32		654
Totale	2.452	2.072	1.962	685	767	347	1.190	154	163	107	96	133	10.128

(*) Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione. La scadenza ultima di tali strumenti, in caso di mancato esercizio dell'opzione di rimborso anticipato da parte della Banca, è il 29 giugno 2015.

Operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities)

La Capogruppo ha completato nel marzo 2009 un'operazione di cartolarizzazione di mutui, cedendo un portafoglio di circa 11 mila posizioni con un debito residuo di circa euro 1,3 miliardi al veicolo già esistente BPM Securitisation 2 S.r.l..

L'operazione si configura come una cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e da crediti chirografari originati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio individuale di Bipiemme.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

(euro/000)		
Voci	31.12.2010	31.12.2009
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela	464.833	746.256
Crediti vs banche	845.965	574.079
Risultato economico dell'operazione	18.022	32.826

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Tabella riepilogativa per durata residua

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.439.176	652.119	137.087	502.379	1.596.043	1.398.477	1.809.419	12.649.728	11.293.483	77.904
A.1 Titoli di Stato	1.366	–	–	–	6.892	311.109	51.863	3.633.728	595.897	–
A.2 Altri titoli di debito	6.041	42.139	30.913	70.515	219.931	129.118	40.193	605.124	364.312	349
A.3 Quote di OICR	478.237	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	13.953.532	609.980	106.174	431.864	1.369.220	958.250	1.717.363	8.410.876	10.333.274	77.555
– Banche	652.991	451.228	490	7.262	226.898	12.492	11.135	86.417	79.274	–
– Clientela	13.300.541	158.752	105.684	424.602	1.142.322	945.758	1.706.228	8.324.459	10.254.000	77.555
Passività per cassa	24.599.788	1.301.728	717.361	1.503.355	2.501.402	2.336.311	2.116.734	5.144.373	2.719.693	–
B.1 Depositi	21.071.666	959.957	205.102	535.775	669.858	617.213	308.315	50.561	463	–
– Banche	30.532	897.780	187.022	489.313	425.061	201.655	12.026	–	–	–
– Clientela	21.041.134	62.177	18.080	46.462	244.797	415.558	296.289	50.561	463	–
B.2 Titoli di debito	4.436	52.819	27.242	266.505	1.564.590	688.753	1.807.953	5.045.150	2.708.045	–
B.3 Altre passività	3.523.686	288.952	485.017	701.075	266.954	1.030.345	466	48.662	11.185	–
Operazioni "fuori bilancio"	10.863.590	5.543.227	3.958.594	3.428.597	5.005.924	4.248.201	4.184.505	4.986.050	1.682.903	168.822
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	414	5.542.902	3.958.594	3.405.758	4.882.666	3.606.185	3.646.328	302.895	155.400	–
+ posizioni lunghe	206	2.725.050	1.980.456	1.701.108	2.441.950	1.842.865	1.823.060	157.567	78.738	–
+ posizioni corte	208	2.817.852	1.978.138	1.704.650	2.440.716	1.763.320	1.823.268	145.328	76.662	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	2.143.115	21	–	–	217	385	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	1.124.235	–	–	–	217	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	1.018.880	21	–	–	–	385	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	26	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	13	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	13	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	8.719.892	300	–	22.829	122.871	641.512	537.937	4.667.707	1.525.992	168.822
+ posizioni lunghe	833.838	300	–	22.829	121.871	636.512	533.937	4.442.947	1.525.992	84.411
+ posizioni corte	7.886.054	–	–	–	1.000	5.000	4.000	224.760	–	84.411
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	143	4	–	10	170	119	240	15.448	1.511	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.415.243	540.328	108.702	431.888	1.408.816	1.387.083	1.794.172	12.531.225	11.289.847	77.904
A.1 Titoli di Stato	1.365	–	–	–	222	311.109	51.863	3.633.714	594.408	–
A.2 Altri titoli di debito	6.033	42.139	23.474	55.360	197.756	129.118	33.118	604.105	364.140	349
A.3 Quote di OICR	478.236	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	13.929.609	498.189	85.228	376.528	1.210.838	946.856	1.709.191	8.293.406	10.331.299	77.555
– Banche	633.420	348.440	490	6.888	226.898	12.492	11.135	86.417	77.649	–
– Clientela	13.296.189	149.749	84.738	369.640	983.940	934.364	1.698.056	8.206.989	10.253.650	77.555
Passività per cassa	24.440.048	1.032.510	705.294	1.167.124	2.289.844	2.274.636	2.116.734	5.144.320	2.719.693	–
B.1 Depositi	20.930.195	690.739	193.125	199.544	458.487	557.252	308.315	50.561	463	–
– Banche	27.160	628.562	175.045	153.082	213.690	141.694	12.026	–	–	–
– Clientela	20.903.035	62.177	18.080	46.462	244.797	415.558	296.289	50.561	463	–
B.2 Titoli di debito	4.436	52.819	27.152	266.505	1.564.403	687.039	1.807.953	5.045.150	2.708.045	–
B.3 Altre passività	3.505.417	288.952	485.017	701.075	266.954	1.030.345	466	48.609	11.185	–
Operazioni "fuori bilancio"	10.499.485	2.450.719	1.941.734	1.721.758	2.830.497	2.600.600	2.263.122	4.643.064	1.682.173	168.822
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	2.450.394	1.941.734	1.698.919	2.713.846	1.972.080	1.757.979	236.724	154.906	–
+ posizioni lunghe	–	1.259.199	907.119	671.692	1.307.488	1.023.266	968.382	123.763	78.491	–
+ posizioni corte	–	1.191.195	1.034.615	1.027.227	1.406.358	948.814	789.597	112.961	76.415	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	2.112.918	21	–	–	217	385	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	1.094.404	–	–	–	217	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	1.018.514	21	–	–	–	385	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	26	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	13	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	13	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	8.386.398	300	–	22.829	116.264	628.016	504.903	4.390.892	1.525.756	168.822
+ posizioni lunghe	832.185	300	–	22.829	115.264	623.016	500.903	4.166.132	1.525.756	84.411
+ posizioni corte	7.554.213	–	–	–	1.000	5.000	4.000	224.760	–	84.411
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	143	4	–	10	170	119	240	15.448	1.511	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.313	8.188	27.748	64.619	179.002	9.624	15.194	73.049	3.636	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	6.670	-	-	14	1.489	-
A.2 Altri titoli di debito	8	-	7.439	15.155	22.175	-	7.075	1.019	172	-
A.3 Quote di OICR	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.303	8.188	20.309	49.464	150.157	9.624	8.119	72.016	1.975	-
- Banche	4.855	-	-	-	-	-	-	-	1.625	-
- Clientela	3.448	8.188	20.309	49.464	150.157	9.624	8.119	72.016	350	-
Passività per cassa	140.869	155.995	12.067	336.231	211.558	61.613	-	53	-	-
B.1 Depositi	122.600	155.995	11.977	336.231	211.371	59.961	-	-	-	-
- Banche	2.474	155.995	11.977	336.231	211.371	59.961	-	-	-	-
- Clientela	120.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	90	-	187	1.652	-	-	-	-
B.3 Altre passività	18.269	-	-	-	-	-	-	53	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	239.636	1.978.148	1.315.378	1.372.000	1.808.369	1.276.338	1.518.694	242.629	276	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	1.978.148	1.315.378	1.372.000	1.801.762	1.276.321	1.485.660	60.257	40	-
+ posizioni lunghe	-	1.012.075	731.869	832.808	901.078	641.982	669.916	32.734	20	-
+ posizioni corte	-	966.073	583.509	539.192	900.684	634.339	815.744	27.523	20	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	17.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	17.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	366	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	222.266	-	-	-	6.607	17	33.034	182.372	236	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	6.607	17	33.034	182.372	236	-
+ posizioni corte	222.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Sterline Inglesi

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.993	9.075	114	1.025	246	11	-	26.925	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.993	9.075	114	1.025	246	11	-	26.925	-	-
- Banche	1.884	9.075	-	291	-	-	-	-	-	-
- Clientela	109	-	114	734	246	11	-	26.925	-	-
Passività per cassa	6.999	31.253	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	6.999	31.253	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	31.253	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	323	876.300	132.103	64.348	122.425	190.912	122.232	1.888	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	876.300	132.103	64.348	122.425	190.912	122.232	1.888	-	-
+ posizioni lunghe	-	364.985	100.229	56.513	68.287	116.719	42.636	944	-	-
+ posizioni corte	-	511.315	31.874	7.835	54.138	74.193	79.596	944	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	323	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	323	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	823	18.683	197	3.314	6.639	728	-	18.529	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	823	18.683	197	3.314	6.639	728	-	18.529	-	-
– Banche	821	18.634	-	80	-	-	-	-	-	-
– Clientela	2	49	197	3.234	6.639	728	-	18.529	-	-
Passività per cassa	3.155	59.341	-	-	-	62	-	-	-	-
B.1 Depositi	3.155	59.341	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	123	59.341	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	3.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	62	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	94.981	7.653	36.893	26.062	32.434	95.651	148.444	98.217	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	414	7.653	36.893	26.062	32.434	95.651	148.444	3.774	-	-
+ posizioni lunghe	206	1.932	129	24.651	27.873	43.523	69.985	-	-	-
+ posizioni corte	208	5.721	36.764	1.411	4.561	52.128	78.459	3.774	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	94.443	-	-	-	-	-	-	94.443	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	94.443	-	-
+ posizioni corte	94.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.951	71.545	326	1.167	1.228	992	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.951	71.545	326	1.167	1.228	992	-	-	-	-
– Banche	4.218	70.779	-	1	-	-	-	-	-	-
– Clientela	733	766	326	1.166	1.228	992	-	-	-	-
Passività per cassa	4.169	14.726	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	4.169	14.726	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	-	14.726	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	4.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.177	98.174	419.206	27.561	5.711	14.082	38.090	-	454	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	98.174	419.206	27.561	5.711	14.082	38.090	-	454	-
+ posizioni lunghe	-	17.968	212.515	6.750	4.387	1.457	26.366	-	227	-
+ posizioni corte	-	80.206	206.691	20.811	1.324	12.625	11.724	-	227	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	7.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	7.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.023	-	-	22	41	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.023	-	-	22	41	-	-	-	-	-
– Banche	2.022	-	-	1	-	-	-	-	-	-
– Clientela	1	-	-	21	41	-	-	-	-	-
Passività per cassa	132	1.576	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	132	1.576	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	-	1.576	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.289	56.413	20.925	2.888	28.944	17.693	1.112	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	56.413	20.925	2.888	28.944	17.693	1.112	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	27.919	-	2.662	28.944	2.979	1.112	-	-	-
+ posizioni corte	-	28.494	20.925	226	-	14.714	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	3.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	3.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.830	4.300	-	344	71	39	53	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.830	4.300	-	344	71	39	53	-	-	-
- Banche	5.771	4.300	-	1	-	-	-	-	-	-
- Clientela	59	-	-	343	71	39	53	-	-	-
Passività per cassa	4.416	6.327	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	4.416	6.327	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	775	6.327	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	18.699	75.820	92.355	213.980	177.544	52.925	92.811	252	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	75.820	92.355	213.980	177.544	39.446	92.811	252	-	-
+ posizioni lunghe	-	40.972	28.595	106.032	103.893	12.939	44.663	126	-	-
+ posizioni corte	-	34.848	63.760	107.948	73.651	26.507	48.148	126	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	1.914	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.914	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	16.785	-	-	-	-	13.479	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.653	-	-	-	-	13.479	-	-	-	-
+ posizioni corte	15.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi collocati nell'ambito dei rischi di Primo Pilastro dal Comitato di Basilea sono definiti da Banca d'Italia (cfr. "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche") come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

Aspetti organizzativi

A partire dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di adottare lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per le banche del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros) e di applicare il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

In considerazione delle contenute dimensioni e del profilo di rischio, al momento, anche per Banca Popolare di Mantova e WeBank si è deciso di adottare il metodo BIA ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e di dare avvio, per entrambe, ad un graduale processo di adeguamento ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi della Capogruppo, indispensabile per l'adozione del metodo TSA. Nel corso del secondo semestre del 2010 è stato implementato il nuovo applicativo per la rilevazione delle perdite operative, già in uso presso la Capogruppo, anche su WeBank e Banca Popolare di Mantova.

La scelta del metodo standardizzato è stata considerata adeguata alle dimensioni ed al profilo di rischio del Gruppo e funzionale al contenimento degli impatti e delle probabilità di subire perdite onerose, nonché ad un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi.

È stato, inoltre, implementato sulle stesse banche del Gruppo, ai soli fini ICAAP, un modello interno per la determinazione del capitale interno sui rischi operativi, in quanto propedeutico ad una graduale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Al fine di assicurare la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei Rischi Operativi, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo dei rischi operativi e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte dettagliandone l'operatività;
- predisporre una adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per i vertici aziendali delle singole banche ed il CDA della Capogruppo;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare l'adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico svolto dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Consiliare per il controllo interno, dal Comitato di Gestione e dal *Risk Management*;
- un livello più operativo svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative e dei recuperi assicurativi che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni Banca e garantisce la completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di business effettuato tramite questionari inoltrati agli *Owner* di Processo e successivamente discussi con l'*Operational Risk Management*;
- la definizione di criteri e di modalità di riconduzione delle attività della Banca alle linee di business regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di reporting periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari ed a nuovi processi.

La raccolta delle perdite operative

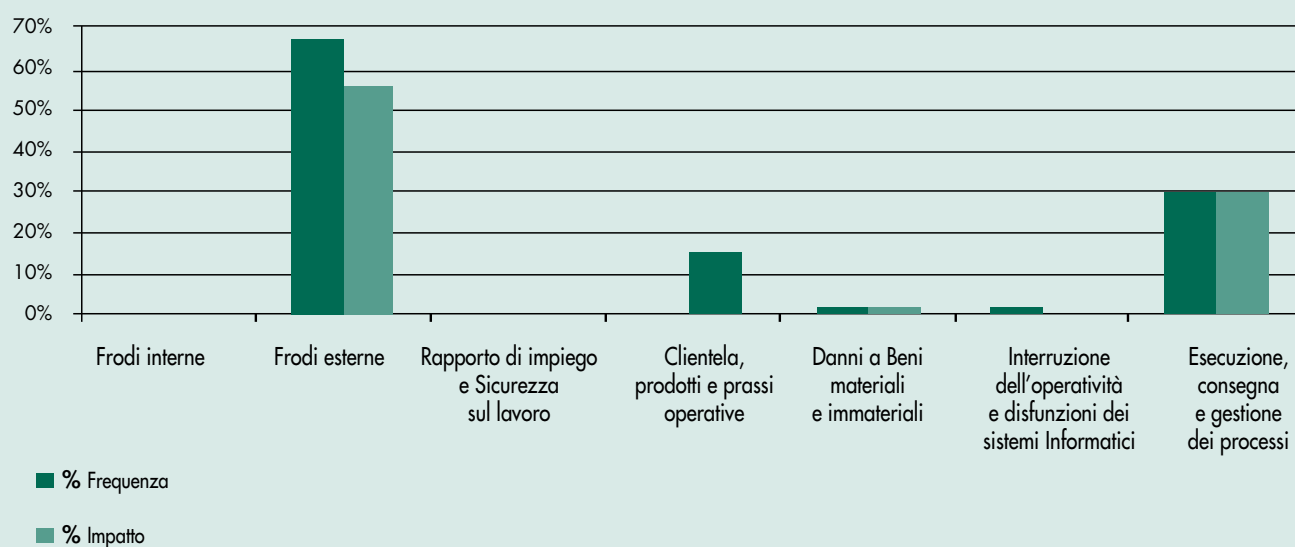
La *Loss data collection*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per una migliore analisi dei rischi rilevati e per l'eventuale adozione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno sui rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è in corso una graduale estensione alle stesse di una nuova procedura per la raccolta delle perdite già adottata dalla Capogruppo in grado di gestire in modo più efficiente tutte le fasi del processo. A fine 2010, la nuova procedura è in uso presso Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e WeBank e ne è prevista l'estensione a Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria nel primo trimestre 2011.

Attraverso il sistema di *reporting*, i dati delle perdite operative, rappresentati secondo diversi punti di vista, sono periodicamente oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo costituiscono oggetto di reportistica per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA con cadenza trimestrale.

Nel corso del 2010, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative è risultata essere la categoria "Frodi esterne" sia in termini di frequenza che di impatto. La seconda categoria, per ammontare della manifestazione delle perdite, risulta essere "Errori nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi". La terza corrisponde alla categoria "Clientela, prodotti e prassi operative", che include le perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso i clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato e da eventuali sanzioni per violazioni di normativa fiscale.

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita accaduti nel 2010 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale viene attivato il processo di rilevazione ed analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di business del credito, della finanza e del commerciale ed alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate nel corso dei due anni precedenti, nel 2010 è stato condotto il terzo *Self Risk Assessment*, pensato in ottica di evoluzione del modello interno per la determinazione dell'*OpVaR*. A tale scopo, nella prima parte dell'anno è stato sottoposto agli *Owner* di Processo un elenco dei rischi elementari e delle relative cause, che ha consentito di giungere ad una mappatura dei rischi per ciascuna attività oggetto di SRA.

Su tale mappatura dei rischi è stata implementata un'analisi di scenario attraverso l'individuazione di frequenze per classi d'impatto determinate a priori (differenziate per classe dimensionale di Banca), massima perdita potenziale e rischio reputazionale.

Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento della Banca in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2010 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 191 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 5,4 milioni di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 258 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 11,7 milioni di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 222 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 7,8 milioni di euro.

Banca di Legnano

Le cause in essere al 31 dicembre 2010 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 8 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 249 mila euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 6 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 15 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 3 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 97 mila euro.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Le cause in essere al 31 dicembre 2010 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 12 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 342 mila euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 9 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 83 mila euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 18 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per circa 541 mila euro.

Banca Akros

Nell'anno 2010 non sono pervenuti a Banca Akros reclami da parte della clientela. Negli anni precedenti nell'ordinaria attività d'impresa, Banca Akros è stata oggetto di un numero limitato di reclami da parte della clientela in gran parte riconducibili allo svolgimento dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari. La Banca ha contestato le pretese delle controparti.

A presidio delle controversie, dei reclami e degli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze e cause passive, tra cui risarcitorie, provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e le controparti, inclusi anche delle relative spese legali, ammontano al 31.12.2010 a 2,3 milioni di euro.

Per la gestione delle controversie, Banca Akros si avvale di collaboratori qualificati sia internamente che esternamente alla Banca.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 31 dicembre sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 2 a fronte delle quali non sono stati previsti accantonamenti;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 2 cause sono stati accantonati 6 mila euro.

WeBank

Le cause in essere al 31 dicembre sono 8 a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 234 migliaia di euro, dei quali 3 cause a fronte delle quali sono previsti 181 migliaia di euro a copertura di possibili perdite sono relative a WeTrade SIM, che è stata incorporata in WeBank a partire dal 18 dicembre 2010.

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

2.1 – Rischi assicurativi

Informazioni di natura qualitativa

I rischi assicurativi sono analizzati in relazione all'attività svolta dalla controllata Bipiemme Vita. La controllata Bipiemme Assicurazioni, società costituita nel secondo semestre 2010 al fine di operare nel ramo danni, non è ancora operativa alla data di riferimento del bilancio.

L'attività relativa ai Rami Danni è, al momento, poco rilevante ed i principali rischi da essa derivanti sono presidiati in sede di tariffazione dei prodotti e ed in sede di riservazione. Inoltre la quasi totalità dei rischi in oggetto è mitigata da opportuni contratti di riassicurazione.

Al fine di sviluppare maggiormente tali Rami è stata appositamente costituita Bipiemme Assicurazioni che inizierà gradualmente l'operatività a partire dal 2011.

Informazioni di natura quantitativa

Ramo Vita

A fronte dei rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita sono calcolate riserve matematiche analiticamente contratto per contratto, considerando le basi tecniche del primo ordine per quanto riguarda gli aspetti demografici e gli interessi tecnici. La valutazione è stata effettuata in base ai premi puri; per le forme a premio annuo la riserva matematica è stata altresì implementata del riporto premi e della riserva spese future.

Le riserve complessivamente contabilizzate al 31.12.2010 a fronte di tale ramo di attività ammontano a 3.305 milioni di euro.

Ramo Danni

Le riserve accantonate al 31.12.2010 ammontano a 3,5 milioni di euro.

2.2 – Rischi finanziari

Informazioni di natura qualitativa

La funzione di Risk Management, al fine di identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi svolge accurati processi di analisi volti a comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

L'attività di identificazione, analisi, valutazione e controllo dei rischi viene effettuata sia direttamente dalla Funzione di Risk Management, sia in virtù di un rapporto di collaborazione e supporto da parte di tutte le Direzioni/Funzioni Aziendali che presidiano le aree operative in cui sono originati i rischi per la Compagnia. Le Direzioni/Funzioni Aziendali comunicano alla Funzione di Risk Management fatti o eventi tali da comportare una modifica del profilo di rischio della Compagnia.

La Funzione di Risk Management, congiuntamente alle Direzioni/Funzioni Aziendali, raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, a cui la Compagnia è esposta e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree funzionali.

Nella misurazione si considerano, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di *asset and liability management* è fondamentale per la corretta comprensione

e la gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Le procedure definite devono essere in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

Le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi e i relativi risultati sono adeguatamente documentati.

I risultati di tali processi sono sottoposti periodicamente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione mediante specifici report.

Il risk reporting è costituito dalla reportistica trimestrale che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione al fine di effettuare la valutazione dei rischi. Il risk reporting si compone dei seguenti report: I) Situazione Rischi della Compagnia; II) Stress Test - Valutazione integrata attivo e passivo; III) Stress Test - Attivo; IV) Value at Risk - Attivo; V) Rischio di Credito; VI) Duration dell'attivo e del passivo; VII) Concentrazione dei rischi per minimo garantito; VIII) Struttura per scadenza delle riserve matematiche; IX) Rischio Reputazionale del portafoglio - unit linked; X) Rischio Reputazionale: andamento dei rendimenti rispetto al mercato - unit linked; XI) Rischio Reputazionale del portafoglio - index linked.

La funzione di Risk Management ha anche il compito di realizzare gli stress test richiesti dall'ISVAP ai sensi dell'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 20 al fine di valutare gli effetti sulla solvibilità delle imprese di una potenziale fase prolungata di tensioni sui mercati finanziari. I risultati dei predetti stress test, unitamente alla relativa nota illustrativa, sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione e successivamente trasmessi all'ISVAP, come disposto dall'Istituto stesso.

Con specifico riferimento ai rischi comuni al gruppo bancario, anche in relazione alla composizione dei portafogli della Compagnia, si riportano di seguito alcune considerazioni.

Rischi Operativi e Reputazionali

La Compagnia ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio dell'esposizione ai rischi reputazionali e ai rischi operativi. Con riferimento a questi ultimi, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, è stata posta particolare attenzione al tema delle "possibili perdite" ivi incluse le mancate opportunità che potrebbero derivare da carenze o inadeguatezze dei processi aziendali.

Rischio Liquidità

La costruzione del portafoglio Vita (gestioni separate e patrimonio libero vita) e del portafoglio Danni avviene dando preferenza a strumenti finanziari di pronta liquidabilità e limitando quantitativamente la possibilità di acquisto di titoli che, per loro tipologia o per loro condizioni specifiche, non garantiscono un'eventuale vendita in tempi brevi e/o a condizioni eque.

In tale ottica, la Compagnia, tiene costantemente monitorato il *cash-flow matching* tra attivi e passivi al fine di limitare l'esigenza di liquidare investimenti senza adeguato preavviso.

La *duration* del portafoglio Vita è pari, al 31/12/2010, a cinque anni ed è prudenzialmente inferiore rispetto alla *duration* del portafoglio passivo. La *duration* del portafoglio Danni è pari a 1,66 anni.

Rischio di Mercato

Al fine di valutare l'impatto del rischio tasso di interesse e azionario vengono effettuate trimestralmente le seguenti analisi di stress test con l'obiettivo di valutare l'esposizione al rischio e predisporre eventuali azioni correttive necessarie per ridurre il rischio:

- *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse di – 25 e – 50 bps;
- *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse di + 100 e + 200 bps;
- variazione negativa del 50% del portafoglio azionario.

Rischio di Cambio

La Compagnia è esposta in misura complessivamente non rilevante a rischi connessi alla fluttuazione di valute estere.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si indica la composizione dei portafogli relativi alle gestioni dei rami Vita e Danni.

Composizione portafoglio Ramo Vita

Il portafoglio attivo relativo alle gestioni separate e Patrimonio Libero Vita è composto per un 2,86% da azioni e ETF e per il restante 97,14% da obbligazioni. Il portafoglio obbligazionario a reddito fisso e variabile della Compagnia è composto per un 71,57% da emissioni governative e per il restante 28,43% da titoli obbligazionari corporate.

La distribuzione per classi di rating evidenzia l'assoluta predominanza di investimenti nelle classi ad elevato merito creditizio; l'85,6% dei predetti investimenti gode di un rating Moody's superiore od uguale ad A3.

Composizione portafoglio Ramo Danni

Il portafoglio Danni è composto esclusivamente da obbligazioni governative.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	1.709.656	–	10	–	1.709.666	1.660.221	49.445
Sovrapprezzi di emissione	249.913	–	–	–	249.913	189.639	60.274
Riserve	1.484.510	–	–	–	1.484.510	1.461.878	22.632
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	519.606 –1.850	– –	– –	– –	519.606 –1.850	519.606 –1.850	– –
Riserve da valutazione:	–77.734	–11.714	–	–	–89.448	–92.298	2.850
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	–66.791	–11.714	–	–	–78.505	–79.230	725
- Attività materiali	–	–	–	–	–	–	–
- Attività immateriali	–	–	–	–	–	–	–
- Copertura di investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–
- Copertura dei flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–
- Differenze di cambio	–	–	–	–	–	–	–
- Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–23.305	–	–	–	–23.305	–22.706	–599
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–3.804	–	–	–	–3.804	–3.804	–
- Leggi speciali di rivalutazione	16.166	–	–	–	16.166	13.442	2.724
Utile (Perdita) d'esercizio (+/–) del gruppo e di terzi	111.120	–34.873	549	34.324	111.120	105.970	5.150
Patrimonio netto	3.995.221	–46.587	559	34.324	3.983.517	3.843.166	140.351

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
1. Titoli di debito	20	-91.679	38.225	-49.991	-	-	-	-	38.245	-141.670	-103.425
2. Titoli di capitale	43.325	-18.026	3	-2	-	-	-	-	43.328	-18.028	25.300
3. Quote di O.I.C.R.	7.585	-8.016	217	-166	-	-	-	-	7.802	-8.182	-380
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	50.930	-117.721	38.445	-50.159	-	-	-	-	89.375	-167.880	-78.505
Totale 31.12.2009	50.722	-34.966	-	-	-	-	-	-	50.722	-34.966	15.756

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali:	-20.683	41.557	-5.118	-
2. Variazioni positive	118.069	16.637	12.015	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	60.048	13.116	10.677	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	29	1.820	99	-
- da deterioramento	-	1.699	-	-
- da realizzo	29	121	99	-
2.3 Altre variazioni	57.992	1.701	1.239	-
3. Variazioni negative	200.811	32.894	7.277	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	178.430	30.883	4.500	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.497	864	43	-
3.4 Altre variazioni	20.884	1.147	2.734	-
4. Rimanenze finali	-103.425	25.300	-380	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Pertanto, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione ha trovato applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che – al 31 dicembre 2010 – le minusvalenze non portate in deduzione del Patrimonio di base consolidato risultano pari a 63 milioni di euro.

Nel corso del mese di dicembre 2010, Banca d'Italia ha emanato diversi aggiornamenti della Circolare 263; in particolare, per il patrimonio di vigilanza sono state recepite le novità in materia di strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Gli strumenti innovativi emessi dalla Capogruppo (sia direttamente sia per il tramite di Bpm Capital I) emessi prima dell'emanazione della nuova disciplina sono oggetto di disposizioni transitorie (c.d. *grandfathering*) che consentono di mantenere la computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (Tier 1)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale (oggetto di disposizioni transitorie) e utile del periodo non distribuito;
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto d'impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Patrimonio supplementare (Tier 2)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006

■ Patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.755.569	2.632.788
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	389.041	401.599
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-110.959	-98.401
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.144.610	3.034.387
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-264.073	-83.512
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.880.537	2.950.875
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.452.765	1.515.407
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-476	-3.851
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-476	-3.851
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.452.289	1.511.556
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-264.073	-83.512
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.188.216	1.428.044
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-56.155	-56.155
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.012.598	4.322.764
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.012.598	4.322.764

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	31.12.2010	31.12.2009
Elementi positivi	3.688.799	3.677.146
Capitale	1.709.656	1.709.031
Sovraprezzi di emissione	249.913	237.056
Riserve	1.445.778	1.430.376
Strumenti innovativi di capitale	261.489	262.805
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	21.963	37.878
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	500.000
Elementi negativi	-933.230	-1.044.358
Azioni o quote proprie	-1.850	-9.192
Avviamento	-818.208	-848.666
Altre immobilizzazioni immateriali	-111.304	-182.385
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-1.868	-4.115
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-110.959	-98.401
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-32.858	-18.442
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-78.101	-79.959
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.144.610	3.034.387
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-264.073	-83.512
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-174.485	-68.089
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-89.588	-15.423
Totale patrimonio di base (TIER 1)	2.880.537	2.950.875

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	31.12.2010	31.12.2009
Elementi positivi	1.452.765	1.515.407
Riserve da valutazione: attività materiali	16.166	16.203
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	922	7.675
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	–	–
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	159.159	158.635
Passività subordinate di 2° livello	1.276.518	1.332.894
Elementi negativi	–	–
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	–476	–3.851
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	–461	–3.838
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	–15	–13
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.452.289	1.511.556
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	–264.073	–83.512
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–174.485	–68.089
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–89.588	–15.423
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.188.216	1.428.044
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (*)	–56.155	–56.155
Partecipazione in Bipiemme Vita	–48.155	–48.155
Passività subordinate emesse da Bipiemme Vita	–8.000	–8.000
Totale patrimonio di vigilanza	4.012.598	4.322.764

(*) Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla banca prima del 20 luglio 2006.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare:

Prestito	31.12.2010		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)	287.941	261.489					
Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	73.961	69.384	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001	02.07.2011
						Perpetual	
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	213.980	192.105	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008	25.06.2018
						Perpetual	
Patrimonio supplementare							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	171.455	159.159					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% – 29.06.01–11	168.232	159.159	160.000 Euro	99,202	7,625	29.06.2001	n. p.
						29.06.2011	
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018 (**)	3.223	–	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008	n.p.
						18.06.2018	
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.304.768	1.276.518					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.06.05–15	563.813	563.750	600.000 Euro	99,716	Var.le	29.06.2005	29.06.2010
						29.06.2015	
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	278.345	251.855	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008	n.p.
						18.04.2018	
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile – 20 ottobre 2008/2018	458.141	456.913	502.050 Euro	100	Var.le	20.10.2008	20.10.2013
						20.10.2018	
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03.12.2004–03.12.2014 (Lower Tier 2)	4.469	4.000	5.000 Euro	100	Var.le	03.12.2004	03.12.2009

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 7,8% (8,6% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 10,8% (12,6% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

La variazione dei *ratios* patrimoniali è da attribuirsi a:

- incremento delle attività di rischio ponderate conseguente sia allo sviluppo degli impieghi che alla modifica introdotta da Banca d'Italia alla ponderazione delle esposizioni con associato un *rating* assegnato da un'agenzia esterna di valutazione del merito creditizio;
- diminuzione del patrimonio di vigilanza conseguente all'acquisizione di partecipazioni da dedurre dal patrimonio stesso (Bipiemme Vita, Asset Management Holding e Factorit).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1.050 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 33.645 milioni di euro (30.493 milioni di euro, al 31.12.2009) in aumento di 3.151 milioni di euro (+10,3%) rispetto a fine 2009.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato e del rischio operativo, le attività ponderate si attestano a 37.034 milioni di euro (34.238 milioni di euro al 31.12.2009) in aumento di 2.796 milioni di euro (+8,2%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	58.343.330	52.078.117	33.644.703	30.493.457
1. Metodologia standardizzata	58.236.323	51.938.961	33.569.072	30.040.254
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	107.007	139.156	75.631	453.203
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.691.576	2.439.476
B.2 Rischi di mercato			45.722	60.001
1. Metodologia <i>standard</i>			32.290	47.913
2. Modelli interni			13.090	12.088
3. Rischio di concentrazione			342	–
B.3 Rischio operativo			225.443	239.533
1. Metodo base			13.883	18.005
2. Metodo standardizzato			211.560	221.528
3. Metodo avanzato			–	–
B.4 Altri requisiti prudenziali			–	–
B.5 Altri elementi di calcolo			–	–
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.962.741	2.739.010
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (1)			37.034.274	34.237.625
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio)			7,07%	7,85%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,78%	8,62%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,83%	12,63%

(1) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione a	Costo dell'operazione b	Interessenza c	Margine di intermediazione d	Utile/perdita d'esercizio e	Utile/perdita rilevata dalla data di acquisizione f
1. Anima Fund	27-4-2010	6.243	–	430	280	(187)
2. Bipiemme Vita	17-6-2010	113.430	100%	142.302	(31.807)	(34.508)

b) Per Bipiemme Vita il costo è riferito alla quota del 51% acquisita nel 2010.

c) La percentuale di interessenza si riferisce al totale delle azioni complessive detenute al 31.12.2010.

d) Margine di intermediazione riferito al 2010.

e) Utile/Perdita registrato dalla partecipata per il 2010.

f) Utile/Perdita registrato dalla data di acquisizione e incluso nel risultato consolidato.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Attività/Valori	Avviamento iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento finale
Banca di Legnano	390.000	–	–	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	–	–	130.153
Anima SGR	125.722	–	–125.722	–
Filiali ex Unicredit	107.042	–	–	107.042
Bipiemme Vita	–	15.367	–	15.367
Banca Popolare di Mantova	13.247	–	–	13.247
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	–	–	12.915
Banca Akros	11.726	–	–	11.726
Banca 2000	4.441	–	–	4.441
Anima Fund	–	1.767	–1.767	–
Akros Alternative Investments SGR	1.430	–	–	1.430
Sportello di Pavia	342	–	–	342
Totale	797.018	17.134	–127.489	686.663

1.2.2 Altre informazioni

Anima Fund

Descrizione dell'operazione

In data 27 aprile 2010 Anima SGR ha perfezionato l'acquisizione da Banca Etruria del 99,98% di Etruria Fund Management, società di diritto lussemburghese, avente per oggetto esclusivo l'istituzione e la gestione del fondo comune di investimento multicomparto denominato "Etruria Fund". La società ha successivamente assunto la denominazione di Anima Fund.

Il costo d'acquisto della partecipazione – avvenuto interamente per cassa – è stato di 6.243 migliaia di euro.

L'allocazione del prezzo di acquisto

L'operazione è stata contabilizzata secondo quanto previsto dall'IFRS 3, principio che detta le norme per la rappresentazione in bilancio delle operazioni di aggregazione aziendale, ossia secondo il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*).

Tale metodo prevede che l'acquirente contabilizzi l'operazione alla data di acquisto rilevando il costo della stessa. In un'operazione che prevede il pagamento in denaro il costo dell'acquisizione è rappresentato dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale. Nella fattispecie l'operazione si è perfezionata tramite pagamento per cassa.

Dal momento che l'acquisizione del controllo è avvenuta in data 27 aprile 2010, ai fini contabili il processo di allocazione del prezzo di acquisto è stato effettuato con riferimento alla situazione contabile predisposta dalla società al 30 aprile 2010.

Si è conseguentemente proceduto alla determinazione, alla data del 30 aprile 2010, del *fair value* delle attività e passività acquisite.

Le attività e passività iscritte nel bilancio di Anima Fund non presentano un *fair value* differente rispetto al valore di libro. Il processo di allocazione del prezzo di acquisto ha comportato l'identificazione di attività immateriali per 5.154 migliaia di Euro non precedentemente rilevate da Anima Fund. Tale attività (definita "AUM di produzione") rappresenta la redditività futura attesa che verrà generata dalle masse gestite dalla società. L'*intangibile* è a vita utile definita in quanto la redditività decade nel tempo a seguito dei normali flussi di riscatti. Il periodo di ammortamento è stato identificato in 10 anni.

Per tale attività si è proceduto a determinare la fiscalità differita sulla base delle differenze temporanee fra i valori determinati nella fase di allocazione del prezzo d'acquisto e i valori fiscalmente rilevanti.

Determinazione dell'avviamento

La differenza fra il costo dell'acquisizione ed il *fair value* delle attività e passività acquisite è stato allocato alla voce "Avviamento".

L'acquisizione della partecipazione in Anima Fund è stata finalizzata ad un ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela e ad un rafforzamento del posizionamento nel mercato dei fondi comuni. Stante le finalità dell'operazione, Anima Fund è stata ricompresa nella Cash Generating Unit costituita da Anima SGR in quanto i flussi reddituali della società non sono autonomi ma sono strettamente interrelate a quelle della controllante.

Nel seguente schema si sintetizzano i valori contabili e il *fair value* delle attività e passività acquisite.

	Valori di bilancio	Attribuzione del <i>fair value</i>	<i>Fair value</i> complessivo
Voci dell'attivo:			
Cassa e disponibilità liquide	1.255	–	1.255
Attività immateriali	–	6.921	6.921
di cui avviamento	–	1.767	1.767
Totale attivo	1.255	6.921	8.176
Voci del passivo e del patrimonio netto:			
Debiti	148	–	148
Passività fiscali	93	1.666	1.759
Altre passività	26	–	26
Patrimonio netto	988	5.255	6.243
Totale del passivo e patrimonio netto	1.255	6.921	8.176

Conseguentemente, l'allocazione del prezzo d'acquisto è stata la seguente:

Allocazione del prezzo d'acquisto	
Costo dell'acquisizione	6.243
Patrimonio netto	988
Differenza da allocare	5.255
Attività immateriali "AUM produzione"	5.154
Imposte differite	(1.666)
Avviamento	1.767
Differenza allocata	5.255

La cessione della partecipazione in Anima SGR avvenuta a fine esercizio ha comportato anche la perdita del controllo di Anima Fund con la conseguente cancellazione dei valori sopra indicati relativi all'avviamento ed alle attività immateriali iscritte.

Impatto dell'acquisizione sul conto economico

Il contributo apportato da Anima Fund al conto economico consolidato a partire dalla data di efficacia (30 aprile 2010) è risultato – tenuto conto degli ammortamenti delle attività immateriali iscritte al momento dell'aggregazione – negativo per 187 euro/000 ed è iscritto alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Bipiemme Vita

Descrizione dell'operazione

In data 17 giugno 2010 si è perfezionato il passaggio azionario da Milano Assicurazioni (Gruppo Fonsai) a Bpm del 51% di Bipiemme Vita; pertanto, unitamente al 49% già detenuto, Bpm viene ora a detenere la totalità delle azioni di Bipiemme Vita.

L'allocazione del prezzo di acquisto e la determinazione dell'avviamento

L'acquisizione del 51% è avvenuta per contanti ad un prezzo di 113 milioni di euro.

L'allocazione del prezzo d'acquisto è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3 rivisto (cfr. Regolamento CE n. 495/2009), che trova applicazione a partire dal bilancio 2010. In particolare, nel caso di Bipiemme Vita, valgono le regole relative alle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, che prescrivono che l'interessenza del 49% precedentemente detenuta debba essere ricalcolata al *fair value* determinato alla data dell'aggregazione aziendale, con iscrizione nel conto economico consolidato dell'utile/perdita risultante.

Il processo di determinazione del *fair value* delle attività e passività al 30 giugno 2010 ha determinato un valore complessivo di 210 milioni di euro, pari al valore del patrimonio netto contabile determinato secondo i principi IAS/IFRS (142 milioni di euro), incrementato del valore del c.d. "*value of in-force business*" (53 milioni al netto dell'effetto fiscale) e dell'avviamento (15 milioni di euro). Si è pertanto proceduto – secondo il principio contabile sopra ricordato – alla riattribuzione di parte del *fair value* anche alla quota del 49% di Bipiemme Vita già detenuta dalla Capogruppo iscrivendo un importo di circa 26 milioni di euro nel conto economico consolidato.

In particolare si precisa che il "*value of in-force business*" è stato calcolato sulla base di metodi finanziari ed attuariali prendendo in considerazione gli utili che verranno generati in futuro dal portafoglio esistente alla data della *business combination*, mentre l'avviamento rappresenta la redditività futura dei contratti di nuova produzione. La somma del patrimonio netto rettificato e del "*value of in-force business*" costituisce il c.d. "*embedded value*" che rappresenta il valore di una compagnia assicurativa considerando il valore attuale del portafoglio polizze esistenti senza prendere in considerazione i nuovi contratti che verranno stipulati in futuro.

L'*intangibile* è a vita utile definita in quanto la redditività è legata alla vita delle polizze assicurative. Il periodo di ammortamento è stato stimato in 10 anni.

Nel seguente schema si sintetizzano i valori contabili e il *fair value* delle attività e passività di Bipiemme Vita acquisite.

	Valori di bilancio	Attribuzione del <i>fair value</i>	<i>Fair value</i> complessivo
Voci dell'attivo:			
Attività finanziarie	4.047.047	–	4.047.047
Crediti verso banche	79.195	–	79.195
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.486	–	5.486
Attività materiali	120	–	120
Attività immateriali	197	93.972	94.196
di cui avviamento	–	15.367	15.367
Attività fiscali e Altre attività	100.371	–	100.371
Totale attivo	4.232.416	93.972	4.326.388
Voci del passivo e del patrimonio netto:			
Debiti verso banche e verso clientela	932.993	–	932.993
Passività fiscali e altre passività	95.639	25.405	121.044
Fondo TFR e Fondi per rischi ed oneri	575	–	575
Riserve tecniche	3.062.612	–	3.062.612
Riserve da valutazione	–1.509	–	–1.509
Patrimonio netto	142.106	68.567	210.673
Totale del passivo e patrimonio netto	4.232.416	93.972	4.326.388

Conseguentemente, l'allocazione del prezzo d'acquisto è stata la seguente:

Allocazione del prezzo d'acquisto	
Costo dell'acquisizione	210.673
Patrimonio netto	142.106
Differenza da allocare	68.567
Attività immateriali " <i>value of in-force business</i> "	78.605
Imposte differite	(25.405)
Avviamento	15.367
Differenza allocata	68.567

In considerazione dell'attività esclusiva svolta dalla partecipata nel comparto dei prodotti assicurativi, l'avviamento viene allocato su un'unica *Cash Generating Unit* costituita dall'intera azienda.

Impatto dell'acquisizione sul conto economico

L'impatto del consolidamento di Bipiemme Vita sul conto economico consolidato è così sintetizzabile:

Effetto netto sul conto economico	
Margine di intermediazione	95.795
Risultato della gestione assicurativa	(127.808)
Costi operativi (*)	(11.537)
Imposte sul reddito	9.042
Risultato netto	(34.508)

(*) In tale voce sono ricompresi anche gli ammortamenti dei beni immateriali determinati in fase di allocazione del prezzo di acquisto.

Tale risultato comprende le componenti economiche rilevate dalla società successivamente all'assunzione del controllo da parte di BPM. In particolare su tale risultato ha influito l'operazione di trasformazione di 2 polizze "*index linked*" aventi sottostanti titoli di banche islandesi che, a seguito della pesante crisi che ha coinvolto tale paese, sono in stato di default. Ai sottoscrittori è stata proposta la trasformazione delle polizze "*index linked*" in due prodotti di ramo I, con prestazioni garantite da Bipiemme Vita mediante una specifica provvista di attivi acquistati a copertura delle riserve assicurative. L'operazione ha comportato a carico di Bipiemme Vita un onere complessivo di circa 54,8 milioni di euro, importo rappresentato dall'incremento delle relative riserve tecniche in parte compensato dal ricavo derivante dalla cessione dei crediti derivanti dai titoli emessi dalle menzionate banche islandesi. Al netto dell'effetto fiscale, l'onere è risultato pari a 40 milioni di euro.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'elenco nominativo dei compensi spettanti per competenza agli amministratori, ai sindaci e al direttore generale della Capogruppo – che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione d'anno – a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma anche da società controllate (previsto dall'art. 78 della delibera CONSOB n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche recante norme di attuazione del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di emittenti) è riportato nella Parte H della Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale della Capogruppo.

	2010	2009
Salari e altri benefici a breve termine	12.337	8.278
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽¹⁾	942	632
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	1.709	3.325
Pagamenti in azioni ⁽³⁾	16	10

⁽¹⁾ Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

⁽²⁾ Rappresenta le indennità erogate ai dirigenti cessati.

⁽³⁾ Rappresenta il controvalore delle azioni assegnate come quota destinata ai dipendenti della capogruppo ai sensi dell'art. 47 dello Statuto.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2010			31.12.2009		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	21.458	817.885	839.343	22.163	404.934	427.097
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	6.913	6.913	–	6.525	6.525
Crediti verso clientela	21.458	810.972	832.430	22.163	398.409	420.572
Saldi patrimoniali: passività	4.733	14.852	19.585	5.627	330.808	336.435
Debiti verso clientela	4.733	14.580	19.313	5.627	65.636	71.263
Titoli in circolazione	–	–	–	–	93.322	93.322
Passività finanziarie di negoziazione	–	272	272	–	313	313
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	171.537	171.537
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	9.656	9.656	–	8.756	8.756
Garanzie rilasciate	–	9.656	9.656	–	8.756	8.756
Impegni	–	–	–	–	–	–
Dati di conto economico	1.456	22.654	24.110	2.425	32.072	34.497
Interessi attivi	1.432	7.167	8.599	2.483	12.896	15.379
Interessi passivi	–	(433)	(433)	(13)	(496)	(509)
Commissioni attive	72	15.453	15.525	29	20.053	20.082
Commissioni passive	(48)	–	(48)	(74)	(1.247)	(1.321)
Recupero personale prestato a terzi	–	171	171	–	292	292
Altri proventi di gestione	–	296	296	–	574	574

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	5.798	2.111	2.386	55.503
	Utilizzato	4.002	2.044	1.844	27.533
Raccolta		15.037	71	8.061	7.845
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		23.416	76.471	41.835	76.330
Risparmio gestito (a valori di mercato)		11.305	–	3.397	–
Crediti di firma		–	–	–	6.321
Interessi attivi		142	210	37	805
Interessi passivi		(147)	(11)	(97)	(16)
Commissioni e Altri proventi		387	9	130	216
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	2.096	–	124	–
	Utilizzato	2.007	–	109	–
Raccolta		919	85	469	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		515	–	343	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		79	–	344	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		28	–	2	–
Interessi passivi		(8)	–	(1)	–
Commissioni e Altri proventi		33	–	4	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	2.694	–	707	66
	Utilizzato	1.280	–	595	39
Raccolta		3.196	–	622	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.090	–	399	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		738	–	362	1
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		26	–	13	2
Interessi passivi		(41)	–	(6)	–
Commissioni e Altri proventi		12	–	11	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2010			31.12.2009		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.877.498	6.913	0,4%	1.607.327	6.525	0,4%
70. Crediti verso clientela	35.585.503	848.739	2,4%	32.852.438	441.014	1,3%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	23.865.880	48.390	0,2%	22.161.961	106.624	0,5%
30. Titoli in circolazione	12.070.146	0	n.s.	12.011.877	93.322	0,8%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.150.170	272	n.s.	953.667	313	n.s.
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	669.009	0	n.s.	1.629.256	171.537	10,5%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	588.236	8.849	1,5%	1.478.803	16.035	1,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(277.440)	(588)	0,3%	(593.992)	(812)	0,1%
40. Commissioni attive	416.620	15.736	3,8%	767.340	20.371	2,7%
50. Commissioni passive	(63.164)	(48)	0,1%	(120.415)	(1.321)	1,1%
180. Spese amministrative (*)	(561.017)	171	n.s.	(1.235.251)	247	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	46.683	296	0,6%	88.780	574	0,6%

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili: ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale della Capogruppo è annualmente destinato ai dipendenti in servizio ovvero a fondi collettivi un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'assemblea deliberi di non distribuire dividendi sull'utile d'esercizio. Le forme e le modalità di erogazione del suddetto importo sono delegate al Consiglio di Amministrazione; nel caso in cui quest'ultimo deliberi di erogarlo, in tutto o in parte, mediante azioni, – come nell'esercizio 2010, al pari di quanto già avvenuto negli ultimi esercizi – il valore di riferimento sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata alla totalità dei dipendenti in servizio, secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita delle "altre passività", laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa o in azioni già in circolazione, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di nuove azioni.

La disponibilità delle azioni necessarie è assicurata – nell'ambito della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei Soci – tramite l'utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie", senza aumentare pertanto il numero delle azioni complessive emesse.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Per quanto riguarda l'assegnazione di utili nella misura del 5% dell'utile lordo, il costo al 31 dicembre 2010, contabilizzato fra le spese del personale nella sottovoce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" è stato pari a 10.177 migliaia di euro (9.022 migliaia di euro al 31.12.2009), attribuito interamente in azioni ordinarie già in circolazione della Banca Popolare di Milano.

Parte L

Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – "Operating Segment - Settori di attività".

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni di euro;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

■ **"Commercial banking"**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (*"retail"*, *"lower corporate"* e *"middle corporate"*) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di Private Banking (svolta in precedenza dalla Bipiemme Private Banking SIM, da quest'anno incorporata nella Capogruppo), nonché i valori riferiti a WeBank. Infine, nel settore sono inclusi i valori economico-patrimoniali di ProFamily, società di credito al consumo, che è diventata operativa nel corso del primo semestre 2010;

■ **"Corporate banking"**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (*"upper corporate"* e *"large corporate"*) per lo più riconducibili a clientela della Capogruppo;

■ **"Treasury & Investment banking"**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo, di BPM Ireland e di Tirving;

■ **"Wealth management"**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo, quali Akros Alternative Investments SGR e BPM Fund Management; sono attribuite a tale segmento anche i risultati di Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni, società controllate a partire dal secondo semestre 2010;

■ **"Altre attività"**: in cui sono consuntivati i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale);

■ **"Corporate center"**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di *"Covered Bond"*) e i dati economico patrimoniali dei quattro fondi *hedge* gestiti da Akros Alternative Investments SGR, il cui NAV è già consuntivato nel settore *Investment Banking* della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

■ i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;

- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell'apposita colonna denominata "Elisioni *cross-segment*", oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell'apposita colonna denominata "Altre rettifiche", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il "**margine di interesse**" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le performance gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i "**costi indiretti**", contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il "**risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- "**Commercial banking**", con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -58,5 milioni, in decremento di euro 107,0 milioni sull'anno precedente, derivante da:
 - **proventi operativi** per euro 1.084,9 milioni, in contrazione di euro -130,9 milioni sull'anno precedente. Tale flessione è in gran parte ascrivibile alla riduzione del *mark down* della raccolta (-38 bps circa) non sufficientemente controbilanciata dallo sviluppo dei volumi;
 - **costi operativi** in incremento di euro 27,8 milioni, dovuto soprattutto all'aggiornamento del sistema di *cost allocation*;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, pari a euro 201,6 milioni, in decremento di euro 51,7 milioni rispetto all'anno precedente. In questo caso il minor ammontare rispetto al 2009 riflette la marginale crescita dell'esposizione lorda per attività deteriorate.
- "**Corporate banking**": contribuisce con un risultato ante imposte di euro 121,7 milioni, in incremento di euro 39,8 milioni (48,6%) rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo trova spiegazione nella minore incidenza delle rettifiche nette per deterioramento di crediti (euro +66,3 milioni rispetto al periodo di confronto) che ha più che compensato il peggioramento del margine operativo (-6,9 milioni rispetto all'anno precedente a causa della contrazione del *mark down* per 27 bps e del *mark up* per 12 bps) e dei costi operativi (-19,4 milioni, da imputarsi principalmente al citato affinamento del sistema di *cost allocation*);
- "**Treasury & Investment banking**": apporta un utile lordo di euro 106,8 milioni, in peggioramento di euro 85,1 milioni sull'analogo periodo dell'anno precedente. Il risultato positivo del margine d'interesse (+30,6 milioni rispetto al dato di confronto, ascrivibili ad un incremento dei titoli detenuti in portafoglio) non ha compensato il risultato negativo della gestione finanziaria (-127,4 milioni rispetto al 2009, anno caratterizzato dalle performance generate nei mercati obbligazionari e da forti riprese di valore sui portafogli titoli). Su quest'ultima riduzione hanno pesato tra gli altri i seguenti fattori:
 - euro -74,6 milioni sono dovuti ad un più contenuto risultato dell'operatività in derivati su tassi di interesse negoziati con la finalità di stabilizzare il margine di interesse, operatività che nel 2009 aveva generato plusvalenze per euro 84,4 milioni circa contro i 9,7 milioni del 2010;
 - euro -20,4 milioni di Banca Akros su cui pesa il più contenuto risultato dell'attività di negoziazione che, tra le altre cose, ha risentito della contrazione dei flussi della clientela istituzionale relativi all'attività di *market making* in eurobonds e in "*equity option*";
 - euro -38,0 milioni, relativi ai titoli di debito e quote di O.I.C.R. dei portafogli di Bpm (euro -24,5 milioni), di Bpm Ireland (euro -14,1 milioni) e delle altre banche del gruppo (euro +0,6 milioni);
- "**Wealth management**": consuntiva un risultato negativo di euro -35,7 milioni, in diminuzione di euro 38,9 milioni, imputabili per lo più a Bipiemme Vita (-31,8 milioni);.

■ **“Other Activities”**: il segmento comprende attualmente la sola Ge.se.so.;

■ **“Corporate center”**: apporta un utile lordo di 148 milioni, in aumento di euro 193 milioni rispetto all’anno precedente; tale risultato è da attribuirsi essenzialmente ad operazioni straordinarie, tra le quali rientrano la cessione di banca depositaria, di Anima Sgr e gli oneri derivanti dalla transazione fiscale.

Conto Economico di Segmento

(euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Manage- ment	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. Esercizio 2010									
Margine di interesse	524.331	158.559	53.741	3.119	9	2.673	20	-6.334	736.118
Margine da servizi	559.677	65.606	20.583	-1.393	2.119	-1.483	-4.259	-4.790	636.060
Profitti e perdite da gestione finanziaria	864	0	114.606	-28.041	0	66.627	0	-96.085	57.971
Utili (perdite) delle partecipazioni al p.n.	0	0	0	0	0	0	0	1.031	1.031
Proventi operativi	1.084.872	224.165	188.930	-26.315	2.128	67.817	-4.239	-106.178	1.431.180
Costi diretti	-473.819	-9.390	-69.834	-9.430	-2.047	-543.251	1.809	-3.536	-1.109.498
<i>Di cui spese per il personale</i>	<i>-402.734</i>	<i>-6.682</i>	<i>-44.393</i>	<i>-5.133</i>	<i>-1.878</i>	<i>-241.650</i>	<i>-104</i>	<i>0</i>	<i>-702.574</i>
Costi indiretti	-467.963	-50.850	-6.261	0	0	525.074	0	0	0
Oneri operativi	-941.782	-60.240	-76.095	-9.430	-2.047	-18.177	1.809	-3.536	-1.109.498
Risultato della gestione operativa	143.090	163.925	112.835	-35.745	81	49.640	-2.430	-109.714	321.682
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-201.596	-42.230	-6.023	0	0	-12.737	0	6.803	-255.783
Utili (perdite) delle partecipazioni e altro	0	0	-1	0	0	289.521	0	-208.433	81.087
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	0	-178.469	0	0	-178.469
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-58.506	121.695	106.811	-35.745	81	147.955	-2.430	-311.344	-31.483

B. Esercizio 2009

Proventi operativi	1.215.797	231.021	285.880	6.696	2.034	104.675	-4.734	-91.865	1.749.504
Oneri operativi	-913.995	-40.589	-86.830	-3.538	-1.955	-171.684	2.685	-77	-1.215.983
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-253.344	-108.516	-7.155	0	0	4.286	0	15.585	-349.144
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	-6	0	0	17.678	0	-17.472	200
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.458	81.916	191.889	3.158	79	-45.045	-2.049	-93.829	184.577

Variazioni A - B

Proventi operativi	-130.925	-6.856	-96.950	-33.011	94	-36.858	495	-14.313	-318.324
Oneri operativi	-27.787	-19.651	10.735	-5.892	-92	153.507	-876	-3.459	106.485
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	51.748	66.286	1.132	0	0	-17.023	0	-8.782	93.361
Utili (perdite) delle partecipazioni e altro	0	0	5	0	0	271.843	0	-190.961	80.887
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	0	-178.469	0	0	-178.469
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-106.964	39.779	-85.078	-38.903	2	193.000	-381	-217.515	-216.060

Stato Patrimoniale di Segmento

(euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A 31 dicembre 2010									
Totale attivo	23.410.584	11.659.680	9.578.665	4.383.540	1.217	13.414.161	-253.207	-8.141.705	54.052.935
Di cui parte- cipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	367.833	0	0	367.833
Totale Passivo (*)	-26.133.900	-1.720.640	-8.948.080	-4.193.467	-1.003	-15.606.297	253.207	6.280.762	-50.069.418
B 31 dicembre 2009									
Totale attivo	22.023.862	11.146.732	6.152.939	178.741	1.187	12.323.450	-62.303	-7.483.151	44.281.457
Di cui parte- cipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	141.363	0	0	141.363
Totale Passivo (*)	-26.394.080	-2.124.348	-3.118.548	-81.432	-980	-14.487.775	124.622	5.822.846	-40.259.695
Variazioni A – B									
Totale attivo	1.386.722	512.948	3.425.726	4.204.799	30	1.090.711	-190.904	-658.554	9.771.478
Di cui parte- cipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	226.470	0	0	226.470
Totale Passivo (*)	260.180	403.708	-5.829.532	-4.112.035	-23	-1.118.522	128.585	457.916	-9.809.723

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti dott. Massimo Ponzellini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. È stata inoltre effettuata una valutazione delle procedure di governo dell'IT facendo riferimento al *Control Objective for information and related Technology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 29 marzo 2011


Il Presidente
del Consiglio
di Amministrazione

Massimo Ponzellini



Il Dirigente
preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Roberto Frigerio



Allegati al Bilancio Consolidato

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato			Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato	31.12.2010	30.09.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide				264.208	208.929	652.291
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	264.208	208.929	652.291
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				12.295.231	10.296.325	4.358.374
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.877.498	2.309.097	1.607.327
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	1.784.520	1.950.842	869.066
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.557.363	5.909.538	1.796.653
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	75.674	126.848	85.328
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	176	0	0
Crediti verso banche				2.535.990	3.829.798	3.200.498
	Voce	60	Crediti verso banche	2.535.990	3.829.798	3.200.498
Crediti verso clientela				35.585.503	34.700.540	32.852.438
	Voce	70	Crediti verso clientela	35.585.503	34.700.540	32.852.438
Immobilizzazioni				1.998.110	1.950.931	1.908.102
	Voce	100	Partecipazioni	367.833	107.927	141.363
	Voce	120	Attività materiali	757.331	772.844	787.336
	Voce	130	Attività immateriali	872.946	1.070.160	979.403
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				5.642	5.893	0
	Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	5.642	5.893	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
Altre attività				1.368.251	1.475.054	1.309.754
	Voce	140	Attività fiscali	744.706	630.810	558.940
	Voce	160	Altre attività	623.545	844.244	750.814
Totale attività				54.052.935	52.467.470	44.281.457
Debiti verso banche				7.154.837	5.523.080	1.754.431
	Voce	10	Debiti verso banche	7.154.837	5.523.080	1.754.431
Debiti verso clientela				23.865.880	23.500.680	22.161.961
	Voce	20	Debiti verso clientela	23.865.880	23.500.680	22.161.961
Titoli in circolazione				12.070.146	11.402.179	12.011.877
	Voce	30	Titoli in circolazione	12.070.146	11.402.179	12.011.877
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.842.215	2.233.208	2.585.702
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.150.710	1.533.046	953.667
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	669.009	686.957	1.629.256
	Voce	60	Derivati di copertura	49.294	7.619	2.779
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-26.798	5.586	0
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
Altre passività				1.395.439	2.001.124	1.251.076
	Voce	80	Passività fiscali	122.771	164.657	88.310
	Voce	100	Altre passività	1.272.668	1.836.467	1.162.766
Fondi a destinazione specifica				432.438	505.189	494.648
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	155.347	159.483	176.337
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	277.091	345.706	318.311
Riserve tecniche				3.308.463	3.228.435	0
	Voce	130	Riserve tecniche	3.308.463	3.228.435	0
Capitale e riserve				3.737.196	3.834.573	3.788.851
	Voce	140	Riserve da valutazione	-92.298	4.920	6.115
	Voce	150	Azioni rimborsabili	0	0	0
	Voce	160	Strumenti di capitale	519.606	519.606	519.597
	Voce	170	Riserve	1.461.878	1.462.049	1.424.287
	Voce	180	Sovrapprezzi di emissione	189.639	189.646	187.907
	Voce	190	Capitale	1.660.221	1.660.214	1.660.137
	Voce	200	Azioni proprie (-)	-1.850	-1.862	-9.192
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				140.351	131.049	129.358
	Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	140.351	131.049	129.358
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)				105.970	107.953	103.553
	Voce	220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	105.970	107.953	103.553
Totale passività e patrimonio netto				54.052.935	52.467.470	44.281.457

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato			Voci dello schema di conto economico consolidato	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Margine di interesse				736.118	886.096
	Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.257.205	1.478.769
	(-) Voce	10	(parziale) – Contributo comparto assicurativo	(53.449)	
			Interessi attivi e proventi assimilati	1.203.756	1.478.769
	Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(483.519)	(592.673)
	(-) Voce	20	(parziale) Interessi passivi transazione fiscale	15.877	
	(-) Voce	20	(parziale) – Contributo comparto assicurativo	4	
			Interessi passivi ed oneri assimilati	(467.638)	(592.673)
Margine non da interesse				736.494	863.408
Commissioni nette				603.465	567.779
	Voce	40	Commissioni attive	685.133	638.471
	(-) Voce	40	(parziale) – Contributo comparto assicurativo	(7.294)	
			Commissioni attive	677.839	638.471
	Voce	50	Commissioni passive	(76.897)	(70.692)
	(-) Voce	50	(parziale) – Contributo comparto assicurativo	2.523	
			Commissioni passive	(74.374)	(70.692)
Altri proventi				133.029	295.629
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				1.031	(1.058)
	(+) Voce	240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	1.031	(1.058)
Risultato netto dell'attività finanziaria				99.403	259.425
	Voce	70	Dividendi e proventi simili	97.840	166.928
	(-) Voce	70	(parziale) – Contributo comparto assicurativo	(1.153)	
			Dividendi	96.687	166.928
	Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.564	37.308
	(-) Voce	80	(parziale) – Contributo comparto assicurativo	(66)	
			Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.498	37.308
	Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.835)	(805)
			Risultato netto dell'attività di copertura	(1.835)	(805)
	Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.302	39.155
			a) crediti	(8.184)	11.965
			b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.606	6.285
			c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
			d) passività finanziarie	5.880	20.905
	(-) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	8.184	(11.965)
	(-) Voce	100	(parziale) – Contributo comparto assicurativo	(3.288)	
			Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	18.198	27.190
	Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	22.661	49.344
	(-) Voce	110	(parziale) – Contributo comparto assicurativo	(24.115)	
			Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(1.454)	49.344
	(+) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.691)	(20.540)
	(-) Voce	130	b) (parziale) – Contributo comparto assicurativo	0	
			Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.691)	(20.540)
Altri oneri/proventi di gestione				32.595	37.262
	Voce	220	Altri oneri/proventi di gestione	(74.419)	90.689
	(-) Voce	220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili	(60.863)	(58.398)
	(+) Voce	220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	4.823	4.971
	(-) Voce	190	(parziale) – Contributo comparto assicurativo	462	
	(-) Voce	190	(parziale) – Oneri fiscali straordinari	162.592	

(segue)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Risultato dell'attività assicurativa				(41.432)	0
	Voce 150	Premi netti		318.013	0
	Voce 160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		(445.821)	0
	(+) Voce 10	(parziale) – Contributo comparto assicurativo		53.449	0
	(+) Voce 20	(parziale) – Contributo comparto assicurativo		(4)	0
	(+) Voce 40	(parziale) – Contributo comparto assicurativo		7.294	0
	(+) Voce 50	(parziale) – Contributo comparto assicurativo		(2.523)	0
	(+) Voce 70	(parziale) – Contributo comparto assicurativo		1.153	0
	(+) Voce 80	(parziale) – Contributo comparto assicurativo		66	0
	(+) Voce 100	(parziale) – Contributo comparto assicurativo		3.288	0
	(+) Voce 110	(parziale) – Contributo comparto assicurativo		24.115	0
	(+) Voce 130	b) (parziale) – Contributo comparto assicurativo		0	0
	(+) Voce 190	(parziale) – Contributo comparto assicurativo		(462)	
Proventi operativi				1.431.180	1.749.504
Spese amministrative:				(1.025.336)	(1.138.579)
a) spese per il personale				(702.574)	(830.812)
	Voce 180	a). Spese per il personale		(702.574)	(830.812)
b) altre spese amministrative				(322.762)	(307.767)
	Voce 180	b). Altre spese amministrative		(383.625)	(366.165)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)		60.863	58.398
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(84.162)	(77.404)
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(40.760)	(39.796)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(38.579)	(32.637)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)		(4.823)	(4.971)
Oneri operativi				(1.109.498)	(1.215.983)
Risultato della gestione operativa				321.682	533.521
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				(244.640)	(332.287)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(252.147)	(364.792)
	Voce	a) crediti		(238.310)	(336.878)
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(15.691)	(20.540)
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	Voce	d) altre operazioni finanziarie		1.854	(7.374)
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		(8.184)	11.965
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		15.691	20.540
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				(11.143)	(16.857)
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(11.143)	(16.857)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti				81.087	200
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni		27.087	(1.058)
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento		0	0
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		55.031	200
	(-) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		(1.031)	1.058
Oneri fiscali straordinari				(178.469)	0
	(+) Voce 20	(parziale) Interessi passivi transazione fiscale		(15.877)	0
	(-) Voce 190	(parziale) – Oneri fiscali straordinari		(162.592)	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				(31.483)	184.577
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente				(77.593)	(103.062)
	Voce 290	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente		(77.593)	(103.062)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte				(109.076)	81.515
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				220.196	21.410
	Voce 310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		220.196	21.410
Utile (Perdita) di esercizio				111.120	102.925
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi				(5.150)	628
	Voce 330	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi		(5.150)	628
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo				105.970	103.553

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2010, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Vengono forniti separatamente i dati relativi ai servizi erogati direttamente alla Capogruppo e a quelli erogati ad altre società controllate.

SERVIZI EROGATI ALLA CAPOGRUPPO

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	525
Servizi di attestazione (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	170
Servizi di consulenza fiscale		–
Altri servizi (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	176
Totale		871

(*) I servizi di attestazione riguardano principalmente le *comfort letter* relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds.

(**) Attività di *due diligence* svolta su Prima SGR nell'ambito dell'operazione che ha portato all'alleanza fra Bpm, Monte Paschi e Clessidra nel comparto del risparmio gestito.

SERVIZI EROGATI A SOCIETÀ DEL GRUPPO BIPIEMME

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.786
Servizi di attestazione (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	40
Servizi di consulenza fiscale		–
Altri servizi		–
Totale		1.826

(*) Sono ricomprese anche le spese relative alla revisione dei rendiconti dei fondi comuni di investimento e delle gestioni assicurative separate.

(**) Si tratta dei compensi per l'attestazione dei dati previsionali contenuti nel Prospetto Informativo per l'aumento di capitale di Banca Popolare di Mantova.

Prospetto di possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in materia di comunicazione delle partecipazioni rilevanti e di trasparenza dei patti parasociali, si indicano di seguito le società nelle quali il Gruppo partecipa con diritti di voto in misura superiore al 10%.

Società controllate e collegate ricomprese nell'area di consolidamento

Denominazione imprese		Sede	Impresa partecipante	Disponibilità voti (1)
Capogruppo				
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.		Milano		
A. Imprese controllate				
1	Banca di Legnano S.p.A.	Legnano (MI)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,51
2	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	Alessandria	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
3	Banca Akros S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89
			Banca di Legnano S.p.A.	40,00
4	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	61,02
5	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	Milano	Banca Akros S.p.A.	100,00
6	WeBank S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
7	BPM Ireland Plc.	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99
8	BPM Fund Management Ltd.	Dublino	Bpm Ireland Plc.	100,00
9	Tirving Ltd.	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
10	BPM Capital I Llc.	Delaware (USA)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
11	BPM Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00
			Banca Akros S.p.A.	1,00
12	Profamily S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
13	Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
14	Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
15	Bipiemme Assicurazioni S.p.A.	Milano	Bipiemme Vita S.p.A.	100,00
16	BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
B Imprese controllate in modo congiunto				
1	Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00
2	ESN North America Inc.	Delaware (USA)	Banca Akros S.p.A.	39,36
C Imprese sottoposte a influenza notevole				
1	SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00
2	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00
3	Asset Management Holding S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	26,30
			Banca di Legnano S.p.A.	10,00
4	Factorit S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00
5	Etica SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50
6	Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00
7	Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00

Legenda: (1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Altre partecipazioni detenute in misura superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Soggetto Partecipante
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Asti	20,00	Banca di Legnano S.p.A.
Gal Borba Due Leader S.r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Otto Valli S.c.a r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
G.R.O.U.P. S.r.l.	Milano	14,29	Banca Akros S.p.A.
Unione Fiduciaria S.p.A.	Milano	14,23	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

Società non partecipate per le quali Banca Popolare di Milano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Fitco S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
A.R.Tapes S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Istituto Lombardo per la Medicina Iperbarica S.r.l.	Milano	92,73	Pegno
Medical Consulting Centre S.r.l.	Milano	51,28	Pegno
Milanocarri S.p.A.	Milano	15,00	Pegno
Abitare Cernusco S.r.l.	Milano	11,35	Pegno

Società non partecipate per le quali Banca di Legnano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Newcam 96 S.r.l.	Genova	100,00	Pegno
Oltrecaffè S.r.l.	Milano	100,00	Pegno

Infine, si ricorda che nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" sono inserite (con valore di bilancio a zero) le interessenze superiori al 10 % nelle seguenti società in liquidazione:

Società in liquidazione	Sede	% diritti di voto
Ricostruzioni Ansa S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Immobiliare Zenith Terza S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Leasing Levante S.p.A. – in liquidazione	Bari	14,29
Emprimer S.p.A. – in liquidazione	Milano	12,26